

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna (USR\_ER)  
in collaborazione con  
Direzione Generale per gli Affari Internazionali  
Dipartimento per la Programmazione  
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

PROGETTO "SCUOLA E VOLONTARIATO  
III^ ANNUALITA' – AA.SS. 2013/2014

## IMPARARE AIUTANDO

L'indagine sugli orientamenti al volontariato degli studenti  
di Scuola Secondaria di Secondo Grado in Emilia-Romagna



RAPPORTO FINALE

di Ivo Colozzi, Andrea Bassi e Francesca Cremonini

BOLOGNA – Settembre 2014  
L'indagine sugli orientamenti al volontariato

# *Indice*

<b>Presentazione</b> , di Ivo Colozzi	»	5
<b>Introduzione. Le ragioni di una ricerca</b> , di Andrea Bassi	»	7
<b>1. Partecipazione e volontariato attivo: le esperienze degli studenti intervistati</b> , di Francesca Cremonini	»	15
1.1 Premessa sulla diffusione del volontariato in Italia	»	
1.2 Diffusione del volontariato tra gli intervistati	»	
1.3 I settori e le attività di volontariato	»	
1.4 Il tipo di soddisfazione dei volontari	»	
1.5 Considerazioni di sintesi	»	
<b>2. Atteggiamenti ed orientamenti degli studenti di scuola superiore rispetto all'attività di "volontariato scolastico"</b> , di Andrea Bassi	»	25
2.1 Opinioni in merito al volontariato scolastico	»	
2.2 Le modalità operative di svolgimento dell'attività di volontariato scolastico	»	
2.3 Alcuni incroci significativi	»	
2.4 Alcune brevi considerazioni conclusive	»	
<b>3. Le tradizioni civiche delle famiglie</b> , di Andrea Bassi	»	41
3.1 Caratteristiche strutturali e culturali della famiglia di origine	»	
3.2 Indicatori ed indici	»	
3.3 Alcuni incroci significativi	»	
3.3.1 Le relazioni tra gli indici	»	
3.3.2 I rapporti tra gli indici e alcune variabili strutturali e di performance scolastica	»	
3.4 Considerazioni di sintesi	»	
<b>4. Attività di volontariato e performance scolastica</b> , di Francesca Cremonini	»	73
4.1 La performance scolastica degli intervistati	»	
4.2 Ricadute del volontariato svolto sul rendimento scolastico	»	
4.3 Considerazioni di sintesi	»	

<b>5. Considerazioni conclusive. Imparare aiutando o aiutare imparando?</b> di Andrea Bassi	»	79
<b>Nota metodologica</b> , di Andrea Bassi e Francesca Cremonini	»	87
1. Introduzione	»	
2. Universo e Campione	»	
3. Gli strumenti di rilevazione (Il Questionario)	»	
4. Tempi e fasi	»	
5. Le elaborazioni statistiche	»	
<b>Bibliografia</b>	»	99
<b>Allegati</b>	»	101
A – Il questionario	»	
B – Linee guida per la somministrazione	»	
C – Appendici statistiche ai capitoli	»	



## *Presentazione*

Mi fa piacere presentare i risultati di questa ricerca sugli orientamenti al volontariato degli studenti di Scuola Secondaria di Secondo Grado in Emilia-Romagna che presenta molteplici spunti di interesse non solo per gli operatori e i dirigenti scolastici ma anche (forse soprattutto) per quanti hanno la responsabilità politica di decidere su come aggiornare l'ordinamento della scuola, in questo caso della scuola superiore di secondo grado, in modo da rendere più efficace la sua proposta educativa.

L'idea che sta alla base della ricerca è di inserire all'interno dell'offerta formativa degli istituti superiori una attività di volontariato che possa essere fatta valere anche per l'acquisizione di crediti formativi da parte degli studenti. I risultati che il Rapporto presenta documentano anzitutto quali sono le opinioni degli studenti a riguardo che, come si potrà vedere leggendolo, sono ampiamente favorevoli.

Quello che qui mi interessa evidenziare, però, è la ragione di fondo che, al di là dell'accoglienza favorevole da parte dei/le ragazzi/ e, rende ragione della proposta.

E' abbastanza consolidato il giudizio che *l'educazione civica* svolta come materia di insegnamento non ha mai funzionato e non funziona, mentre la nostra società ha bisogno oggi ancor più di ieri che tutti i cittadini, ma in particolare i più giovani, ispirino il loro agire ad una forte "cultura civica". Con questo termine, che noi tendiamo facilmente a ridurre, dobbiamo intendere non solo il rispetto delle regole sociali, ma anche l'accettazione delle diversità, il senso di solidarietà, la fiducia negli altri, la partecipazione e il senso di equità. La misura della diffusione di questi atteggiamenti e orientamenti rivela il *grado di coesione* di una società, cioè la maggiore o minore distanza dal rischio che essa imploda attraverso processi di frammentazione che possono seguire logiche di tipo culturale o di individualizzazione estrema.

Tutte le ricerche svolte a livello internazionale confermano che l'impegno in organizzazioni di volontariato rappresenta una ottima opportunità per acquisire o maturare quegli atteggiamenti e orientamenti sopra richiamati, dimostrando che essendo l'etica una scienza pratica, la si capisce realmente, cioè la si fa propria, solo praticandola, cioè facendone esperienza. In altri termini, fare esperienze di volontariato è un modo efficace per fare educazione civica.

In questo senso, ritengo che la proposta rilanciata da questo Rapporto non rappresenti un aggiustamento minore ma una questione centrale per la scuola che se accettata, potrebbe incidere profondamente sul rapporto tra gli italiani e le loro istituzioni politiche. Le indagini sulla *fiducia*, infatti, confermano ormai da molti anni che il livello di fiducia nei confronti di tutte le istituzioni politiche è mediamente molto basso e che la fiducia degli italiani si rivolge prevalentemente alla famiglia. Questa ricerca ci suggerisce che uno dei motivi che spiega tale fiducia è il fatto che le famiglie, attraverso l'esempio, introducono i giovani a fare esperienza di volontariato e, tramite questa, ad acquisire o incrementare "cultura civica".

E' possibile pensare, quindi, che una scuola capace di proporre ai propri studenti esperienze di volontariato già solo per questo meriterebbe più fiducia e, contribuendo a diffondere "cultura civica", potrebbe avviare un processo di recupero fiduciario nei confronti delle altre istituzioni pubbliche.

In conclusione, quello che mi auguro, assieme agli altri autori del Rapporto, è che la nostra proposta trovi una adeguata attenzione, confortato in ciò dalle ripetute dichiarazioni del Governo sul ruolo centrale della scuola per contribuire all'uscita del paese dalla crisi che lo ha investito.<sup>1</sup>

Ivo Colozzi

---

<sup>1</sup> "Di fronte alle nuove generazioni - ha affermato Renzi - abbiamo l'obbligo di indicare una prospettiva del futuro. Non c'è politica futura che non parta dalla centralità della scuola". <http://www.orizzontescuola.it/news/matteo-renzi-scuola>



## **Introduzione. Le ragioni di una ricerca**

di Andrea Bassi

La presente indagine nasce da una occasione e da due incontri. L'occasione è stata costituita dall'Anno Europeo del Volontariato (2011), i due incontri riguardano, da un lato, l'incontro del mondo della scuola secondaria con l'Università e, dall'altro, con il vasto e variegato arcipelago del volontariato, che costituisce il soggetto-oggetto della ricerca.

Nell'ambito dei progetti dell'Anno europeo del "Volontariato", infatti, l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna<sup>2</sup>, ha realizzato una serie di iniziative volte a promuovere ed incentivare le esperienze di volontariato nelle scuole secondarie di primo e secondo grado.

In tale contesto è stato organizzato un Seminario nazionale per dirigenti scolastici dal titolo "Scuola e Volontariato" svoltosi a Riccione dal 17 al 19 ottobre 2011; iniziativa a cui hanno preso parte oltre un centinaio di dirigenti scolastici provenienti da tutte le regioni d'Italia<sup>3</sup>.

Si è trattato ad opinione di chi scrive, che è stato coinvolto a diverso titolo nella realizzazione dell'evento, di un momento di particolare importanza, di una occasione nel corso della quale i partecipanti (dirigenti scolastici, personale degli USR, docenti) hanno potuto condividere esperienze di *progetti di volontariato in ambito scolastico* provenienti da Scuole secondarie distribuite sull'intero territorio nazionale.

Questo confronto diretto, sotto la mediazione attenta ed esperta dei facilitatori dei gruppi di lavoro, ha consentito ai partecipanti di elaborare una conoscenza approfondita di "contesti istituzionali" (vincoli e risorse) e di "studi di caso di successo" (ostacoli ed opportunità), che costituiscono le basi imprescindibili per un concreto *processo di apprendimento*. Il quale a sua volta rappresenta l'elemento chiave su cui impernare un possibile percorso di cambiamento organizzativo, da parte dei partecipanti una volta tornati nelle loro sedi di lavoro.

Il secondo strumento messo a disposizione degli operatori scolastici italiani di scuola secondaria - realizzato nell'ambito del progetto dell'USR Emilia-Romagna - è consistito nella attivazione di un sito internet dedicato all'incontro tra scuola e volontariato: [www.scuolavolontariato.net](http://www.scuolavolontariato.net). Il sito ospita i progetti scuola-volontariato segnalati all'USR dagli istituti di scuola secondaria superiore della regione, negli anni scolastici 2011/12; 2012/13 e 2013/14.

---

<sup>2</sup> In collaborazione con la Direzione Generale per gli Affari Internazionali - Dipartimento per la Programmazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

<sup>3</sup> Il Seminario si è articolato in quattro mezze giornate di lavoro distribuite su tre giorni. Il primo appuntamento (lunedì pomeriggio) ha visto lo svolgimento dei lavori in due sezioni, la prima "*Gli scenari del rapporto Scuola e Volontariato*" ha ospitato relazioni di docenti universitari ed esperti del settore e la seconda "*Le testimonianze dal mondo del volontariato*" è stata dedicata al racconto, in prima persona, di alcune esperienze significative di azione gratuita da parte dei protagonisti. Il secondo momento (martedì mattina) "I temi dei laboratori", ha preso le mosse da tre relazioni di esperti che hanno introdotto le tematiche trattate nei laboratori pomeridiani. La terza tappa del percorso formativo proposto (martedì pomeriggio) è consistita nella realizzazione di quattro laboratori tematici:

- 1) Valore educativo e formativo delle esperienze di solidarietà: esperienze nazionali - facilitatore Giancarlo Rovati;
- 2) Valore educativo e formativo delle esperienze di solidarietà: esperienze internazionali - facilitatore Andrea Bassi;
- 3) Rapporto tra scuola e volontariato: l'aspetto giuridico - facilitatore Laura Paolucci;
- 4) Volontariato e scuola: Laboratorio di progettazione - facilitatore Raffaele Iosa.

Il quarto ed ultimo appuntamento (mercoledì mattina) è stato dedicato alla sintesi e riflessioni sugli esiti dei laboratori tematici nonché al dibattito e confronto su possibili azioni e prospettive.

## *Scuola e Volontariato*

Il rapporto tra Scuola e Volontariato vanta nel nostro paese una profonda tradizione, e costituisce ormai prassi educativa consolidata nelle scuole di ogni ordine e grado, come testimoniano i dati del *Primo Rapporto* pubblicato nel 2003<sup>4</sup>.

Educare i giovani al rispetto per se stessi e per gli altri, educarli all'importanza delle relazioni col prossimo, ai valori della solidarietà e dell'altruismo, educarli alla responsabilità del vivere civile: tutto questo fa parte dell'originale missione della scuola nella società.

Oggi, mentre tra le nuove generazioni il sistema dei valori tende generalmente a ripiegarsi all'interno della sfera di una socialità molto ristretta, a scapito soprattutto dell'impegno collettivo, la scuola sta riscoprendo l'importanza del compito di contribuire a formare un corretto orientamento valoriale dei giovani come elemento portante della loro identità personale.

Un obiettivo di tale portata si raggiunge sia con le vie formali dell'apprendimento (scuole, università, centri di formazione), sia attraverso attività e realtà non formali ed informali dell'apprendimento (la famiglia, i club giovanili, le associazioni non profit, il privato sociale), dove si acquisiscono competenze che la nostra scuola intende riconoscere e valorizzare.

L'idea di una "dimensione europea" della scuola – elemento ormai imprescindibile per le nuove generazioni – si realizza anche con esperienze di partecipazione alla vita della comunità locale, nazionale ed internazionale. Tra le esperienze più significative ci sono sicuramente quelle ispirate alla cultura della solidarietà e del volontariato.

L'esperienza degli operatori sociali e di molte associazioni ed organizzazioni del volontariato sono un bene prezioso da recuperare e da valorizzare nella realizzazione di un nuovo progetto educativo e formativo. È questo patrimonio di conoscenze ed esperienze che la scuola ed il volontariato stanno mettendo a fattore comune affinché il nostro sistema educativo e formativo porti ad un rafforzamento della "dimensione collettiva" della vita, che purtroppo risulta essere sempre più sottovalutata.

Un ruolo chiave è quello svolto dagli insegnanti, laddove riescono a promuovere nella quotidiana prassi scolastica quelle attività che, trasversali alle diverse discipline, consentono l'acquisizione delle competenze relative *all'educazione alla convivenza civile*, così come è intesa nella Riforma degli ordinamenti scolastici.

L'inserimento dei principi ispiratori del volontariato nel *curricolo scolastico*, attraverso gli spunti offerti dalle attività disciplinari, deve consentire anche un riconoscimento esplicito dell'impegno dei giovani in questo campo. Non si tratta di premiare chi fa volontariato! Il volontariato è infatti una scelta che si persegue, in cui si crede, senza inseguire alcun tornaconto. I giovani credono nell'azione gratuita del volontariato, a prescindere da qualunque riconoscimento del *credito scolastico*, ma compito della scuola è quello di riconoscere le buone pratiche, farle crescere e qualificarle.

Così facendo la scuola, in un'ottica di integrazione e di formazione di uno "spazio europeo dell'educazione", diviene in grado di dare una risposta concreta al crescente fabbisogno di *capitale sociale*, contribuendo in tal modo a formare capacità di relazione, di partecipazione e di integrazione fra individui, comunità e istituzioni – di cui il volontariato è una delle espressioni più significative – accanto alla formazione delle competenze tecniche e delle conoscenze culturali che creano l'insieme del *capitale umano* di un paese.

Di particolare interesse ai fini del presente lavoro, risulta essere la "Carta di Intenti" tra Scuola e volontariato<sup>5</sup>.

---

<sup>4</sup> MIUR, *Primo Rapporto Scuola-Volontariato*, in MIUR (2003), *Scuola e Volontariato*, Quaderni degli Annali dell'Istruzione, Le Monnier Firenze, Novembre 2003. Le scuole secondarie superiori che hanno risposto all'invito a compilare le schede di rilevazione di progetti e attività di volontariato sono state 261. Complessivamente sono stati presentati 481 i progetti di volontariato. Sono stati coinvolti e sensibilizzati 6.218 studenti. I docenti che hanno seguito le attività di volontariato a scuola sono stati 1.416. I genitori che hanno seguito queste attività sono stati 1.430.

## La Carta d'Intenti tra Scuola e il mondo del Volontariato

1. Questa carta di intenti promuove una scuola più radicata nel sociale ed orientata verso una **cultura educativa, fondata sul principio della convivenza ed il senso di solidarietà, il rispetto della persona e delle diversità.**
2. **La scuola riconosce l'educazione al volontariato come elemento significativo del percorso formativo dello studente.**
3. La **cultura della solidarietà** a scuola rappresenta una esperienza innovativa di *apprendimento non formale* ed una straordinaria opportunità di crescita individuale e per l'intera comunità.
4. Questa carta di intenti vuole favorire le azioni di governance giovanile indicate dal Libro Bianco sulla Gioventù della Commissione Europea che individua nel volontariato uno degli ambiti prioritari di intervento.
5. I volontari, consapevoli della dignità delle persone, mettono a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza.
6. Il volontariato è azione gratuita, testimonianza credibile di libertà rispetto alle logiche dell'individualismo e dell'utilitarismo economico.
7. I volontari traggono dalla propria esperienza motivi di arricchimento nell'ambito della propria formazione culturale ed umana e sul piano delle competenze relazionali.
8. Il volontariato è l'espressione del valore della relazione, condivisione con l'altro e pone al centro del suo agire le persone considerate nella loro dignità umana, nella loro integrità e nel contesto delle relazioni familiari, sociali e culturali in cui vivono.
9. **Il volontariato è scuola di solidarietà in quanto concorre alla formazione di giovani solidali e di cittadini responsabili.**
10. Il volontariato per i giovani studenti ha una funzione educativa essenziale perché si fa promotore, innanzitutto con la propria testimonianza ed il proprio impegno personale, **di stili di vita positivi caratterizzati dal senso della responsabilità, dell'accoglienza, della qualità della vita, della solidarietà e della giustizia sociale.**

---

<sup>5</sup> MIUR (2003), *Scuola e Volontariato*, Quaderni degli Annali dell'Istruzione, Le Monnier Firenze, Novembre 2003. Questo numero dei "Quaderni degli Annali dell'Istruzione" presenta gli Atti del primo Convegno Nazionale su "Scuola e Volontariato", che ha avuto luogo a Torino il 16 e 17 maggio 2003.

Come è possibile osservare i punti salienti di tale documento sono contenuti negli articoli 1, 2, 3, 9 e 10. Vediamoli singolarmente.

Il primo articolo afferma che compito precipuo della Scuola deve essere quello di promuovere “una cultura educativa, fondata sul *principio della convivenza* ed il *sensu di solidarietà*, il *rispetto della persona e delle diversità*”. Si tratta di un riconoscimento molto importante che pone al centro del curriculum formativo non solo né principalmente l’acquisizione di conoscenze di tipo tecnico-specialistico ma in primis la formazione di un cittadino maturo nel senso pieno del termine, cioè di essere cosciente dei doveri (e dei diritti) che derivano dal far parte di una comunità umana.

Il secondo articolo tratta direttamente della pratica della gratuità “La scuola riconosce *l’educazione al volontariato* come elemento significativo del percorso formativo dello studente”. Anche in questo caso si sostiene che compito della scuola non debba essere meramente quello di “insegnare” ma anche quello di “educare”, assumendo un concetto di formazione in senso ampio.

Il terzo articolo è più tecnico e afferma il valore delle altre forme e modalità di apprendimento al di là di quello formale: “La *cultura della solidarietà* a scuola rappresenta una esperienza innovativa di *apprendimento non formale* (...)”. Si tratta di un riconoscimento recente e non ancora pienamente acquisito dalla totalità del corpo docente.

L’art. 9 riconosce la valenza educativa della pratica volontaria gratuita e disinteressata tout court: “Il volontariato è *scuola di solidarietà* in quanto concorre alla formazione di giovani solidali e di cittadini responsabili”.

Infine l’art. 10 ribadisce la funzione educativa della attività di volontariato per le nuove generazioni in quanto promotrice di: “(...) *stili di vita* positivi caratterizzati dal senso della *responsabilità*, dell’*accoglienza*, della *qualità della vita*, della *solidarietà* e della *giustizia sociale*”.

Ci pare di poter affermare senza tema di essere smentiti che i principi affermati nella presente Carta d’Intenti, in gran parte risultino essere ancora scarsamente attuati nell’attuale difficile contesto della scuola italiana. Pur a fronte di esperienze di eccellenza che meriterebbero di essere conosciute ed replicate su scala più ampia.

### *Esperienze internazionali: il Community Service Learning<sup>6</sup>*

Negli Stati Uniti nella seconda metà degli anni ’80 e negli anni ’90, iniziando con l’amministrazione del Presidente Bush senior e continuando con l’amministrazione Clinton, il

---

<sup>6</sup> Se le origini del *service-learning* possono essere fatte coincidere con la fondazione degli Stati Uniti, si vedano gli scritti di T. Jefferson e A. DeToqueville, è a partire dal 1916 con la filosofia dell’educazione esperienziale di John Dewey, e ancor più dalle manifestazioni dei turbolenti anni ’60, che il *service-learning* sta lasciando la sua impronta sulla cultura e sulla società americana.

La pratica del *service-learning* si è diffusa rapidamente dal 1984, quando il primo studio nazionale ad esso dedicato ha indicato che la percentuale di scuole che offrivano programmi di servizio comunitario era del 27% e la percentuale di Scuole superiori con offerta di *service-learning* (definito come servizio legato al curriculum scolastico) era del 9%.

Quindici anni più tardi, questi numeri sono cresciuti in modo esponenziale. Nel 1999 il numero di Scuole superiori pubbliche che offrivano programmi di servizio comunitario era salito all’83% e circa la metà di tutte le Scuole superiori pubbliche prevedevano attività di *service-learning*.

Il Centro Nazionale di statistiche sulla formazione ha stimato che oltre 12 milioni e mezzo di studenti hanno partecipato a programmi di *service-learning* fino al 1999.

Un ulteriore segno di crescita, che mostra il grado di istituzionalizzazione del programma all’interno dei bilanci e delle politiche scolastiche, è dato dal fatto che l’84% delle Scuole pubbliche ha riferito di non aver ricevuto alcun aiuto finanziario esterno per lo svolgimento di attività di *service-learning*. Tra coloro che ricevono un aiuto finanziario, la maggior parte delle scuole hanno ricevuto finanziamenti da aziende sotto forma di sponsorizzazioni e contributi (43%). I finanziamenti attraverso il programma nazionale “Learn and Serve America” sono risultati essere molto marginali (10% delle scuole). Neal Marybeth, *Service-Learning in K-12 Education*, in “The Generator”, Vol. 21, N. 3, April 2003, pp. 7-11, <http://www.nylc.org/sites/nylc.org/files/files/201GenG2G.pdf>.

governo federale ha promosso e sostenuto numerose iniziative volte ad incrementare la “partecipazione volontaria” nelle comunità locali e nelle scuole.

Ad esempio, nel 1990 la legge “National Community Service”, ha istituito la Commissione sul Servizio Comunitario e Nazionale, la quale ha finanziato sette programmi pilota di “servizio comunitario”.

Nel 1993 la legge “National and Community Service Trust” ha istituito la “Società per il Servizio Nazionale”, la quale ha finanziato numerosi programmi tra cui *Learn and Serve America*, “VISTA”, diversi *youth conservation corps*, “Americorps”, e molti programmi a livello di singoli Stati rivolti al *service learning* nelle scuole.

Ad esempio *Learn and Serve America* intende promuovere i giovani come risorsa attraverso progetti di “service learning” che affrontano problemi prioritari per le comunità locali nei settori dell’educazione, della sicurezza pubblica, dell’ambiente, della salute e dei servizi sociali.

Sebbene molte scuole private, soprattutto quelle di ispirazione religiosa, prevedono obblighi di “servizio comunitario” di durata variabile (alcuni anni), numerosi distretti scolastici pubblici negli anni più recenti hanno iniziato a richiedere agli studenti di impegnarsi in questa tipologia di attività.

L’esempio più significativo è costituito dallo Stato del Maryland che nel 1992 ha approvato una legge che richiede a tutti gli studenti di scuola superiore (High School) di svolgere un periodo di 75 ore di “servizio comunitario” al fine di ottenere il diploma.

Contro questa legge alcune associazioni di genitori hanno fatto appello alla Corte Suprema sostenendo che essa violava i diritti degli studenti e rappresentava una forma di “servizio involontario”. Ma la Corte Suprema ha rigettato l’istanza, per cui la legge è ancora pienamente vigente.

Numerose ricerche empiriche (Billig S. H. 2000; Furco A. and Root S. 2010; Levesque-Bristol C., Knapp T.D., and Fisher B.J. 2010) hanno dimostrato che l’essersi impegnati in attività di volontariato durante il proprio percorso scolastico produce negli studenti i seguenti effetti positivi:

- ✓ Sviluppo della crescita personale e dell’auto-stima;
- ✓ Rafforzamento dell’identità morale e politica;
- ✓ Sviluppo di relazioni sociali;
- ✓ Sviluppo del senso di responsabilità e del dovere;
- ✓ Miglioramento dell’inclusione di adolescenti a rischio;
- ✓ Formazione professionale, acquisizione di competenze lavorative;
- ✓ Formazione alla leadership;
- ✓ Miglioramento dal punto di vista educativo e dell’apprendimento.

Vi sono diverse tipologie di *Community Service* e di *Service Learning* a seconda del fatto che tali attività siano opzionali o obbligatorie; della loro durata; del fatto che siano svolte all’interno dei locali scolastici o all’esterno; del fatto che siano realizzate durante l’orario scolastico o al di fuori di esso; che riconoscano o meno crediti formativi, ed altro ancora.

#### *Community Service*

Il “Servizio alla comunità” per gli studenti consiste nello svolgimento di attività di servizio alla comunità che non sono incluse nel curriculum base e vengono riconosciute da e/o organizzate attraverso la scuola.

Il servizio alla comunità:

- può essere obbligatorio o volontario;
- generalmente non include obiettivi di apprendimento espliciti o di riflessione organizzata o attività di analisi critica; e

- può includere attività che si svolgono fuori dalla scuola o possono accadere in primo luogo all'interno della scuola.

Le attività di servizio comunitario possono essere effettuate come eventi a livello di scuola, come singoli programmi scolastici, o come progetti condotti da associazioni sostenute dalla scuola (ad esempio, i Boys o Girl Scout; la “National Honor Society”<sup>7</sup>). Esempi di attività di servizio sono: la pulizia di un parco locale, visitare gli anziani, o la raccolta e la distribuzione di cibo ai bisognosi.

### *Service-learning*

L’ “apprendimento attraverso il servizio” è definito come un servizio alla comunità inserito nel curriculum formativo che integra lezioni in classe con attività di servizio alla comunità. Il servizio deve:

- essere organizzato in relazione ad una materia o percorso di studio;
- gli obiettivi di apprendimento devono essere chiaramente indicati;
- affrontare reali bisogni della comunità in modo significativo nel corso di un certo periodo di tempo; e
- aiutare gli studenti a trarre insegnamenti dal servizio tramite attività di riflessione o di analisi critiche svolte a cadenza regolare, come ad esempio discussioni in aula, presentazioni o redazione di rapporti.

Un esempio di “apprendimento attraverso il servizio”: gli studenti in una classe di scienze che stanno studiando l'ambiente si impegnano per contribuire a preservare l'habitat naturale degli animali che vivono in un lago locale.

Attraverso le lezioni in aula gli studenti imparano a conoscere l'ambiente; tramite le attività fuori dalla scuola gli studenti mettono in pratica ciò che hanno appreso: fanno manutenzione per mantenere l'area attorno al lago pulita; depongono segnali che forniscono informazioni al pubblico; studiano la composizione del suolo e dell'acqua, nonché l'impatto dello sviluppo industriale sulla fauna selvatica.

Nel corso del progetto, gli studenti riportano le loro esperienze nel “giornalino” della scuola e partecipano a discussioni in classe sugli effetti che esso ha avuto sulla loro vita e nella comunità locale.

Un modo per distinguere tra “servizio alla comunità”, tirocinio, e “service-learning” è quello di esaminare chi è il “beneficiario” primario dell’azione. Nel *community-service* i principali beneficiari sono i destinatari del servizio, laddove nei tirocinii i beneficiari principali sono gli studenti. Nel *service-learning*, sia i destinatari dei servizi e coloro che sono impegnati nel servizio sono co-beneficiari. Nel service-learning infatti i destinatari del servizio ricevono un servizio significativo e gli studenti che svolgono l’attività ricevono una formazione avanzata in quanto giungono ad applicare le competenze apprese in classe in situazioni di vita reale.

---

<sup>7</sup> La *National Honor Society* è una organizzazione statunitense sorta nel 1921 per il riconoscimento di studenti di Scuola Superiore di eccellenza. Oggi, si stima che più di un milione di studenti partecipano ai programmi della NHS attraverso il coinvolgimento attivo nelle attività scolastiche e di servizio alla comunità.

Vi è un'ampia messe di indagini che ha rilevato quali siano i principali punti di forza dei progetti di "community service" di successo, in particolare sottolineando la criticità della collaborazione con le organizzazioni non profit con le quali si realizzano le attività. Eccone un elenco sintetico:

- ✓ 1 Chiara definizione degli obiettivi;
- ✓ 2 Trasparente e condivisa assegnazione dei ruoli;
- ✓ 3 Equilibrio nei carichi di lavoro;
- ✓ 4 Uguaglianza (equità) di potere tra i soggetti partner coinvolti;
- ✓ 5 Sviluppo di un elevato grado di fiducia;
- ✓ 6 Attivazione di una unità di coordinamento;
- ✓ 7 Capacità di risoluzione dei conflitti;
- ✓ 8 Buon livello di aspettative reciproche;
- ✓ 9 Attività di valutazione e monitoraggio in itinere;
- ✓ 10 Il quadro generale (contesto) [normativo, istituzionale, ecc.].

In Europa non vi è una analoga tradizione di attività di volontariato in ambito scolastico. Un primo tentativo è quello messo in atto dalla Danimarca nel 2009. Il Ministero dell'Interno degli Affari Sociali e il Ministero dell'Educazione congiuntamente hanno approvato un progetto sperimentale per lo svolgimento di 20 ore di "lavoro di volontariato" durante il proprio percorso formativo. Questa attività dovrà essere formalmente riconosciuta e andrà a far parte del curriculum individuale, in vista dell'ottenimento del diploma.

La sperimentazione è partita nel febbraio 2010 e, a conoscenza di chi scrive, non vi sono ancora dati disponibili. E' stato istituito un *Comitato di pilotaggio* i cui componenti sono in rappresentanza dei due ministeri summenzionati, del Ministero della Cultura e delle associazioni nazionali di volontariato, non profit e di terzo settore danese.

#### *La articolazione del Rapporto di Ricerca*

A partire dalle riflessioni sin qui svolte è emersa la volontà di sondare rispetto al contesto italiano il grado di "interesse" e "disponibilità" da parte degli studenti di scuola secondaria di secondo grado di sperimentare anche nel nostro paese progetti sperimentali di *community service learning*. Nella convinzione che il service learning costituisca:

"una strategia di insegnamento che offre agli studenti l'opportunità di imparare sia in aula che nel mondo reale. Questo strumento pedagogico fornisce agli studenti l'opportunità di interagire direttamente con le associazioni locali e di produrre cambiamenti effettivi nella comunità. Pertanto, il service-learning ha il potenziale di ampliare e migliorare in modo significativo l'ambiente di apprendimento degli studenti." (Levesque-Bristol C., Knapp T.D., and Fisher B.J. 2010, p. 208)

Come illustrato dettagliatamente nella Nota Metodologica del presente Rapporto di ricerca, l'indagine ha coinvolto 1200 studenti iscritti nell'A.S. 2013-14 agli istituti superiori della Regione Emilia-Romagna, ai quali è stato somministrato un questionario a risposte chiuse. Il campione di studenti (Universo: popolazione di 176.066 unità) è stato costruito seguendo la distribuzione per Provincia e per tipologia di scuola (Licei Classico e Scientifico, Altri Licei, Istituti Tecnici, Professionali).

La presentazione dei risultati della indagine si sviluppa lungo quattro tappe che costituiscono altrettanti capitoli del presente *Rapporto di Ricerca*.

Il *primo capitolo* illustra e commenta i dati della prima sezione del questionario relativa alla attività di volontariato eventualmente svolta dagli intervistati. In particolare vengono analizzati:

a) il settore/ambito di attività in cui opera l'organizzazione a cui i ragazzi aderiscono; b) l'ammontare medio di impegno volontario (su base settimanale e su base annua); c) gli ambiti di azione in caso di volontariato socio-assistenziale o sanitario; d) i compiti / le mansioni svolte; e) le soddisfazioni ottenute dal fatto di svolgere l'attività di volontariato.

Il *secondo capitolo* affronta la tematica principale della presente indagine ovvero quella concernente gli orientamenti degli studenti di scuola superiore rispetto alla possibilità di sperimentare anche nel nostro paese una qualche forma di attività di *servizio comunitario* - integrato nel curriculum formativo ufficiale - durante il proprio percorso scolastico.

I quesiti posti - articolati secondo una logica che va dal generale al particolare - hanno rilevato in primo luogo l'"opinione", il giudizio degli intervistati, circa la attività in oggetto e, successivamente, i loro desiderata in merito ad una serie di questioni riguardanti le modalità di svolgimento (operatività) di tale attività.

Il *terzo capitolo* è dedicato alla lettura approfondita delle *caratteristiche del nucleo familiare di provenienza* degli studenti. Lo scopo è quello di far emergere le eventuali influenze che la composizione strutturale e l'orientamento culturale della *famiglia di origine* hanno sugli atteggiamenti degli intervistati nei confronti del volontariato e, in particolare, dell'attività di *servizio comunitario* all'interno del percorso formativo individuale.

Il *quarto capitolo* approfondisce alcuni aspetti relativi al percorso scolastico degli studenti intervistati, in particolare il rapporto tra "impegno nel volontariato" e "performance scolastica". Vengono, infine, illustrate e commentate le risposte relative alle capacità acquisite (o rafforzate) attraverso l'attività volontaria; distinguendo tra quelle reali per il sotto-campione di chi svolge volontariato e quelle percepite per il sotto-campione di chi non è coinvolto in questa attività.

Completano l'esposizione una *Nota metodologica* e gli *Allegati* che riportano - oltre al testo del Questionario e alle Linee guida per la somministrazione - le elaborazioni statistiche utilizzate per la redazione dei singoli capitoli.

# ***1. Partecipazione e volontariato attivo: le esperienze degli studenti intervistati***

di Francesca Cremonini

## **1.1. Premessa sulla diffusione del volontariato in Italia**

Si è ritenuto opportuno inserire nel questionario una sezione dedicata alle esperienze di volontariato degli studenti intervistati, così da avere un necessario metro di paragone rispetto alle loro opinioni circa l'introduzione di tale componente tra le attività scolastiche, ipotizzando che l'esperienza diretta di lavoro volontario possa conferire ai soggetti una maggior consapevolezza sul fenomeno in grado di esercitare un'influenza sulla formazione delle opinioni.

Prima di analizzare questo aspetto, è opportuno valutare, almeno in modo sintetico, la diffusione del volontariato in Italia. La tabella seguente riporta la serie storica della percentuale di volontari attivi sul totale della popolazione, in crescita tenue, ma costante, nel periodo di riferimento; dati più recenti<sup>8</sup> fissano il tasso di volontariato totale in Italia al 12,6%, con una diffusione del lavoro volontario maggiore nel Nord-est (16%); l'Emilia Romagna, con il 13,6%, si colloca sopra la media nazionale, ma al di sotto della media dell'area geografica alla quale appartiene [Istat 2014a: 1].

***Tab. 1.1 – Persone che hanno svolto attività gratuita per associazioni di volontariato nei 12 mesi precedenti, per classe di età – Italia, anni 2001-2010***

	2001	2003	2005	2007	2009	2010
14-17 anni	7,4	6,6	8,1	9,1	8,2	7,3
18-19 anni	10,6	10,0	11,1	11,9	11,1	11,8
20-24 anni	10,5	10,7	11,1	10,9	9,9	11,2
25-44 anni	9,2	8,7	9,7	9,5	9,1	9,8
45-59 anni	10,2	11,2	10,4	11,2	11,3	12,7
60 anni e oltre	5,6	5,8	6,4	7,2	8,2	8,7
Totale Italia	8,4	8,5	8,9	9,2	9,2	10,0

Fonte: Istat [2011].

Rispetto all'età dei volontari, la serie storica (vedi tab. 1) mostra come le due classi che offrono il contributo maggiore sono quella degli adulti tra 45 e 59 anni e quella dei giovani tra i 18 e i 19 anni; il confronto non è possibile con il 2013, perché cambiano gli estremi delle classi di età, e i giovani dai 14 ai 24 anni diventano la categoria che, proporzionalmente, contribuisce meno all'attività gratuita a beneficio di altri fornita dagli italiani: 10% [Ibidem: 4]. Sebbene sia diversa la platea a cui si riferiscono i dati della serie storica e quelli relativi al 2013, dalla loro lettura congiunta si evince un'informazione importante, ossia che per i giovani l'apice dell'impegno a favore degli altri si concentra attorno alla maggiore età, quando una certa maturità personale raggiunta si coniuga con

<sup>8</sup> Dal 2013 viene svolta una rilevazione del lavoro volontario frutto di una convenzione stipulata tra l'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) la rete dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSVnet) e la Fondazione Volontariato e Partecipazione, computando le persone di 14 anni e più che hanno svolto attività gratuite a beneficio di altri nelle quattro settimane precedenti all'intervista.

una maggiore disponibilità di tempo, non essendo ancora questi giovani impegnati in modo continuativo e pressante nel lavoro remunerato; a conferma di questa lettura sono i dati che riguardano la condizione occupazionale dei volontari, dalla quale le due categorie più attive risultano essere gli occupati (14,8%) – come è logico attendersi, visto il tasso di attività volontaria più elevato tra le classi di età adulte – e gli studenti (12,9%) [Ibidem: 1].

Infine, a livello nazionale «gli uomini sono più attivi delle donne (13,3% contro 11,9%) per via di una maggiore presenza maschile nel volontariato organizzato» e «la percentuale di chi presta attività volontarie cresce con il titolo di studio. Il 22,1% di coloro che hanno conseguito una laurea ha avuto esperienze di volontariato, contro il 6,1% di quanti hanno la sola licenza elementare» [Ivi].

## 1.2. Diffusione del volontariato tra gli intervistati

Sul totale degli studenti intervistati il 24,1% (pari a 288 soggetti) afferma di partecipare all'attività di qualche gruppo, associazione o organizzazione di volontariato, quota considerevole se raffrontata sia alla media nazionale (vedi tab. 1), sia ad altre realtà territoriali; ad esempio, in una ricerca analoga svolta in Toscana<sup>9</sup> la percentuale di volontari sul totale degli intervistati scende al 19,5% [Corchia 2012].

In proporzione, le ragazze sono più impegnate dei ragazzi in questo tipo di attività (25,9% delle intervistate, contro un 20,8% dei maschi sul totale degli intervistati) – in difformità dal dato nazionale, ma ad esso coerente, come apparirà evidente dai dati relativi al tipo di associazione a cui si afferiscono gli intervistati, con una forte presenza di gruppi informali – e i più grandi in misura maggiore rispetto ai più giovani: 29,8% tra i maggiorenni, 22,6% tra i 13-17enni (vedi appendice statistica). Più interessanti sembrano le differenze territoriali nella diffusione dei volontari, a testimonianza del fatto che «tale disposizione personale non è meramente un atteggiamento mentale ego-riferito, ma anche il prodotto dell'interazione con gli altri e di condizioni materiali» [Ibidem: 172]. Infatti, dalle risposte emergono nette difformità territoriali: una rilevante partecipazione nella provincia di Reggio Emilia (il 47,2% degli studenti che hanno compilato il questionario svolge attività di volontariato) e di Ferrara (44,4%), una partecipazione residuale a Rimini (10,4%) e Parma (13%).

**Tab. 1.2 – Intervistati per “Fai volontariato fuori dalla scuola?” e tipo di scuola frequentata**

	<i>Liceo classico</i>	<i>Liceo Scientifico</i>	<i>Altro liceo</i>	<i>Tecnico</i>	<i>Professionale</i>	<i>Totale</i>
Sì	32,2	16,2	17,5	27,8	22,6	24,1
No	67,8	83,8	82,5	72,7	77,4	75,9
Totale %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale v.a.	227	210	154	334	270	1195

Il ruolo della scuola e degli insegnanti sembra avere un peso, giacché è nel singolo istituto che si concentrano percentuali maggiori di giovani che svolgono attività di volontariato, non in uno specifico indirizzo formativo (vedi tab. 2). In particolare, l'elevata percentuale di giovani volontari nella provincia di Reggio Emilia è sicuramente trainata, oltre che da una propensione del territorio – l'associazione Libera Terra che conduce attività agricole sui territori confiscati alla mafia,

<sup>9</sup> L'indagine “Giovani e volontariato”, coordinata da Andrea Salvini, è stata realizzata attraverso una *survey* con questionario (somministrazione aprile-maggio 2011) su un campione di 1264 studenti delle classi quarte di Istituti di media superiore, distribuiti in modo equilibrato tra le diverse provincie toscane in modo da ottenere una distribuzione regionale proporzionata tra i diversi indirizzi formativi [Corchia 2012: 180-181].

l'associazione di promozione sociale Altrarte che organizza laboratori di danza e teatro per diversamente abili, l'Associazione Diabetici della provincia di Reggio Emilia, l'organizzazione di volontariato "Gente di canile" che attualmente gestisce il canile intercomunale di Novellara e l'oasi felina Siska Ranch, solo per citare alcune delle associazioni frequentate dagli intervistati – da un orientamento specifico dell'Istituto Tecnico Einaudi di Correggio nel quale sono stati somministrati i questionari, che organizza un'attività di assistenza ai compiti svolta dagli studenti con gli scolari più giovani. A conferma di ciò, tra gli intervistati che dichiarano di svolgere attività di volontariato la percentuale di chi è stato coinvolto in attività di volontariato dagli insegnanti è superiore alla media del campione del 10,3% (vedi appendice statistica).

Il quadro che si viene a tratteggiare trova un'eco nella lettura delle ricerche nordamericane sul volontariato giovanile, dalla quale si evince, accanto al ruolo primario svolto dalla famiglia, «il ruolo rilevante della scuola nel favorire e promuovere la pratica del volontariato e della cultura civica e civile. Pare dunque che il volontariato tra i giovani si sviluppi attraverso azioni sinergiche delle agenzie di socializzazione e nella promozione di un vasto tessuto associativo, luogo di mediazione tra interessi personali e beni collettivi [Bonini e Oldini 2004: 168]. In tal senso, sembra prendere forza l'ipotesi per la quale diventare volontario non deriva esclusivamente «dalla propria adesione a visioni del mondo e "riferimenti ai valori", siano essi di ispirazione laica o religiosa. Può essere, invece, una scelta che si compie per attrazione da parte della propria rete relazionale, semplicemente perché i familiari, gli amici, insegnanti o altre figure significative ci coinvolgono in un'esperienza che instaura, consolida o valorizza un'appartenenza e attualizza alcune possibilità esistenziali piuttosto che altre» [Corchia 2012: 172].

Si è già da più parti accennato al ruolo svolto dalla famiglia nell'avvicinare i giovani al volontariato. Nel questionario sono state inserite diverse domande per cercare di testare questa dimensione, innanzitutto la domanda 17, che registra l'adesione o l'iscrizione (attuale o passata) dei vari parenti a diverse associazioni (culturali, sociali, sportive, di volontariato ecc.) o organizzazioni (sindacati, partiti e movimenti politici, organizzazioni di categoria o professionali). Poiché le informazioni erano polverizzate tra molte variabili, si è deciso di sintetizzarle in due indicatori relativi alla partecipazione dei genitori e alla partecipazione nella famiglia allargata<sup>10</sup>, in modo da mettere a fuoco il grado di «capitale sociale» messo a disposizione dalla famiglia [Colozzi 2011], per la cui trattazione specifica si rimanda al capitolo 3 del presente rapporto.

**Tab. 1.3 – Intervistati per Indicatore di partecipazione dei genitori e "Fai volontariato fuori dalla scuola?"**

	<i>Sì</i>	<i>No</i>	<i>Media Campione</i>	<i>Totale v.a.</i>
Nulla	40,3	61,5	56,4	674
Medio	28,5	20,7	22,6	270
Alto	31,3	17,8	21,0	251
Totale	100,0	100,0	100,0	1195

La tabella 3 rende evidente la polarizzazione tra la presenza di famiglie con un tasso di partecipazione dei genitori nullo tra gli studenti intervistati che non svolgono attività di volontariato (+5,1% rispetto alla media) e le famiglie con un tasso di partecipazione dei genitori alto per i volontari (+10,3% rispetto alla media). Sembrerebbe, quindi, esistere un'associazione tra il grado di coinvolgimento civico dei genitori e la scelta di svolgere attività di lavoro gratuito da parte dei giovani. Considerando il medesimo indicatore per la famiglia allargata (fratelli o sorelle, nonni ed altri parenti in genere) la tendenza viene confermata, con un peso proporzionalmente minore della

<sup>10</sup> Per i dettagli nella costruzione degli indicatori si rimanda al paragrafo 5 della nota metodologica.

partecipazione alta tra le famiglie dei ragazzi che fanno volontariato (come a dire che l'esempio dato dai genitori è più pregnante rispetto a quello offerto da altri parenti), ma maggiore della partecipazione nulla tra chi non fa volontariato, a testimoniare che una famiglia allargata nella quale nessuno manifesta nei propri comportamenti una partecipazione civica non è terreno fertile per avvicinare i giovani al lavoro gratuito a beneficio di altri (vedi appendice statistica).

La domanda 20 chiede: “Qualcuno dei tuoi parenti ti ha parlato o ti ha coinvolto in attività di volontariato?”<sup>11</sup>, anche in questo caso sintetizzata in un indicatore di socializzazione al volontariato<sup>12</sup>, e rende ancora più evidente il ragionamento che stiamo conducendo: tra i ragazzi che svolgono attività di lavoro gratuito ben 1 su 3 è stato coinvolto da almeno un parente della famiglia allargata (+18,5% rispetto alla media), a ulteriore riprova del ruolo svolto dalla famiglia nell'avvicinare i giovani a tali pratiche (vedi tab. 4), in particolare se il parente che fa da tramite è la madre o il padre (vedi appendice statistica).

**Tab. 1.4 – Intervistati per indicatore di socializzazione al volontariato e “Fai volontariato fuori dalla scuola?”**

	<i>Sì</i>	<i>No</i>	<i>Media Campione</i>	<i>Totale v.a.</i>
Né parlato, né coinvolto	22,2	36,3	32,9	393
Parlato di volontariato	43,1	53,4	50,9	608
Coinvolto in volontariato	34,7	10,4	16,2	194

Prima di concludere, rimane da verificare l'esistenza di una qualche correlazione tra la pratica del volontariato giovanile e lo status della famiglia d'origine, perché risulta a livello nazionale: «I componenti di famiglie agiate svolgono attività volontarie quasi due volte e mezzo in più di coloro che vivono in famiglie con risorse economiche insufficienti. Il tasso di volontariato totale risulta, infatti, massimo (23,4%) tra i componenti di famiglie che si sono definite agiate, scende al 14,6% tra i componenti di famiglie con risorse economiche adeguate e si attesta al 10,7% tra i componenti di famiglie con risorse economiche scarse. Il tasso di volontariato totale raggiunge il minimo tra i componenti di famiglie con risorse percepite assolutamente insufficienti (9,7%)» [Istat 2014a: 4]. Tenendo presente la differenza tra un'autocollocazione come quella rilevata dall'Istat e la costruzione di un indicatore a posteriori basato sul titolo di studio e la professione svolta dai genitori, nel campione della nostra indagine questa correlazione non si manifesta in modo così evidente, fatta salva una presenza leggermente più alta delle famiglie di status alto tra i giovani volontari: +3,9% rispetto alla media del campione (vedi appendice statistica).

### **1.3. I settori e le attività di volontariato**

I settori nei quali si colloca l'attività del gruppo o associazione di volontariato al quale partecipano gli intervistati è stato rilevato con una domanda a risposta multipla, nella quale era possibile indicare tutti i settori che i rispondenti ritenevano necessari. Poco più della metà dei soggetti indica un solo settore di attività per l'associazione di cui fa parte, circa 1/3 ne indica due (vedi tab. 5), circa 1 su 10 ne indica 3, i restanti (pari al 4,2%), che evidentemente prestano la loro opera in più di un'associazione, da quattro a sette.

11 La domanda mira a rilevare la «socializzazione al volontariato» che sarà argomento specifico del capitolo 3.

12 Per i dettagli nella costruzione dell'indicatore si rimanda al paragrafo 5 della nota metodologica.

**Tab. 1 5 – Intervistati per tipo di associazione e numero di settori indicati (percentuali per riga)**

	<i>Uno</i>	<i>Due</i>	<i>Tre o più</i>	<i>Totale v.a.</i>	<i>Totale %</i>
Culturale	18,9	37,8	43,2	37	12,8
Ricreativa	31,4	47,1	21,6	51	17,7
Sportiva	44,0	28,0	28,0	25	8,7
Educativa	29,3	42,7	28,0	82	28,5
Socio-assistenziale	30,9	43,6	25,5	55	19,1
Socio-sanitaria	47,1	26,5	26,5	34	11,8
Ecologista	20,0	30,0	50,0	10	3,5
Religiosa	39,7	39,7	20,6	136	47,2
Pacifista	14,3	42,9	42,9	7	2,4
Cooperazione Terzo Mondo	5,9	35,3	58,8	17	5,9
Diritti civili	-	25,0	75,0	8	2,8
Associazione utenti consumatori	-	-	100,0	2	0,7
Altro	40,0	33,3	26,7	15	5,2
Media campione	53,8	32,3	13,9	288	

Nota: la somma dei totali marginali espressi in percentuale è superiore al 100% perché il medesimo soggetto viene contato più volte (una per ogni settore indicato).

In questo caso non è possibile svolgere un confronto puntuale con i dati a livello nazionale, perché la suddivisione in settori utilizzata dall'Istat presenta evidenti difformità rispetto a quella usata nella presente indagine e, soprattutto, consente una sola collocazione per soggetto; tuttavia, si può segnalare una coincidenza tra il peso percentuale delle voci analoghe nelle due distribuzioni, come le associazioni sportive (8,7% nella presente rilevazione, 8,9% a livello nazionale) o ecologiste (3,5% e 3,4%), e un peso analogo dei settori socio-assistenziale e socio-sanitario se considerati in modo congiunto (30,9% e 30,6%) [Istat 2014a]. I rispondenti che indicano di svolgere la propria attività di volontariato in un'associazione di tipo socio-assistenziale o socio-sanitaria sono 89, e indicano, come principali settori di intervento, nell'ordine: anziani, disabili, emarginati e ammalati. Segue un 19,5% che fa donazioni di sangue e un 9,8% che presta la propria opera presso il pronto soccorso (vedi appendice statistica).

L'elemento che segna la differenza maggiore rispetto la distribuzione a livello nazionale, e che quindi sollecita un approfondimento di riflessione, riguarda la partecipazione alle attività di associazioni di tipo religioso, che coinvolge poco meno della metà degli studenti intervistati, mentre a livello nazionale si attesta al 23,2% [Ivi]. Valutando l'associazione tra settori in cui opera l'associazione e tipo di attività svolte dai volontari possiamo notare che chi presta la propria opera in associazioni di tipo religioso svolge in una proporzione superiore alla media del campione attività di visita a persone (28,7%, +10,2%) e assistenza a persone (38,2%, +7,6%) (vedi appendice statistica). A questi due ambiti va aggiunta l'attività di animazione o di insegnamento con i bambini che è più difficile da individuare perché segnalata dagli intervistati in modo non omogeneo<sup>13</sup>, ma che è possibile desumere dalle informazioni fornite alla richiesta “specificare” in diverse parti del

13 Tra i rispondenti che hanno indicato come settore in cui opera la propria associazione “Ricreativo e del tempo libero” 12 su 25 specificano: animazione bambini, educatrice campo estivo, Estate ragazzi e simili; altri intervistati, che specificano le medesime cose nella voce “Altre attività” tra quelle praticate hanno indicato come settori, invece, quello educativo.

questionario. Grest (Reggio Emilia) ed Estate Ragazzi (Bologna e altre province), i campi estivi per bambini in età scolare organizzati dalle parrocchie, sono iniziative che coinvolgono gli adolescenti, attraverso il ruolo di animatori, come “esperienza di servizio”, che ha volutamente un intento educativo per i volontari stessi – sia dal lato della crescita personale, sia per quanto riguarda il cammino di fede – e che presenta, quindi, delle diversità rispetto al volontariato in generale. Far visita agli anziani in casa di riposo, o agli ammalati in ospedale, svolgere animazione con i bambini, sono attività abitualmente proposte ai giovani che frequentano le parrocchie e costituiscono di certo un ampio canale d'accesso al volontariato “informale”.

Per quanto riguarda la forma organizzativa dell'associazione frequentata, la maggior parte dei volontari intervistati svolge la propria attività attraverso un'associazione locale (38,9%) o un gruppo spontaneo (32,6%), solo il 28,5% in un'associazione nazionale, a ulteriore testimonianza del ruolo svolto dal contesto, dalle reti relazionali nelle quali i giovani sono inseriti. Anche il settore di intervento, naturalmente, ha un peso nel determinare le dimensioni dell'associazione presso la quale gli studenti intervistati prestano la loro opera di volontariato: è di carattere nazionale, infatti, l'associazione in cui opera la quasi totalità dei casi di chi svolge attività nel settore pacifista o dei diritti civili, socio-sanitario (58%) o ecologista (50%) – come a dire che temi di ampio respiro vanno trattati in una dimensione il più possibile generale – mentre svolge la propria attività di volontariato in gruppo spontaneo in particolare chi si dedica al settore socio-assistenziale (40%), perché il “prendersi cura” ha bisogno di vicinanza, ed è sui bisogni sociali di un territorio che è più facile che si attivi un gruppo spontaneo.

Per mettere a fuoco il tipo di impegno profuso nelle attività gratuite dai volontari intervistati è stato chiesto di indicare il numero di ore settimanali (o annuali, nel caso l'impegno si concentri solo in alcune giornate o in alcuni periodi dell'anno) dedicate al volontariato, da noi successivamente ricodificate<sup>14</sup>: circa la metà degli intervistati presta la propria opera in modo regolare, e 1/3 in forma assidua (vedi tab. 6), denotando un impegno considerevole se rapportato ad altri contesti; ad esempio, nella già citata indagine svolta in Toscana «il 20,4% dichiara di partecipare alle attività più volte alla settimana, il 36,9% una volta alla settimana, mentre il 17,1% afferma di essere coinvolto una volta al mese e il 25,6% soltanto raramente» [Corchia 2012: 193].

**Tab. 1.6 – Intervistati per impegno annuale nel volontariato ed età (percentuali per colonna)**

	<i>Fino a 15 anni</i>	<i>16-17 anni</i>	<i>18 anni o più</i>	<i>Totale v.a.</i>	<i>Totale %</i>
Occasionali	23,5	10,5	12,7	42	15,1
Regolari	48,1	51,8	48,1	137	49,3
Assidui	28,4	37,7	39,2	99	35,6

A tal proposito è interessante valutare il legame tra settore e impegno; coloro che abbiamo definito *occasionali* prevalgono in proporzione tra chi presta la propria opera nel settore socio-sanitario (vedi appendice statistica), essendo qui che si concentrano i donatori di sangue o di midollo osseo e giovani che partecipano a eventi di sensibilizzazione specifici (come le giornate del diabete o le raccolte fonde per l'ANT), come si evince dalle informazioni rilevate circa i settori particolari del campo assistenziale o socio-sanitario (domanda 5 del questionario). I volontari definiti *assidui*, invece, sono proporzionalmente maggiori tra chi presta la propria opera in associazioni di tipo sportivo (54,2% contro 35,6% della quota di assidui sul totale dei volontari) – si tratta quasi esclusivamente di giovani che allenano gratuitamente i bambini in diversi sport – educativo (51,3%) e culturale (50%) (vedi appendice statistica).

Infine, la domanda 6 chiedeva di indicare quali compiti l'intervistato svolge in concreto; le attività più praticate sono l'insegnamento o formazione, la distribuzione di volantini e/o materiale

<sup>14</sup> Per i criteri di ricodifica si rimanda al paragrafo 5 della nota metodologica.

informativo, l'assistenza a persone e la raccolta di denaro, con interessanti differenze in base all'età dei volontari: tra i più giovani prevale decisamente la distribuzione di volantini e/o materiale informativo e la raccolta di denaro, mentre i maggiorenni sono particolarmente dediti all'insegnamento e i 16-17enni all'assistenza a persone (vedi tab. 7).

**Tab. 1.7 – Intervistati per tipo di attività svolta e impegno annuale nel volontariato (percentuali per colonna)**

	<i>Fino a 15 anni</i>	<i>16-17 anni</i>	<i>18 anni o più</i>	<i>Totale v.a.</i>	<i>Totale %</i>
Raccolta di denaro	38,1	23,7	26,8	82	28,5
Lavoro d'ufficio	2,4	5,1	9,8	16	5,6
Distribuz. volantini	42,9	33,1	26,8	98	34,0
Raccolta firme	10,7	9,3	7,3	26	9,0
Insegnamento	19,0	41,5	51,2	109	37,8
Trasporto o guida	1,2	3,4	4,9	10	3,5
Visita a persone	19,0	24,6	15,9	59	20,5
Assistenza a persone	28,6	39,0	20,7	88	30,6
Altre attività	22,6	26,3	24,4	71	24,7

Nota: la somma dei totali marginali espressi in percentuale è superiore al 100% perché il medesimo soggetto viene contato più volte (una per ogni attività indicata).

Risulta interessante anche l'associazione tra tipo di impegno e attività svolte: tra i volontari *assidui* hanno un peso proporzionalmente maggiore attività quali l'insegnamento o formazione (47,5%, +9,2% rispetto alla media del campione) e l'assistenza a persone (36,4%, +5,1% dalla media), compiti svolti a stretto contatto con i beneficiari dell'intervento, delicati, che richiedono sensibilità, preparazione e capacità di “farsi carico” di una situazione, mentre tra gli *occasional* prevale nettamente lo svolgimento di altre attività (33,3%, +8,6%) (vedi appendice statistica), che dalle specificazioni fornite sappiamo essere: le donazioni di sangue, la colletta alimentare e le raccolte di cibo per i poveri o la mensa Caritas, l'animazione ai campi estivi o con i bambini dell'oratorio, il servizio scout, l'autofinanziamento, il servizio agli stand delle feste di partito eccetera, ovvero attività di servizio agli altri a minor impatto emotivo, che possono impegnare anche saltuariamente.

#### **1.4. Il tipo di soddisfazione dei volontari**

La domanda numero 7 del questionario chiedeva agli studenti di indicare i tre principali aspetti ritenuti importanti tra le soddisfazioni che le persone ottengono nello svolgere attività non retribuite; l'opzione più indicata è stata “Amplia la mia esperienza di vita”, scelta dal 64% dei rispondenti, seguita da “Mi dà soddisfazione vedere dei risultati” (55,3%) e, a larga distanza, “Rafforza o difende i miei principi morali, religiosi o politici” (34,9%) e “Mi diverte” (32,7%). Sebbene quest'ambito sia stato rilevato con una domanda strutturata diversamente, è interessante notare una similitudine con gli studenti della ricerca analoga svolta in Toscana, nella quale «la decisione di appartenere alla propria organizzazione di volontariato viene giustificata su di un piano etico e civile dalla “voglia di fare qualcosa per gli altri e per la comunità” (66,5%) e in misura molto inferiore dal desiderio di “migliorare le conoscenze professionali e culturali” (10,5%) [...] Nei giovani, quindi, non sono percepite tutte quelle occasioni para-lavorative che pur vi sono, all'interno di un settore definito dalla gratuità e dal dono» [Corchia 2012: 194]. Tale commento si attaglia

perfettamente anche alle risposte fornite dai nostri intervistati, spinti in particolare da motivazioni di tipo immateriale (ampliare la propria esperienza esistenziale) e a forte valenza altruistica (soddisfazione nel vedere effetti concreti scaturire dal proprio operato), piuttosto che dalla possibilità di imparare un nuovo mestiere (vedi tab. 8).

**Tab. 1.8 – Intervistati per tipo soddisfazione ottenuta nel volontariato e genere**

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale dei casi</i>
“Mi diverte”	37,7	31,5	32,7
“Si vedono risultati”	44,9	58,6	55,3
“Amplia esperienza di vita”	65,2	63,1	64,0
“Incontro persone, nuovi amici”	20,3	25,6	24,0
“Imparo mestiere”	10,1	10,8	10,9
“Faccio cose che mi piacciono”	14,5	16,7	16,0
“Riconoscimento sociale”	15,9	12,8	14,2
“Rimango attivo”	5,8	5,9	5,8
“Rafforza i miei principi”	42,0	33,0	34,9
“Altro”	8,7	3,4	4,7
Totale risposte (v.a.)	69	203	272

Nota: il totale non è di 288 perché alcuni rispondenti al questionario non hanno indicato il proprio genere.

Da non sottovalutare lo spettro di risposte attinenti ad un'area, per così dire, espressiva e relazionale: “Incontro delle persone e mi faccio degli amici” (24%), “Mi dà la possibilità di fare cose che mi piacciono” (16%) e “mi permette di avere un riconoscimento sociale e una posizione nella comunità” (14,2%), a sottolineare il fatto che prestare attività gratuite a beneficio di altri ha anche positivi effetti sull'inserimento, e il rafforzamento, delle reti relazionali nelle quali i giovani volontari sono inseriti.

Analizzando l'associazione con alcune caratteristiche degli intervistati notiamo che in particolare le ragazze traggono soddisfazione dal vedere dei risultati, mentre tra i ragazzi è proporzionalmente maggiore la soddisfazione di rafforzare o difendere i propri principi e il divertimento che si trae nel lavoro gratuito (vedi tab. 8). Ancora più significativo risulta il confronto con l'età degli intervistati: tra i più giovani la risposta “Incontro persone, nuovi amici” sale fino al 34,6% (+10,6% dalla media) e “Mi diverte” cresce al 41% (+8,3%) – aspetti più legati alla soddisfazione dei propri bisogni espressivi e relazionali – mentre tra i maggiorenni la risposta “Si vedono i risultati” sale al 65,8% (+10,5%), denotando nei più grandi una maggior spinta altruistica (vedi appendice statistica).

Per quanto riguarda, poi, il legame tra le principali soddisfazioni ottenute attraverso la pratica di volontariato e altri aspetti del volontariato stesso, forse non è un caso se tra coloro che abbiamo definito *assidui* nel loro impegno siano proporzionalmente più indicate: “Rafforza i miei principi” (40,9%, +6%), “incontro persone, nuovi amici” (30,1%, +6,1%) e faccio cose che mi piacciono” (18,3%, +2,3%), in un fortunato mix di rafforzamento della propria identità e soddisfazioni relazionale ed espressive, mentre tra i volontari *occasional* sembra prevalere un'ottica più pragmatica: “Si vedono i risultati” (61%, +5,7%), “Riconoscimento sociale” (19,5%, +5,3%) e “Mi dà la possibilità di imparare un mestiere” (14,6%, +3,7%) (vedi appendice statistica). Ovviamente,

anche il settore nel quale opera l'associazione presso la quale i volontari prestano la propria opera sembra giocare un ruolo nel tipo di soddisfazioni ingenerate: tra chi frequenta associazioni ricreative aumenta la scelta della risposta "Mi diverte" (45,7%, +13%) e "Incontro persone, nuovi amici" (39,1%, +15,1%); tra chi è attivo in associazioni sportive aumenta la scelta della risposta "Mi diverte" (45,5%, +12,8%) e "Faccio cose che mi piacciono" (27,3%, +11,3%) – come è logico trattandosi di gruppi che svolgono attività ludiche e socializzative – mentre chi lavora gratuitamente in un'associazione di tipo educativo è soddisfatto dal vedere la propria esperienza di vita ampliarsi (73,1%, +9,1%) e dal vedere dei risultati (62,8%, +7,5%); chi opera in un'associazione socio-assistenziale dal veder rafforzati i propri principi (43,6%, +8,7%); chi partecipa a un'associazione socio-sanitaria dal vedere la propria esperienza di vita ampliarsi (77,4%, +13,4%), dal rimanere attivo (16,1%, +10,3%) e imparare un mestiere (19,4%, +8,5%) e chi fa volontariato in un'associazione di tipo religioso dal veder rafforzati i propri principi (43,8%, +8,9%), dal divertirsi (39,1%, +6,4%) e dall'incontrare persone e nuovi amici (28,9%, +4,9%) (vedi appendice statistica).

### 1.5. Considerazioni di sintesi

Nel campione di studenti intervistati l'esperienza del volontariato è più diffusa che a livello nazionale e regionale, coinvolge maggiormente le femmine dei maschi e i maggiorenni rispetto ai più giovani, è concentrata in particolare nelle province di Reggio Emilia e Ferrara ed è favorita dall'aver genitori che presentano un alto tasso di partecipazione sociale e dal far parte di famiglie con soggetti coinvolti direttamente nel volontariato. Dalle risposte fornite ai questionari sembrano corroborate le ipotesi segnalate in letteratura circa il ruolo svolto dalle reti nelle quali si è inseriti, oltre alla famiglia e alla scuola frequentata emerge come decisamente significativa anche l'appartenenza religiosa, che incentiva pratiche di volontariato nei giovani come dimensioni strettamente connesse alla propria esperienza di fede.

Per quanto riguarda il tipo di volontariato praticato, oltre alla dimensione già evidenziata legata all'associazionismo religioso, il settore che coinvolge il maggior numero di giovani è quello educativo e/o ricreativo, buona anche la partecipazione all'area socio-assistenziale (anziani, disabili, emarginati e ammalati); in sintonia le attività concretamente praticate dai volontari intervistati, che sono, per ordine di importanza: insegnamento (soprattutto tra i maggiorenni), distribuzione di volantini (soprattutto tra i più giovani), assistenza a persone e raccolta di denaro. L'impegno orario è considerevole se si considera che i volontari che abbiamo definito *occasional* (impegnati per meno di 40 ore all'anno) sono solo il 15,1% del totale; i volontari *assidui* si occupano in particolare di compiti, quali l'insegnamento e l'assistenza a persone, che richiedono competenza e comportano coinvolgimento empatico.

Infine, tra le soddisfazioni ottenute attraverso l'attività gratuita a beneficio di altri gli studenti intervistati indicano in particolare l'ampliamento della propria esperienza di vita e la possibilità di vedere dei risultati (in particolare le femmine e i maggiorenni), seguiti a larga distanza dal rafforzamento dei propri principi (in particolare i maschi) e dal trarre divertimento (in particolare i più giovani). Se i volontari *assidui* traggono soddisfazioni che coniugano il rafforzamento della propria identità alle soddisfazioni relazionali ed espressive, tra i volontari *occasional* sembra prevalere un'ottica più pragmatica. Tuttavia, il legame, forse, più significativo è tra le principali soddisfazioni ottenute attraverso la pratica del volontariato e il settore dell'associazione di appartenenza: frequentare associazioni ricreative e sportive consente di divertirsi, fare cose che piacciono e incontrare persone e nuovi amici, mentre i settori educativo e socio-assistenziale creano soddisfazioni più immateriali, come l'ampliarsi della propria esperienza di vita e rafforzare i propri principi, e orientati agli altri; il settore socio-sanitario coniuga soddisfazioni immateriali e pratiche (rimanere attivo e imparare un mestiere) e frequentare un'associazione di tipo religioso coniuga il rafforzamento dei propri principi a soddisfazioni ludiche e relazionali.



## **2. Atteggiamenti ed orientamenti degli studenti di scuola superiore rispetto all'attività di "volontariato scolastico"**

di Andrea Bassi

Il presente capitolo si propone di illustrare e commentare i risultati raccolti attraverso la somministrazione delle domande afferenti al terzo blocco concettuale in cui risulta articolato il questionario. Ovvero quello concernente il nucleo semantico centrale della presente indagine: gli orientamenti degli studenti di scuola superiore rispetto alla possibilità di sperimentare anche nel nostro paese una qualche forma di attività di *servizio comunitario* - integrato nel curriculum formativo ufficiale - durante il proprio percorso scolastico.

A tale fabbisogno informativo abbiamo cercato di dare risposta attraverso un blocco di sette domande (dalla 10 alla 16), strutturate secondo una logica che va dal generale al particolare. Abbiamo cioè chiesto agli intervistati in primo luogo la loro "opinione" – giudizio, circa la attività in oggetto e, successivamente, abbiamo sondato i loro desiderata in merito ad una serie di questioni riguardanti le modalità di svolgimento (operatività) di tale attività.

Di seguito saranno analizzate prima le frequenze semplici (analisi mono-variata) delle risposte alle suddette domande e, in secondo luogo, gli incroci con alcune variabili ritenute di particolare interesse ai fini della presente indagine (analisi bi-variata).

### 2.1 Opinioni in merito al volontariato scolastico

Come si può vedere dai dati riportati nella Tab. 2.1 la quasi totalità degli intervistati (93,2%) risponde affermativamente alla domanda n. 10 *"In altri paesi (ad esempio USA) durante le scuole superiori si svolge una attività di volontariato (servizio alla comunità/cittadinanza), legata alle attività didattiche, pensi che potrebbe essere una buona idea sperimentarla anche nel nostro paese?"*. In valori assoluti "solo" 81 studenti su 1.195 sono contrari alla sperimentazione, mentre 8 non rispondono.

La domanda successiva chiedeva agli intervistati di esprimere la loro opinione (in termini di grado di accordo o disaccordo) circa l'idea di svolgere una attività di volontariato (servizio alla comunità) durante il periodo scolastico. La Tab. 2.2 fornisce le frequenze semplici della distribuzione delle risposte. Come si evince chiaramente la voce che raccoglie il maggior numero di consensi è quella centrale "d'accordo" (oltre 1/3 dei rispondenti); le altre due voci che esprimono un giudizio positivo "abbastanza d'accordo" e "molto d'accordo" rappresentano entrambe poco più di un quarto delle risposte.

E' possibile pertanto affermare che il 90% degli studenti si pone positivamente rispetto alla proposta contenuta nella domanda. Le risposte "negative" infatti, "per nulla d'accordo" e "poco d'accordo" raccolgono rispettivamente percentuali molto piccole di risposte: 2,7% e 7,4%; si può dire quindi che solamente uno studente ogni dieci esprime un certo grado di contrarietà verso la proposta di svolgere un qualche tipo di attività di volontariato nel corso delle scuole superiori.

Il nostro campione di intervistati ha le idee molto chiare anche in merito al fatto se tale attività debba essere inclusa obbligatoriamente nel curriculum formativo oppure debba essere lasciata a scelta dello studente. Ovvero se per poter acquisire il diploma di maturità debba essere obbligatorio svolgere nel corso del quinquennio di studi una attività di "servizio comunitario" o "volontariato scolastico" oppure se tale forma di impegno debba essere prevista nel percorso formativo come attività opzionale.

Come si può vedere dai dati riportati nella Tab. 2.3 la quasi totalità degli intervistati (91,4%) opta per la scelta individuale. In valori assoluti “solo” 103 studenti su 1.195 si esprimono in favore della obbligatorietà, mentre 4 non rispondono.

La domanda successiva chiedeva agli intervistati di esprimersi in merito al fatto se a questa attività dovessero o meno essere riconosciuti dei “crediti formativi”. Il quesito riveste a nostro avviso una posizione centrale all’interno del processo interpretativo, in quanto esso ci fornisce una prima chiave di lettura nel tentativo di comprendere le motivazioni (strumentali o espressive) che potrebbero soggiacere alla scelta di svolgere l’attività di “servizio comunitario” durante il periodo scolastico.

In un certo senso “sorprendentemente” il campione si differenzia maggiormente nel rispondere a questa domanda, rispetto a quanto registrato nei casi precedenti. Infatti, come emerge dai dati riportati nella Tab. 2.4, oltre un quinto degli intervistati (21,3%) risponde negativamente. Ovvero dichiara di essere disposto a svolgere una attività volontaria di “servizio comunitario”, anche senza il riconoscimento diretto di un incentivo (premio), rappresentato appunto dal credito formativo. Inoltre, la domanda registra 16 mancate risposte (il numero più alto sinora rilevato), il che mostra una certa indecisione da parte degli studenti ad esprimersi in un senso o nell’altro rispetto al quesito posto.

Tra coloro (928) che hanno risposto affermativamente ben 123 non si esprimono in merito alla richiesta di quantificare l’ammontare di crediti che a loro giudizio, avrebbe dovuto essere riconosciuto a tale attività (vedi Tab. 2.5). Dei restanti 805 rispondenti poco più della metà dichiara un numero di crediti inferiore a tre, il 30% “da tre a cinque”, circa uno su dieci indica un numero compreso tra “5 e dieci crediti” e poco più del 5% individua un numero di crediti superiore a dieci.

Quindi complessivamente è possibile affermare che 251 studenti dichiarano che non dovrebbero essere riconosciuti crediti; 123 pur dichiarandosi a favore del riconoscimento di crediti non fanno o non vogliono quantificarne l’ammontare; 443 studenti indicano 1 o 2 crediti; 246 da 3 a 5 crediti, e “solo” 116 un numero superiore a 5.

Dai dati in nostro possesso è possibile affermare che solamente uno studente ogni dieci mostra un atteggiamento dichiaratamente strumentale verso l’attività volontaria di “servizio comunitario”, si tratta probabilmente di coloro che – in caso di proposta opzionale – non lo sceglierebbero.

I due terzi degli intervistati indicano un numero contenuto di crediti e tra un quinto ed un quarto dei rispondenti sono addirittura disposti a svolgere tale attività senza alcun riconoscimento di premi o incentivi materiali (orientamento puramente espressivo o solidaristico).

## 2.2 Le modalità operative di svolgimento dell’attività di volontariato scolastico

La domanda successiva inizia ad affrontare il tema delle modalità operative di svolgimento del “servizio comunitario”, nello specifico essa chiedeva ai giovani di esprimere la loro opinione in merito al fatto se tale attività dovesse essere svolta “durante” l’orario scolastico (e quindi senza impegno aggiuntivo) oppure al di fuori di esso, ovvero con impegno orario supplementare (addizionale).

Anche tale quesito può essere inteso come indicatore del reale interesse e disponibilità da parte degli studenti a impegnarsi seriamente in questo tipo di attività. Le risposte che emergono raccolte nella forma di “grado” di accordo o disaccordo circa l’idea di svolgere una attività di volontariato fuori (oltre) dall’orario scolastico, risultano di particolare interesse. Come si può vedere dai dati

riportanti nella Tab. 2.6 la maggioranza degli intervistati si esprime favorevolmente, circa il 60% infatti fornisce una delle tre risposte positive: “d’accordo”, “abbastanza d’accordo” e “molto d’accordo”. Poco più di un terzo dei rispondenti (35,1%) sceglie l’opzione di una adesione soft, laddove circa un quarto (24,3%) opta per una risposta pienamente affermativa.

Circa uno studente su dieci (9,7%) invece si dichiara del tutto contrario a tale possibilità e tre intervistati ogni dieci (30,9%) si mostrano in leggero disaccordo. I non rispondenti sono 12 in valori assoluti corrispondenti all’1% del campione.

E’ possibile affermare pertanto che rispetto alla modalità di svolgimento il sub-universo dei nostri intervistati si suddivide nettamente in due parti (40 e 60%), con una netta prevalenza di coloro che esprimono un parere positivo circa la possibilità che il “servizio comunitario” si svolga oltre l’orario scolastico.

La seconda domanda nell’ambito delle modalità concerne la durata complessiva dell’attività di volontariato scolastico. Il quesito n. 15 infatti, recita come segue: *Quante ore pensi (tale attività) dovrebbe durare complessivamente nel corso dei 5 anni?* Sulla scorta delle esperienze internazionali in atto venivano proposte cinque *items* che andavano da “Venti” a “Sessanta” ore, più l’opzione aperta “altro”.

Le risposte fornite dagli studenti (Vedi Tab. 2.7) risultano estremamente varie, non solo distribuite in maniera diffusa lungo tutto l’arco di opzioni fornite ma arricchite dalla introduzione di tre altre voci, derivate dalla codifica delle risposte alla domanda “altro”. Un certo numero di intervistati infatti ha indicato un numero di ore inferiore, ovvero “dieci” mentre un numero più consistente ha optato per un quantitativo superiore a quelli proposti “più di settanta”. Infine un certo numero di studenti ha incluso l’opzione “a scelta dello studente”. Da segnalare infine che 38 persone (il 3,2%) non hanno fornito informazioni circa questa domanda (il dato più alto sinora registrato).

La categoria che ha raccolto il maggior numero di consensi è quella delle “cinquanta” ore, indicata da 304 studenti (un quarto del totale). Seguita dalle due categorie attigue “quaranta” e “sessanta” ore, le quali raccolgono entrambe un quinto dei rispondenti (19,8%).

Anche la domanda successiva si proponeva di raccogliere informazioni di tipo operativo utili in sede di organizzazione di progetti pilota da sperimentare in alcune scuole italiane. Nel caso specifico è stato chiesto agli studenti di manifestare la loro preferenza circa l’annualità, nell’ambito del quinquennio scolastico, in cui svolgere l’attività di “servizio alla comunità”.

Oltre alle cinque voci corrispondenti ai singoli anni è stata inclusa una voce “In tutti” che consentiva agli intervistati di optare per una formula che distribuisse l’impegno volontario lungo tutto l’arco scolastico. Era ovviamente anche presente la risposta aperta “altro”.

Anche in considerazione del fatto che la formulazione della domanda consentiva “più risposte” il quadro che emerge è quello di una fortissima dispersione del dato in una pluralità di opzioni e combinazioni (vedi appendice statistica al capitolo secondo). Per poter rendere intellegibili le informazioni raccolte abbiamo ritenuto opportuno costruire una variabile categoriale che prevedesse le seguenti classi: “un solo anno”; “più anni” e “tutti gli anni”.

Dalla lettura delle risposte fornite è possibile trarre le seguenti considerazioni: a) gli studenti non mostrano una preferenza chiara e ben definita per un anno specifico (I, II, III, IV, V), l’unico anno che raccoglie un numero significativo di risposte (attorno al 10%) è il terzo; b) una quota rilevante dei rispondenti (poco meno di un terzo, ovvero il 30%) indica l’opzione “in tutti”; c) anche leggendo i dati della variabile categoriale (derivante dalla ricodifica della variabile originale) si nota chiaramente che coloro che indicano un solo anno rappresentano tra un quinto ed un quarto del campione (23%), mentre chi sceglie più annualità corrisponde a circa la metà (46,5%) dei rispondenti e, infine, come già menzionato tre studenti su dieci optano per la voce “tutti gli anni”.

Pertanto dai dati in nostro possesso pare che i ragazzi/e intervistati preferiscano una diluizione nel corso dell’intero ciclo scolastico del carico orario dell’attività di “servizio comunitario”. Ciò

comporta però degli oneri non indifferenti dal punto di vista organizzativo. La strutturazione in modalità, per così dire, “leggera” del servizio (ad esempio 50 ore di attività nel quinquennio potrebbero essere svolte 10 ore l’anno per 5 anni; nella formula 2 ore a settimana per cinque settimane annualmente), infatti richiede un impegno notevole da parte della scuola (corpo docente e amministrativo) in termini di ore lavoro messe a disposizione per seguire le diverse scelte degli studenti.

In ogni caso non v’è dubbio che gli intervistati preferiscano una modalità operativa di realizzazione della sperimentazione che garantisca loro il massimo livello di libertà di scelta, sia *in primis* se aderire o meno alla iniziativa, sia in secondo luogo, relativamente alle concrete forme di realizzazione della medesima. Il che può essere un indicatore del fatto che i ragazzi/e abbiano interiorizzato pienamente il complesso culturale della società dopo-moderna che sottolinea la contingenza dei percorsi esperienziali, e promuove stili di vita “flessibili” e codici di condotta in grado di muoversi agevolmente all’interno di quella che è stata definita la modernità liquida.

### 2.3 Alcuni incroci significativi

Abbiamo sottoposto le risposte a tre delle domande sin qui illustrate e commentate (Tab. 2.1; Tab. 2.2 e Tab. 2.6) ad una analisi bi-variata (*cross-tabulation*) con le seguenti variabili intervenienti: Scuola frequentata (V1); Classe (V2); Età (V4b); Genere (V5); Attività di volontariato (V6); Ore settimanali di volontariato (V20b); Ore annuali di volontariato (V21b); Insegnanti hanno parlato di volontariato (V38); Insegnanti hanno coinvolto nel volontariato (V39). Al fine di verificare vi fosse una qualche correlazione tra esse; ovvero se, ad esempio, il fatto di frequentare una certa scuola anziché un’altra o il fatto di avere una determinata età piuttosto che un’altra avesse una incidenza diretta sulle opinioni e gli orientamenti degli studenti verso il volontariato scolastico.

Il quadro che emerge è il seguente (i dati di seguito commentati fanno riferimento a tabelle riportate nella Appendice statistica al presente capitolo).

Dalle risultanze della nostra indagine non emergono differenze significative in base alla Scuola frequentata, per tutte e tre le variabili qui analizzate: “opinione circa la sperimentazione”; “grado di accordo o disaccordo rispetto al volontariato scolastico”; “grado di accordo o disaccordo rispetto al fatto di svolgere tale attività al di fuori dell’orario scolastico”.

Si segnala solo una minore “contrarietà” (29,5%) rispetto ai valori registrati nel campione (40,7%) da parte degli studenti del Liceo Classico, relativamente alla possibilità di svolgere l’attività al di fuori dell’orario scolastico. Ciò probabilmente anche in ragione del minore carico didattico in termini di ore di lezione frontale settimanale, che gli studenti del Liceo devono frequentare rispetto ai loro coetanei iscritti nelle altre tipologie di scuola superiore.

Per quanto riguarda la Classe frequentata, ovvero l’anno di studio (I, II, III, IV e V) invece emerge una chiara correlazione per tutte e tre le variabili qui esaminate (Vedi Graf. 2.1). In particolare si evince l’esistenza di una relazione inversamente proporzionale tra classe di frequenza e orientamento negativo verso l’attività di volontariato scolastico. Cioè al crescere della classe diminuisce la contrarietà rispetto a questa esperienza. Passando dal 9,1% di contrari tra gli studenti di prima al 4,0% tra quelli di quinta (valore del campione = 6,8%).

Un andamento analogo si registra rispetto alle altre due variabili esaminate “grado di accordo o disaccordo rispetto al volontariato scolastico” e “grado di accordo o disaccordo rispetto al fatto di svolgere tale attività al di fuori dell’orario scolastico” (Vedi Graf. 2.2 e 2.3), ad eccezione della classe II che mostra un incremento delle posizioni contrarie.

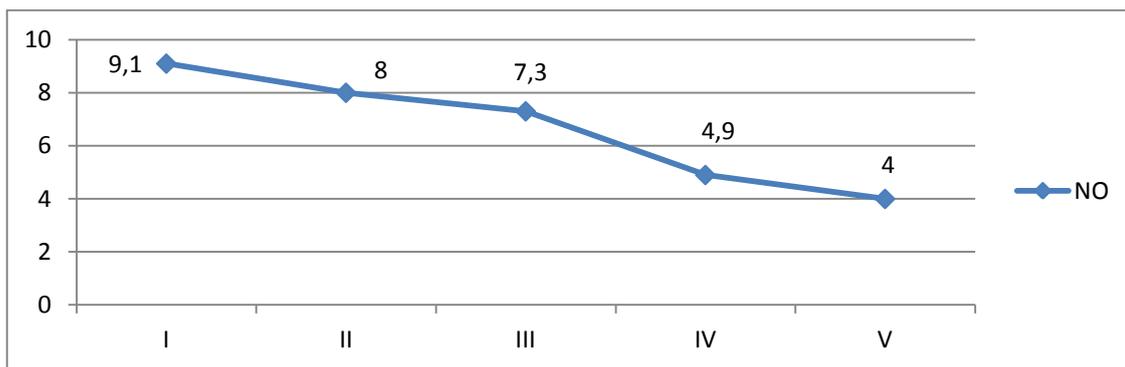


Grafico 2.1 – Andamento risposte negative rispetto alla possibilità di sperimentare una attività di *volontariato scolastico*, per classe di studio.

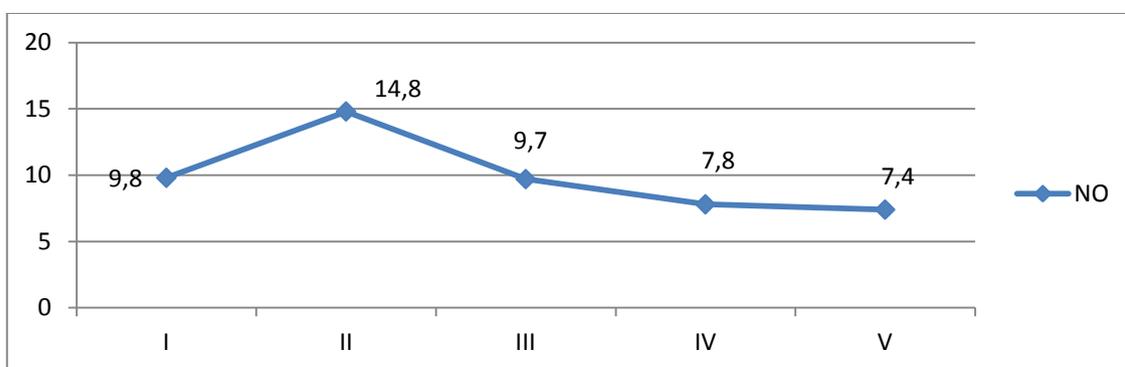


Grafico 2.2 – Andamento risposte negative rispetto alla possibilità di svolgere l'attività di *volontariato scolastico* durante il percorso formativo, per classe di studio.

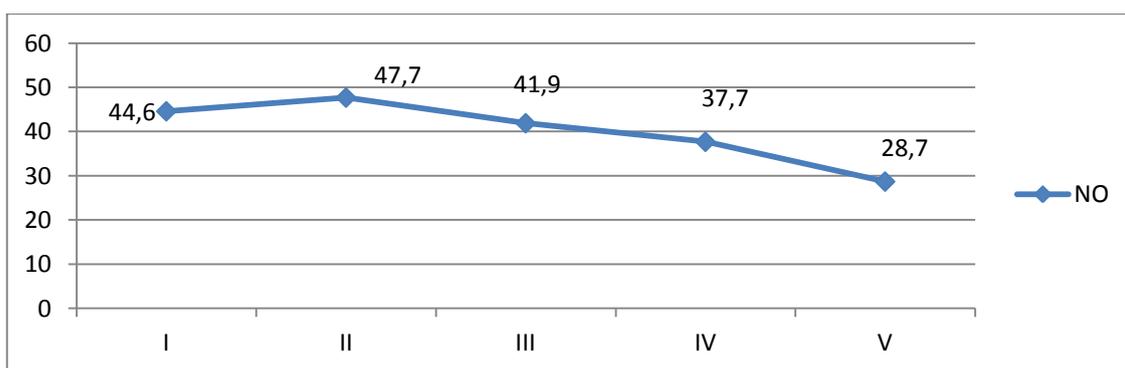


Grafico 2.3 – Andamento risposte negative rispetto alla possibilità di svolgere l'attività di *volontariato scolastico* al di fuori dell'orario scolastico, per classe di studio.

Tali dati ci paiono di grande importanza in quanto mostrano una progressiva presa di coscienza da parte degli studenti, mano a mano che si avanza nel percorso di studi, circa la validità di tale esperienza educativa (al contempo “di vita” e formativa).

La terza variabile “strutturale” (in questo caso anagrafica) analizzata è quella relativa all’Età dei rispondenti. Per rendere più agevole il trattamento statistico dei dati abbiamo aggregato le risposte in una variabile categoriale che presenta tre classi di età: “fino a 15 anni” (34,6%), “16-17 anni” (41,9%), “18 anni o più” (23,5%).

Analogamente a quanto riscontrato per la classe di frequenza anche nel caso della variabile “età” il campione mostra una relazione inversamente proporzionale rispetto alle tre variabili qui analizzate. Non sorprendentemente in quanto le due variabili strutturali “classe” ed “età” tendono a sovrapporsi, anche se non sono esattamente equivalenti in ragione dei successi o fallimenti che gli studenti possono sperimentare durante il loro percorso scolastico.

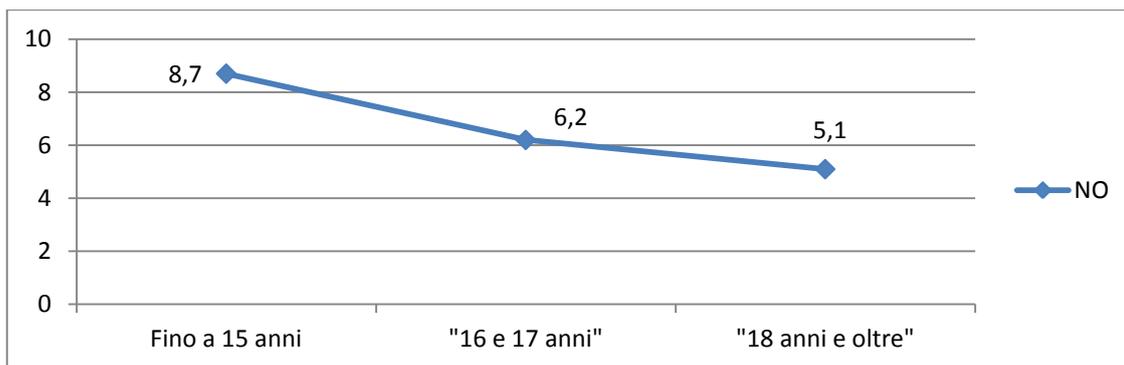


Grafico 2.4 – Andamento risposte negative rispetto alla possibilità di sperimentare una attività di *volontariato scolastico*, per classe di età.

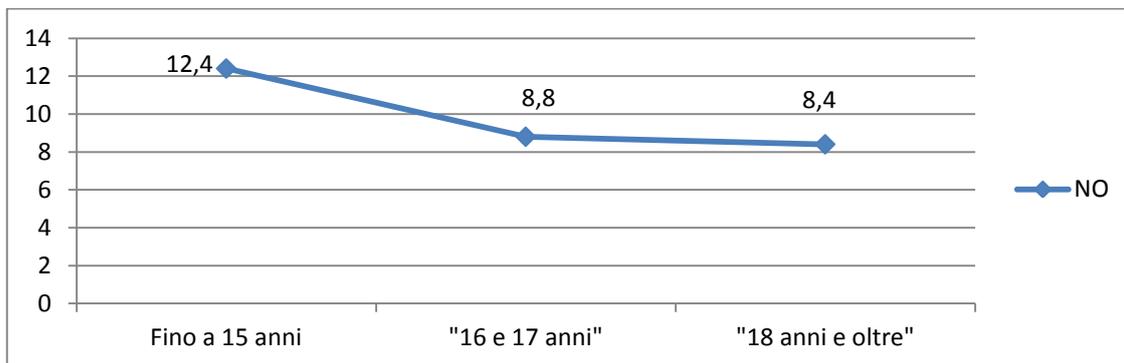


Grafico 2.5 – Andamento risposte negative rispetto alla possibilità di svolgere l’attività di *volontariato scolastico* durante il percorso formativo, per classe di età.

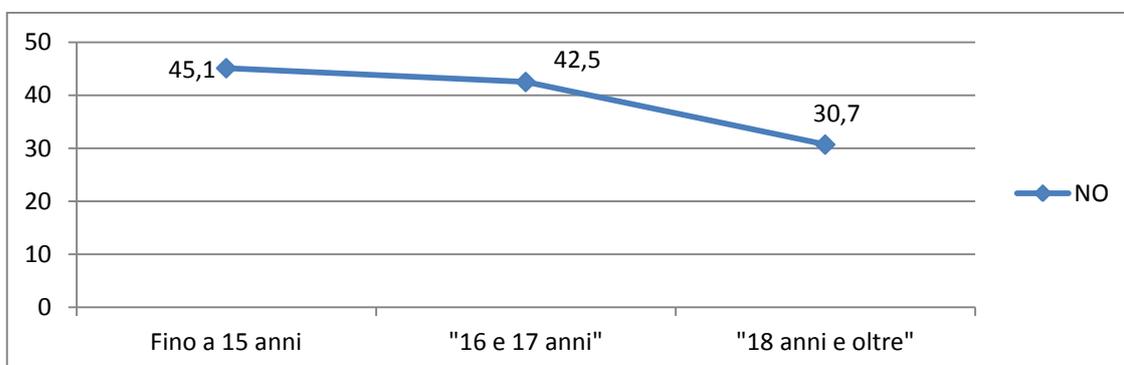


Grafico 2.6 – Andamento risposte negative rispetto alla possibilità di svolgere l’attività di *volontariato scolastico* al di fuori dell’orario scolastico, per classe di età.

La quarta variabile concerne il genere. Abbiamo voluto vedere se tra gli studenti (30,3%) e le studentesse (69,7%) esistono delle differenze di rilievo rispetto agli orientamenti nei confronti del “volontariato scolastico”.

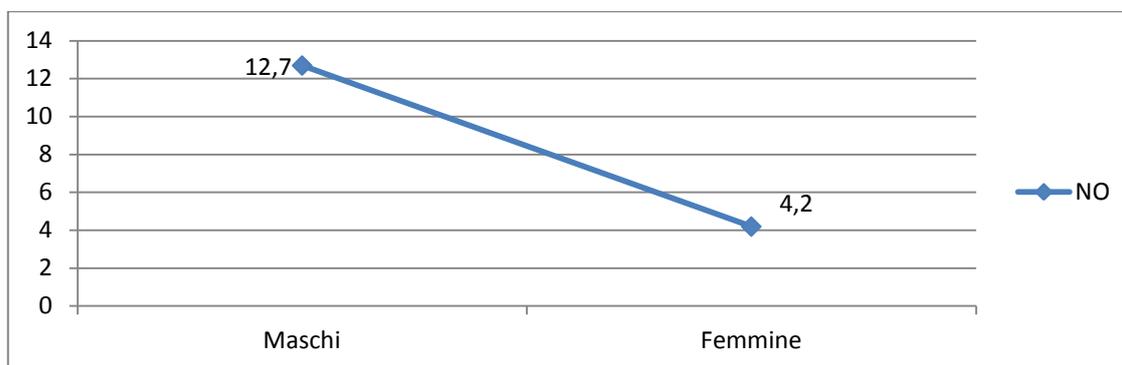


Grafico 2.7 – Andamento risposte negative rispetto alla possibilità di sperimentare una attività di *volontariato scolastico*, per genere.

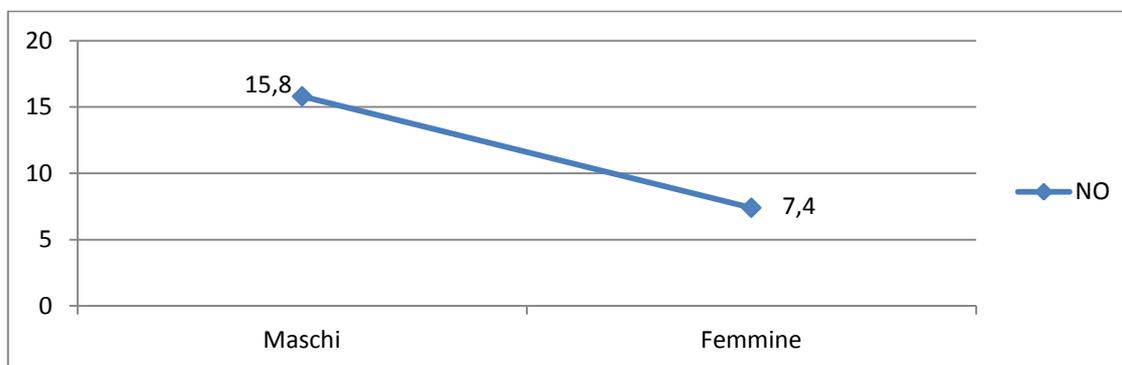


Grafico 2.8 – Andamento risposte negative rispetto alla possibilità di svolgere l’attività di *volontariato scolastico* durante il percorso formativo, per genere.

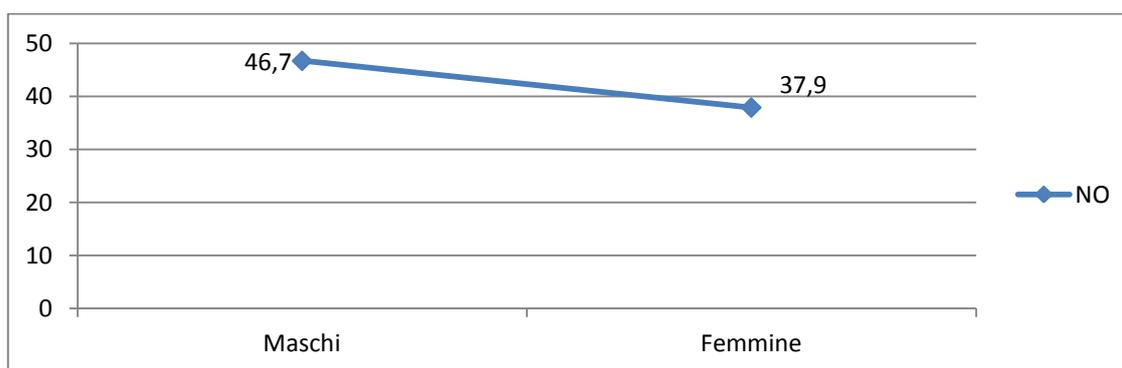


Grafico 2.9 – Andamento risposte negative rispetto alla possibilità di svolgere l’attività di *volontariato scolastico* al di fuori dell’orario scolastico, per genere.

Come è possibile osservare dai grafici 2.7 – 2.9 si evince una forte differenza in base al genere degli intervistati con una maggiore propensione a svolgere l’attività di volontariato scolastico da parte delle studentesse. In particolare le ragazze sono tre volte meno contrarie a svolgere la

sperimentazione; dichiarano nella misura della metà dei colleghi maschi la loro contrarietà all'attività di volontariato durante il percorso scolastico. Infine risultano essere in disaccordo rispetto alla possibilità di svolgerlo al di fuori dell'orario scolastico, in misura inferiore di quasi 10 punti percentuali.

Questi dati confermano una maggiore propensione della componente femminile verso le attività solidaristiche e di *caring* a cui i termini di "volontariato" e "servizio alla comunità" implicitamente rimandano.

La quinta variabile presa in esame ci consente di verificare se il fatto di svolgere o meno una attività di volontariato (al di fuori della scuola), abbia un qualche effetto sugli orientamenti degli intervistati in merito al "servizio comunitario". Ci si aspetta, ovviamente, un impatto significativo.

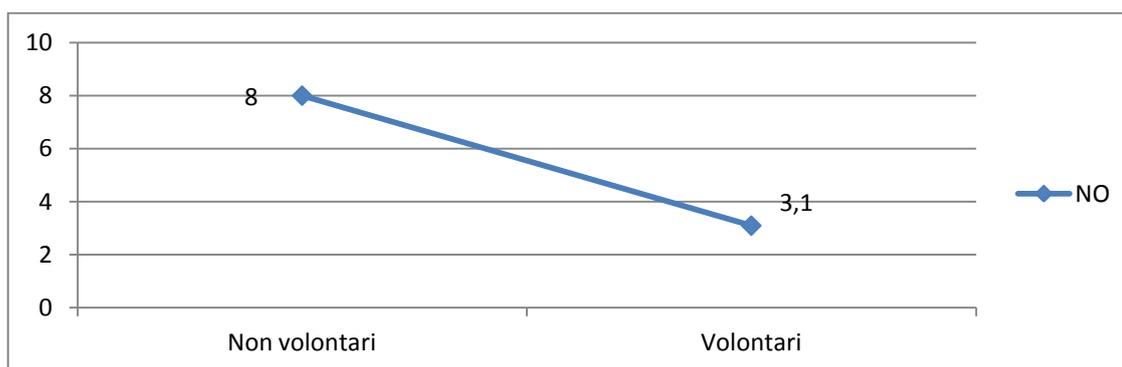


Grafico 2.10 – Andamento risposte negative rispetto alla possibilità di sperimentare una attività di *volontariato scolastico*, in base al fatto di essere o meno volontari attivi.

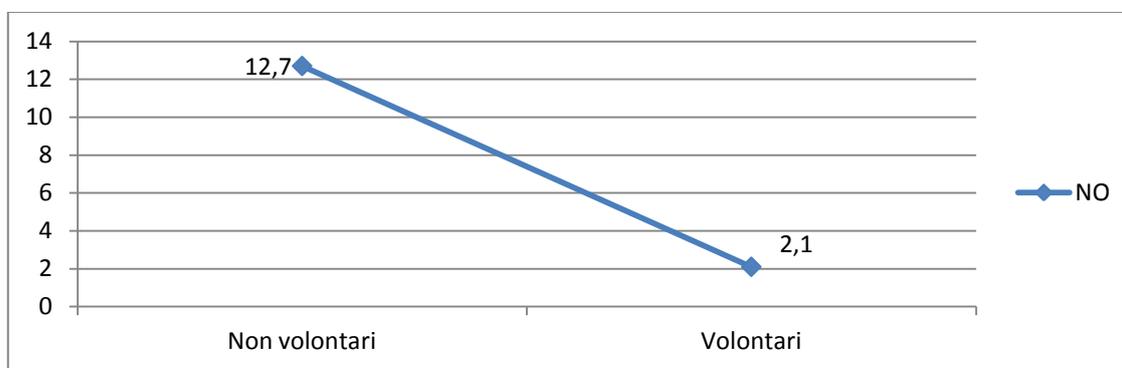


Grafico 2.11 – Andamento risposte negative rispetto alla possibilità di svolgere l'attività di *volontariato scolastico* durante il percorso formativo, in base al fatto di essere o meno volontari attivi.

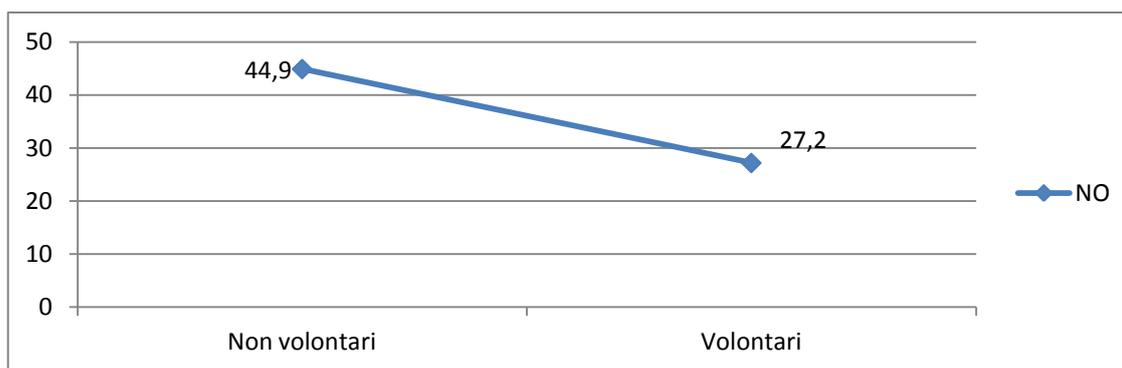


Grafico 2.12 – Andamento risposte negative rispetto alla possibilità di svolgere l’attività di *volontariato scolastico* al di fuori dell’orario scolastico, in base al fatto di essere o meno volontari attivi.

I dati riportati nei grafici 2.10-2.12 confermano tale ipotesi. Gli studenti che dichiarano di svolgere già una qualche forma di azione volontaria (24,1%, in termini assoluti 288 persone), risultano essere più propensi a sperimentare questa attività anche in ambito scolastico dei loro coetanei non volontari.

Ma è così per tutti i volontari? O si registrano differenze in base alla intensità del lavoro volontario, ovvero in base al fatto di essere “volontari regolari” o “volontari occasionali”? Le variabili relative alle “ore settimanali di volontariato” e alle “ore annuali di volontariato” ci forniscono informazioni utili a dare risposta a tali quesiti.

I dati in nostro possesso ci mostrano come dei 195 intervistati (su 288 volontari attivi) che hanno fornito l’ammontare di ore settimanali di impegno in attività volontaria solo pochissime unità (6 e 5) esprimono contrarietà rispettivamente alla sperimentazione e all’inserimento del “servizio comunitario” nel curriculum scolastico. Così come un numero contenuto (49 persone pari al 25,7%) si dichiara contrario a svolgerla fuori dall’orario scolastico.

I casi numerici sono così ridotti che non è possibile svolgere una analisi dell’andamento delle risposte per classi di ore di impegno volontario settimanale (“da 1 a 2 ore”; “da 3 a 5 ore”; “sei ore o più”).

Un ragionamento analogo può essere svolto anche per quanto riguarda la variabile relativa al “carico annuale di attività volontaria” (“meno di 40 ore”, “da 40 a 80 ore”; “da 81 a 120 ore”; “da 121 a 200 ore”; “oltre 200 ore”).

Anche qui infatti dei 278 intervistati (su 288 volontari attivi) per i quali è stato possibile ricavare il dato delle ore di impegno in attività volontaria su base annua solo pochissime unità (7 e 5) esprimono contrarietà rispettivamente alla sperimentazione e all’inserimento del “servizio comunitario” nel curriculum scolastico. Così come un numero limitato (76 persone pari al 27,7%) si dichiara contrario a svolgerla fuori dall’orario scolastico.

Nel complesso, pur tenendo conto delle cautele summenzionate, si evince un lieve incremento dei pareri negativi tra coloro che hanno un carico di attività volontaria settimanale più elevato. Ciò probabilmente in ragione del timore che un ulteriore impegno pomeridiano vada a ledere gli spazi già esigui di tempo libero (tempo per sé).

Il dato sull’impegno orario su base annua, invece, ci consente di distinguere tra chi fa volontariato occasionalmente “meno di 40 ore l’anno” (il 15% di coloro che fanno attività di volontariato) e coloro che lo fanno in maniera regolare e continuativa: “da 121 a 200 ore” e “oltre 200 ore” (rispettivamente il 19% e il 16,5% di coloro che fanno attività di volontariato).

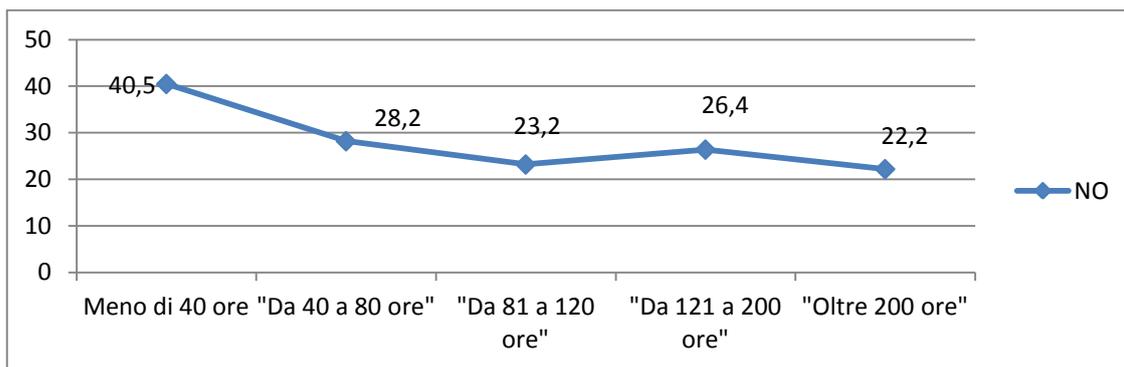


Grafico 2.13 – Andamento risposte negative rispetto alla possibilità di svolgere l’attività di *volontariato scolastico* al di fuori dell’orario scolastico, in base al numero annuo di ore di volontariato (base 278 rispondenti).

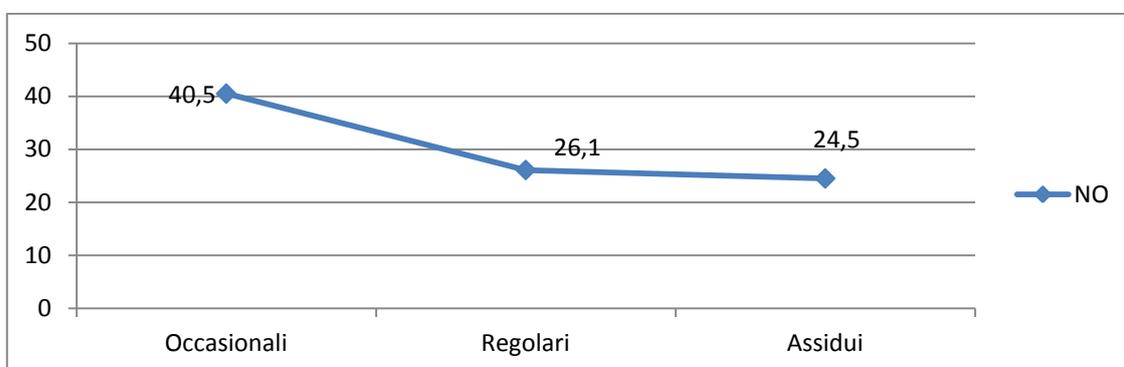


Grafico 2.13a – Andamento risposte negative rispetto alla possibilità di svolgere l’attività di *volontariato scolastico* al di fuori dell’orario scolastico, in base alla tipologia di volontari (base 278 rispondenti).

Riaggregando le categorie summenzionate in base alla densità dell’impegno volontario è possibile ottenere una rappresentazione del campione di studenti volontari attivi suddivisa in tre classi, che abbiamo denominato “occasionali” (fino a 39 ore annue; il 15,1%), “regolari” (da 40 a 120 ore annue; il 49,3%), “assidui” (121 ore annue e oltre; il 35,6%). Il grafico 2.13a mostra l’andamento della variabile qui analizzata rispetto alle tre tipologie di volontari.

Come si evince chiaramente il gruppo dei volontari occasionali presenta valori analoghi a quelli riscontrati nel totale del campione (40,7%) e molto vicini a quelli dei “non volontari” (44,9%), distanziandosi nettamente dalle altre due categorie.

Pertanto è possibile affermare che l’intensità (in termini di monte ore di impegno annuo complessivo) dell’attività volontaria ha effetti sugli orientamenti dei giovani in essa impegnati. Ovvero che il fare volontariato produce un qualche “cambiamento” nella personalità di chi lo svolge solo se si supera un certa “soglia” minima di impegno costante (regolarità), viceversa tale “mutamento” profondo non si manifesta laddove l’attività riveste i caratteri della temporaneità o occasionalità.

Queste indicazioni appaiono preziose per i decisori pubblici qualora intendessero mettere in atto, anche solo in via sperimentale, un progetto di “servizio comunitario” nelle scuole superiori del nostro paese. In quanto ci dicono che occorre prevedere un certo numero di ore di attività volontaria

affinché quest'ultima possa dispiegare appieno il suo potenziale trasformativo, producendo effetti positivi sui partecipanti in termini di motivazioni allo studio, in una parola possa essere efficace.

Le ultime due variabili “intervenienti” che ci siamo proposti di analizzare in questa sede concernono direttamente il ruolo e le funzioni che l'istituzione scolastica può avere nello stimolare l'interesse e la propensione degli studenti verso l'attività volontaria. Ovvero l'influenza che il corpo docente può esercitare sui discenti in termini di “esempio virtuoso” e di “buone prassi”.

Le domande 8 e 9 infatti ponevano i seguenti quesiti: “Qualcuno dei tuoi insegnanti ti ha parlato del volontariato?” e “Qualcuno dei tuoi insegnanti ti ha coinvolto direttamente in attività di volontariato?”.

Alla domanda n. 8 hanno risposto affermativamente i due terzi del campione (67,2%) e alla domanda n. 9 poco più di un quinto degli intervistati (22,2%).

Vediamo ora se tale intervento diretto dei docenti ha influito o meno sugli orientamenti ed opinioni sin qui analizzate.

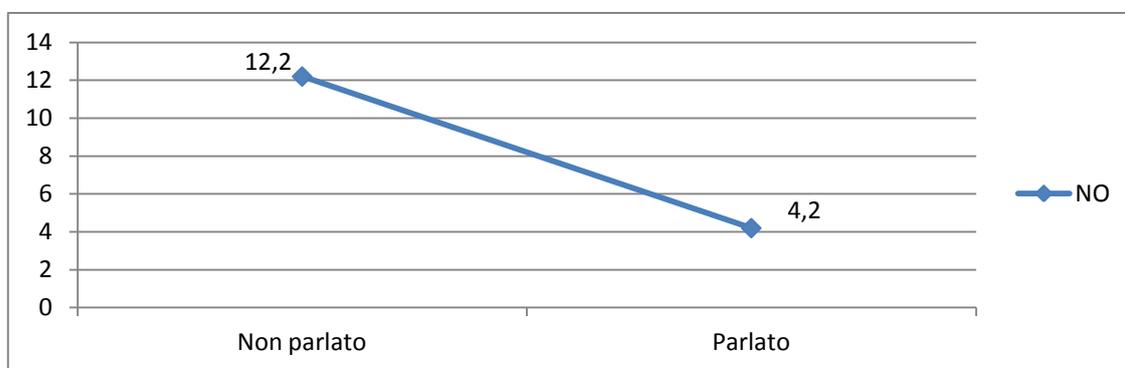


Grafico 2.14 – Andamento risposte negative rispetto alla possibilità di sperimentare una attività di *volontariato scolastico*, in base al fatto se gli insegnanti hanno parlato o meno di volontariato.

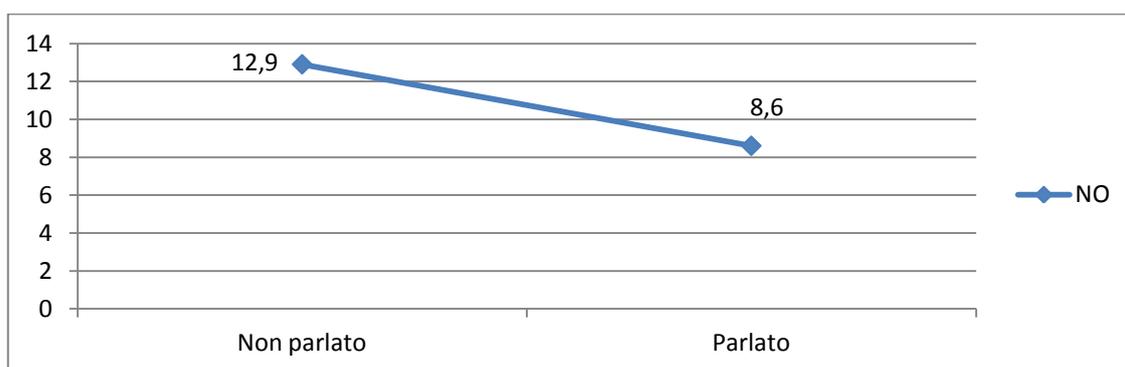


Grafico 2.15 – Andamento risposte negative rispetto alla possibilità di svolgere l'attività di *volontariato scolastico* durante il percorso formativo, in base al fatto se gli insegnanti hanno parlato o meno di volontariato.

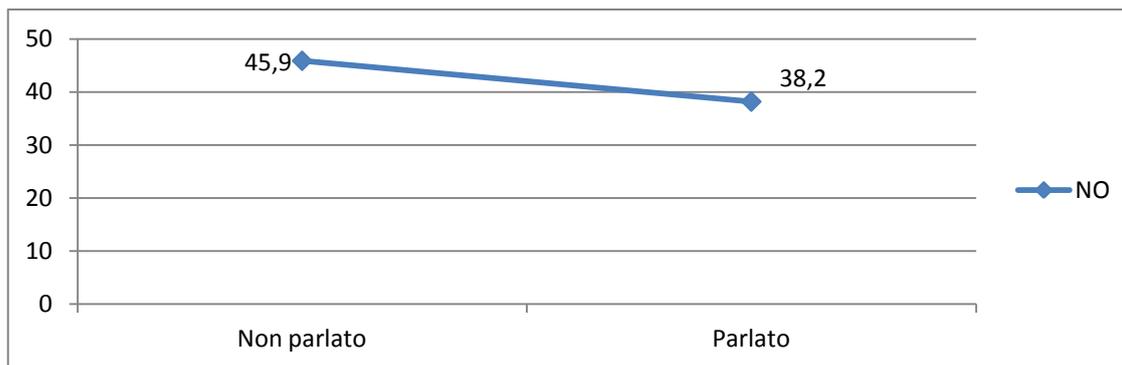


Grafico 2.16 – Andamento risposte negative rispetto alla possibilità di svolgere l'attività di *volontariato scolastico* al di fuori dell'orario scolastico, in base al fatto se gli insegnanti hanno parlato o meno di volontariato.

I dati riportati nei grafici 2.14 – 2.16 ci mostrano chiaramente come anche solo il trattare in sede di lezione frontale, ovvero durante il normale svolgimento del programma scolastico, da parte di qualche docente l'argomento del volontariato produce effetti significativi rispetto all'interesse e alla propensione degli studenti verso questa forma di impegno civico e solidaristico.

Ma ancora più netta ed evidente è l'influenza nei casi in cui i docenti abbiano coinvolto direttamente i/le ragazzi/e in una qualche forma di attività volontaria.

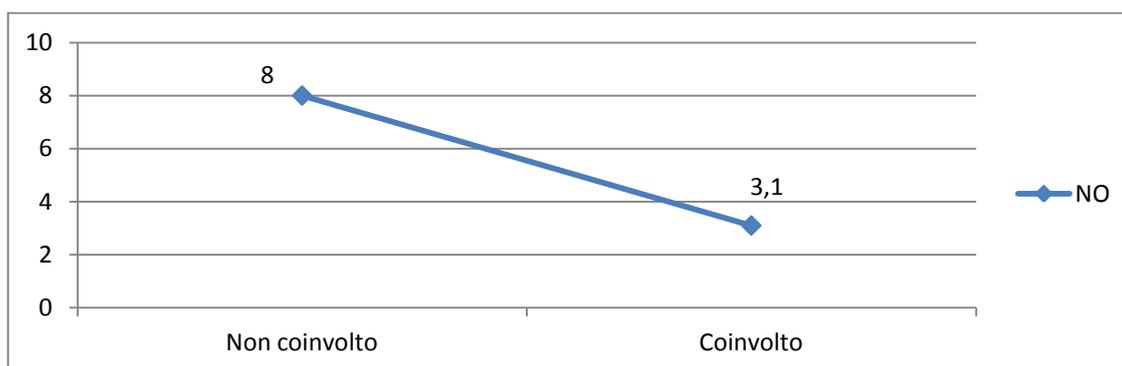


Grafico 2.17 – Andamento risposte negative rispetto alla possibilità di sperimentare una attività di *volontariato scolastico*, in base al fatto se gli insegnanti hanno coinvolto direttamente o meno in attività di volontariato.

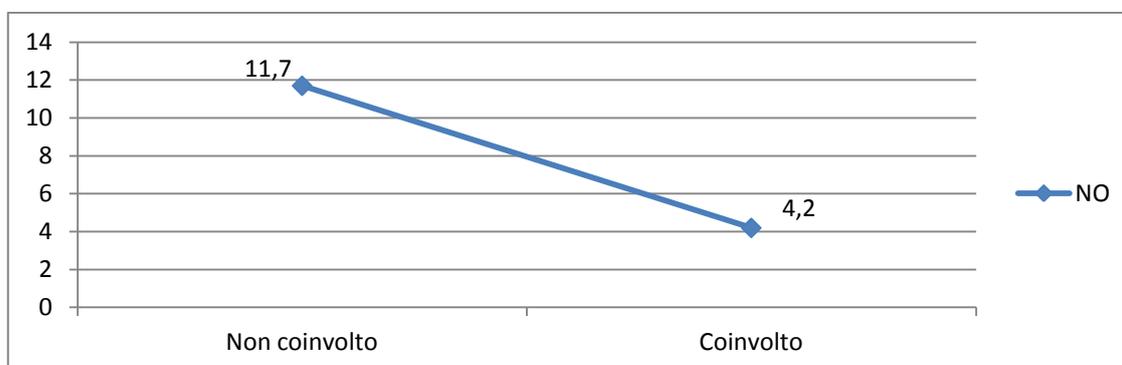


Grafico 2.18 – Andamento risposte negative rispetto alla possibilità di svolgere l'attività di *volontariato scolastico* durante il percorso formativo, in base al fatto se gli insegnanti hanno coinvolto direttamente o meno in attività di volontariato.

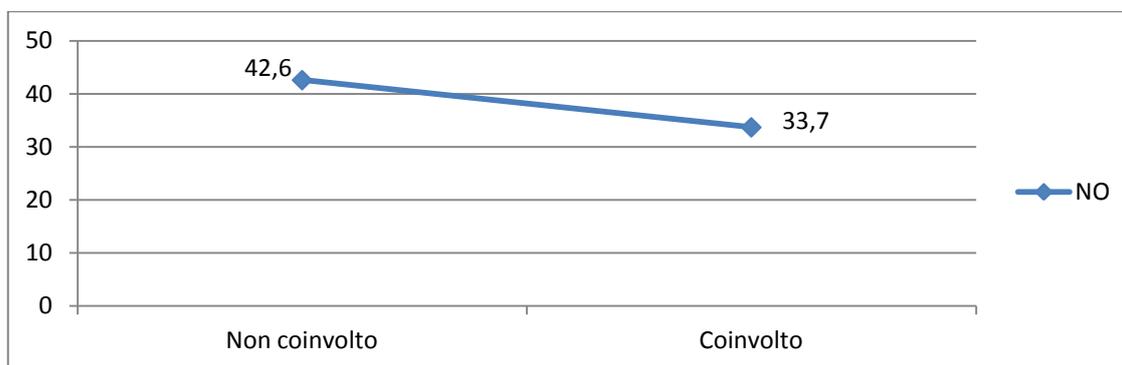


Grafico 2.19 – Andamento risposte negative rispetto alla possibilità di svolgere l'attività di *volontariato scolastico* al di fuori dell'orario scolastico, in base al fatto se gli insegnanti hanno coinvolto direttamente o meno in attività di volontariato.

## 2.4 Alcune brevi considerazioni conclusive

In sede conclusiva può rivelarsi di una qualche utilità riportare sinteticamente le principali risultanze emerse dalla analisi dei dati sin qui illustrati e commentati.

- La quasi totalità degli intervistati (93,2%) si pone positivamente rispetto alla opportunità di sperimentare anche nel contesto italiano modalità di “servizio comunitario” presenti in altri paesi;
- La stragrande maggioranza degli intervistati (89,9%) si dichiara d'accordo rispetto alla possibilità di svolgere attività di volontariato durante il periodo scolastico;
- La quasi totalità degli intervistati (91,4%) ritiene che tale attività debba essere “non obbligatoria” ma a scelta dello studente;
- Poco meno dei 4/5 degli intervistati (78,7%) ritiene che al servizio di volontariato scolastico debbano essere riconosciuti dei “crediti formativi”;
- Oltre la metà (55%) di coloro che hanno dichiarato che dovrebbero essere riconosciuti crediti, dichiara un ammontare di crediti inferiore ai tre; circa un terzo (30,6%) da “3 a 5” e i restanti oltre 5 crediti;

Per quanto riguarda le modalità operative di svolgimento del servizio di volontariato scolastico, il quadro che emerge è il seguente:

- I tre quinti degli intervistati (59,3%) si dichiarano d'accordo rispetto al fatto che tale attività debba essere svolta “al di fuori” dell'orario scolastico; poco meno di un terzo (30,9%) non è d'accordo e uno studente su dieci (9,7%) è decisamente contrario;
- Circa la durata complessiva del Servizio di Volontariato Scolastico nel corso del quinquennio (da venti a sessanta ore) non emerge un orientamento prevalente; la categoria che ha raccolto il maggior numero di risposte (26,3%) è quella delle “cinquanta ore”;
- Relativamente alla annualità (dal I al V anno) in cui svolgere l'attività si registra, anche in questo caso, l'assenza di una preferenza forte; da segnalare che poco meno di un terzo dei rispondenti (30,1%) indica “in tutti gli anni”.

Infine, nel corso del capitolo sono stati illustrati i risultati di alcuni incroci (*interesse* a sperimentare l'attività di volontariato scolastico; *disponibilità* a svolgere l'attività di volontariato; effettuare l'attività al di fuori dell'orario scolastico) con le variabili strutturali: classe di studio, età, genere, essere o meno volontari attivi, intensità dell'impegno volontario, grado di coinvolgimento da parte del corpo docente. In estrema sintesi le principali risultanze emerse sono le seguenti:

- a) L'anno di studio (classe frequentata) incide significativamente sulle risposte positive a tutte e tre le domande summenzionate, mostrando un andamento crescente nel tempo;
- b) La medesima correlazione si registra per l'età anagrafica dei rispondenti;
- c) Per quanto riguarda il genere, emerge una maggiore propensione verso l'attività di volontariato scolastico da parte delle studentesse;
- d) La medesima correlazione si registra relativamente al fatto di essere volontari attivi (per tutte e tre le variabili considerate);
- e) Limitatamente alla disponibilità a svolgere il servizio di volontariato scolastico al di fuori dell'orario di scuola si nota una forte correlazione rispetto alla "densità" dell'impegno volontario, mostrando un tasso crescente di risposte positive in ragione della assiduità del coinvolgimento (occasionali, regolari, assidui);
- f) Infine, per tutte e tre le variabili considerate, si rileva una forte incidenza dell'influenza che la scuola (e specificatamente il corpo docente) può avere sugli studenti; infatti sia coloro i cui insegnanti hanno "parlato" di volontariato in classe e ancor più coloro che sono stati coinvolti in attività di volontariato dai loro insegnanti, mostrano livelli di adesione molto più elevati nei confronti della proposta qui presentata, rispetto ai loro colleghi a cui gli insegnanti non hanno né parlato né coinvolto.

Nel prossimo capitolo intendiamo trattare del ruolo che il *nucleo familiare di provenienza* degli studenti, può svolgere nel favorire o disincentivare i loro orientamenti pro-sociali e i loro comportamenti altruistici. L'obiettivo è quello di rilevare il peso che i *capitale culturale* e il *capitale sociale* della *famiglia di origine* hanno sugli atteggiamenti e le propensioni degli intervistati nei confronti del volontariato.

**Tab. 2.1 “Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche nella scuola italiana?”**

		Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid	“Sì”	1106	92,6	93,2	93,2
	“No”	81	6,8	6,8	100,0
	Total	1187	99,3	100,0	
Missing	System	8	,7		
Total		1195	100,0		

**Tab. 2.2 “Sei d'accordo con l'idea di svolgere volontariato durante il periodo scolastico?”**

		Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid	“Per nulla d accordo”	32	2,7	2,7	2,7
	“Poco d accordo”	89	7,4	7,4	10,1
	“D accordo”	439	36,7	36,7	46,9
	“Abbastanza d accordo”	301	25,2	25,2	72,1
	“Molto d accordo”	334	27,9	27,9	100,0
	Total	1195	100,0	100,0	

**Tab. 2.2a “Attività volontariato durante il periodo scolastico”**

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1,00 Contrarietà	121	10,1	10,1	10,1
	2,00 Adesione	439	36,7	36,7	46,9
	3,00 Consenso	635	53,1	53,1	100,0
	Totale	1195	100,0	100,0	

**Tab. 2.3 “Pensi che dovrebbe essere:”**

		Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid	“Obbligatoria”	103	8,6	8,6	8,6
	“A scelta”	1088	91,0	91,4	100,0
	Total	1191	99,7	100,0	
Missing	System	4	,3		
Total		1195	100,0		

**Tab. 2.4 “Pensi che a volontariato a scuola dovrebbero essere riconosciuti crediti?”**

		Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid	“Sì”	928	77,7	78,7	78,7
	“No”	251	21,0	21,3	100,0
	Total	1179	98,7	100,0	
Missing	System	16	1,3		
Total		1195	100,0		

**Tab. 2.5 Quanti crediti dovrebbe valere? (classi)**

		Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid	Fino a 1,5	231	19,3	28,7	28,7
	2 o 2,5	212	17,7	26,3	55,0
	Da 3 a 5	246	20,6	30,6	85,6
	Da 5,5 a 10	73	6,1	9,1	94,7
	Oltre 10	43	3,6	5,3	100,0
	Total	805	67,4	100,0	
Missing	System	390	32,6		
Total		1195	100,0		

**Tab. 2.6 “Sei d'accordo che volontariato a scuola sia svolto fuori dell'orario scolastico?”**

		Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid	“Per nulla d accordo”	115	9,6	9,7	9,7
	“Poco d accordo”	366	30,6	30,9	40,7
	“D accordo”	415	34,7	35,1	75,7
	“Abbastanza d accordo”	189	15,8	16,0	91,7
	“Molto d accordo”	98	8,2	8,3	100,0
	Total	1183	99,0	100,0	
Missing	System	12	1,0		
Total		1195	100,0		

**Tab. 2.6a “Attività volontariato fuori orario scolastico”**

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1,00 Contrarietà	481	40,3	40,7	40,7
	2,00 Adesione	415	34,7	35,1	75,7
	3,00 Consenso	287	24,0	24,3	100,0
	Totale	1183	99,0	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	12	1,0		
Totale		1195	100,0		

**Tab. 2.7 “Nel corso dei 5 anni quante ore dovrebbe durare?”**

		Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid	“Venti”	135	11,3	11,7	11,7
	“Trenta”	171	14,3	14,8	26,4
	“Quaranta”	229	19,2	19,8	46,2
	“Cinquanta”	304	25,4	26,3	72,5
	“Sessanta”	229	19,2	19,8	92,3
	“Più di settanta”	64	5,4	5,5	97,8
	Dieci	10	,8	,9	98,7
	A scelta studente	15	1,3	1,3	100,0
	Total	1157	96,8	100,0	
Missing	System	38	3,2		
Total		1195	100,0		

**Tab. 2.8 In quali anni svolgere volontariato (classi)**

		Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid	Un solo anno	274	22,9	23,2	23,2
	Più anni	549	45,9	46,5	69,7
	Tutti gli anni	355	29,7	30,1	99,7
	In nessuno	3	,3	,3	100,0
	Total	1181	98,8	100,0	
Missing	System	14	1,2		
Total		1195	100,0		

### 3. *Le tradizioni civiche delle famiglie*

di Andrea Bassi

E' nostra intenzione dedicare il presente capitolo alla illustrazione e al commento dei risultati raccolti attraverso la somministrazione delle domande afferenti al quarto blocco concettuale in cui si articola il questionario: quello concernente *le caratteristiche del nucleo familiare di provenienza* degli studenti. Lo scopo è quello di cercare di far emergere le eventuali influenze che la composizione strutturale e l'orientamento culturale della *famiglia di origine* possono avere sugli atteggiamenti degli intervistati nei confronti del volontariato e nello specifico dell'attività di *servizio comunitario* nell'ambito del proprio percorso scolastico.

Vengono trattati in questa sede alcuni concetti chiave della più recente riflessione sociologica, anche in ambito educativo, quali quelli di *capitale culturale* e *capitale sociale*. Si veda a tale proposito l'interessante volume *Scuola e Capitale sociale* (Colozzi, 2011).

A tale esigenza conoscitiva abbiamo cercato di dare risposta attraverso un *set* di quattro domande (dalla 17 alla 20), volte ciascuna a raccogliere informazioni circa una specifica caratteristica della famiglia di origine.

La prima di esse (Dom. 17) si propone di rilevare quello che potremmo definire il *capitale sociale familiare*, ovvero il tessuto dei reticoli associativi a cui appartengono o hanno fatto parte nel recente passato i componenti della famiglia dell'intervistato, in una accezione allargata includendo oltre ai genitori, ai fratelli/sorelle, anche i nonni (sia paterni che materni) ed altri parenti.

Per ciascuna delle tipologie parentali summenzionate è stato chiesto agli studenti di indicare se fossero o meno iscritte (o lo fossero state in passato) a quattro tipologie associative: a) ludiche, civiche, solidaristiche; b) sindacali; c) politiche, partitiche; d) di categoria o professionali.

E' stata prevista anche l'opzione "Non so" che risulta qui di particolare rilevanza, in quanto segnala in ogni caso una mancanza di comunicazione (trasmissione) circa il proprio impegno/militanza associativa da parte delle diverse figure parentali, alle nuove generazioni<sup>15</sup>.

Si tratta di una domanda particolarmente complessa dal punto di vista della compilazione, per tale ragione essa è stata oggetto di una puntuale illustrazione nel documento "Linee guida per la somministrazione" inviato agli insegnanti degli Istituti che hanno preso parte all'indagine.

Il secondo quesito di questo gruppo di domande sulla famiglia di origine (Dom. 18), riguarda la determinazione di quello che possiamo chiamare il *capitale culturale familiare*. Ovvero il patrimonio in termini di conoscenze, competenze e formazione proprio della famiglia a cui lo studente appartiene. Rilevato dal punto di vista dei titoli di studio posseduti da una serie di figure parentali: genitori e nonni paterni e materni.

Anche in questo caso è stata inclusa l'opzione "Non so", per le ragioni summenzionate.

La terza domanda di questo blocco concettuale (Dom. 19), concerne la rilevazione della "condizione occupazionale" e "posizione professionale" dei genitori degli studenti intervistati.

---

<sup>15</sup> Il fatto che una determinata figura parentale svolga o abbia svolto in passato una qualche attività volontaria, o aderisca o abbia aderito, ad una o più delle tipologie associative indicate, non è qui rilevante. Infatti rispondendo "Non so" lo studente dichiara che tale eventuale attività partecipativa NON ha avuto comunque su di lui alcun effetto in quanto semplicemente non è mai venuto a conoscenza. Quindi di fatto per lui non esiste.

Essa fornisce (insieme alla variabile sul titolo di studio) le informazioni di base su cui costruire un indicatore di *status sociale familiare*, da utilizzare come variabile interveniente in sede di analisi bi-variata.

La quarta domanda qui inclusa (Dom.20) mira a rilevare quella che abbiamo denominato come “Socializzazione al volontariato”. Ovvero la presenza o assenza nell’ambito della famiglia di origine di un terreno fertile, di un contesto esperienziale, culturale e valoriale, che valorizza ed incentiva i comportamenti pro-sociali di tutti i componenti, con particolare attenzione alle nuove generazioni.

Nei paragrafi che seguono ci proponiamo di illustrare e commentare in primo luogo le frequenze semplici (analisi mono-variata) delle risposte alle suddette domande e, secondariamente, gli incroci con alcune variabili ritenute di particolare interesse ai fini della presente indagine (analisi bi-variata).

### 3.1 Caratteristiche strutturali e culturali della famiglia di origine

Il primo insieme di dati che intendiamo analizzare e commentare nel presente paragrafo riguarda il tessuto associativo della famiglia di origine, ovvero l’ampiezza di reti associative in cui ciascun membro è inserito. Agli intervistati infatti è stato chiesto di indicare se, a loro conoscenza, una serie di figure parentali (padre, madre, fratelli/sorelle, nonni paterni, nonni materni, altri parenti (zii, cugini, ecc.) fossero o meno, o fossero state in passato, iscritte (avessero aderito) a qualcuna tra le tipologie associative indicate: a) associazione (culturale, sociale, sportiva, di volontariato)<sup>16</sup>; b) sindacato; c) partito o movimento politico; d) associazione di categoria o professionale<sup>17</sup>.

Le tabelle 3.1 – 3.6 riportano i dati relativi alle risposte valide forniteci dagli intervistati, per ciascuna tipologia parentale.

Per quanto riguarda la figura paterna, oltre un terzo degli studenti (36,2%) afferma di essere a conoscenza della adesione del padre ad almeno una tipologia associativa.

Tale percentuale scende nel caso della figura materna al 28,4%, ovvero più di un quarto del nostro campione.

Per quanto concerne le altre categorie parentali solo quella di “altri parenti” mostra una consistenza significativa (19,9%), essendo stata indicata da un quinto degli intervistati.

I tassi di partecipazione associativa delle altre figure parentali: “fratelli/sorelle”, “nonni paterni” e “nonni materni” risultano inferiori e nettamente distanziati dai precedenti, attestandosi attorno al 15% del campione (con un tasso inferiore nel caso di fratelli/sorelle, probabilmente anche in ragione della giovane età di questi ultimi).

Come già menzionato in precedenza i dati in nostro possesso non ci consentono di verificare in via definitiva la “veridicità” o meno di tali *tassi partecipativi*, in quanto la domanda è stata rivolta agli studenti e non ai diretti interessati. Ma, come già esposto, ai fini della presente indagine questo non fa differenza (non costituisce un aspetto problematico) dato che qui si voleva rilevare in che misura l’ambiente familiare fosse orientato pro-socialmente e fosse stato in grado di “trasmettere” tale orientamento verso l’impegno sociale alle nuove generazioni.

---

<sup>16</sup> In tale categoria sono comprese tutte le forme associative riconducibili alle “organizzazioni di volontariato” ai sensi della Legge quadro 266 del 1991; e alle “associazioni di promozione sociale” ai sensi della Legge 383 del 2000.

<sup>17</sup> Con il termine “associazione di categoria” si fa riferimento alle organizzazioni di interessi e rappresentanza delle categorie produttive previste dal nostro ordinamento: commercio, industria, agricoltura, artigianato. Mentre con il termine “associazione professionale” ci si riferisce agli ordini che raggruppano gli appartenenti ad una professione, ad esempio: avvocati, commercialisti, architetti, ecc.

Laddove i/le ragazzi/e dichiarano di “non sapere” se un certa figura parentale sia o sia stata iscritta, aderisca o abbia aderito, ad una qualche forma associativa, ciò significa che “anche nel caso in cui ciò dovesse non essere vero, per noi è come se lo fosse”. Dato che per i rispondenti il fatto di “non sapere” significa che non vi è stato da parte di quel parente alcuna condivisione in ambito familiare di tale impegno associativo e quindi nessuna spinta al coinvolgimento degli altri componenti.

Ciò detto, tornando ai dati, si tratta senza dubbio di valori altamente significativi. Se prendiamo in considerazione la sola “adesione” alla prima delle forme associative qui considerate, quella più vicina alle finalità di tipo civico o solidaristico, risulta in modo incontrovertibile come essa abbia una fortissima incidenza sulla propensione degli studenti ad impegnarsi a loro volta in attività di volontariato.

La tabella 3.0 mostra le percentuali di coloro che dichiarano di svolgere già attività di volontariato, non legate al percorso scolastico, in relazione alla adesione da parte delle diverse figure parentali ad “associazioni culturali, ricreative, sportive, sociali, di volontariato”.

Come si può vedere chiaramente tali tassi sono sempre di molto superiori al dato registrato nel campione complessivo (24,1%) e in alcuni casi (cioè a seguito dell’influenza di alcune figure parentali) sono addirittura doppi rispetto ad esso.

Se a livello del campione circa un quarto dei rispondenti dichiara di svolgere attività di volontariato, tale percentuale sale ad un terzo (36,6%) per gli studenti che hanno il padre iscritto ad una associazione pro-sociale, e quasi alla metà per coloro che hanno la madre (46,5%) o i fratelli/sorelle (47,7%) iscritti a tale tipologia associativa. Estremamente significativa è anche l’influenza degli “altri parenti” (zii, cugini, ecc.) (42,6%). La forte incidenza della figura materna (e anche dei nonni materni) rispetto a quella paterna (e dei nonni paterni) è probabilmente da attribuire al fatto che il nostro campione è composto per oltre i due terzi (69,7%) da studentesse.

	Iscritto/aderisce ad Associazione	Tre o più di queste
	%	%
Padre	36,6	50
Madre	46,5	50
Fratelli/sorelle	47,7	100
Nonni paterni	30,6	42,9
Nonni materni	40,3	60
Altri parenti	42,6	45,8
Valori nel campione	24,1%	24,1%

Tab. 3.0 – Percentuali degli studenti che dichiarano di fare volontariato, per “adesione ad associazione” e “adesioni multiple” da parte delle diverse figure parentali.

Ancora più significativa è l'influenza da parte dei parenti che si trovano in una situazione di multi-adesione, ovvero che risultano essere iscritti/aderenti ad almeno tre delle forme associative previste. Infatti, come è possibile osservare dai dati riportati nella seconda colonna della tabella 3.0, addirittura tutti gli studenti che hanno fratelli "iper-partecipativi" fanno volontariato, tre su cinque di coloro che hanno i nonni materni pluri-iscritti e la metà di coloro che hanno il padre o la madre pluri-associati; a fronte come si ricorderà di "solo" un quarto del campione totale impegnato in attività volontarie.

Il secondo insieme di informazioni concerne il livello di scolarizzazione dei diversi componenti la famiglia di origine, misurato in termini di ultimo titolo di studio conseguito.

Le tabelle 3.7 – 3.8 mostrano i dati relativi alle risposte valide forniteci dagli intervistati, per ciascuna tipologia parentale prevista (ovvero i genitori e i nonni, sia paterni che materni).

Il primo elemento che emerge è il livello scolastico medio-alto delle famiglie di origine degli studenti inclusi nel nostro campione. Infatti oltre un quarto di essi dichiara che i genitori (padre 27,8%; madre 27,7%) possiedono un titolo di studio universitario (laurea o superiore), a fronte di una incidenza sulla popolazione italiana che si attesta attorno al 12%<sup>18</sup>.

Una situazione analoga si riscontra per quanto riguarda i titoli di studio della generazione precedente (i nonni); sebbene occorre segnalare che circa 4 rispondenti su dieci dichiarano di non conoscere il titolo di studio dei loro nonni. Come si può vedere infatti i nonni con titolo di studio universitario si attestano attorno al 12% (sia dal lato paterno 12,0%; che per quello materno 12,6%); mentre le nonne si collocano in una posizione inferiore compresa tra il 7,7% (nel caso delle nonne paterne) e l'8,6% (per quelle materne).

Si tratta davvero di un *patrimonio culturale familiare* di rilievo rispetto al contesto nazionale, il che ci permette di affermare che il *capitale culturale* della famiglia di origine (complessivamente includendo anche la generazione immediatamente precedente) rappresenta una variabile interveniente rispetto alla scelta se continuare o meno il percorso scolastico dopo l'adempimento dell'obbligo.

Intendiamo analizzare se tale "eredità" influenzi anche altri aspetti inerenti le scelte formative, quali ad esempio il tipo di scuola, nella sezione successiva dedicata alla illustrazione degli indicatori.

Un altro set di informazioni concerne la condizione lavorativa (o occupazionale) e la posizione professionale dei genitori (vedi tabelle 3.9 – 3.10).

Come possiamo notare la quasi totalità dei padri (95,1%) si trova in *condizione lavorativa* attiva e solo una esigua minoranza (4,9%) in altra condizione ("pensionato", "disoccupato" e "altro"). Mentre nel caso delle madri la condizione non attiva sale al 25,5% (con un 21% di "casalinghe" e un 4% di "disoccupate").

Per quanto riguarda la *posizione professionale* la situazione è la seguente: circa i due terzi dei padri (il 64,1%) risultano essere compresi in una delle categorie di "lavoratore dipendente" e poco meno di un terzo (31%) ricade in una delle classi dei "lavori autonomi". Per le madri, come già menzionato, la situazione cambia in modo significativo con poco meno del 60% che risulta essere "lavoratrice dipendente" e solamente il 15,6% che ricade nel sotto-insieme dei lavori autonomi (con una incidenza che è esattamente la metà di quella degli uomini).

---

<sup>18</sup> I dati più recenti forniti dall'Istat sono i seguenti: Percentuale della popolazione (6 anni e più) con titoli di studio universitari = 10,8% (Censimento 2011). Percentuale della popolazione (15 anni e più) con titoli di studio universitari anno 2013 = 11,9% ([www.istat.it](http://www.istat.it)).

Quale quadro emerge dal confronto con i dati relativi alla popolazione italiana? Le occupazioni dei genitori degli studenti intervistati si discostano significativamente o piuttosto risultano essere in linea con questi ultimi?

Il dato relativo alla popolazione italiana di età compresa tra 15 e i 64 anni (circa 39 milioni e 600mila unità), con riferimento all'anno 2012 è il seguente<sup>19</sup>.

La distribuzione per *condizione lavorativa* vede il 63,7% incluso nella categoria “forza lavoro” e il restante 36,3% “non in forza lavoro” (per la sola componente femminile i dati sono 53,5% e 46,5%).

Coloro che si trovano in condizione lavorativa attiva (circa 25 milioni e 200mila unità) si suddividono in due categorie: gli “occupati” (il 89,2%; 88% per le donne) e coloro che sono “in cerca di una occupazione” (il 10,8%; 12% per le donne)<sup>20</sup>.

Relativamente a questa dimensione il nostro campione si differenzia nettamente dalla popolazione italiana nel complesso, mostrando tassi di occupazione molto più elevati sia per gli uomini (95,1% vs. 56,7%) che per le donne (74,5% vs. 47,1%). Ovviamente il dato censuario comprende una fascia di età (15-64) molto più ampia di quella in cui ricadono i genitori dei ragazzi intervistati (che possiamo con molta probabilità comprendere tra i 30 e i 60 anni), pertanto i due andamenti non sono comparabili tout court. Essi ci forniscono comunque un punto di riferimento rispetto a cui svolgere alcune considerazioni di carattere più generale.

I dati Istat ci forniscono informazioni anche sulla *professione*. I 22 milioni e 800mila occupati si suddividono in: il 75,2% di “dipendenti” (70,5% per gli uomini e 81,8% per le donne) (nelle varie modalità: tempo pieno/parziale; indeterminato/determinato) e il 24,8% di lavoratori “autonomi” (29,5% per gli uomini e 18,2% per le donne).

Relativamente a questo dato il nostro campione mostra un andamento in linea rispetto a quanto riscontrato nella popolazione. Se prendiamo i 1105 padri occupati infatti vediamo che essi si suddividono in: 67,4% di lavoratori dipendenti e 32,6% di lavoratori autonomi; mentre per le 868 madri occupate si ha la seguente situazione 79% di lavoratrici dipendenti e il 21% di lavoratrici autonome. Con una maggiore presenza di circa 3 punti percentuali (sia per gli uomini che per le donne) di coloro che svolgono una professione autonoma (all'interno della quale si riscontra una forte incidenza della categoria “libero professionista”).

Concludendo su questo punto possiamo affermare che i genitori degli studenti intervistati mostrano un tasso di occupazione maggiore e una leggera maggior presenza dei “lavoratori autonomi” rispetto a quanto rilevato nella popolazione italiana (sia per i padri che per le madri).

Infine, il quarto gruppo di dati, incluso in questa sezione, concerne la presenza o meno di un contesto familiare incentivante l'assunzione di responsabilità e l'adozione di comportamenti prosociali nelle nuove generazioni. Abbiamo chiesto agli intervistati di indicare, rispetto ad alcuni componenti della famiglia di origine, se questi gli avessero “parlato delle attività di volontariato” o se addirittura li avessero “coinvolti nelle attività di volontariato da loro svolte”. Vediamo le principali risultanze contenute nelle Tab. 3.11 – 3.17.

Come emerge chiaramente tale processo di “socializzazione al volontariato” non è avvenuto di frequente. Per quanto riguarda le figure genitoriali, infatti ben 6 intervistati su dieci (61,3%)

---

<sup>19</sup> “Istat - Rapporto Annuale 2013 – La situazione del Paese” [www.istat.it](http://www.istat.it)

<sup>20</sup> Sul totale della popolazione i dati sono i seguenti: occupati 56,7% (58,7% per gli uomini e 47,1% per le donne)

dichiarano che il padre non ha “né parlato di volontariato, né coinvolto in attività di volontariato”, a fronte della metà circa delle madri (49,%).

Questa area di “indifferenza” cresce progressivamente rispetto alle altre figure parentali, rappresentando l’82,8% nel caso di “fratelli/sorelle”; l’84% per quanto riguarda “i nonni paterni”; l’81,6% nel caso dei “nonni materni” e il 95,8% relativamente ad “altri parenti”.

I dati in nostro possesso ci consentono di rilevare l’incidenza del “grado di socializzazione al volontariato” della famiglia di origine rispetto al reale svolgimento di una attività di volontariato da parte dei nostri intervistati.

Come si evince in modo netto ed incontrovertibile dalla Tabella 3.00 il “mero parlare” in famiglia di volontariato risulta non avere alcuna incidenza sulla propensione al volontariato da parte degli studenti (ad eccezione della categoria “altri parenti”, che pare avere una leggera influenza). Laddove il coinvolgimento diretto da parte di una delle figure parentali previste mostra una fortissima correlazione in senso positivo circa l’effettivo impegno in una concreta azione volontaria. Infatti, la quota di coloro che svolgono un qualche tipo di attività di volontariato al di fuori del contesto scolastico è più che doppia rispetto a quanto riscontrato nel campione (24,1%) nel caso di studenti i cui genitori o fratelli/sorelle li hanno coinvolti in tali attività e non inferiore ad una volta e mezzo nel caso delle altre figure parentali.

	Parlato di volontariato	Coinvolto in attività di vol.
	%	%
Padre	25,5	60,3
Madre	23,8	57,1
Fratelli/sorelle	25,3	58,3
Nonni paterni	20,1	47,1
Nonni materni	23,0	37,9
Altri parenti	36,1	42,9
Valori nel campione	24,1%	24,1%

Tab. 3.00 – Percentuali degli studenti che dichiarano di fare volontariato, per “aver parlato di volontariato” e “averli coinvolti in attività di volontariato” da parte delle diverse figure parentali.

Tassi di adesione associativa

**Tab. 3.1 "Babbo è o è stato iscritto a:"**

	Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid "Associazione"	161	13,5	13,5	13,5
"Sindacato"	37	3,1	3,1	16,6
"Partito"	27	2,3	2,3	18,8
"organizzazione categoria"	128	10,7	10,7	29,5
"non so"	762	63,8	63,8	93,3
"Assoc. + organizz."	41	3,4	3,4	96,7
"Due organizzazioni"	19	1,6	1,6	98,3
"Tre o più di queste"	20	1,7	1,7	100,0
Total	1195	100,0	100,0	

**Tab. 3.2 "Mamma è o è stata iscritta a:"**

	Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid "Associazione"	155	13,0	13,0	13,0
"Sindacato"	50	4,2	4,2	17,2
"Partito"	17	1,4	1,4	18,6
"organizzazione categoria"	72	6,0	6,0	24,6
"non so"	856	71,6	71,6	96,2
"Assoc. + organizz."	25	2,1	2,1	98,3
"Due organizzazioni"	14	1,2	1,2	99,5
"Tre o più di queste"	6	,5	,5	100,0
Total	1195	100,0	100,0	

**Tab. 3.3 "Fratelli, sorelle sono o sono stati iscritti a:"**

	Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid "Associazione"	128	10,7	10,7	10,7
"Sindacato"	5	,4	,4	11,1
"Partito"	7	,6	,6	11,7
"organizzazione categoria"	10	,8	,8	12,6
"non so"	1036	86,7	86,7	99,2
"Assoc. + organizz."	8	,7	,7	99,9
"Tre o più di queste"	1	,1	,1	100,0
Total	1195	100,0	100,0	

**Tab. 3.4 "Nonni paterni sono o sono stati iscritti a:"**

	Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid "Associazione"	62	5,2	5,2	5,2
"Sindacato"	15	1,3	1,3	6,4
"Partito"	24	2,0	2,0	8,5
"organizzazione categoria"	52	4,4	4,4	12,8
"non so"	1007	84,3	84,3	97,1
"Assoc. + organizz."	14	1,2	1,2	98,2
"Due organizzazioni"	14	1,2	1,2	99,4
"Tre o più di queste"	7	,6	,6	100,0
Total	1195	100,0	100,0	

**Tab. 3.5 "Nonni materni sono o sono stati iscritti a:"**

	Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid "Associazione"	67	5,6	5,6	5,6
"Sindacato"	10	,8	,8	6,4
"Partito"	23	1,9	1,9	8,4
"organizzazione categoria"	50	4,2	4,2	12,6
"non so"	1007	84,3	84,3	96,8
"Assoc. + organizz."	15	1,3	1,3	98,1
"Due organizzazioni"	13	1,1	1,1	99,2
"Tre o più di queste"	10	,8	,8	100,0
Total	1195	100,0	100,0	

**Tab. 3.6 "Altri parenti sono o sono stati iscritti a:"**

	Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid "Associazione"	101	8,5	8,5	8,5
"Sindacato"	16	1,3	1,3	9,8
"Partito"	27	2,3	2,3	12,1
"organizzazione categoria"	33	2,8	2,8	14,8
"non so"	957	80,1	80,1	94,9
"Assoc. + organizz."	16	1,3	1,3	96,2
"Due organizzazioni"	21	1,8	1,8	98,0
"Tre o più di queste"	24	2,0	2,0	100,0
Total	1195	100,0	100,0	

TITOLI DI STUDIO

**Tab. 3.7 "Titolo di studio babbo"**

	Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid "Licenza elementare"	44	3,7	3,7	3,7
"Licenza media"	289	24,2	24,2	27,9
"Diploma Scuola Superiore"	449	37,6	37,6	65,4
"Laurea o più"	332	27,8	27,8	93,2
"Diploma 3 anni"	11	,9	,9	94,1
"Non so"	70	5,9	5,9	100,0
Total	1195	100,0	100,0	

**Tab. 3.8 "Titolo di studio mamma"**

	Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid "Licenza elementare"	23	1,9	1,9	1,9
"Licenza media"	253	21,2	21,2	23,1
"Diploma Scuola Superiore"	521	43,6	43,6	66,7
"Laurea o più"	331	27,7	27,7	94,4
"Diploma 3 anni"	10	,8	,8	95,2
"Non so"	56	4,7	4,7	99,9
"Analfabeta, senza titolo"	1	,1	,1	100,0
Total	1195	100,0	100,0	

**Tab. 3.7a "Titolo di studio nonno paterno"**

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi				
1 "Licenza elementare"	246	20,6	20,6	20,6
2 "Licenza media"	157	13,1	13,1	33,7
3 "Diploma Scuola Superiore"	137	11,5	11,5	45,2
4 "Laurea o più"	143	12,0	12,0	57,2
5 "Diploma 3 anni"	2	,2	,2	57,3
6 "Non so"	503	42,1	42,1	99,4
7 "Analfabeta, senza titolo"	7	,6	,6	100,0
Totale	1195	100,0	100,0	

**Tab. 3.7b "Titolo di studio nonna paterna"**

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi				
1 "Licenza elementare"	300	25,1	25,1	25,1
2 "Licenza media"	176	14,7	14,7	39,8
3 "Diploma Scuola Superiore"	136	11,4	11,4	51,2
4 "Laurea o più"	92	7,7	7,7	58,9
5 "Diploma 3 anni"	3	,3	,3	59,2
6 "Non so"	483	40,4	40,4	99,6
7 "Analfabeta, senza titolo"	5	,4	,4	100,0
Totale	1195	100,0	100,0	

**Tab. 3.8a "Titolo di studio nonno materno"**

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi				
1 "Licenza elementare"	274	22,9	22,9	22,9
2 "Licenza media"	149	12,5	12,5	35,4
3 "Diploma Scuola Superiore"	139	11,6	11,6	47,0
4 "Laurea o più"	151	12,6	12,6	59,7
5 "Diploma 3 anni"	2	,2	,2	59,8
6 "Non so"	479	40,1	40,1	99,9
7 "Analfabeta, senza titolo"	1	,1	,1	100,0
Totale	1195	100,0	100,0	

**Tab. 3.8b "Titolo di studio nonna materna"**

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi				
1 "Licenza elementare"	295	24,7	24,7	24,7
2 "Licenza media"	205	17,2	17,2	41,8
3 "Diploma Scuola Superiore"	150	12,6	12,6	54,4
4 "Laurea o più"	103	8,6	8,6	63,0
5 "Diploma 3 anni"	3	,3	,3	63,3
6 "Non so"	433	36,2	36,2	99,5
7 "Analfabeta, senza titolo"	6	,5	,5	100,0
Totale	1195	100,0	100,0	

Condizione occupazionale e posizione professionale

**Tab. 3.9 "Lavoro babbo"**

		Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid	Dipendente lav. manuale	351	29,4	30,2	30,2
	Dipendente lav. ufficio	254	21,3	21,9	52,1
	Insegnante	23	1,9	2,0	54,0
	Dirigente	117	9,8	10,1	64,1
	Lavoratore autonomo	160	13,4	13,8	77,9
	Libero professionista	200	16,7	17,2	95,1
	Pensionato	21	1,8	1,8	96,9
	Disoccupato	34	2,8	2,9	99,8
	Altro	2	,2	,2	100,0
	Total	1162	97,2	100,0	
Missing	System	33	2,8		
Total		1195	100,0		

**Tab. 3.10 "Lavoro mamma"**

		Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid	Dipendente lav. manuale	261	21,8	22,4	22,4
	Dipendente lav. ufficio	302	25,3	25,9	48,3
	Insegnante	86	7,2	7,4	55,7
	Dirigente	37	3,1	3,2	58,9
	Lavoratore autonomo	77	6,4	6,6	65,5
	Libero professionista	105	8,8	9,0	74,5
	Casalinga	244	20,4	20,9	95,5
	Pensionato	3	,3	,3	95,7
	Disoccupato	47	3,9	4,0	99,7
	Altro	3	,3	,3	100,0
	Total	1165	97,5	100,0	
Missing	System	30	2,5		
Total		1195	100,0		

Socializzazione al volontariato

**Tab. 3.11 "Il tuo babbo ti ha:"**

		Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid	"Parlato di volontariato"	404	33,8	33,8	33,8
	"Coinvolto in volontariato"	41	3,4	3,4	37,2
	"Parlato e coinvolto"	17	1,4	1,4	38,7
	"Né parlato, né coinvolto"	733	61,3	61,3	100,0
	Total	1195	100,0	100,0	

**Tab. 3.12 "La tua mamma ti ha:"**

		Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid	"Parlato di volontariato"	505	42,3	42,3	42,3
	"Coinvolto in volontariato"	76	6,4	6,4	48,6
	"Parlato e coinvolto"	29	2,4	2,4	51,0
	"Né parlato, né coinvolto"	585	49,0	49,0	100,0
	Total	1195	100,0	100,0	

**Tab. 3.13 "Fratelli, sorelle ti hanno:"**

	Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid "Parlato di volontariato"	170	14,2	14,2	14,2
"Coinvolto in volontariato"	21	1,8	1,8	16,0
"Parlato e coinvolto"	15	1,3	1,3	17,2
"Né parlato, né coinvolto"	989	82,8	82,8	100,0
Total	1195	100,0	100,0	

**Tab. 3.14 "Nonni paterni ti hanno:"**

	Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid "Parlato di volontariato"	174	14,6	14,6	14,6
"Coinvolto in volontariato"	14	1,2	1,2	15,7
"Parlato e coinvolto"	3	,3	,3	16,0
"Né parlato, né coinvolto"	1004	84,0	84,0	100,0
Total	1195	100,0	100,0	

**Tab. 3.15 "Nonni materni ti hanno:"**

	Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid "Parlato di volontariato"	191	16,0	16,0	16,0
"Coinvolto in volontariato"	22	1,8	1,8	17,8
"Parlato e coinvolto"	7	,6	,6	18,4
"Né parlato, né coinvolto"	975	81,6	81,6	100,0
Total	1195	100,0	100,0	

**Tab. 3.16 "Altri parenti I"**

	Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid "Parlato di volontariato"	36	3,0	3,0	3,0
"Coinvolto in volontariato"	10	,8	,8	3,8
"Parlato e coinvolto"	4	,3	,3	4,2
"Né parlato, né coinvolto"	1145	95,8	95,8	100,0
Total	1195	100,0	100,0	

**Tab. 3.17 "Altri parenti II"**

	Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid "Parlato di volontariato"	12	1,0	1,0	1,0
"Coinvolto in volontariato"	3	,3	,3	1,3
"Parlato e coinvolto"	2	,2	,2	1,4
"Né parlato, né coinvolto"	1178	98,6	98,6	100,0
Total	1195	100,0	100,0	

### 3.2 Indicatori ed indici

Il presente paragrafo è dedicato ad una descrizione sintetica dei cinque principali indici che abbiamo costruito partendo dai dati relativi alle risposte alle domande precedentemente illustrate.

Vediamoli singolarmente.

#### A] Capitale sociale familiare

Il primo indice riguarda il cosiddetto *capitale sociale familiare* e distribuisce i nostri rispondenti lungo quattro dimensioni: 1. assente; 2. basso; 3. medio; 4. alto. L'indice è stato creato incrociando due indicatori: quello di "partecipazionismo dei genitori" e l'indicatore di "partecipazionismo della famiglia allargata"<sup>21</sup>.

Come si evince dalla tavola di contingenza riportata nelle pagine che seguono l'indice è stato costruito attraverso un procedimento logico di aggregazione dei punteggi dei due indicatori nel modo sotto riportato:

1 e 1 = 1 (assente) [in cui nessuno dei genitori aderisce ad una associazione, così come nessuno dei parenti];

1 e 2 = 2 (basso) [nessun genitore aderisce, ma almeno un parente aderisce];

2 e 1 = 2 (basso) [almeno un genitore aderisce, ma nessun parente aderisce];

1 e 3 = 3 (medio) [nessun genitore aderisce, ma più parenti aderiscono];

2 e 2 = 3 (medio) [almeno un genitore aderisce ed almeno un parente aderisce];

3 e 1 = 3 (medio) [entrambi i genitori aderiscono, ma nessun parente aderisce];

2 e 3 = 4 (alto) [almeno un genitore aderisce e più parenti aderiscono];

3 e 3 = 4 (alto) [entrambi i genitori aderiscono e più parenti aderiscono];

3 e 2 = 4 (alto) [entrambi i genitori aderiscono ed almeno un parente aderisce].

Come si può vedere dalla tabella "Cap\_SocF" il nostro campione di distribuisce come segue: quattro studenti su dieci risultano non disporre di alcun livello di capitale sociale familiare (42,5%).

I restanti si collocano per circa un quinto nella classe inferiore ("basso" = 20,8); una quota analoga risulta poter disporre di un livello "alto" (19,4%) e il restante 17,2% si colloca nella posizione "intermedia".

#### B] Capitale culturale familiare

Il secondo indice riguarda il cosiddetto *capitale culturale familiare* e distribuisce i nostri rispondenti lungo tre dimensioni: 1. basso; 2. medio; 3. alto. L'indice è stato creato incrociando due indicatori: quello del "Capitale culturale dei genitori" e l'indicatore del "Capitale culturale dei nonni".

L'indice è stato costruito grazie ad un procedimento logico aggregando i punteggi dei due indicatori nel modo sotto riportato:

---

<sup>21</sup> Per una puntuale e approfondita illustrazione delle modalità di costruzione di questi due indicatori si veda il quinto paragrafo della nota metodologica, redatto da Francesca Cremonini.

1 e 1 = 1 (basso) [Cap. Cult genitori basso e Cap. Cult. Nonni basso];  
1 e 2 = 1 (basso) [Cap. Cult genitori basso e Cap. Cult. Nonni medio];  
2 e 1 = 1 (basso) [Cap. Cult genitori medio e Cap. Cult. Nonni basso];

1 e 3 = 2 (medio) [Cap. Cult genitori basso e Cap. Cult. Nonni alto];  
2 e 2 = 2 (medio) [Cap. Cult genitori medio e Cap. Cult. Nonni medio];  
3 e 1 = 2 (medio) [Cap. Cult genitori alto e Cap. Cult. Nonni basso];

2 e 3 = 3 (alto) [Cap. Cult genitori medio e Cap. Cult. Nonni alto];  
3 e 3 = 3 (alto) [Cap. Cult genitori alto e Cap. Cult. Nonni alto];  
3 e 2 = 3 (alto) [Cap. Cult genitori alto e Cap. Cult. Nonni medio].

Come si evince dalla tabella “Ed\_totFa” il nostro campione si distribuisce come segue: più della metà risulta disporre di un livello basso di capitale culturale familiare (56,6%); circa un quarto risulta poter disporre di un livello “alto” (25,4%) e il restante 18,0% si colloca nella posizione “intermedia”.

Da segnalare però che questi dati si riferiscono a circa la metà degli intervistati (571 unità su 1195), in quanto molti di loro non erano a conoscenza dei titoli di studio dei nonni (paterni e materni), pertanto a mano a mano che si proseguiva nella costruzione dell’indice i casi per i quali erano disponibili le informazioni diminuivano.

#### C] Condizione professionale familiare

Il terzo indice riguarda la *condizione professionale familiare* e distribuisce i nostri rispondenti lungo tre dimensioni: 1. basso; 2. medio; 3. alto. L’indice è stato creato incrociando due indicatori: quello della “condizione professionale del padre” e l’indicatore della “condizione professionale della madre”.

L’indice è stato costruito grazie ad un procedimento logico aggregando i punteggi dei due indicatori nel modo sotto riportato:

1 e 1 = 1 (basso) [Cond. Prof. padre bassa e Cond. Prof. madre bassa];  
1 e 2 = 1 (basso) [Cond. Prof. padre bassa e Cond. Prof. madre media];  
2 e 1 = 1 (basso) [Cond. Prof. padre media e Cond. Prof. madre bassa];

1 e 3 = 2 (medio) [Cond. Prof. padre bassa e Cond. Prof. madre alta];  
2 e 2 = 2 (medio) [Cond. Prof. padre media e Cond. Prof. madre media];  
3 e 1 = 2 (medio) [Cond. Prof. padre alta e Cond. Prof. madre bassa];

2 e 3 = 3 (alto) [Cond. Prof. padre media e Cond. Prof. madre alta];  
3 e 3 = 3 (alto) [Cond. Prof. padre alta e Cond. Prof. madre alta];  
3 e 2 = 3 (alto) [Cond. Prof. padre alta e Cond. Prof. madre media].

Come si può vedere dalla tabella “Cond\_prof\_F” il nostro campione di distribuisce come segue: poco meno della metà risulta disporre di una condizione professionale familiare di livello basso (46,6%); le restanti classi (livello “medio” e livello “alto”) raccolgono ciascuna circa un quarto delle risposte valide (rispettivamente il 27,4% e il 26,2%). Il numero delle risposte mancanti è trascurabile (53 unità su 1195).

## D] Socializzazione al volontariato

Il quarto indice riguarda il grado di *socializzazione al volontariato* e distribuisce i nostri rispondenti lungo tre dimensioni: 1. assente; 2. medio-basso; 3. alto. L'indice è stato creato incrociando tre indicatori: quello della "socializzazione al volontariato dei genitori", quello dei "nonni" e quello relativo ad "altri parenti"<sup>22</sup>.

La prima posizione rappresenta quella in cui nessuna delle figure parentali ha "parlato" o "coinvolto" in attività di volontariato l'interessato (32,9%); la seconda posizione include i casi in cui almeno una figura parentale ha parlato di volontariato (50,9%) e la terza infine riguarda i casi di coloro i quali sono stati coinvolti in attività volontarie da almeno una figura parentale (16,2%).

## E] Status sociale familiare

Il quinto indice riguarda lo *status sociale familiare* e distribuisce i nostri rispondenti lungo quattro dimensioni: 1. basso; 2. medio-basso; 3. medio-alto; 4. alto. L'indice è stato costruito incrociando quattro indicatori: quelli relativi al titolo di studio dei genitori e quelli riguardanti la condizione professionale<sup>23</sup>.

La prima posizione rappresenta quella in cui entrambi i genitori hanno istruzione bassa e professione bassa (22,3%); la quarta quella in cui entrambi hanno istruzione e professione alte (35,0%); le altre due classi derivano dall'incrocio delle posizioni intermedie. Il numero delle risposte mancanti è contenuto (87 unità su 1195).

---

<sup>22</sup> Per una puntuale e approfondita illustrazione delle modalità di costruzione di questi indicatori si veda il quinto paragrafo della nota metodologica, redatto da Francesca Cremonini.

<sup>23</sup> Per una puntuale e approfondita illustrazione delle modalità di costruzione di questi indicatori si veda il quinto paragrafo della nota metodologica, redatto da Francesca Cremonini.

## A] Capitale sociale familiare

### Indicatore partecipazionismo genitori

		Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid	Nulla	674	56,4	56,4	56,4
	Medio	270	22,6		79,0
	Alto	251	21,0	21,0	100,0
	Total	1195	100,0	100,0	

Nulla = nessuno dei genitori è iscritto

Medio = un solo genitore iscritto (almeno ad una tipologia associativa)

Alto = entrambi i genitori iscritti (almeno ad una tipologia associativa)

### Indicatore partecipazionismo famiglia allargata

		Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid	Nulla	716	59,9	59,9	59,9
	Medio	278	23,3	23,3	83,2
	Alto	201	16,8	16,8	100,0
	Total	1195	100,0	100,0	

Nulla = nessuno dei parenti è iscritto

Medio = un solo parente iscritto (almeno ad una tipologia associativa)

Alto = due o più parenti iscritti (almeno ad una tipologia associativa)

### Tavola di contingenza Indicatore partecipazionismo genitori \* Indicatore partecipazionismo famiglia allargata

			Indicatore partecipazionismo famiglia allargata			Totale
			1 Nulla	2 Medio	3 Alto	
Indicatore partecipazionismo genitori	1 Nulla	Conteggio	508	119	47	674
		% entro I_pf Indicatore partecipazionismo genitori	75,4%	17,7%	7,0%	100,0%
		% entro I_pfall2 Indicatore partecipazionismo famiglia allargata	70,9%	42,8%	23,4%	56,4%
	2 Medio	Conteggio	130	81	59	270
		% entro I_pf Indicatore partecipazionismo genitori	48,1%	30,0%	21,9%	100,0%
		% entro I_pfall2 Indicatore partecipazionismo famiglia allargata	18,2%	29,1%	29,4%	22,6%
	3 Alto	Conteggio	78	78	95	251
		% entro I_pf Indicatore partecipazionismo genitori	31,1%	31,1%	37,8%	100,0%
		% entro I_pfall2 Indicatore partecipazionismo famiglia allargata	10,9%	28,1%	47,3%	21,0%
Totale	Conteggio	716	278	201	1195	
	% entro I_pf Indicatore partecipazionismo genitori	59,9%	23,3%	16,8%	100,0%	
			% entro I_pfall2 Indicatore partecipazionismo famiglia allargata	100,0%	100,0%	100,0%

### Cap\_SocF Capitale sociale familiare

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1,00 Assente	508	42,5	42,5
	2,00 Basso	249	20,8	63,3
	3,00 Medio	206	17,2	80,6
	4,00 Alto	232	19,4	100,0
	Total	1195	100,0	100,0

## B] Capitale culturale familiare

### Istruzione babbo

		Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid	Bassa	333	27,9	27,9	27,9
	Media	460	38,5	38,5	66,4
	Alta	332	27,8	27,8	94,1
	Non risponde	70	5,9	5,9	100,0
	Total	1195	100,0	100,0	

### Istruzione mamma

		Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid	Bassa	277	23,2	23,2	23,2
	Media	531	44,4	44,4	67,6
	Alta	331	27,7	27,7	95,3
	Non risponde	56	4,7	4,7	100,0
	Total	1195	100,0	100,0	

Bassa = analfabeta/senza titolo, licenza elementare, licenza media  
 Media = diploma professionale (3 anni), diploma media superiore  
 Alta = laurea o più

### Ed\_fam Capitale culturale familiare - genitori

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1,00 Basso	399	33,4	36,0	36,0
	2,00 Medio	322	26,9	29,0	65,0
	3,00 Alto	388	32,5	35,0	100,0
	Totale	1109	92,8	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	86	7,2		
Totale		1195	100,0		

### Ed\_nonp Capitale culturale familiare - nonni paterni

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1,00 Basso	427	35,7	66,4	66,4
	2,00 Medio	103	8,6	16,0	82,4
	3,00 Alto	113	9,5	17,6	100,0
	Totale	643	53,8	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	552	46,2		
Totale		1195	100,0		

### Ed\_nonm Capitale culturale familiare - nonni materni

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1,00 Basso	456	38,2	67,0	67,0
	2,00 Medio	103	8,6	15,1	82,1
	3,00 Alto	122	10,2	17,9	100,0
	Totale	681	57,0	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	514	43,0		
Totale		1195	100,0		

**Ed\_nonni Capitale culturale familiare - nonni**

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1,00 Basso	394	33,0	68,5	68,5
	2,00 Medio	80	6,7	13,9	82,4
	3,00 Alto	101	8,5	17,6	100,0
	Totale	575	48,1	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	620	51,9		
Totale		1195	100,0		

**Ed\_totFa Capitale culturale familiare - Totale**

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1,00 Basso	323	27,0	56,6	56,6
	2,00 Medio	103	8,6	18,0	74,6
	3,00 Alto	145	12,1	25,4	100,0
	Totale	571	47,8	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	624	52,2		
Totale		1195	100,0		

### C] Condizione professionale familiare

#### Professione babbo

		Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid	Bassa	406	34,0	35,0	35,0
	Media	414	34,6	35,7	70,7
	Alta	340	28,5	29,3	100,0
	Total	1160	97,1	100,0	
Missing	System	35	2,9		
Total		1195	100,0		

#### Professione mamma

		Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid	Bassa	555	46,4	47,8	47,8
	Media	379	31,7	32,6	80,4
	Alta	228	19,1	19,6	100,0
	Total	1162	97,2	100,0	
Missing	System	33	2,8		
Total		1195	100,0		

Bassa = lavoratori manuali, NFL (disoccupati, casalinghe, pensionati)

Media = lavoro d'ufficio, autonomi

Alta = insegnanti, dirigenti, liberi professionisti

#### Cond\_prof\_F Condizione professionale familiare

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1,00 Basso	530	44,4	46,4	46,4
	2,00 Medio	313	26,2	27,4	73,8
	3,00 Alto	299	25,0	26,2	100,0
	Totale	1142	95,6	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	53	4,4		
Total		1195	100,0		

D] Indice di socializzazione al volontariato

**Genitori e fratelli (almeno uno) ti ha**

	Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid No	476	39,8	39,8	39,8
Parlato	560	46,9	46,9	86,7
Coinvolto	159	13,3	13,3	100,0
Total	1195	100,0	100,0	

**I nonni (almeno uno) ti ha:**

	Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid No	928	77,7	77,7	77,7
Parlato	230	19,2	19,2	96,9
Coinvolto	37	3,1	3,1	100,0
Total	1195	100,0	100,0	

**Altri parenti (almeno uno) ti ha:**

	Frequency	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi 1 No	1130	94,6	94,6	94,6
2 Parlato	46	3,8	3,8	98,4
3 Coinvolto	19	1,6	1,6	100,0
Totale	1195	100,0	100,0	

**Indice di socializzazione al volontariato (familiare)**

	Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid 1. Assente	393	32,9	32,9	32,9
2. Medio-basso	608	50,9	50,9	83,8
3. Alto	194	16,2	16,2	100,0
Totale	1195	100,0	100,0	

## E] Indice di status sociale familiare

### Status babbo

		Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid	Basso	155	17,1	18,4	18,4
	Mediobasso	262	28,9	31,1	49,5
	Medioalto	292	32,2	34,6	84,1
	Alto	134	14,8	15,9	100,0
	Total	843	93,0	100,0	
Missing	System	63	7,0		
Total		906	100,0		

### Status mamma

		Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid	Basso	178	19,6	20,9	20,9
	Mediobasso	270	29,8	31,7	52,6
	Medioalto	295	32,6	34,7	87,3
	Alto	108	11,9	12,7	100,0
	Total	851	93,9	100,0	
Missing	System	55	6,1		
Total		906	100,0		

Basso = istruzione bassa e professione bassa

Medio-basso = istruzione bassa e professione media (o viceversa); istruzione bassa e professione alta (o viceversa)

Medio-alto = istruzione media e professione media; istruzione media e professione alta (o viceversa)

Alta = istruzione alta e professione alta

### Status sociale familiare

		Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid	Basso	183	20,2	22,3	22,3
	Medio-basso	168	18,5	20,5	42,9
	Medio-alto	181	20,0	22,1	65,0
	Alto	287	31,7	35,0	100,0
	Total	819	90,4	100,0	
Missing	System	87	9,6		
Total		906	100,0		

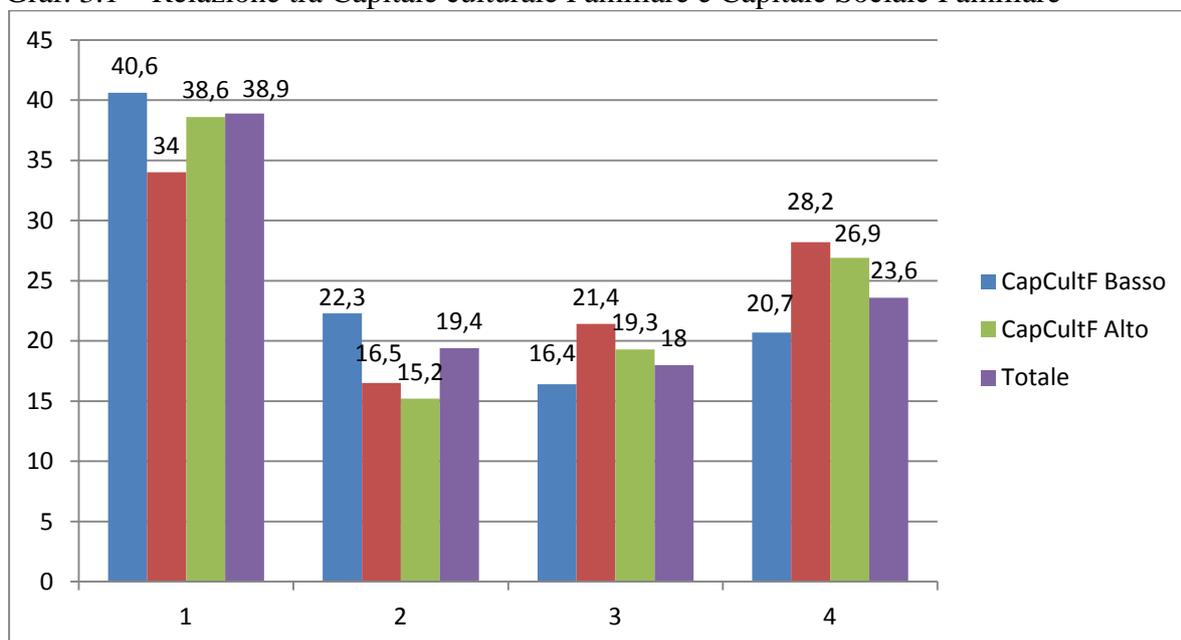
### 3.3 Alcuni incroci significativi

Nel presente paragrafo è nostra intenzione analizzare il rapporto tra degli indici summenzionati (variabili intervenienti) e alcune variabili strutturali che a nostro avviso rivestono un ruolo centrale nello schema logico dell'indagine. In primo luogo analizziamo le relazioni esistenti tra alcuni indici.

#### 3.3.1 Le relazioni tra gli indici

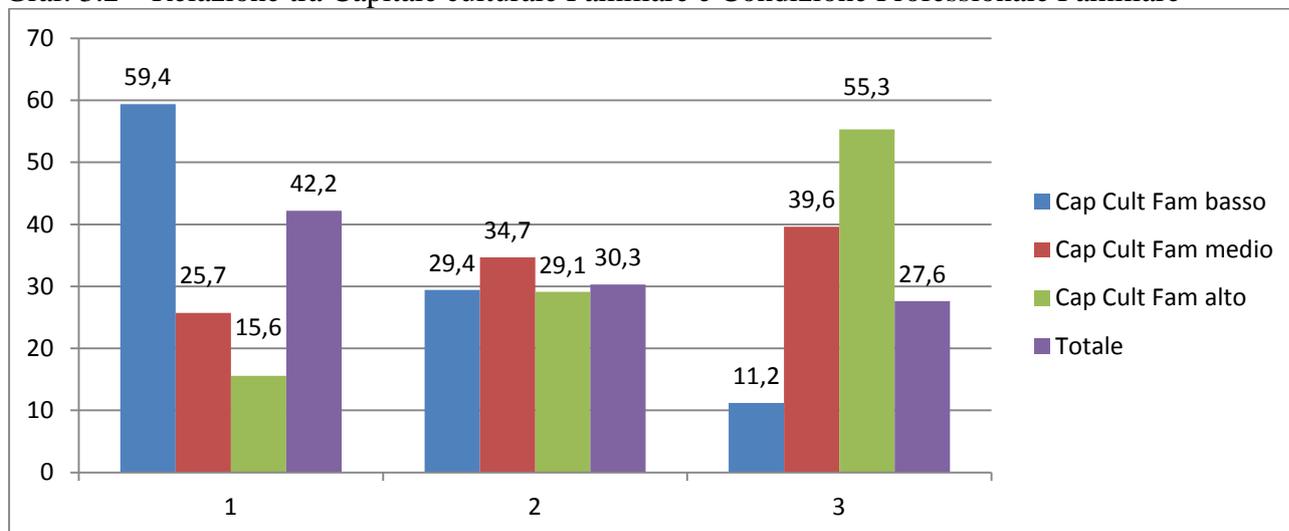
Iniziamo con una lettura approfondita delle relazioni tra *capitale culturale familiare* e altri tre indici: *capitale sociale familiare*, *condizione professionale familiare* e *indice di socializzazione al volontariato*.

Graf. 3.1 – Relazione tra Capitale culturale Familiare e Capitale Sociale Familiare



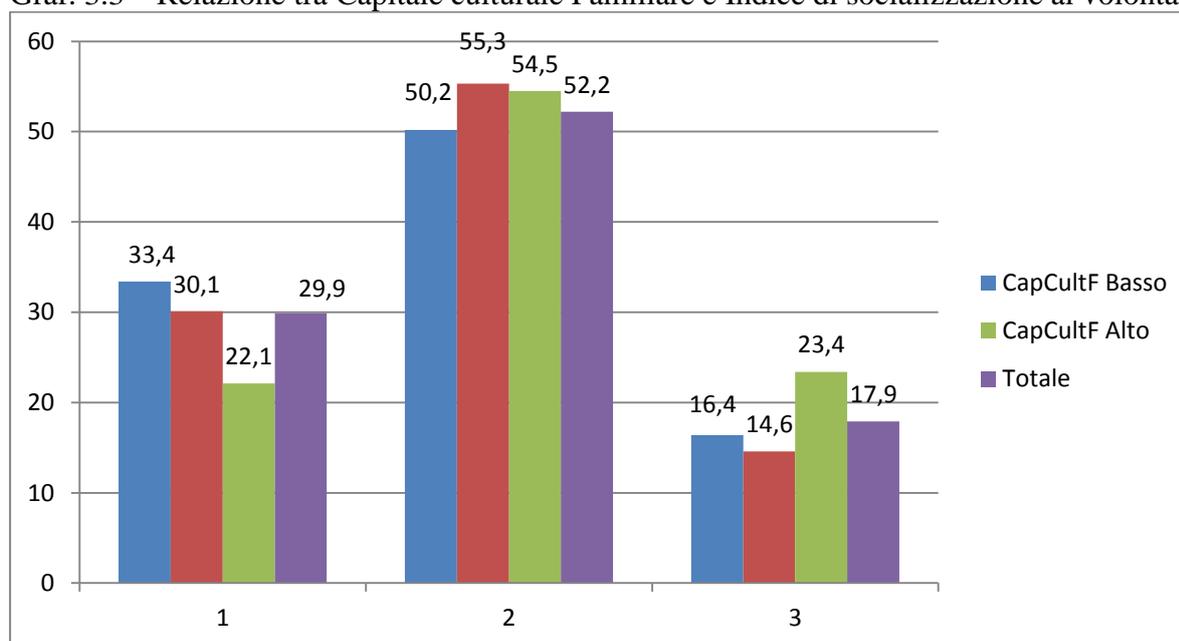
1. Capitale Sociale Familiare assente; 2. Capitale Sociale Familiare basso; 3. Capitale sociale familiare medio; 4. Capitale sociale familiare alto.

Graf. 3.2 – Relazione tra Capitale culturale Familiare e Condizione Professionale Familiare



1. Condizione professionale Familiare bassa; 2. Condizione professionale Familiare media; 3. Condizione professionale Familiare alta.

Graf. 3.3 – Relazione tra Capitale culturale Familiare e Indice di socializzazione al volontariato



1. Socializzazione al volontariato assente; 2. Socializzazione al volontariato medio-bassa; 3. Socializzazione al volontariato alta.

Come è possibile osservare dal Grafico 3.1 non si riscontra una correlazione di rilievo tra *capitale culturale familiare* e *capitale sociale familiare*. Infatti anche se si nota una leggera prevalenza di coloro che hanno un capitale culturale basso nella condizione di “assenza” di capitale sociale (ovvero nessuno dei componenti del nucleo familiare risulta aderire ad almeno una delle tipologie associative elencate) (40,6% rispetto al 38,9% del campione) e viceversa si rileva una lieve maggiore presenza nella condizione di capitale sociale familiare alto tra coloro che hanno un capitale culturale familiare più elevato (26,9% rispetto al 23,6% del campione), le differenze non tali da far emergere una relazione significativa tra le due variabili.

Detto altrimenti è più probabile che chi abbia livelli di capitale culturale familiare medio alti abbia anche livelli di *networking* familiare più elevati, ma la relazione è debole. Ovvero le due variabili sembrano assumere traiettorie autonome.

Invece la relazione tra *capitale culturale familiare* e *condizione professionale della famiglia*, come emerge chiaramente dalla lettura del Grafico 3.2, è chiara e non lascia adito a dubbi. Le due dimensioni co-variano in maniera evidente. Ovvero al crescere del livello culturale familiare cresce anche la condizione professionale complessiva del nucleo.

Coloro che sono dotati di un capitale culturale familiare basso sono maggiormente presenti nella classe “condizione professionale bassa” in maniera significativamente maggiore rispetto alla distribuzione rilevata nel campione (59,4% vs. 42,2%). Specularmente chi è dotato di un capitale culturale familiare elevato presenta una condizione professionale alta in misura doppia rispetto al campione (55,3% vs. 27,6%).

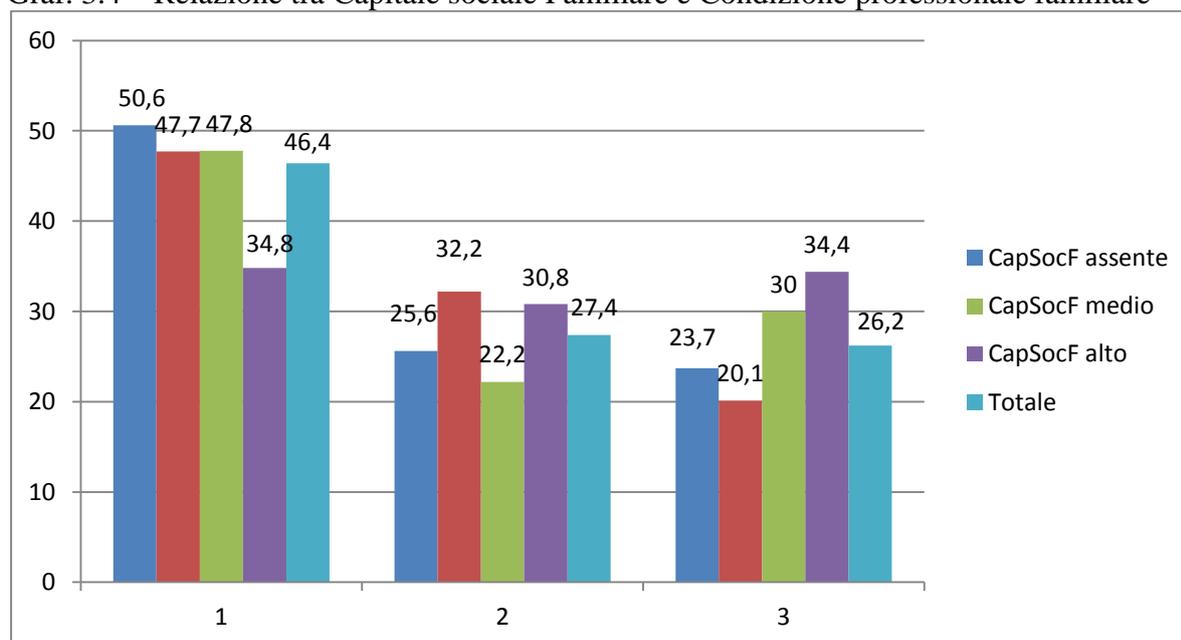
In sintesi è possibile affermare che, in base ai dati in nostro possesso, esiste ancora una correlazione forte tra titoli di studio posseduti (ovvero durata del percorso formativo) e posizione professionale raggiunta.

Per quanto riguarda la relazione tra *capitale culturale familiare* e *indice di socializzazione al volontariato*, come si rileva dal Grafico 3.3, emerge una situazione analoga a quella riscontrata nel caso del “capitale sociale”. La relazione esiste, ma è molto “leggera”.

Cioè a dire il possesso di un determinato livello culturale da parte della famiglia di origine (incluso anche i nonni e gli altri parenti) non ha una incidenza diretta sulla propensione dei componenti il nucleo familiare a trasmettere alle nuove generazioni i valori della solidarietà e della cittadinanza attiva né a coinvolgerle direttamente in attività pro-sociali.

Il secondo insieme di incroci riguarda le relazioni tra *capitale sociale familiare* e altri due indici: *la condizione professionale familiare* e *l'indice di socializzazione al volontariato*.

Graf. 3.4 – Relazione tra Capitale sociale Familiare e Condizione professionale familiare



1. Condizione professionale familiare bassa; 2. Condizione professionale familiare media; 3. Condizione professionale familiare alta.

Come è possibile osservare dal Grafico 3.4 si riscontra una correlazione di segno positivo tra *capitale sociale familiare* e *condizione professionale familiare*. Infatti, chi non è dotato di alcun capitale sociale è presente in misura maggiore di quanto riscontrato nel campione (50,6% vs. 46,4%) nella categoria “condizione professionale bassa”; mentre coloro che risultano avere un elevato livello di capitale sociale sono rappresentati in questa categoria in misura molto inferiore rispetto al campione (34,8% vs. 46,4%). Una situazione specularmente capovolta si registra per la “condizione professionale alta”.

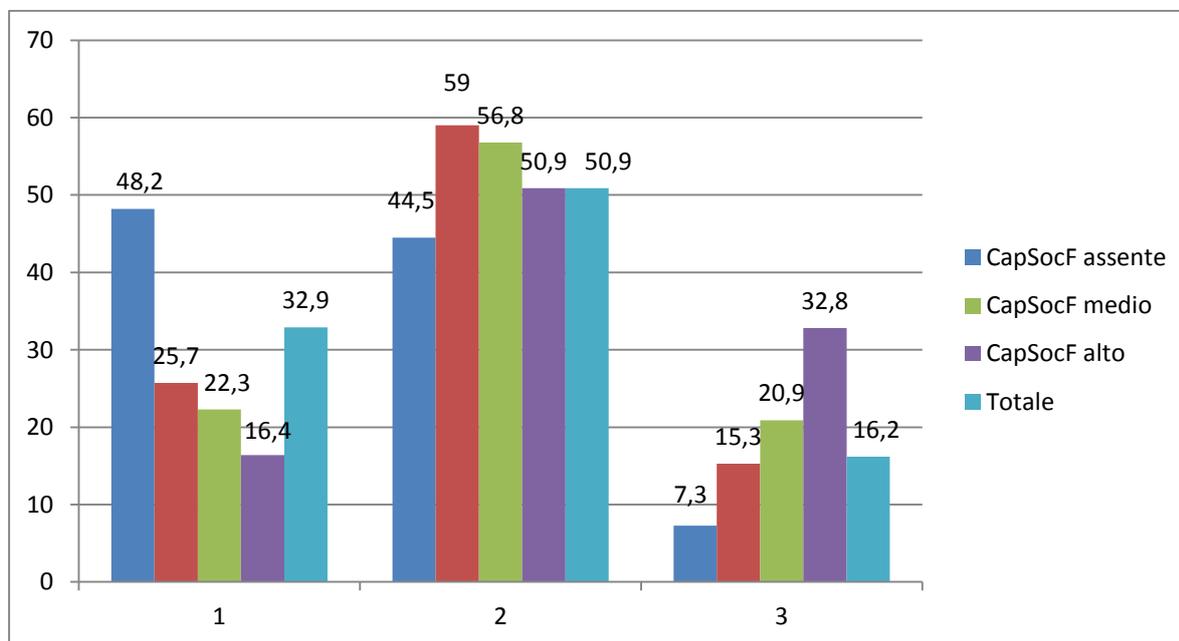
Possiamo pertanto affermare che la densità (quantità e qualità) dei legami posseduti complessivamente dal nucleo familiare incide sulla capacità di posizionarsi nei livelli occupazionali e professionali più elevati e di prestigio.

Infine, come era ragionevole aspettarsi, si registra una forte correlazione tra *capitale sociale familiare* e *socializzazione al volontariato* (vedi Grafico 3.5).

Infatti nelle famiglie in cui i membri non partecipano ad alcuna associazione non si parla di volontariato (48,2% vs. 32,9% del campione) né ovviamente tantomeno si coinvolgono le nuove generazioni in attività volontarie.

Specularmente, i membri delle famiglie inserite in un'ampia rete associativa e relazionale sono molto propensi a coinvolgere i loro giovani membri in attività di volontariato: mostrando tassi doppi rispetto a quanto riscontrato nel campione (32,8% vs. 16,2%).

Graf. 3.5 – Relazione tra Capitale sociale Familiare e Indice di socializzazione al volontariato



1. Socializzazione al volontariato assente; 2. Socializzazione al volontariato medio-bassa; 3. Socializzazione al volontariato alta.

### 3.3.2 I rapporti tra gli indici e alcune variabili strutturali e di performance scolastica

In questo paragrafo saranno commentate le risultanze dell'analisi bi-variata relativa a *quattro indici* (capitale culturale dei genitori; capitale sociale familiare; condizione professionale familiare; status sociale familiare) rispetto alle seguenti variabili: “tipologia di scuola frequentata” e “essere stato bocciato” (performance scolastica)<sup>24</sup>.

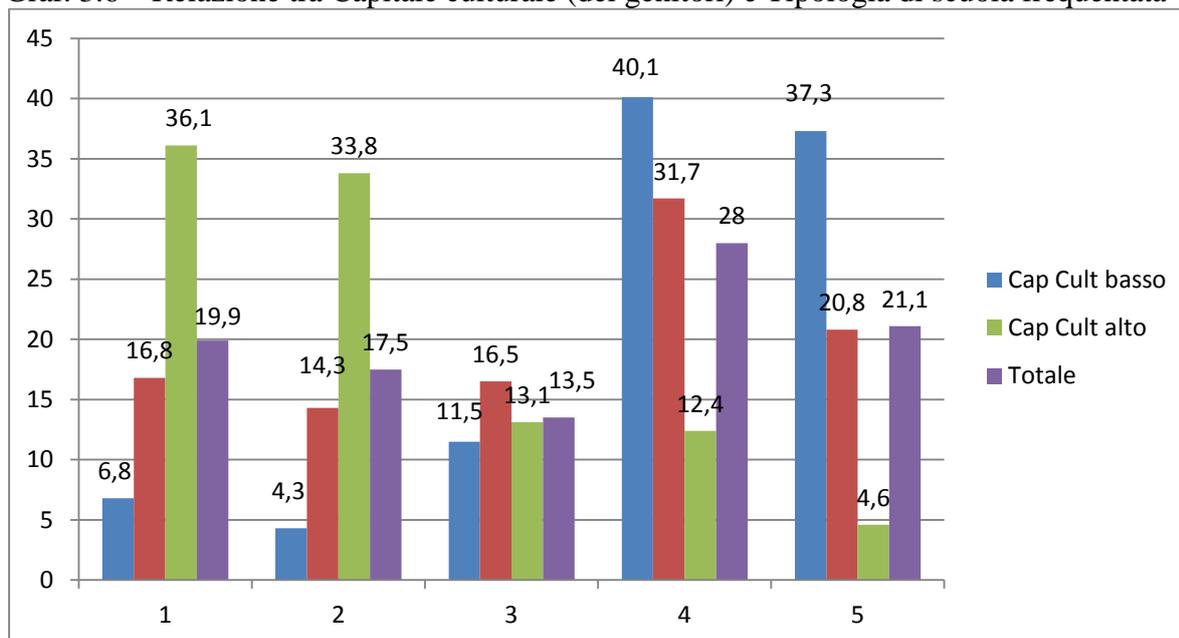
Come emerge chiaramente dalla lettura dei dati riportati nel Grafico 3.6 è ancora presente nel nostro paese una forte disparità in termini di *stratificazione sociale* per quanto riguarda la scelta della scuola superiore.

Gli studenti provenienti da famiglie con *capitale culturale basso*<sup>25</sup>, infatti sono quasi assenti tra coloro che frequentano i licei (per il “Liceo classico” 6,8% vs. 19,9% del campione; e per il “Liceo

<sup>24</sup> Gli incroci sono stati effettuati per tutti e cinque gli indici con un insieme ampio di variabili strutturali e di performance scolastica (come è possibile vedere dalla appendice statistica). E' stato scelto di presentare e commentare solo le relazioni tra queste due variabili in quanto ci sono parse le più significative al fine di verificare la presenza o assenza di differenze di rilievo in termini di *stratificazione sociale* rispetto alla scelta della scuola e alla performance scolastica nell'arco del percorso formativo.

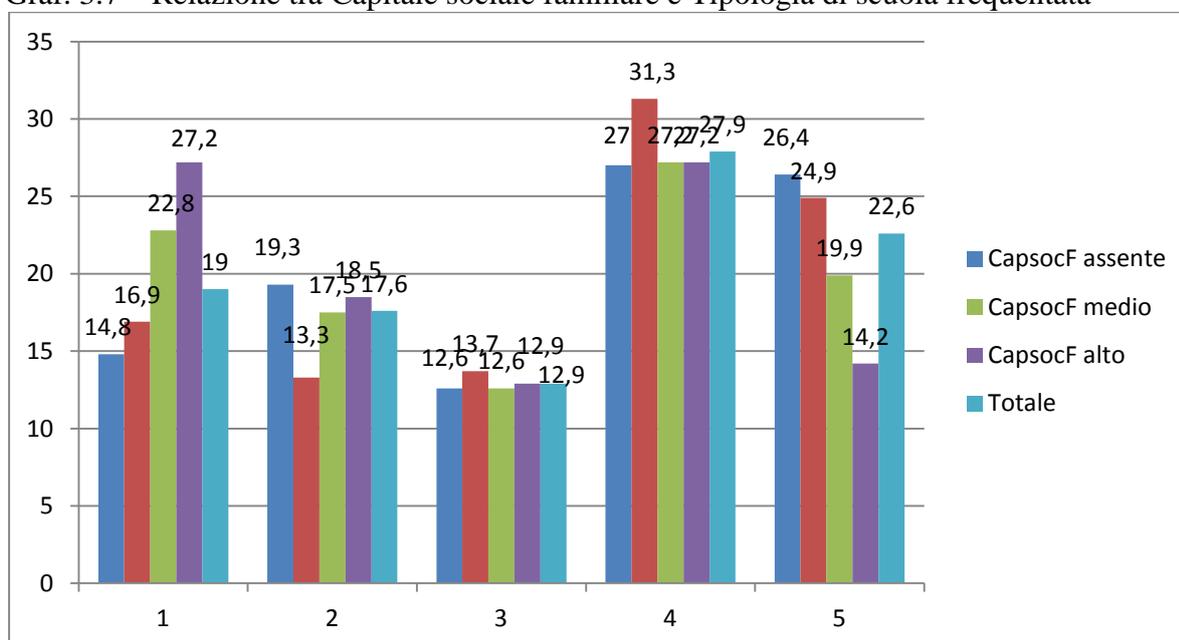
<sup>25</sup> Come indice di *capitale culturale* è stato qui scelto quello dei “soli genitori” in quanto, come si ricorderà, l'indice di *capitale culturale familiare* (complessivo) – che includeva quindi anche i titoli di studio dei nonni paterni e materni – era stato possibile calcolarlo solo per circa la metà del campione. Nella appendice statistica sono riportati anche gli incroci per questo indice, da cui risulta che l'andamento dei due indici è il medesimo (anzi in alcuni casi la tendenza rilevata è presente con intensità ancora maggiore nel caso dell'indice di capitale culturale familiare).

Graf. 3.6 – Relazione tra Capitale culturale (dei genitori) e Tipologia di scuola frequentata



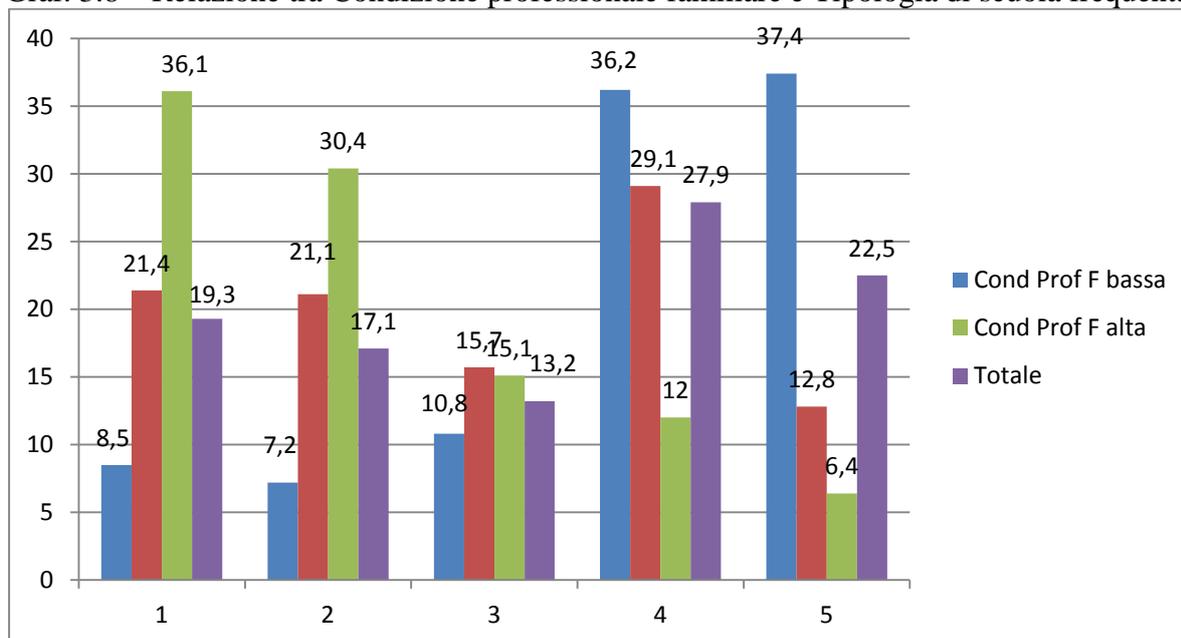
1. Liceo classico; 2. Liceo Scientifico; 3. Altri Licei; 4. Istituti Tecnici; 5. Istituti Professionali.

Graf. 3.7 – Relazione tra Capitale sociale familiare e Tipologia di scuola frequentata



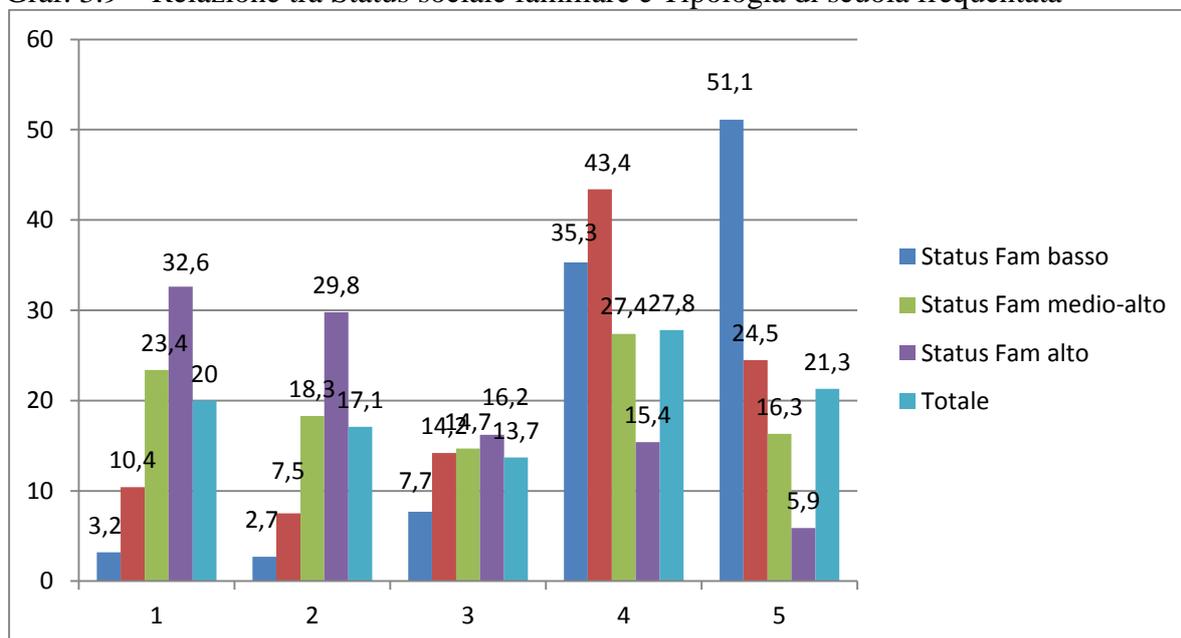
1. Liceo classico; 2. Liceo Scientifico; 3. Altri Licei; 4. Istituti Tecnici; 5. Istituti Professionali.

Graf. 3.8 – Relazione tra Condizione professionale familiare e Tipologia di scuola frequentata



1. Liceo classico; 2. Liceo Scientifico; 3. Altri Licei; 4. Istituti Tecnici; 5. Istituti Professionali.

Graf. 3.9 – Relazione tra Status sociale familiare e Tipologia di scuola frequentata



1. Liceo classico; 2. Liceo Scientifico; 3. Altri Licei; 4. Istituti Tecnici; 5. Istituti Professionali.

Scientifico” 4,3% vs. 17,5% del campione). Mentre sono molto più presenti negli “Istituti Tecnici” (40,1% vs. 28% del campione) e negli “Istituti Professionali” (37,3% vs. 21,1% del campione).

Specularmente gli studenti provenienti da famiglie con *capitale culturale alto*, infatti sono quasi assenti tra coloro che frequentano gli “Istituti Professionali” (4,6% vs. 21,1% del campione) e molto

meno presenti negli “Istituti Tecnici” (12,4% vs. 28% del campione); viceversa mostrano una elevata frequenza nei licei (per il “Liceo classico” 36,1% vs. 19,9% del campione; e per il “Liceo Scientifico” 33,8% vs. 17,5% del campione).

Anche nel caso del *capitale sociale familiare* (vedi Grafico 3.7) si rileva una relazione rispetto alla scelta della scuola da far frequentare ai figli, anche se di “forza” molto minore. Ovvero l’ampiezza delle reti associative in cui sono inseriti i diversi membri della famiglia allargata (inclusi fratelli/sorelle, nonni paterni e materni e altri parenti) pare comunque essere un indicatore dello status sociale familiare complessivo (maggiore l’ampiezza delle reti, più elevato lo status sociale). Come è possibile osservare infatti gli studenti provenienti da famiglie con capitale sociale assente sono molto meno presenti nel Liceo Classico (14,8% vs. 19% del campione) e specularmente coloro con un capitale sociale alto sono poco presenti negli Istituti Professionali (14,2% vs. 22,6% del campione).

I Grafici 3.8 e 3.9 mostrano il rapporto tra la scelta della scuola da un lato e “condizione professionale” della famiglia di origine e “status sociale familiare”<sup>26</sup> dall’altro.

I dati non lasciano dubbi in entrambi i casi la relazione è fortissima. Prendiamo ad esempio lo status sociale complessivo della famiglia, gli studenti provenienti da famiglie con *status sociale basso*, infatti sono quasi del tutto assenti tra coloro che frequentano i licei (per il “Liceo classico” 3,2% vs. 20% del campione; e per il “Liceo Scientifico” 2,7% vs. 17,1% del campione), mentre costituiscono più della metà degli studenti negli “Istituti Professionali” (51,1% vs. 21,3% del campione). Una situazione specularmente inversa si riscontra per coloro con *status sociale familiare elevato*, i quali raramente frequentano gli “Istituti Professionali” (5,9% vs. 21,3% del campione).

Nei grafici che seguono (3.10 - 3.13) sono illustrati gli andamenti della relazione tra i quattro indicatori sin qui utilizzati (capitale culturale, capitale sociale, condizione professionale e status sociale familiare) e una delle due variabili a nostra disposizione sulla *performance scolastica*: l’essere stati o meno bocciati. La domanda n. 21 del questionario infatti chiedeva agli intervistati di indicare se nel corso della loro carriera scolastica, nell’ambito del percorso formativo di scuola superiore (per gli alunni iscritti al primo anno il riferimento era alle scuole medie), fossero stati “bocciati” o “rimandati” almeno una volta.

L’andamento registrato è evidente. Il livello scolastico, la condizione professionale e lo status sociale complessivo della famiglia di origine hanno un peso rilevante in termini di performance scolastica così come era emerso nel caso della influenza sulla scelta del percorso formativo.

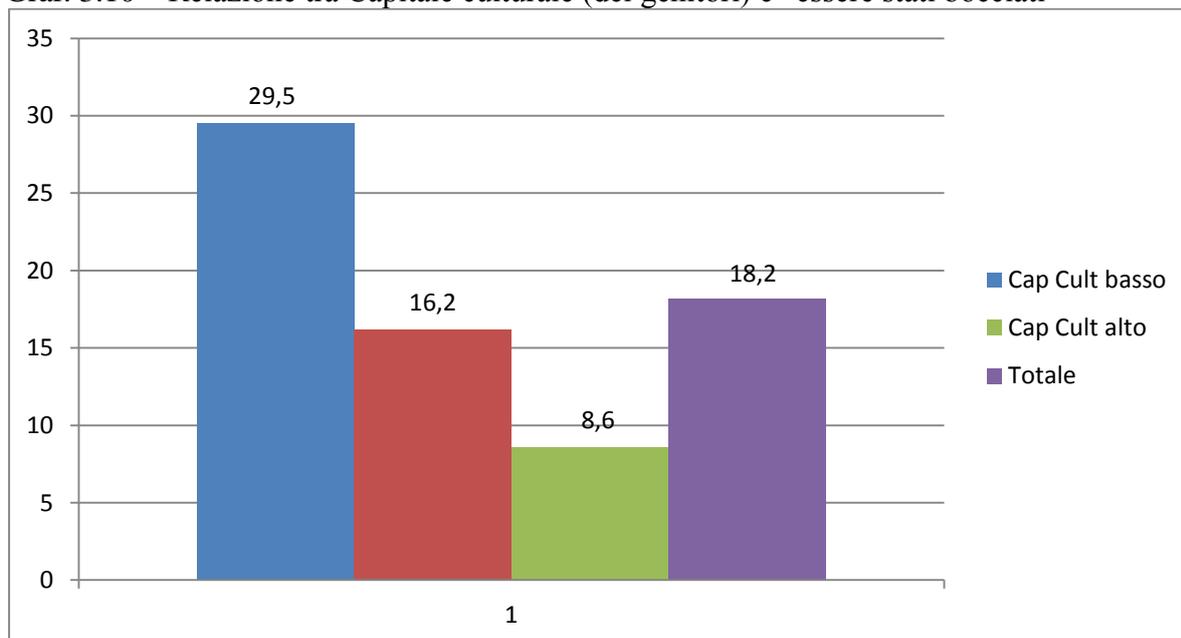
Coloro che provengono da famiglie con *capitale culturale* alto e con *condizione professionale* elevata, infatti, sono stati bocciati, rispettivamente, solo nel 8,6% e 8,8% dei casi a fronte di una incidenza dei bocciati nel campione che si attesta attorno al 18% (ovvero più del doppio).

Mentre non si registra una relazione significativa diretta tra *capitale sociale* delle famiglie e performance scolastica (vedi Graf. 3.11). Anche se esso esercita una influenza indiretta in quanto come si ricorderà ha una forte incidenza sulla propensione a svolgere attività di volontariato, e lo *svolgere attività di volontariato* incide positivamente sulla performance scolastica, come si evince dai dati riportati nei Grafici 3.14 e 3.15.

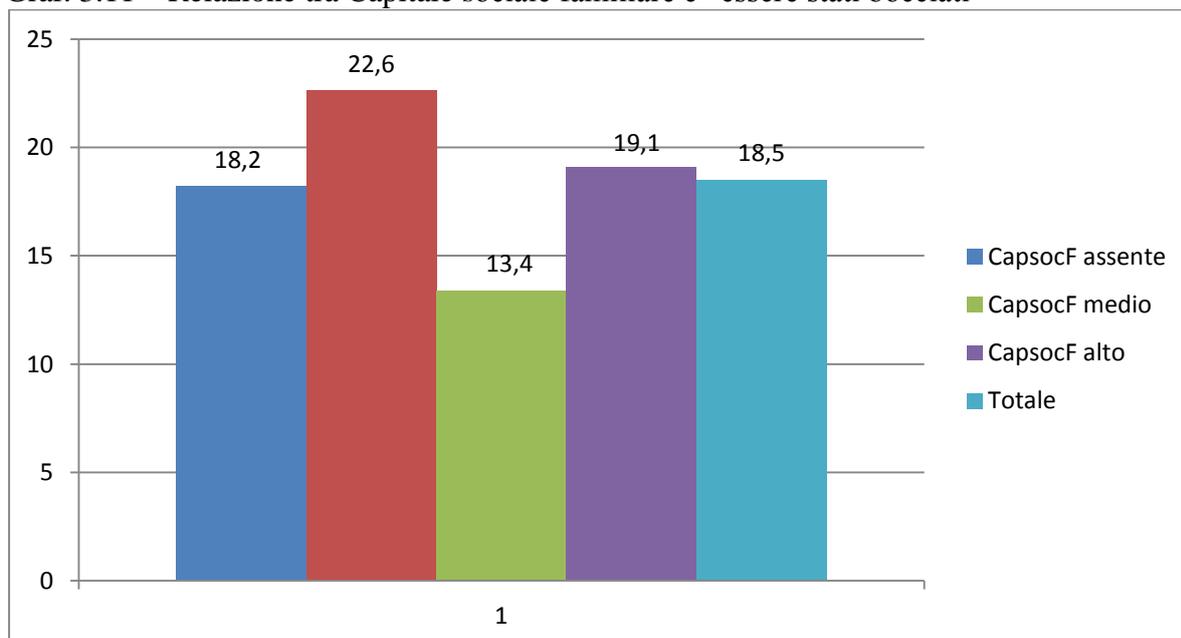
---

<sup>26</sup> L’indice di *status sociale familiare*, come si ricorderà, è stato costruito incrociando il “grado di istruzione” dei genitori (capitale culturale) con la “condizione professionale” dei medesimi. Esso pertanto mostra andamenti simili ai due sotto-indici summenzionati. Come si può vedere però esso non è esattamente sovrapponibile ad essi, abbiamo ritenuto pertanto fosse utile illustrare e commentare anche l’andamento che esso assume rispetto alle variabili prese in considerazione.

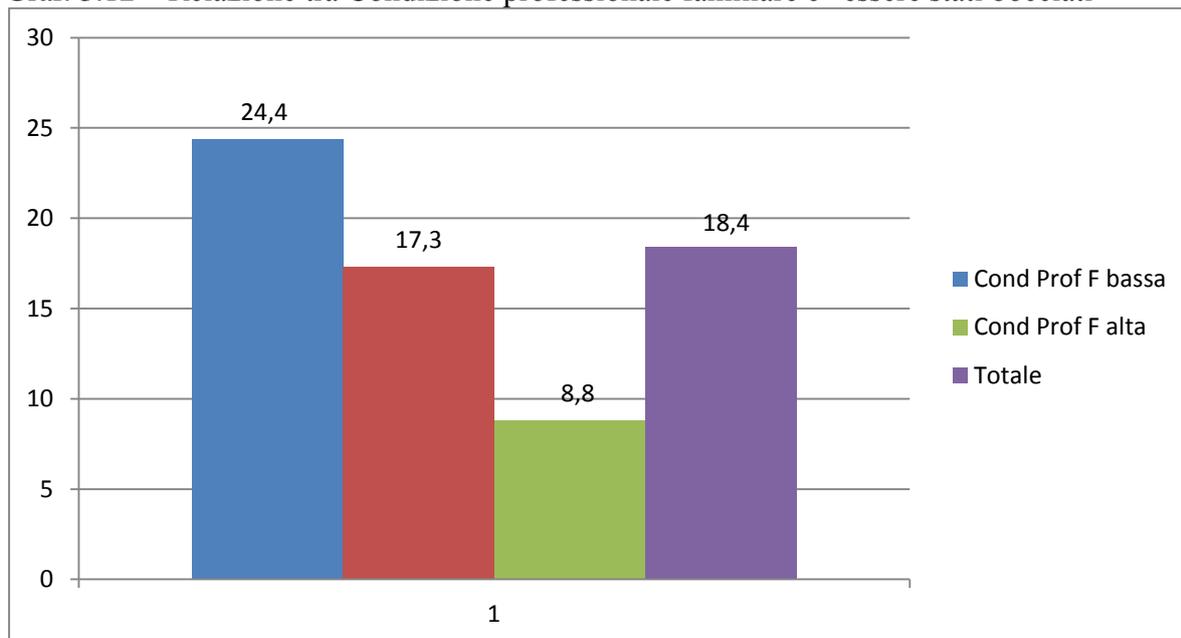
Graf. 3.10 – Relazione tra Capitale culturale (dei genitori) e “essere stati bocciati”



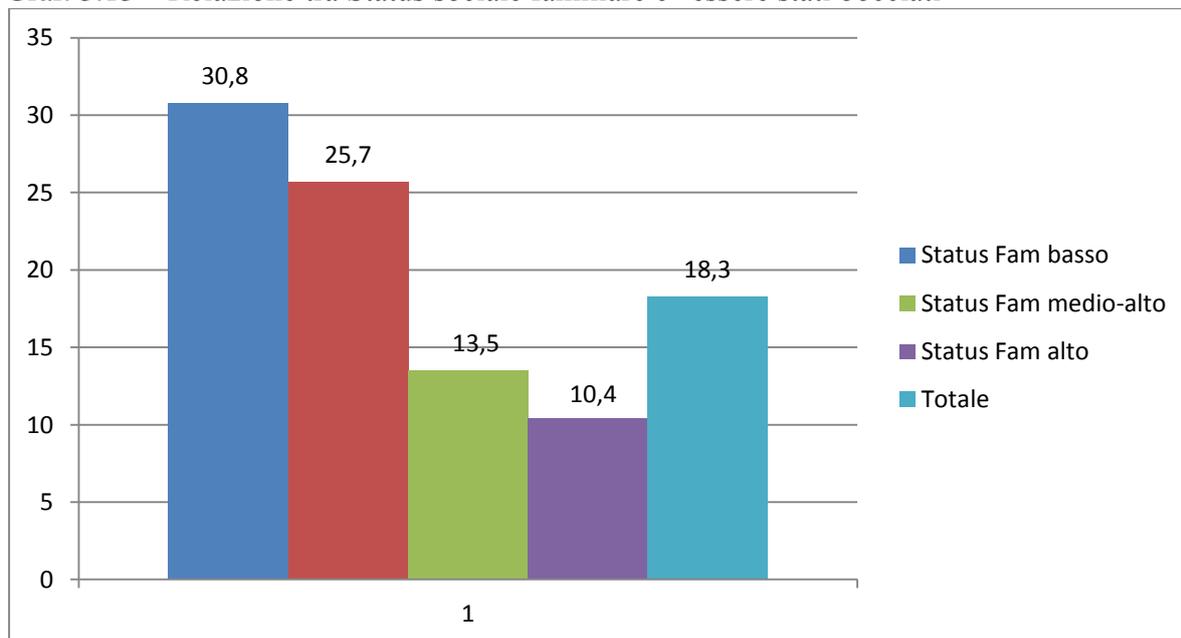
Graf. 3.11 – Relazione tra Capitale sociale familiare e “essere stati bocciati”



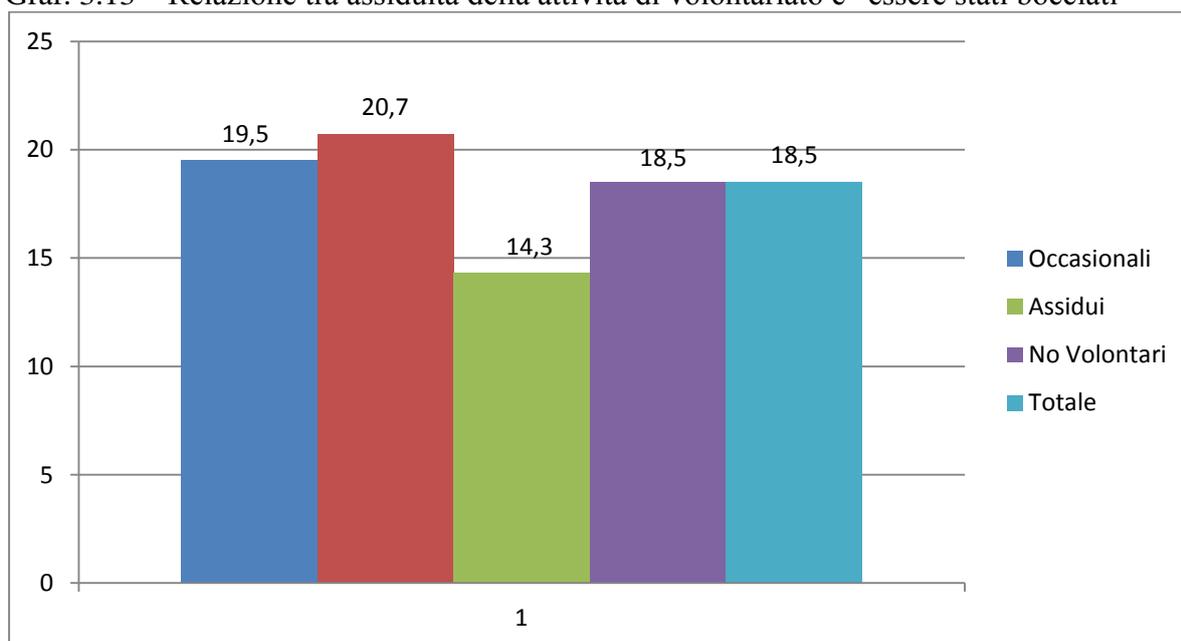
Graf. 3.12 – Relazione tra Condizione professionale familiare e “essere stati bocciati”



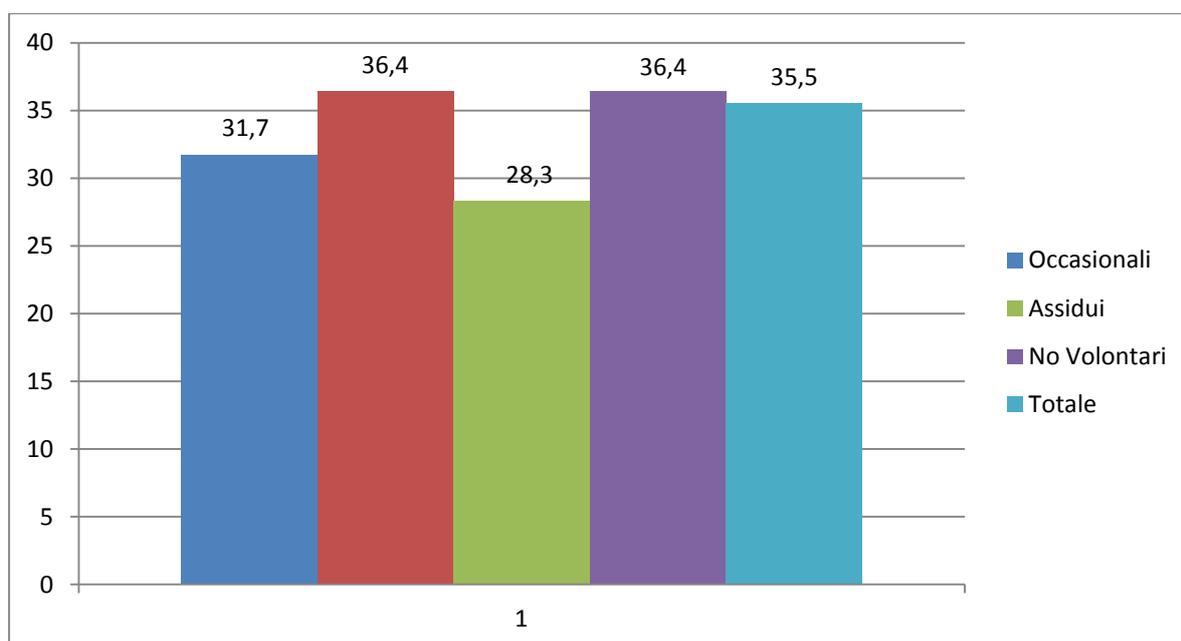
Graf. 3.13 – Relazione tra Status sociale familiare e “essere stati bocciati”



Graf. 3.13 – Relazione tra assiduità della attività di volontariato e “essere stati bocciati”



Graf. 3.13 – Relazione tra assiduità della attività di volontariato e “essere stati rimandati”



### 3.4 Considerazioni di sintesi

In sede conclusiva è forse opportuno richiamare sinteticamente le principali risultanze emerse dalla lettura delle risposte alle domande afferenti al quarto blocco concettuale in cui si è articolato il questionario: quello concernente *le caratteristiche del nucleo familiare di provenienza* degli studenti, analizzate e commentate nel corso del presente capitolo.

La famiglia di origine dei nostri intervistati presenta le seguenti caratteristiche:

- a) *Capitale culturale* (titoli di studio dei vari componenti) elevato rispetto a quanto riscontrato nella popolazione italiana (titolo di studio universitario: padre 27,8%; madre 27,7%, rispetto al 12% della popolazione italiana);
- b) *Capitale sociale* (in termini di adesione ad associazioni da parte dei vari componenti) medio-alto;
- c) *Condizione occupazionale* attiva più elevata rispetto a quanto rilevato nella popolazione italiana (uomini 95,1% vs. 56,7%; donne 74,5% vs. 47,1%);
- d) *Posizione professionale* in linea con quanto riscontrato nella popolazione italiana, con una leggera maggiore presenza di lavoratori autonomi (32,6% vs. 29,5% per gli uomini e 21,0% vs. 18,2% per le donne), e all'interno di questi una forte incidenza della categoria dei "liberi professionisti".

Per quanto riguarda le relazioni tra gli indici elaborati e analizzati nel corso della indagine, la situazione è la seguente:

- a) non si riscontra una correlazione di rilievo tra *capitale culturale familiare* (titoli di studio) e *capitale sociale familiare* (ampiezza delle reti associative a cui partecipano i membri della famiglia);
- b) si rileva una forte correlazione tra *capitale culturale familiare* e *condizione professionale della famiglia*, nel senso che al crescere del primo cresce anche la seconda;
- c) si registra una leggera incidenza del *capitale culturale familiare* sull'*indice di socializzazione al volontariato*;
- d) si riscontra una correlazione di segno positivo tra *capitale sociale familiare* e *condizione professionale familiare*; ovvero la densità (quantità e qualità) dei legami posseduti complessivamente dal nucleo familiare incide sulla capacità di posizionarsi nei livelli occupazionali e professionali più elevati e di prestigio;
- e) si registra una forte correlazione tra *capitale sociale familiare* e *socializzazione al volontariato*; quanto più ampia è la rete associativa in cui sono inseriti i membri della famiglia di origine tanto maggiore è la propensione di questi a trasmettere alle giovani generazioni i valori di impegno civico e solidaristico (parlando in famiglia del volontariato o coinvolgendo direttamente i/le figli/e in attività volontarie).

Relativamente alla scelta della scuola, dalla nostra ricerca si palesa la presenza nel nostro paese di una situazione ancora fortemente caratterizzata dalla incidenza di una marcata stratificazione sociale.

- a) emerge una fortissima correlazione tra livello di *capitale culturale familiare* e tipologia di scuola frequentata dai figli (capitale culturale basso – Scuole professionali; capitale culturale alto – Licei);

- b) la medesima correlazione si nota per quanto riguarda la *condizione professionale* della famiglia di origine e lo *status sociale familiare* (al crescere di queste variabili aumenta esponenzialmente la presenza dei/le figli/e nei Licei rispetto alle altre tipologie di scuola);
- c) si registra una leggera influenza del livello di *capitale sociale familiare* rispetto alla scelta della scuola da far frequentare ai/le figli/e.

Infine, i dati in nostro possesso ci hanno permesso di analizzare la relazione tra i quattro indici summenzionati (capitale culturale, capitale sociale, condizione professionale e status sociale familiare) e la *performance scolastica* degli intervistati (misurata in termini di “essere stati rimandati” e “essere stati bocciati” durante il percorso formativo di scuola secondaria di secondo grado). Prendendo in considerazione quest’ultima variabile, il quadro che emerge è il seguente:

- a) *capitale culturale* familiare alto = 8,6% di bocciati, a fronte di una incidenza nel campione che si attesta attorno al 18,5%;
- b) *condizione professionale* familiare elevata = 8,8% di bocciati, a fronte di una incidenza dei bocciati nel campione che si attesta attorno al 18,5%;
- c) *status sociale familiare* alto = 10,4% di bocciati, a fronte di una incidenza dei bocciati nel campione che si attesta attorno al 18,5%;
- d) non si registra una relazione significativa diretta tra *capitale sociale* delle famiglie e performance scolastica; nondimeno occorre segnalare che esso esercita una influenza indiretta in quanto ha una forte incidenza sulla propensione a svolgere attività di volontariato, e lo *svolgere attività di volontariato* incide positivamente sulla performance scolastica (studenti volontari assidui = 14,3% di bocciati rispetto al 18,5% del campione; e studenti volontari assidui = 28,3% di rimandati, rispetto al 35,5% del campione)<sup>27</sup>.

Questa tematica costituisce oggetto precipuo del successivo capitolo quarto a cui si rimanda per una lettura approfondita del rapporto tra *pratica del volontariato* e ricadute sulla *performance scolastica*, anche in termini di capacità/competenze acquisite.

---

<sup>27</sup> Vedi tavole nella appendice statistica al presente capitolo terzo.

## 4. Attività di volontariato e rendimento scolastico

di Francesca Cremonini

### 4.1 La performance scolastica degli intervistati

Le domande conclusive del questionario riguardano il percorso scolastico degli studenti intervistati. Innanzitutto, vi è interesse ad indagare se si evidenzia una correlazione inversa tra l'essere volontari e le difficoltà scolastiche che culminano in debiti formativi da recuperare a settembre o bocciature. «Negli Stati Uniti le politiche scolastiche incoraggiano il coinvolgimento degli studenti nella comunità (attraverso il *community service* e il *service learning*). Tale orientamento, trova la sua ragion d'essere in una cultura pedagogica centrata sul fare e sulla convinzione che la scuola sia il luogo nel quale apprendere i valori civici. Il senso della propria cittadinanza viene implementato dallo sviluppo della responsabilità sociale e dall'aumento della consapevolezza personale circa il proprio contributo al bene comune e al miglioramento della società. Le iniziative delle scuole, ma anche delle università, muovono esattamente in questa direzione» [Bonini e Oldini 2009:164-165]. Nella cultura anglofona esiste la convinzione che un impegno verso la comunità aiuti gli adolescenti ad avere un rendimento scolastico migliore; dalle informazioni raccolte con l'indagine che qui presentiamo parrebbe di no, come indica la tabella 1: le bocciature si distribuiscono equamente tra il gruppo degli studenti che hanno esperienza di volontariato e il gruppo di chi non ne ha, uno scostamento dalla media c'è tra gli studenti che sono stati rimandati, ma è troppo piccolo per essere significativo.

**Tab.4. 1 – Intervistati per “Nel tuo percorso scolastico sei mai stato bocciato o rimandato” e “Fai volontariato fuori dalla scuola?”**

	<i>Volontari</i>	<i>Altri</i>	<i>Media campione</i>
Sono stato bocciato	18,0	18,6	18,5
Sono stato rimandato	32,6	36,5	35,5

Tuttavia, per poter valutare effettivamente una correlazione tra queste due proprietà sarebbe necessario compiere studi longitudinali, ovvero verificare lungo tutto il ciclo di studi della scuola media superiore se iniziare a svolgere attività di aiuto gratuito agli altri influisce sulla resa scolastica di un adolescente. Le ragioni per cui un giovane ha un basso rendimento scolastico sono molte e differenti, legate a caratteristiche personali (attitudini ed esperienze di vita), socioculturali (famiglia, reti relazionali e contesto) e inerenti alle dinamiche interne all'istituzione scolastica stessa, in un intreccio di con-cause molto difficile (se non impossibile) da ricostruire in modo certo e coerente [Marini 1999]. Difficoltà di apprendimento, basso rendimento, abbandono e dispersione scolastica sono solo alcune delle modalità attraverso le quali si manifesta il disagio scolastico, che a sua volta è solo un aspetto del più ampio disagio giovanile. Come sottolinea Maria Luisa Pombeni, «la letteratura scientifica ha dimostrato che il disagio scolastico non è immediatamente sinonimo di insuccesso scolastico, anche se in alcuni casi si può sviluppare una stretta relazione fra questi due fenomeni. Malessere psicologico nei confronti della propria esperienza formativa, riuscita scolastica problematica, bocciatura, abbandono, rappresentano spesso diversi anelli concentrici di una spirale progressiva» [Pombeni 1996]. Pertanto non è da escludere, rispetto al tema che ci interessa, che vi siano casi di ragazzi che iniziano a fare volontariato anche per migliorare alcune caratteristiche della propria personalità o della propria vita che sono parimenti da ostacolo a un buon rendimento scolastico (ad esempio la timidezza nel relazionarsi con gli altri, o la solitudine).

Rimane da segnalare che il gruppo di volontari che abbiamo definito *assidui*, cioè che svolge un impegno di volontariato superiore a 120 ore annuali (approssimativamente sopra le tre ore la

settimana), presenta percentuali inferiori alla media del campione sia tra i rimandati (28,3% -7,2% rispetto alla media) che tra i bocciati (14,3%, -4,2%) (vedi appendice statistica), il che potrebbe lasciar intendere che gli effetti positivi del volontariato sono legati alla sua pratica quotidiana più che a una generica adesione ideale all'aiuto verso gli altri.

Decisamente più evidenti sono le correlazioni tra gli inciampi nel percorso scolastico e l'età, nel senso che, ovviamente, è tra i maggiori di 18 anni che si concentra la percentuale maggiore sia di rimandati (58,4%, +23,3% rispetto alla media del campione) che di bocciati (38,3%, +19,9% rispetto alla media del campione), così come si evidenzia un legame con il tipo di scuola frequentata, giacché tra gli studenti degli Istituti Professionali sono proporzionalmente di più sia i rimandati (64,1% +10,6% rispetto alla media) che i bocciati (47,2%, +28,7% dalla media) (vedi appendice statistica).

Sul rendimento scolastico degli intervistati sembra incidere anche lo status della famiglia d'origine<sup>28</sup> – come peraltro ampiamente messo in luce dalla letteratura<sup>29</sup> e dalla più recente indagine comparata sulla disegualianza delle opportunità educative in Europa sulla dispersione scolastica e gli abbandoni precoci [Ballarino e Schadee 2005] – così come «le differenze sociali di origine si riflettono in modo evidente anche nella scelta del tipo di scuola secondaria di secondo grado» influenzata anche dal «capitale culturale delle famiglie, misurato attraverso il titolo di studio dei genitori» [Istat 2014b: 59]. Nella nostra indagine, tra le famiglie di status basso sono proporzionalmente di più, rispetto alla media del campione, sia gli studenti che sono stati rimandati (+9%) sia coloro che sono stati bocciati (+12,5%), e i bocciati prevalgono anche nelle famiglie a status medio-basso (+7,4%), come mostra la tabella 2.

**Tab. 4.2 – Intervistati per “Nel tuo percorso scolastico sei mai stato bocciato o rimandato” e indicatore di status familiare**

	<i>Basso</i>	<i>Medio-basso</i>	<i>Medio-alto</i>	<i>Alto</i>	<i>Media</i>
Sono stato bocciato	30,8	25,7	13,5	10,4	18,3
Sono stato rimandato	43,8	31,7	34,4	31,7	34,8

Dalle informazioni fornite dagli intervistati, quindi, emerge un ruolo giocato in particolare da due fattori sugli accidenti del percorso scolastico degli adolescenti, uno più personale, l'altro più legato al contesto: da un lato, sentirsi studenti non brillanti può portare alla scelta di un percorso scolastico più breve e professionalizzante (scelta del tipo di istituto superiore); dall'altro, appartenere a una famiglia di basso status sociale – cioè avere genitori con bassi titoli di studio e che svolgono occupazioni a scarsa specializzazione – significa probabilmente non trovare in famiglia persone con strumenti culturali atti a sostenere un giovane nel proprio percorso scolastico. Per quanto attiene alla famiglia, tuttavia, oltre alle condizioni di partenza è ipotizzabile che giochi un ruolo anche l'atteggiamento dei genitori rispetto allo studio, ossia che il tipo di sostegno ricevuto dallo studente sia diverso a seconda che i genitori considerino lo studio poco più che una perdita di tempo, oppure uno strumento per l'ascesa sociale, un investimento di energie per determinare un inserimento professionale migliore in futuro. Poiché il questionario ha rilevato anche il titolo di studio dei nonni materni e paterni, si è pensato di poter indagare quest'ultimo aspetto operando un confronto tra il titolo di studio del padre, e della madre, e quello dei loro genitori<sup>30</sup>.

28 L'indicatore di status familiare è stato realizzato combinando i valori delle variabili che rilevano il titolo di studio e la condizione lavorativa del padre e della madre. Per i dettagli di costruzione si veda il paragrafo 5 della nota metodologica.

29 Per l'influenza dell'istruzione dei genitori sulla decisione di proseguire gli studi dopo il ciclo dell'obbligo e sulla scelta del tipo di scuola secondaria superiore si veda, ad esempio: Checchi e Flabbi [2006], Brunello e Checchi [2007] e Ballarino et al. [2007].

30 Per i dettagli di costruzione dell'indicatore di allineamento dell'istruzione familiare si veda il paragrafo 5 della nota metodologica.

**Tab. 4.3 – Intervistati per “Nel tuo percorso scolastico sei mai stato bocciato o rimandato” e indicatore di allineamento dell'istruzione familiare**

	<i>In diminuzione</i>	<i>In parziale diminuzione</i>	<i>Stabile</i>	<i>Leggera crescita</i>	<i>In crescita</i>
Sono stato bocciato	25,0	15,6	17,8	19,2	17,4
Sono stato rimandato	57,9	29,0	39,7	31,9	27,4

Ebbene, nelle famiglie nelle quale l'allineamento dell'istruzione dei genitori, rispetto a quella dei nonni, è in diminuzione la quota di studenti che sono stati bocciati, ma soprattutto che sono stati rimandati, è decisamente maggiore rispetto alla media (vedi tab. 3).

#### **4.2 Ricadute del volontariato svolto sul rendimento scolastico**

L'ultima domanda del questionario, a risposta multipla, chiede a chi svolge, o ha svolto in passato, un'attività volontaria, di indicare se questa ha avuto una qualche ricaduta sulla propria *performance* scolastica. Per chi non ha mai svolto tale attività la domanda diventa “Pensi che fare volontariato possa incidere sul tuo rendimento scolastico?”.

Il primo aspetto interessante, confrontando le risposte dei due sub-campioni, è uno spostamento tra due categorie di risposta “Tutte o quasi” (nella quale sono stati raggruppati i soggetti che hanno indicato più di sei modalità di risposta), proporzionalmente maggiore tra gli studenti che svolgono o hanno svolto attività di volontariato, e “No, nessuna”, scelta in particolare da chi non ha mai fatto esperienza di volontariato (vedi tab. 4). A ciò si aggiunga che, in generale, l'ordine attribuito dalle risposte alle diverse capacità proposte con la domanda finale del questionario non è difforme tra i due sub-campioni, se non che per il sub-campione degli altri le percentuali per le diverse capacità migliorabili attraverso un'esperienza di volontariato sono sistematicamente più basse. Evidentemente chi ha una conoscenza diretta ha toccato con mano quali miglioramenti sul proprio rendimento scolastico può avere il volontariato.

Per il resto, “Assumere delle responsabilità” è la risposta più scelta sia dai volontari che dagli altri, seguita, per i volontari, da “Rispettare gli impegni” e “Stare con gli altri (compagni di classe)”, mentre per chi non ha mai avuto esperienze di lavoro gratuito la seconda risposta più scelta è “No, nessuna”, seguita, anche in questo caso, da “Stare con gli altri (compagni di classe)” (vedi tab 4). Dalle risposte fornite dagli studenti, quindi, sembra che il volontariato possa aiutare nell'assumere connotati della vita adulta, che, di solito, si affinano iniziando a lavorare (assumere delle responsabilità, rispettare gli impegni, programmare gli impegni settimanali), e che possa migliorare anche la dimensione relazionale (con il gruppo dei pari e con gli adulti), come peraltro già messo in luce dalla letteratura specifica: «Pancer e Pratt (1999) chiariscono che il fare volontariato spesso aumenta l'autostima, sviluppa un maggiore ottimismo, accresce il senso dell'identità personale e origina una discussione più aperta con i pari e i familiari sui più disparati argomenti» [Bonini e Oldini 2009: 166].

La domanda prevedeva anche la possibilità di indicare altre capacità migliorabili da un'attività di lavoro gratuito, e pur essendo stata indicata da un numero residuale di rispondenti è interessante soffermarsi sulle specificazioni che hanno fornito a descrizione della risposta. Tra gli studenti che hanno pratica di volontariato, è stato indicato: “Essere meno timida”, “Ho acquistato più sicurezza in me stessa”, “Aiutarmi a diventare un po' indipendente”, “Ampliare i miei orizzonti”, “Relazionarmi con la comunità cittadina (amministratori)”, “Ascoltare le idee di tutti”, “Cercare di sensibilizzare le persone”, “Amare gli animali”.

**Tab. 4.4 – Intervistati per ricadute del volontariato sulla performance scolastica e pratica del volontariato**

<i>Sì, ha migliorato (migliorerebbe) la mia capacità di:</i>	<i>Volontari</i>	<i>Altri</i>
Stare con gli altri (compagni di classe)	30,9	22,9
Relazionarmi con le persone adulte (i docenti)	29,5	18,6
Organizzare la mia giornata (fare i compiti ecc.)	22,6	9,5
Programmare gli impegni settimanali	29,9	13,0
Concentrazione/focalizzazione	4,2	4,0
Parlare in pubblico	23,3	16,1
Risolvere problemi	15,3	12,1
Affrontare le difficoltà	28,5	21,1
Assumere delle responsabilità	53,5	34,7
Rispettare gli impegni	33,3	20,9
Altro	3,5	1,3
No, nessuna	6,9	31,8
Tutte o quasi	14,9	6,3
Non indica	0,7	12,7

Nota: le percentuali sono calcolate sul totale dei rispondenti, il totale è superiore a 100% perché ogni soggetto poteva indicare più risposte.

A parte l'ultimo commento, relativo al tipo di volontariato praticato dalla studentessa in questione, le opinioni dei rispondenti sembrano sottolineare l'importanza del volontariato per migliorare aspetti del proprio carattere o modo di essere, come peraltro già messo in luce da ricerche che «Focalizzando l'attenzione sulle conseguenze più interne dell'azione volontaria, (...) evidenziano soprattutto l'aumento dell'autostima, dei sentimenti di *self-efficacy* (King, Walder e Pavey 1970; Omoto e Snyder 1990) e del generale benessere (Allen e Rushton 1983)» [Bonini e Oldini 2009: 166].

Altrettanto significative le descrizioni fornite alla risposta “Altro” dagli studenti che non hanno mai avuto esperienza diretta del volontariato: “Rispettare”, “Imparare il rispetto”, “Avere più rispetto degli altri”, “Pensare agli altri”, “Saper svolgere attività giovevoli disinteressatamente”, “Credo abbia solo effetti positivi perché aiuta a responsabilizzarsi e aiuta la società a progredire”, “Scantarsi”<sup>31</sup>. In questo caso, l'accento è posto in prevalenza all'esterno dei soggetti, vi è una decisa convergenza su un'idea del volontariato come di un'occasione per venire a contatto con ambienti diversi dal proprio, dedicarsi a soggetti ritenuti “altro da sé” (probabilmente in quanto portatori di problemi specifici che richiedono l'intervento di associazioni di aiuto) imparando, così, a rispettarli.

Le opinioni circa le capacità che sarebbe possibile migliorare praticando il volontariato presentano correlazioni interessanti con alcune caratteristiche degli studenti intervistati (vedi appendice statistica). Nel *gruppo degli altri*, i ragazzi prevalgono nettamente tra chi è convinto che praticare il volontariato non potrebbe migliorare alcuna capacità (45,2% contro il 25,7% delle femmine) e tra chi non risponde alla domanda (16,7% contro il 10,3%), mentre tutte le altre caratteristiche prevalgono nella scelta delle ragazze, in particolare nel rispettare gli impegni (26% contro il 9,6% dei maschi), nello stare con gli altri (28,3% contro il 12,1%) e affrontare le difficoltà

31 Italianizzazione di un termine dialettale che ha il significato di “svegliarsi”, diventare più autonomi, acquisire sicurezza in se stessi.

(24,7% contro il 12,5%). Come per l'altro gruppo, tra i maggiorenti prevale l'opinione che praticare volontariato potrebbe migliorare la capacità di assumere delle responsabilità (41,5% contro il 34,7% della media), mentre i più giovani immaginano che non serva (36,9% contro il 32%) e i 16-17enni che potrebbe migliorare la propria capacità di affrontare le difficoltà (24,2% contro il 20,7%) e risolvere problemi (15,9% contro il 12,1%). Sembrerebbe, quindi, che quando si tratta di immaginare i possibili benefici del volontariato non avendone un'esperienza diretta, nei maschi e nei più giovani prevalga un'idea del volontariato come inutile per se stessi, mentre le ragazze e i più grandi riescono ad immaginare possibili benefici per il proprio sé e per la propria transizione verso il mondo degli adulti.

Nel *gruppo dei volontari*, sono in particolare le ragazze che riconoscono il miglioramento delle capacità di assumere delle responsabilità (55,5% contro il 48,6% dei maschi) e organizzarsi la giornata (25,6% contro il 14,9%), caratteristiche che abbiamo detto essere più legate al diventare adulti, mentre i ragazzi segnalano affrontare le difficoltà (35,1% contro il 26,1% delle femmine), parlare in pubblico (33,8% contro il 19,9%) e risolvere i problemi (21,6% contro il 12,8%) – più attinenti al miglioramento di caratteristiche interne al sé. Per quanto riguarda l'età, sono in particolare i 13-15enni a indicare un miglioramento sortito dal volontariato sulla propria capacità di stare con gli altri (36,9% contro il 31% della media), mentre tra i maggiorenti è indicata prevalentemente la capacità di rispettare gli impegni (42,7% contro il 33,4% della media), affrontare le difficoltà (34,1% contro il 28,9% della media) e assumere delle responsabilità (59,8% contro il 53,9%).

Prima di concludere, per il gruppo dei volontari è interessante verificare anche alcune correlazioni con il tipo di impegno di lavoro gratuito svolto. Innanzitutto, è tra i volontari *occasional* che prevale proporzionalmente chi indica che la propria esperienza non ha migliorato alcuna capacità (14,3%, +7,4% rispetto alla media) e, parallelamente, è tra i volontari *assidui* che prevale chi pensa che le abbia migliorate tutte o quasi (23,2%, +8,3% rispetto alla media), a ulteriore conferma del ruolo svolto dalla dimensione esperienziale delle attività gratuite svolte a beneficio di altri. È poi particolarmente significativa l'associazione con le attività effettivamente svolte dai volontari, che evidenzia una sintonia tra compiti svolti e capacità migliorate dall'esperienza del volontariato. Così scopriamo che chi si dedica alla raccolta di firme (42,3%, +19% rispetto alla media) o alla raccolta di denaro (36,6%, +13,3%) prevale tra chi pensa che il volontariato possa migliorare la capacità di parlare in pubblico, sicuramente una caratteristica necessaria ai compiti svolti; per chi svolge lavoro d'ufficio privato chi pensa che il volontariato abbia migliorato le capacità di risolvere i problemi (37,5%, +22,2%) e affrontare le difficoltà (43,8%, +15,3%), giacché il compito ha probabilmente a che fare con capacità gestionali ed organizzative legate all'attività dell'associazione che richiedono anche una capacità di gestire gli imprevisti. Al contrario, tra chi svolge compiti più legati al contatto con i beneficiari dell'intervento di volontariato vengono riconosciuti miglioramenti più legati ad aspetti, per così dire, relazionali: tra chi svolge attività di insegnamento o formazione prevale chi pensa che possa migliorare la capacità di assumere delle responsabilità (64,2%, +10,7%), sottolineando chiaramente una comprensione delle implicazioni del compito educativo svolto, mentre chi si dedica alla visita a persone segnala in particolare il miglioramento della capacità di affrontare le difficoltà (40,7%, +12,2%) e per chi svolge il compito di assistenza a persone prevale la convinzione che migliori tutte o quasi le capacità elencate (23,9%, +9%), come a dire che più il tipo di attività praticata coinvolge il piano empatico più l'esperienza stessa risulta intensa.

### 4.3. Considerazioni di sintesi

L'ipotesi iniziale secondo la quale impegnarsi in un'attività di volontariato potrebbe avere positivi effetti sul rendimento scolastico non è propriamente confermata dai dati di questa indagine, anche se gli intervistati il cui impegno a favore degli altri è più assiduo sono stati rimandati e

bocciati in una quota inferiore rispetto alla media del campione, a suggerire che i positivi effetti sulla *performance* scolastica siano favoriti da un impegno di aiuto agli altri come componente fondante della propria identità, più che da una generica spinta altruistica.

Nell'opinione degli studenti intervistati circa le capacità che la pratica del volontariato potrebbe migliorare emerge una consapevolezza diversa in base all'esperienza. È convinzione diffusa che svolgere un'attività gratuita a beneficio di altri possa migliorare la capacità di assumersi delle responsabilità (opzione più scelta da tutti i rispondenti, ma con percentuale doppia tra i volontari) e di stare con gli altri (terza scelta per tutti), ma i giovani che non hanno mai avuto esperienza di volontariato sono più portati a pensare che tale pratica non possa migliorare alcuna delle capacità proposte attraverso la domanda (opzione scelta da 1 su 3), mentre i volontari vi riconoscono la possibilità di migliorare la capacità di rispettare gli impegni (seconda opzione più scelta). Nel gruppo di chi non ha mai svolto attività di volontariato è tra i maschi e tra i più giovani che prevale la convinzione che esso non serva a migliorare capacità scolastiche, mentre le ragazze e i più grandi riescono ad immaginare possibili benefici per il proprio sé e per la propria transizione verso il mondo degli adulti. Anche tra i volontari sono le ragazze e i maggiorenni a riconoscere alla pratica del lavoro gratuito la possibilità di migliorare caratteristiche connesse con il diventare adulti, mentre tra i maschi sembra prevalere l'opinione che il volontariato possa migliorare caratteristiche più interne (come parlare in pubblico e risolvere i problemi) e per i più giovani migliorare caratteristiche relazionali (stare con gli altri). Tuttavia, per i volontari sono più pregnanti le associazioni tra opinioni e attività di volontariato praticate; a testimoniare che è l'esperienza concreta a dettare le loro opinioni, si riconoscono le capacità di miglioramento più connesse con il tipo di compiti svolti. Infine, più è alto l'impegno profuso nel volontariato, più si riconoscono ad esso effetti positivi sul miglioramento delle capacità.

## 5. Considerazioni conclusive. *Imparare aiutando o aiutare imparando?*

di Andrea Bassi

Avevo fatto cenno nell'introduzione a questo volume che esso era frutto anche dell'incontro tra scuola e università e in particolare tra universo della scuola e pensiero riflesso di tipo sociologico. Occorre ricordare in sede conclusiva che questa relazione tra sociologia e scienza della educazione, è uno degli elementi fondativi della disciplina sociologica sin dalle sue origini. Interscambio fecondo che è venuto via via diradandosi – con detrimento reciproco a mio avviso – a mano a mano che venivano a consolidarsi e ad acquisire uno statuto epistemologico autonomo altre discipline sociali, tra cui si menzionano la psicologia e la pedagogia.

Come è noto tale legame stretto tra sociologia ed educazione trova l'apice nell'opera del sociologo francese Emile Durkheim, il quale - dopo aver insegnato per alcuni anni filosofia nelle scuole secondarie - nel 1887 viene nominato docente presso la Facoltà di Lettere di Bordeaux, dove insegna un corso di *Science sociale et pédagogie*, (la prima cattedra di scienze sociali in Francia). Nel 1902 si trasferisce a Parigi come professore alla Sorbona, dove ricopre la cattedra di *Science de l'éducation*; in seguito denominata *Science de l'éducation et sociologie*, incarico che svolge fino alla morte nel 1917.

A Durkheim si deve infatti la enunciazione di educazione come una delle modalità (per lui la principale) di *socializzazione* delle nuove generazioni. Come emerge chiaramente dalla seguente definizione, fornita dall'autore in una delle sue opere espressamente dedicate all'educazione:

«Nous arrivons donc à la formule suivante: *L'éducation est l'action exercée par les générations adultes sur celles qui ne sont pas encore mûres pour la vie sociale. Elle a pour objet de susciter et de développer chez l'enfant un certain nombre d'états physiques, intellectuels et moraux que réclament de lui et la société politique dans son ensemble et le milieu spécial auquel il est particulièrement destiné.*» (Durkheim 1922, p. 51)

Piuttosto noti sono anche i seguenti due passaggi in cui Durkheim illustra la funzione dell'educazione che consiste propriamente nel trasmettere alle nuove generazioni al contempo *omogeneità e diversità*. Ovvero, da un lato, le norme e i valori essenziali per garantire un livello minimo di coordinamento della vita collettiva e, dall'altro, un certo grado di differenziazione e specializzazione tra le unità sociali senza la quale non sarebbe possibile la cooperazione tra soggetti diversi.

«En résumé, bien loin que l'éducation ait pour objet unique ou principal l'individu et ses intérêts, elle est avant tout le moyen par lequel la société renouvelle perpétuellement les conditions de sa propre existence. La société ne peut vivre que s'il existe entre ses membres une suffisante homogénéité. L'éducation perpétue et renforce cette homogénéité en fixant d'avance dans l'âme de l'enfant les similitudes essentielles que suppose la vie collective. Mais, d'un autre côté, sans une certaine diversité, toute coopération serait impossible. L'éducation assure la persistance de cette diversité nécessaire en se diversifiant elle-même et en se spécialisant. Elle consiste donc, sous l'un ou l'autre de ses aspects, en une socialisation méthodique de la jeune génération.» (Durkheim 1922, pp.101/2, sottolineato nostro)

Nel secondo passo Durkheim introduce la distinzione tra “essere individuale” e “essere sociale” che caratterizza la vita sociale delle persone nella società moderna. La quale si basa appunto sulla separazione e interdipendenza tra la dimensione individuale (la personalità degli individui) e la

dimensione relazionale (i gruppi sociali in cui essi sono inseriti). Compito precipuo dell'educazione è propriamente quello di formare l'essere sociale nei nuovi cittadini.

«En chacun de nous, peut-on dire, il existe deux êtres, qui, pour être inséparables autrement que par abstraction, ne laissent pas d'être distincts. L'un est fait de tous les états mentaux qui ne se rapportent qu'à nous-même et aux événements de notre vie personnelle. C'est ce qu'on pourrait appeler l'être individuel, L'autre est un système d'idées, de sentiments, d'habitudes qui expriment en nous, non pas notre personnalité, mais le groupe ou les groupes différents dont nous faisons partie; telles sont les croyances religieuses, les croyances et les pratiques morales, les traditions nationales ou professionnelles, les opinions collectives de toute sorte. Leur ensemble forme l'être social. Constituer cet être en chacun de nous, telle est la fin de l'éducation.» (Durkheim 1922, pp.101/2, sottolineato nostro)

Forti di questa tradizione di pensiero ci accingiamo nelle pagine che seguono a fornire alcune brevi considerazioni conclusive a partire dai risultati della presente indagine.

La società dell'informazione ha cambiato alla radice il modo di vivere e, quindi, di educare. A fare problema non è solo la velocità informativa e la quantità delle notizie sulle quali nessuna agenzia educativa tradizionale, sia essa la famiglia, la scuola o la parrocchia, può esercitare un qualsiasi filtro di controllo.

A rendere difficile l'educare, cioè il far emergere nelle persone sia le domande di senso dell'esistenza – ovvero, della felicità – che le motivazioni per porsi alla ricerca delle risposte, è ultimamente il prevalere di una mentalità dominante che non assegna alcun valore reale alla cultura, alla sua creazione, conservazione e trasmissione.

Vengono così a mancare i “maestri”. Gli insegnanti sono spesso ridotti da educatori a dispensatori di informazioni mentre nelle famiglie è sempre più difficile esercitare l'autorità genitoriale.

E' anche vero, però, che nella società odierna, segnata dal crescere del disagio giovanile (come testimoniano le numerose patologie sociali che colpiscono l'adolescenza: anoressia, bulimia, bullismo, ora anche nulla sua versione *cyber*) (Bassi A. 2014), crescono le sensibilità verso la riscoperta di modalità educative basate sull'esperienza (*learning by doing*).

Forme originali e innovative che cercano di costruire un “contesto di apprendimento” (*learning environment*) che vede la compartecipazione di una pluralità di attori e soggetti collettivi. A fianco dei genitori e degli insegnanti fanno la loro comparsa una serie di figure educative presenti a vario titolo nella comunità locale. E' questa nuova presa di coscienza che può far ripartire un'azione per cui educare ridiventi possibile, anche nella società dell'informazione.

L'indagine che abbiamo illustrato nelle pagine precedenti si è proposta di sondare presso gli studenti di scuola secondaria di secondo grado di una regione del nord-est (Emilia-Romagna) il loro *interesse, disponibilità e propensione* nei confronti di una modalità educativa da anni presente nel contesto anglosassone e in specie nord-americano (Stati Uniti e Canada), nota come *community service learning*.

Si tratta di una forma di apprendimento che si basa sulla partecipazione diretta degli studenti ad attività di “servizio volontario”, in associazioni non a fini di lucro, volte a risolvere problemi urgenti e pressanti nella comunità locale, dove essi vivono o dove ha sede l'istituto scolastico che frequentano.

Le risposte fornite ci mostrano un universo giovanile “sensibile” e attratto da proposte forti di coinvolgimento diretto in attività solidaristiche (di cura e assistenza; ed educative) o civiche (di

tutela del patrimonio culturale e ambientale) che completano ed integrano il curriculum formativo tradizionale.

Da questa ricerca emerge una idea di scuola del futuro. Una scuola a “porte aperte” inserita ed integrata nel tessuto economico, sociale e civile della comunità locale in cui risiede<sup>32</sup>.

Le figure 5.1 – 5.3 illustrano sinteticamente il *framework* concettuale che ha guidato la presente indagine esplorativa. Esse mostrano graficamente le dimensioni interne (i quattro poli) di quella che chi scrive ha denominato “bussola del sapere”, ovvero uno strumento euristico per orientarsi nel complesso e articolato processo di creazione, sistematizzazione e trasmissione delle conoscenze nella società tardo-moderna.

La prima figura riporta le quattro tipologie di risorse che vanno a comporre il livello di conoscenza (grado del sapere) delle persone. Esse sono: le *conoscenze* (ovvero il sapere trasmesso per via formale attraverso lezioni frontali – rapporto docente-discente); le *competenze* (ovvero il saper-fare trasmesso attraverso il coinvolgimento diretto nella pratica operativa di chi apprende; rapporto maestro-apprendista); le *capacità* (ovvero il saper-fare che risiede in abilità innate o acquisite attraverso l’esperienza); le *risorse relazionali* o comunitarie (ovvero un saper-essere e un saper-stare, acquisito attraverso la partecipazione attiva di chi apprende nelle reti sociali e associative: volontariato, associazionismo culturale, religioso, ecologista, sportivo, ricreativo, ecc.). Il reale grado di conoscenza del singolo soggetto, nei diversi stadi del proprio corso di vita individuale, familiare, sociale, è dato dalla *risultante* (effetto emergente) delle interazioni tra questi quattro poli del sapere.

La seconda figura mostra per ciascuna tipologia di conoscenza le agenzie, le istituzioni, gli ambiti di acquisizione. Che risultano essere i seguenti: per le conoscenze *la scuola*; per le competenze il *mondo del lavoro* (tirocinii, stages, ecc.); per le capacità *la famiglia*, il gruppo dei pari, le relazioni informali; per le risorse relazionali il *mondo associativo* (terzo settore).

La terza figura, infine, presenta per ciascuna tipologia di risorse conoscitive il corrispondente tipo di “capitale” (patrimonio di conoscenze) che deve essere acquisito, investito, valorizzato, fatto fruttare, pena un progressivo ed inarrestabile processo di decadimento e di perdita di valore delle conoscenze relative. I quattro tipi di capitale sono: per le conoscenze il *capitale culturale*; per le competenze il *capitale professionale* (tecniche, abilità operative); per le capacità il *capitale personale* o morale; per le risorse relazionali il *capitale sociale*.

Come si può vedere l’istituzione coinvolta nella presente indagine, la Scuola, risulta essere una – e probabilmente non la principale – tra le agenzie formative presenti nella società contemporanea. Essa concorre (e a volte compete) insieme alle altre a fornire un insieme di strumenti conoscitivi che interagiscono con gli altri tipi di risorse al fine di determinare il “portfolio” di conoscenze complessivo delle giovani generazioni.

Chi scrive è avvertito delle difficoltà crescenti che il mondo della scuola affronta oggi nel perseguire i suoi tre compiti fondativi (vedi Fig. 5.4): *educare* (ad essere cittadini competenti ed attivi); *insegnare* (un sapere storico che consente di orientarsi nel mare magnum della società dell’informazione); *formare* (fornire alcune competenze tecniche specialistiche di base da spendere in un mercato del lavoro sempre più frammentato e globale).

---

<sup>32</sup> Questa prospettiva corrisponde al terzo scenario sul futuro della scuola in Italia illustrato da Colozzi (2009) nel capitolo dedicato alla Scuola nel suo volume sulla *Sociologia delle Istituzioni*, ovvero quello della scuola come “centro della comunità”, in cui la scuola condivide le responsabilità educative con altri soggetti della comunità (non solo territoriale).

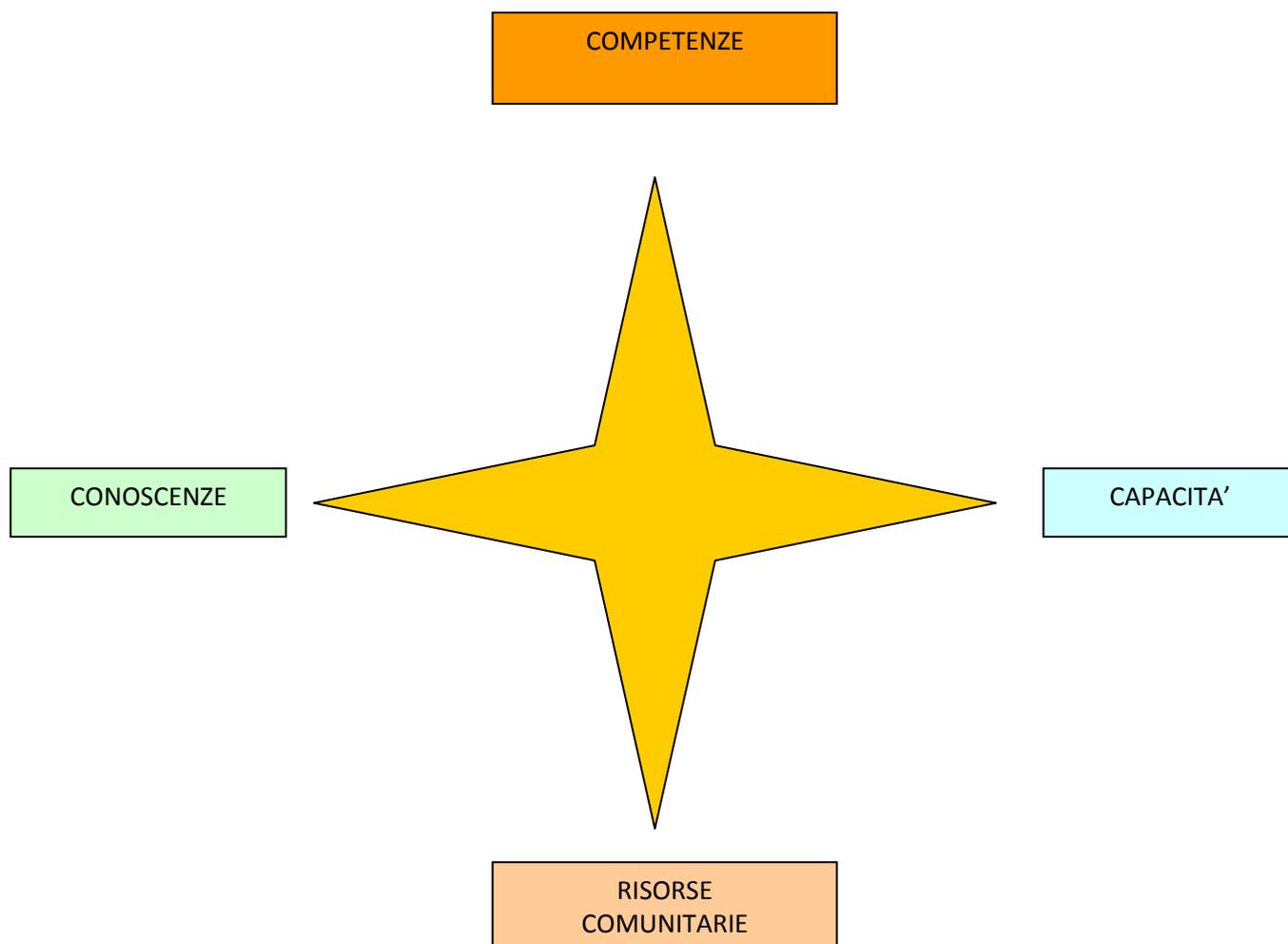


Figura 5.1 – La Bussola del sapere – Tipologia di risorse

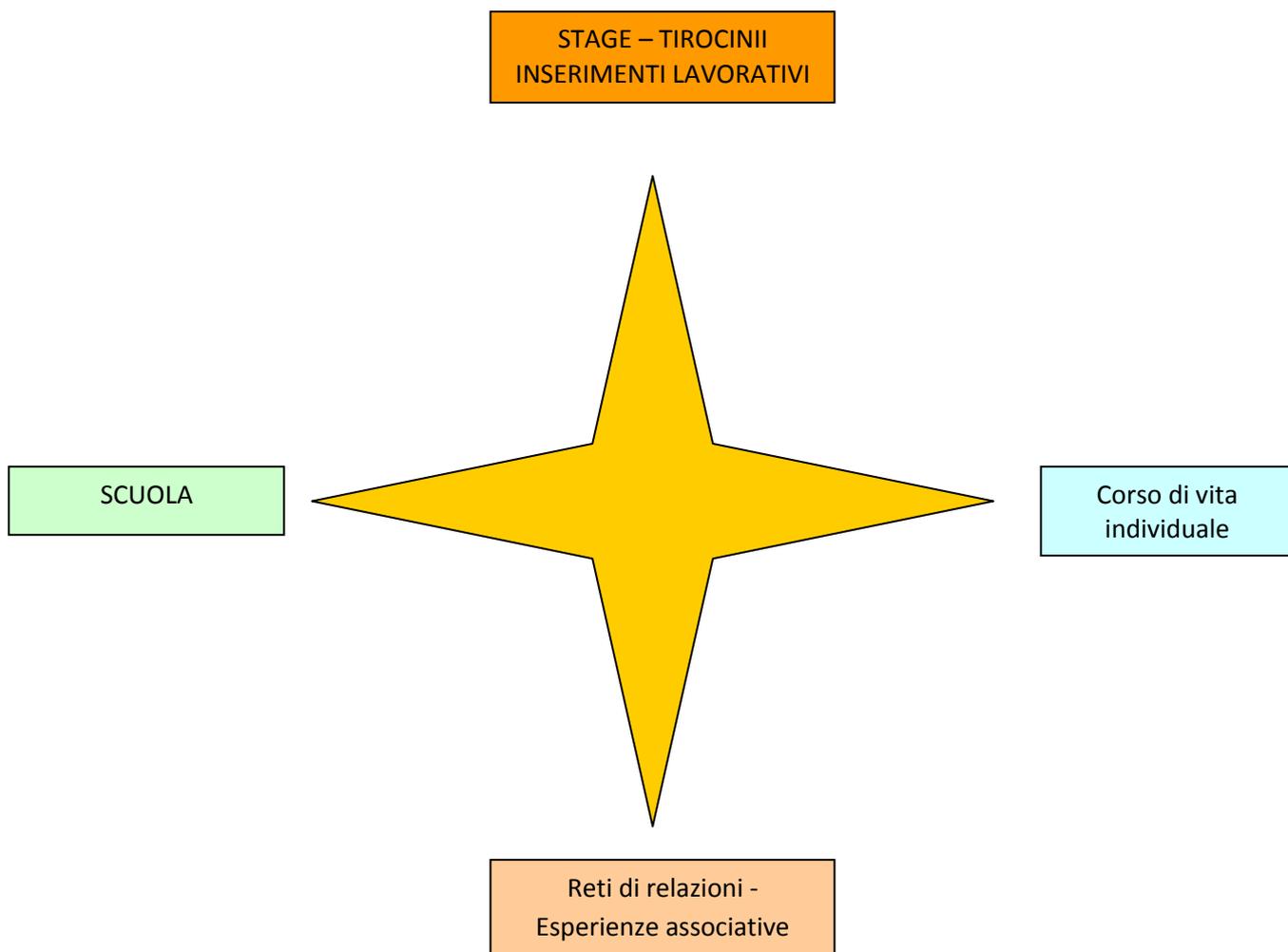


Figura 5.2 – La Bussola del sapere – Tipologia agenzie, istituzioni, ambiti di acquisizione delle risorse

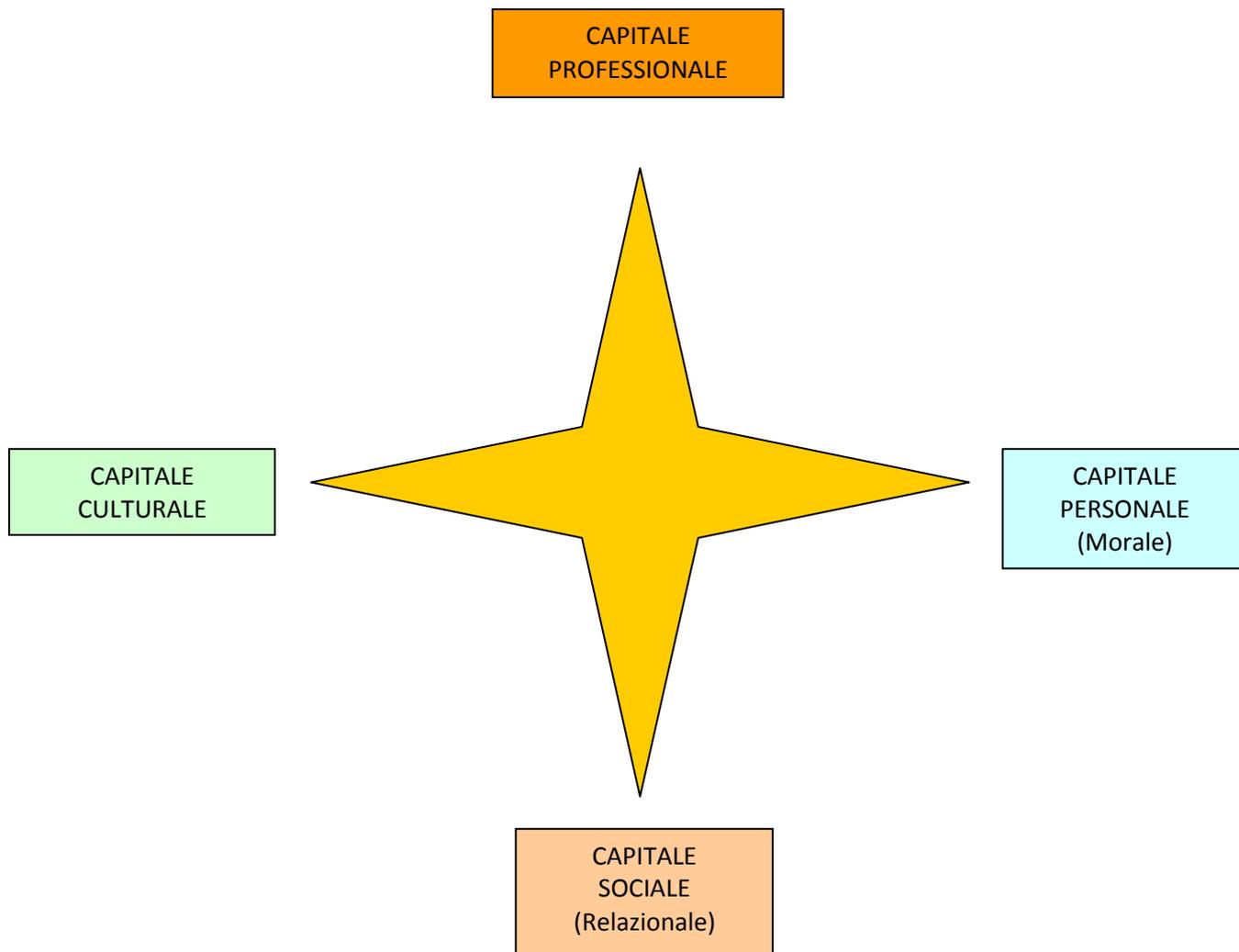


Figura 5.3 – La Bussola del sapere – Tipologia di capitali

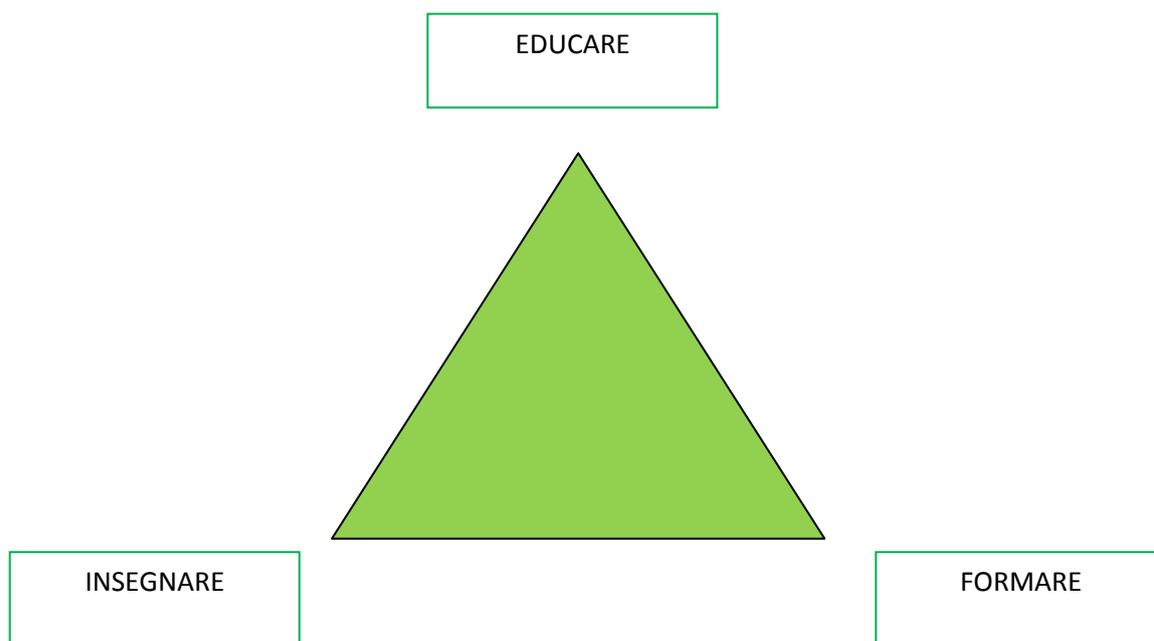


Figura 5.4 – Il circuito dell'apprendimento (cognitivo, emotivo, relazionale)

La proposta di sperimentare anche nel nostro paese la pratica di apprendimento denominata *community service learning* nella forma di un “servizio di volontariato scolastico” (SVS) da svolgersi nell’arco del quinquennio delle scuole superiori (in stretta collaborazione con il mondo del terzo settore), va nella direzione di creare un ponte tra queste tre dimensioni dell’apprendimento (educare, insegnare, formare), e al contempo di ridare alla Scuola quella centralità tra le istituzioni della comunità che pare aver perso di fronte alle sfide della società iper-tecnologica.



## **Nota metodologica**

di Andrea Bassi e Francesca Cremonini<sup>33</sup>

### **1. Introduzione**

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna (USR\_ER) in collaborazione con la Direzione Generale per gli Affari Internazionali - Dipartimento per la Programmazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ha promosso - nell'ambito dei progetti dell'Anno europeo del "Volontariato" - una serie di iniziative volte a sostenere ed incentivare le esperienze di volontariato nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, per gli anni scolastici 2011/12; 2012/13; 2013/14.

Nell'ambito della terza annualità del progetto "Scuola e Volontariato" è emersa la proposta di realizzare una ricerca scientifica rivolta agli studenti di Scuola secondaria di secondo grado, sul tema del "Volontariato".

L'indagine, di carattere campionario (*survey*), ha inteso rilevare gli orientamenti e gli atteggiamenti degli studenti di Scuola secondaria di secondo grado dell'Emilia-Romagna rispetto alla possibilità di introdurre nel proprio percorso curricolare una attività di volontariato sotto forma di servizio alla comunità (*community service*) sul modello nord-americano, da svolgersi durante il quinquennio di scuola superiore.

Il progetto di ricerca ha previsto la somministrazione di circa 1.200 questionari a risposte chiuse ad un campione di studenti iscritti nell'A.S. 2013-14 agli istituti superiori della Regione Emilia-Romagna (Universo: popolazione di 176.066 unità), seguendo la distribuzione per Provincia e per tipologia di scuola (Licei Classico e Scientifico, Altri Licei, Istituti Tecnici, Professionali).

L'indagine è stata realizzata con il coordinamento del Gruppo di pilotaggio su "Scuola e Volontariato", attraverso la collaborazione dei dirigenti scolastici degli Istituti Superiori e sotto la supervisione scientifica dei Prof. Ivo Colozzi e Andrea Bassi.

L'indagine si propone di perseguire tre obiettivi principali:

- completare il percorso triennale su scuola e volontariato recependo la voce degli studenti in merito all'opportunità del volontariato come elemento propulsore per la didattica e per le attività di prevenzione della dispersione e del *drop out*;
- fornire informazioni e dati da diffondere a livello emiliano-romagnolo con apposito momento di disseminazione, autunno 2014 che contempra sia il contributo di carattere scientifico dell'Università, sia il contributo in termini di testimonianza e best practices da parte delle scuole che nel triennio hanno partecipato a vario titolo al Progetto;
- realizzare una pubblicazione che consenta di mettere a disposizione i risultati della ricerca ad un pubblico più ampio (anche attraverso modalità di diffusione on line).

### **2. Universo e Campione**

Dato il carattere esplorativo della indagine si è ritenuto di non dover procedere con la individuazione di un campione "rappresentativo" in termini strettamente statistici della popolazione oggetto della ricerca, ovvero gli studenti di Scuola Secondaria di secondo grado della Regione Emilia-Romagna iscritti all'Anno Scolastico 2013/14.

Pertanto si è proceduto nel modo seguente.

---

<sup>33</sup> Il saggio è frutto del costante confronto fra gli autori; nonostante questo Andrea Bassi ha scritto i paragrafi 1, 2, 3 e 4, mentre Francesca Cremonini ha scritto il paragrafo 5.

In primo luogo sono stati acquisiti i dati relativi alla distribuzione degli studenti di scuola superiore per Provincia, Tipologia di scuola e Anno di corso (Cfr. Tab. 1 e 2).

**Tab. 1 – Distribuzione degli studenti di Scuola superiore per provincia e anno di corso - Regione Emilia-Romagna, A.S. 2013/14**

Provincia	Totale Alunni	ALUNNI PER ANNO DI CORSO				
		Alunni I anno	Alunni II anno	Alunni III anno	Alunni IV anno	Alunni V anno
Bologna	34.470	8.665	7.095	7.000	5.990	5.720
Ferrara	14.603	3.408	3.197	2.867	2.602	2.529
Forlì-Cesena	16.894	3.941	3.666	3.331	3.115	2.841
Modena	30.924	7.689	6.677	6.188	5.313	5.057
Parma	18.597	4.353	3.883	3.868	3.335	3.158
Piacenza	11.042	2.697	2.436	2.299	1.889	1.721
Ravenna	14.509	3.410	3.101	3.021	2.640	2.337
Reggio Emilia	21.062	5.469	4.453	4.202	3.651	3.287
Rimini	13.965	3.357	2.917	2.834	2.538	2.319
<i>Totale Regionale</i>	<i>176.066</i>	<i>42.989</i>	<i>37.425</i>	<i>35.610</i>	<i>31.073</i>	<i>28.969</i>

Fonte dati: Organido di Fatto (dati definitivi).

**Tab. 2 – Distribuzione degli studenti di Scuola superiore per Provincia e Tipologia di scuola - Regione Emilia-Romagna, A.S. 2013/14**

Provincia	ALUNNI PER TIPOLOGIA INDIRIZZO									
	Tecnico	Professionale	LICEI						Musicale e Coreutico	Artistico
			Arte	Scientifico	Classico	Scienze umane	Linguistico			
Bologna	11.412	7.322	940	7.748	1.596	2.263	2.946	48	195	
Ferrara	4.734	3.398	388	2.833	400	1.589	1.183	0	78	
Forlì-Cesena	6.979	3.480	311	3.085	521	1.194	1.158	85	81	
Modena	11.805	7.485	840	5.130	1.161	1.793	2.457	76	177	
Parma	6.672	3.767	760	3.827	1.219	1.064	1.033	88	167	
Piacenza	3.613	2.257	501	2.418	384	874	935	0	60	
Ravenna	5.030	4.190	704	1.966	548	927	1.028	0	116	
Reggio Emilia	7.190	6.464	811	3.262	676	1.108	1.415	43	93	
Rimini	4.654	3.516	828	2.882	519	825	609	0	132	
<i>Totale</i>	<i>62.089</i>	<i>41.879</i>	<i>6.083</i>	<i>33.151</i>	<i>7.024</i>	<i>11.637</i>	<i>12.764</i>	<i>340</i>	<i>1.099</i>	

Fonte dati: Organido di Fatto (dati definitivi).

In secondo luogo sono state individuate per ciascuna Provincia alcune Scuole da coinvolgere nella ricerca. Tale selezione iniziale è stata effettuata includendo gli Istituti che avevano partecipato a diverso grado alle iniziative intraprese dall'Ufficio Scolastico Regionale nelle prime due annualità (2011/12 e 2012/13) di svolgimento del Progetto "Scuola e Volontariato".

Ciò per una duplice motivazione, da un lato si era instaurato con codesti Istituti un rapporto di fiducia reciproca che avrebbe consentito di agevolare la raccolta dei dati (somministrazione dei questionari) garantendo così una buona riuscita dell'indagine e dall'altro come forma di

riconoscimento e valorizzazione delle Scuole per l'impegno mostrato negli anni precedenti e per la loro attenzione nei confronti del volontariato, della solidarietà, della partecipazione civica e della cittadinanza attiva, come elementi qualificanti del percorso di formazione degli studenti.

Al termine del processo di coinvolgimento e richiesta di collaborazione, hanno aderito le seguenti Scuole: Liceo Classico "Galvani" (Bologna), Liceo Scientifico "Righi" (Bologna), Liceo Linguistico (Cesena), Liceo Classico "Ariosto" (Ferrara), Convitto Nazionale "Maria Luigia" (Parma), IPSCT "Morante" (Sassuolo, Modena), ISS "Primo Levi" (Vignola, Modena), IIS Tecnico Professionale (Lugo, Ravenna), ITT "Marco Polo" (Rimini), IIS "Mattei" (Fiorenzuola, Piacenza), ITCG "Einaudi" (Reggio Emilia).

A ciascuna scuola è stato chiesto di individuare una sezione alle cui classi (dalla 1<sup>a</sup> alla 5<sup>a</sup>) somministrare il questionario. Al termine della rilevazione il risultato è stato il seguente:

**Schema 1 – Distribuzione dei questionari per tipologia di scuola e classe di frequentata**

Istituto Tecnico Einaudi, Correggio (RE) (quest. 0001-0127) prima consegna	Classe 1	26	Totale Istituto  127
	Classe 2	22	
	Classe 3	24	
	Classe 4	27	
	Classe 5	28	
IIS professionale Primo Levi, Vignola (MO) (quest. 0128-0277) prima consegna	Classi 1	36	Totale Istituto  150
	Classi 2	39	
	Classi 3	43	
	Classe 4	11	
	Classe 5	21	
Istituto professionale servizi socio-sanitari, Lugo (RA) (quest. 0278-0359) prima consegna	Classe 1	15	Totale Istituto  82
	Classe 2	19	
	Classe 3	16	
	Classe 4	17	
	Classe 5	15	
Liceo Classico Ariosto, Ferrara (quest. 0360-0476) seconda consegna	Classe 1	23	Totale Istituto  117
	Classe 2	22	
	Classe 3	27	
	Classe 4	21	
	Classe 5	24	
IIS Tecnico Mattei, Fiorenzuola (PC) (quest. 0477-0568) seconda consegna	Classe 1	21	Totale Istituto  92
	Classe 2	26	
	Classe 3	15	
	Classe 4	14	
	Classe 5	16	
IIT Tecnico Marco Polo, Rimini (quest. 0569-0683) seconda consegna	Classe 1	19	Totale Istituto  115
	Classe 2	26	
	Classe 3	23	
	Classe 4	28	
	Classe 5	19	
Liceo Scientifico Righi, Bologna (quest. 0684-0796)	Classe 1	22	Totale Istituto  113
	Classe 2	19	
	Classe 3	25	
	Classe 4	24	
	Classe 5	23	
Liceo Classico Galvani, Bologna (quest. 0797-0906)	Classe 1	28	Totale Istituto
	Classe 2	22	

	Classe 3	21	110
	Classe 4	21	
	Classe 5	18	
Liceo Linguistico, Cesena (quest. 0907-0996)	Classe 1	21	Totale Istituto
	Classe 2	21	
	Classe 3	30	90
	Classe 4	18	
IPSSCT Elsa Morante, Sassuolo (MO) (quest. 0997-1034)	Classi 1	4	Totale Istituto
	Classi 2	3	
	Classi 3	9	38
	Classi 4	7	
	Classi 5	15	
Convitto Nazionale Maria Luigia, Parma Liceo Scientifico (quest. 1035-1132)	Classe 1	27	Totale Istituto
	Classe 2	26	
	Classe 3	21	98
	Classe 4	8	
	Classe 5	16	
Convitto Nazionale Maria Luigia, Parma Liceo europeo (quest. 1133-1195)	Classi 1	18	Totale Istituto
	Classe 2	16	
	Classi 3	10	63
	Classi 4	10	
	Classi 5	9	

Pertanto dal confronto tra universo e campione si ottiene il quadro seguente:

**Tab. 3 – Confronto universo-campione per Provincia**

	<i>Universo</i>	<i>Campione</i>	
Bologna	19,6	18,7	- 0,9
Piacenza	6,3	7,7	- 1,4
Parma	10,6	13,5	+ 2,9
Reggio Emilia	11,9	10,6	- 1,3
Modena	17,6	15,7	- 1,9
Ferrara	8,3	9,8	+ 1,5
Ravenna	8,2	6,9	- 1,3
Forlì-Cesena	9,6	7,5	- 2,1
Rimini	7,9	9,6	+ 1,7
Totale	176.066	1.195	

**Tab. 4 – Confronto universo-campione per Classe di frequenza**

ANNI	<i>Universo</i>	<i>Campione</i>	
I	24.4	21,8	-2,6
II	21.3	21,8	+ 0,5
III	20.2	22,0	+ 1,8
IV	17.6	17,3	- 0,3
V	16.5	17,1	+ 0,6
Totale	176066	1195	

**Tab. 5 – Confronto universo-campione per Tipologia di Scuola**

SCUOLE	Universo	Campione	
	%	%	
Tecnico	35.3	27,9	- 7,4
Professionale	23.8	22,6	- 1,2
Liceo Scientifico	18.8	17,7	- 1,1
Liceo Classico	4.0	19,0	+ 15,0
Altri Licei	18,1	12,8	- 5,3
Totale	176066	1195	

**Tab. 5a – Confronto universo-campione per Tipologia di Scuola (aggregata)**

SCUOLE	Universo	Campione	
	%	%	
Tecnico	35.3	27,9	- 7,4
Professionale	23.8	22,6	- 1,2
Licei	40.9	49,5	+ 8,6
Totale	176066	1195	

Dai dati sopra riportati si evince:

a) per quanto riguarda la distribuzione territoriale si registra una leggera sovra-rappresentazione degli studenti della Provincia di Parma e una leggera sotto-rappresentazione della Provincia di Forlì-Cesena (Cfr. Tab. 3);

b) relativamente alle classi frequentate si nota una leggera sovra-rappresentazione degli studenti di Classe III e una leggera sotto-rappresentazione degli studenti di Classe I (Cfr. Tab. 4);

c) per quanto concerne infine la scuola di appartenenza si rileva una sotto-rappresentazione degli studenti degli Istituti Tecnici e di “altri licei” a fronte di una marcata sovra-rappresentazione degli studenti del Liceo Classico (Cfr. Tab. 5). Il fenomeno si attenua, ma rimane di rilievo, se si accorpano in una unica categoria i Licei (Cfr. Tab. 5a).

### 3. Gli strumenti di rilevazione

Il questionario strutturato (con domande a risposte chiuse) si articola lungo cinque blocchi semantici:

Primo blocco – Dati strutturali [Provincia, Scuola, Sezione, Classe, Età, Sesso]

Secondo blocco – Attività di volontariato / partecipazione associativa [Dom. 1 – 7]

Terzo blocco – Rapporto scuola – volontariato [Dom. 8 – 16]

Quarto blocco – Le tradizioni civiche delle famiglie [Dom. 17 – 20]

Quinto blocco – Rapporto attività di volontariato – performance scolastica [Dom. 21 – 22]

Il primo nucleo semantico contiene sei variabili di carattere strutturale, che consentiranno in fase di elaborazione di effettuare alcuni incroci mirati.

Il secondo blocco concettuale comprende sette domande volte a rilevare il concreto svolgimento di attività di volontariato da parte degli studenti intervistati. Esse mirano ad acquisire informazioni utili a distinguere il campione in due sotto-insiemi: quello di coloro che svolgono o hanno svolto nel recente passato attività di volontariato e quello di coloro che non sono mai stati impegnati in tale pratica. Lo scopo è quello di verificare se l'impegno volontario incide su una serie di aspetti analizzati nelle sezioni successive.

La terza sezione del questionario include nove domande che intendono indagare se la scuola abbia inciso nella decisione di fare attività di volontariato nonché le opinioni degli studenti in merito alla proposta di svolgere un "Servizio di Volontariato Scolastico" nel corso della scuola superiore, come parte integrante del curriculum formativo.

Il quarto nucleo semantico, comprende quattro domande, si propone di verificare se e in che misura il contesto familiare in cui gli studenti sono cresciuti abbia influenzato la loro propensione al volontariato nonché le loro opinioni circa le tematiche oggetto di studio. In particolare si intende rilevare la capacità di incidenza del "capitale umano", del "capitale sociale" e dello status socio-economico familiare.

Infine, la quinta ed ultima sezione del questionario, che include due domande, è volta a raccogliere informazioni in merito al rapporto tra i risultati conseguiti durante il percorso scolastico, da un lato, e il fatto o meno di svolgere attività di volontariato nonché gli indicatori familiari summenzionati, dall'altro. Inoltre l'ultima domanda ha inteso rilevare se l'impegno volontariato ha inciso positivamente su una serie di capacità e competenze direttamente o indirettamente legate all'apprendimento scolastico; o, nel caso non si sia svolta attività volontaria, le percezioni degli studenti rispetto a tale possibile effetto.

#### **4. Tempi e Fasi**

1^ Fase (settembre – ottobre) – impostazione del disegno della ricerca, individuazione del campione

2^ Fase (novembre) – Costituzione dell'équipe di ricerca, costruzione del questionario e pre-testing

3^ Fase (dicembre 2013) – invio degli strumenti di rilevazione alle scuole

4^ Fase (gennaio – febbraio 2014) – raccolta dati

5^ Fase (marzo-aprile) – trattamento dati (pulitura e inserimento dati)

6^ Fase (maggio-giugno) – elaborazione dati

7^ Fase (luglio) – analisi dei dati

8^ Fase (settembre-ottobre) – redazione del rapporto di ricerca

In data 4 dicembre 2013 l'USR Emilia-Romagna ha inviato ai Dirigenti scolastici degli istituti selezionati la Nota direttoriale n. 19104 contenente informazioni circa gli obiettivi e le modalità operative della ricerca qui illustrata. Oltre al questionario e alle "Linee guida per la Somministrazione" la nota includeva le seguenti indicazioni:

(...) attraverso un questionario che verrà sottoposto ad un campione di studenti delle scuole secondarie in indirizzo, verranno raccolti dati in forma anonima che saranno analizzati ed elaborati dall'Università di Bologna, in raccordo con la scrivente Direzione Generale.

Il timing dell'attività progettuale prevede da parte delle scuole partecipanti al progetto:

- riproduzione del questionario in allegato (si suggerisce stampa in formato A3 – lato esterno pagine 1:4 e lato interno pagine 2:3) e consegna ad uno o più docenti coinvolti nella distribuzione agli studenti;
- spiegazione da parte del/dei docenti del senso della ricerca e distribuzione del questionario al corso di studi individuato – classi dalla 1° alla 5° - (indicativamente 30/40 minuti di impegno per le classi coinvolte) nel periodo dal **7 gennaio 2014 al 27 gennaio 2014**. In allegato istituzione scolastica ed indirizzo da coinvolgere;
- raccolta dei questionari da parte dei docenti coinvolti e consegna al Dirigente Scolastico che provvederà ad inviarli all'Ufficio a mezzo posta o con consegna *brevi manu* entro il **14 febbraio 2014**;

I questionari saranno rielaborati e saranno oggetto di report di sintesi e di apposito momento di disseminazione al fine di condividere i risultati relativi agli atteggiamenti, orientamenti e comportamenti degli studenti in merito al complesso e variegato tema del volontariato, con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna.

Le scuole coinvolte hanno provveduto alla somministrazione e raccolta dei questionari seguendo le linee guida predisposte e hanno fatto pervenire i questionari compilati, divisi per classe e sezione agli uffici dell'USR nel corso dei mesi di febbraio e marzo.

Nei mesi di aprile e maggio si è provveduto al controllo, pulitura ed immissione dei dati in un data base, seguendo le codifiche predisposte in apposito Code-book.

Il mese di giugno è stato dedicato alle elaborazioni dei dati (frequenze semplici – analisi mono-variata), attraverso l'utilizzo del software statistico SPSS for windows 20.0, nonché alla costruzione di indicatori di sintesi. E' stata effettuata altresì una analisi bi-variata (cross-tabulation) di alcune variabili strutturali (indipendenti) e degli indicatori creati con le principali variabili oggetto dello studio (dipendenti).

Nel mese di luglio è stata effettuata l'analisi dei dati e i mesi di agosto e settembre sono stati impiegati nella redazione del presente Rapporto di ricerca.

## 5. Le elaborazioni statistiche

Una volta raccolti i questionari, autocompilati dagli studenti sotto la guida di un docente di riferimento, sono stati inseriti in una matrice dati ed elaborati con SPSS (*Statistical Package for the Social Sciences*). Dopo gli opportuni controlli di plausibilità e congruenza [Marradi 1995] e una prima analisi delle distribuzioni di frequenza, sono state necessarie alcune operazioni preparatorie alle fasi successive dell'elaborazione; si tratta, in particolare, della ricodifica di alcune variabili, in modo da renderle più adatte al calcolo delle tabelle di contingenza [Marradi 1997], e del calcolo di alcuni indicatori in grado di sintetizzare gruppi di variabili relative al medesimo aspetto.

Per quanto riguarda le ricodifiche, ovviamente è stato necessario raggruppare in classi le informazioni rilevate in forma aperta attraverso variabili numeriche, quindi:

- “ore settimanali dedicate al volontariato”, suddivise in tre classi: “Da 1 a 2 ore” che corrisponde approssimativamente a un impegno contenuto in un giorno a settimana, “Da 3 a 5 ore”, che indica un impegno più consistente, “6 ore o più”, che individua i giovani per i quali l'attività di volontariato rappresenta una costante nelle proprie giornate;
- “ore annuali dedicate al volontariato”, suddivise in cinque classi: “Meno di quaranta ore” raggruppa quelle forme di volontariato che, pur esprimendo l'adesione a un ideale, non sono strettamente legate ad attività quotidiane, come la donazione di sangue o di midollo osseo, o

la partecipazione a giornate informative e/o di raccolta fondi volte alla prevenzione di malattie specifiche; “Da 40 a 80” contempla sia chi presta un impegno costante, ma contenuto tra 1 e 2 ore alla settimana, sia chi si dedica ad attività gratuite a beneficio di altri con un impegno considerevole, ma racchiuso in un periodo specifico dell'anno, come gli animatori dei campi estivi, i volontari alle feste di partito o per le feste paesane e di contrada; “Da 81 a 120” racchiude chi presta un impegno costante tra le 2 e le 3 ore settimanali; Da 121 a 200” chi presta un impegno costante tra le 4 e le 5 ore settimanali; “Oltre 200” chi svolge attività gratuite per più giorni la settimana. Prima di procedere all'analisi bivariata l'impegno orario annuale è stato ulteriormente ricordificato in modo da avere solo tre classi: gli *occasional* (meno di 40 ore), i *regolari* (da 40 a 120 ore), gli *assidui* (oltre 120 ore).

- “quanti crediti andrebbero riconosciuti ad attività di volontariato svolte durante il periodo scolastico”, le risposte fornite dagli studenti sono state raggruppate in quattro categorie: “Fino a 1,5 crediti”, “2 o 2,5 crediti”, “Da 3 a 5 crediti”, “Oltre 5 crediti”.

**Indicatore del numero di settori in cui opera l'associazione** (I\_ass2) – la domanda 2 del questionario chiedeva di indicare i settori nei quali opera l'associazione alla quale gli intervistati partecipano. Attraverso il comando COUNT sono state computate in un'unica variabile il numero di settori indicati da ogni rispondente, che può assumere le modalità: uno, due, tre o più.

**Indicatore di partecipazione dei genitori** (I\_pf) – per verificare se esiste un'influenza dell'esempio familiare nell'avvicinare i giovani al volontariato attivo, nel questionario sono state inserite alcune domande relative all'iscrizione, attuale o passata, di padre e madre ad associazioni, partiti o movimenti politici, sindacato o associazioni di categoria. Poiché le informazioni rilevate non mostrano una partecipazione diffusa da parte dei genitori, si è deciso di sintetizzare l'informazione senza mantenere distinzioni sul numero e sul tipo di associazione od organizzazione frequentata, quindi si sono create tre categorie: “Partecipazione genitori nulla” per i casi in cui né il padre né la madre sono (o sono stati) iscritti ad organizzazioni o associazioni; “Partecipazione genitori media” se un solo genitore (indifferentemente il padre o la madre) è (o è stato) iscritto ad almeno una tra associazioni e organizzazioni; “Partecipazione genitori alta” nei casi in cui entrambi i genitori sono (o sono stati) iscritti ad almeno una tra associazioni e organizzazioni (vedi tab. 6).

**Tab. 6 – Indicatore di partecipazione genitori**

	Frequenza v.a.	Frequenza %
Nulla	674	56,4
Media	270	22,6
Alta	251	21,0
Totale	1195	100,0

**Indicatore di partecipazione della famiglia allargata** (I\_pfall2) – per gli stessi motivi e con lo stesso criterio dell'indicatore precedente, in questo caso l'indicatore sintetizza le informazioni rilevate nel questionario relative a fratelli o sorelle, nonni materni o paterni, e altri parenti. Anche in questo caso sono state create tre categorie, speculari all'indicatore precedente: “Nulla”, nessun parente iscritto; “Media” un solo parente iscritto ad almeno una associazione o organizzazione; “Alta” nei casi di due o più parenti iscritti (vedi tab. 7).

**Tab. 7 – Indicatore di partecipazione della famiglia allargata**

	Frequenza v.a.	Frequenza %
Nulla	716	59,9
Media	278	23,3
Alta	201	16,8
Totale	1195	100,0

Per questo indicatore, come per i seguenti, è bene tener presente che una quota di intervistati, ricompresi nella categoria “Nulla”, in realtà non ha risposto alle domande relative agli altri parenti. In questa quota sono sicuramente compresi i figli unici, coloro che non hanno nonni attualmente in vita (la domanda non specificava, in questo caso, di dover rispondere ugualmente), molto probabilmente i figli di genitori stranieri che non hanno questo tipo di informazioni sui parenti rimasti all'estero (ma non possiamo averne la certezza, non essendo stata rilevata la nazionalità dei rispondenti al questionario), ma anche una parte di studenti che ha deciso di non rispondere volutamente alle domande relative ai propri parenti.

**Indicatore livello di istruzione genitori** – al fine di sintetizzare le informazioni in vista della costruzione di un indicatore di status familiare e di un indicatore sul livello di istruzione familiare, le variabili relative al titolo di studio conseguito sono state ricodificate, per il padre e per la madre, accorpendo nella categoria “Bassa” analfabeta/senza titolo, licenza elementare, licenza media; nella categoria “Media” diploma professionale (3 anni), diploma media superiore; nella categoria “Alta” laurea o più (vedi tab. 8).

**Tab. 8 – Indicatore del livello di istruzione del padre e della madre**

	padre		madre	
	Frequenza v.a.	Frequenza %	Frequenza v.a.	Frequenza %
Bassa	333	27,9	277	23,2
Media	460	38,5	531	44,4
Alta	332	27,8	331	27,7
Non risponde	70	5,9	56	4,7
Totale	1195	100	1195	100,0

**Indicatore livello professionale genitori** – al fine di sintetizzare le informazioni in vista della costruzione di un indicatore di status familiare, le variabili relative alla professione svolta sono state ricodificate, per il padre e per la madre, accorpendo nella categoria “Bassa” i lavoratori manuali e la Non Forza Lavoro (disoccupati, casalinghe, pensionati); nella categoria “Media” chi svolge lavoro d'ufficio e i lavoratori autonomi; nella categoria “Alta” gli insegnanti, i dirigenti e i liberi professionisti (vedi tab. 9).

**Tab. 9 – Indicatore del livello professionale del padre e della madre**

	padre		madre	
	Frequenza v.a.	Frequenza %	Frequenza v.a.	Frequenza %
Bassa	406	35,0	555	47,8
Media	414	35,7	379	32,6
Alta	340	29,3	228	19,6
Non risponde	35	-	33	-
Totale	1195	100,0	1195	100,0

**Indicatore status familiare** (sfam) – Per ricostruire un indicatore di status familiare a partire dalle informazioni rilevate per il padre e per la madre, sono state create quattro categorie, così composte: “status basso” raggruppa le famiglie nelle quali entrambi i genitori hanno un livello di istruzione basso e un livello professionale basso; “status medio-basso” raggruppa le famiglie nelle quali un genitore (indifferentemente il padre o la madre) ha istruzione bassa e professione media (o viceversa) e l'altro genitore ha istruzione bassa e professione alta (o viceversa); “status medio-alto” raggruppa le famiglie nelle quali entrambi i genitori hanno istruzione media e professione media, oppure nelle quali un genitore ha istruzione media e professione media e l'altro genitore ha istruzione media e professione alta (o viceversa); “status alto” raggruppa le famiglie nelle quali entrambi i genitori hanno un livello di istruzione alto e un livello professionale alto (vedi tab. 10). I 121 casi mancanti sono il risultato della combinazione tra le mancate risposte sulle variabili di partenza (istruzione e professione del padre e della madre).

**Tab. 10 – Indicatore di status familiare**

	Frequenza v.a.	Frequenza %
Basso	221	20,6
Medio-basso	212	19,7
Medio-alto	252	23,5
Alto	389	36,2
Totale	1074	100,0

**Indicatore di sintesi del livello di istruzione familiare** (I\_istfam) – Ci è sembrato significativo cercare di mettere a fuoco il probabile atteggiamento verso l'istruzione delle famiglie d'origine degli studenti intervistati, nell'ipotesi che l'importanza attribuita all'istruzione sia maggiore nelle famiglie in cui le generazioni successive raggiungono livelli di istruzione più alti rispetto alle precedenti. In questo caso, è stato necessario procedere prima alla costruzione di due indicatori parziali: “Indicatore allineamento istruzione famiglia paterna” (I\_istfp) che registra se il titolo di studio del padre è “in diminuzione”, “stabile” o “in crescita” rispetto al titolo dei nonni paterni, e “Indicatore allineamento istruzione famiglia materna” (I\_istfm) che registra se il titolo di studio della madre è “in diminuzione”, “stabile” o “in crescita” rispetto al titolo dei nonni materni. Dopodiché sono stati conteggiati nella categoria “in diminuzione” i casi in cui entrambi i genitori raggiungono un livello d'istruzione inferiore a quello dei nonni; nella categoria “in parziale diminuzione” i casi in cui uno dei due genitori (indifferentemente il padre o la madre) ha un livello d'istruzione inferiore a quello dei nonni e l'altro genitore presenta un livello di istruzione stabile rispetto ai nonni; nella categoria “stabile” i casi in cui entrambi i genitori presentano un livello di istruzione stabile rispetto ai nonni

e i casi in cui uno dei genitori (indifferentemente il padre o la madre) raggiunge un livello di istruzione inferiore a quello dei nonni mentre l'altro genitore ottiene un livello di istruzione superiore a quello dei nonni; nella categoria “in leggera crescita” i casi in cui uno dei due genitori (indifferentemente il padre o la madre) ha un livello d'istruzione superiore a quello dei nonni e l'altro genitore presenta un livello di istruzione stabile rispetto ai nonni; nella categoria “in crescita” i casi in cui entrambi i genitori raggiungono un livello d'istruzione superiore a quello dei nonni.

**Tab. 11 – Indicatore di allineamento dell'istruzione familiare**

	Frequenza v.a.	Frequenza %
In diminuzione	20	2,7
Parziale diminuzione	33	4,5
Stabile	278	37,5
Leggera crescita	167	22,5
In crescita	243	32,8
Totale	741	100,0

Come si vede dalla tabella 11, l'indicatore di allineamento dell'istruzione familiare copre solo il 62% del campione, per effetto della quota di risposte assenti sul titolo di studio dei nonni (che rendono impossibile il confronto con il titolo di studio dei genitori) già ricordato in precedenza.

**Indicatore di socializzazione al volontariato** (Isoc\_v) – I diversi item della domanda 20: “Qualcuno dei tuoi parenti ti ha parlato o ti ha coinvolto in attività di volontariato?” sono stati sintetizzati in un'unica variabile che registra se almeno uno dei genitori o dei fratelli e sorelle, nonni materni o paterni o altri parenti ha svolto una o entrambe queste attività. La variabile può assumere tre categorie: “Nulla” se nemmeno uno tra questi soggetti ha parlato o coinvolto in attività di volontariato, “Parlato” se almeno uno tra questi soggetti ne ha solo parlato e “Coinvolto” se almeno uno tra questi soggetti ha coinvolto il rispondente in attività di volontariato (vedi tab. 12).

**Tab. 12 – Indicatore di socializzazione al volontariato**

	Frequenza v.a.	Frequenza %
Nulla	393	32,9
Parlato	608	50,9
Coinvolto	194	16,2
Totale	1195	100,0



## Bibliografia

- Ballarino G. e Schadee H. (2005), *Really Persisting Inequalities?*, relazione presentata alla riunione dell'International Sociological Association, Research Committee 28. *Social Stratification and Mobility*, Los Angeles, agosto.
- Ballarino G., Checchi D., Fiorio C.V. e Leopardi M. (2007), *Le diseguaglianze nell'accesso all'istruzione in Italia*, "Quaderni di Rassegna Sindacale", a. XI, n. 1: 117-131.
- Bassi A. (2009), *Valutare, verificare, valorizzare: percorso di valutazione del progetto SeiPiù*, in Tieghi L. e Ognissanti M. (2009) (a cura di), *Seconde generazioni e riuscita scolastica. Il progetto SeiPiù*, Franco Angeli, Milano: 184-208.
- Bassi a. (2014), *Relazioni sociali fisiologiche e relazioni sociali patologiche nella tarda modernità*, paper presentato al VI° Seminario nazionale di Sociologia Relazionale "Morfo-genesi della società e innovazioni sociali: nuove prospettive della sociologia relazionale", 18-19 settembre 2014 – Palazzo Hercolani, Dipartimento di Sociologia, Strada Maggiore 45, Bologna.
- Billig S. H., (2000), *Research on K-12 School-Based Service-Learning*, in "Phi Delta Kappan" Vol. 81 no 9, May 2000: 658-664.
- Boccacin L. e Rossi G. (2004) (a cura di), *Stili partecipativi emergenti nel volontariato giovanile*, numero monografico della Rivista "Sociologia e Politiche Sociali" Vol. 7, n. 2 , Franco Angeli, Milano.
- Bonini R. e Oldini R. (2004), *Le ricerche nordamericane sul volontariato giovanile*, in Boccaccin L. e Rossi G. (a cura di), *Stili partecipativi emergenti nel volontariato giovanile*, op. cit.: 163-172.
- Brunello G. e Checchi D. (2007), *Does School Tracking Affect Equality of Opportunity? New International Evidence*, "Economic Policy", n. 52: 781-861.
- Checchi D. e Flabbi L. (2006), *Mobilità intergenerazionale e decisioni scolastiche in Italia*, in G. Ballarino e D. Checchi (a cura di), *Scelte individuali e vincoli strutturali. Sistema scolastico e diseguaglianza sociale*, il Mulino, Bologna.
- Colozzi I. (2009), *La Scuola*, in Colozzi I. (2009), *Sociologia delle Istituzioni*, Liguori Editore, Napoli.
- Colozzi I. (2011) (a cura di), *Scuola e capitale sociale. Un'indagine nelle scuole secondarie di secondo grado della Provincia di Trento*, Edizioni Erickson, Trento.
- Corchia L. (2012), *I giovani e il volontariato: rappresentazioni e propensioni*, in Salvini Andrea e Corchia Luca (a cura di), *Il volontariato inatteso Nuove identità nella solidarietà organizzata in Toscana*, "I Quaderni CESVOT", n. 60, Dicembre 2012, Cesvot Edizioni, Firenze: 169-218.
- Durkheim E. (1922), *Education et Sociologie*, Quadrige PUF, Paris.
- Furco A. and Root S. (2010), *Research Demonstrates the Value of Service Learning*, in "Phi Delta Kappan", Vol. 91, No. 5, February 2010: 16-20.
- ISTAT (2011), *Indagine multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana*, Istat, Roma.
- ISTAT (2014a), *Attività gratuite a beneficio di altri*, Report, anno 2013.
- ISTAT (2014b), *Generazioni a confronto. Come cambiano i percorsi verso la vita adulta*, Istat, Roma.
- Levesque-Bristol C., Knapp T.D., and Fisher B.J. (2010), *The Effectiveness of Service-Learning: It's Not Always What You Think*, in "Journal of Experiential Education" Volume 33, No. 3, 2010: 208-224.
- Marini F. (1999), *Attribuzioni causali e motivazione scolastica*, in *Liverta Sempio O., Confalonieri E. e Scaratti G. (a cura di), L'abbandono scolastico. Aspetti culturali, cognitivi, affettivi*, Raffaello Cortina, Milano.
- Marradi A. (1995), *L'analisi monovariata*, Franco Angeli, Milano.

- Marradi A. (1997), *Linee guida per l'analisi bivariata dei dati nelle scienze sociali*, Franco Angeli, Milano.
- Neal M. (2003), *Service-Learning in K-12 Education*, in "The Generator", Vol. 21, N. 3, April 2003: 7-11, <http://www.nylc.org/sites/nylc.org/files/files/201GenG2G.pdf>
- Pombeni M.L. (1996), *Orientamento scolastico e professionale*, il Mulino, Bologna.

# ALLEGATI



# Questionario “Scuola e Volontariato”

Scuola: \_\_\_\_\_

Età

Classe: |\_\_\_\_| Sezione |\_\_\_\_|

Sesso:

M

F

1. Al di fuori dell'orario scolastico partecipi all'attività di qualche gruppo/associazione/organizzazione di volontariato?

1. SI

1

2. NO

2 (vai alla domanda n. 8)

2. In quale/i settore/i opera/no l'associazione/i cui partecipi? (sono possibili più risposte):

- |                                                      |                             |
|------------------------------------------------------|-----------------------------|
| 1 - culturale                                        | <input type="checkbox"/> 1  |
| 2 - ricreativo e del tempo libero (specificare)_____ | <input type="checkbox"/> 1  |
| 3 - sportivo (specificare)_____                      | <input type="checkbox"/> 3  |
| 4 - educativo                                        | <input type="checkbox"/> 4  |
| 5 - socio-assistenziale                              | <input type="checkbox"/> 5  |
| 6 - socio-sanitario                                  | <input type="checkbox"/> 6  |
| 7 - ecologista                                       | <input type="checkbox"/> 7  |
| 8 - religioso (parrocchia, scout, etc.)              | <input type="checkbox"/> 8  |
| 9 - pacifista                                        | <input type="checkbox"/> 9  |
| 10 - per la cooperazione al terzo mondo              | <input type="checkbox"/> 10 |
| 11 - per la difesa dei diritti civili                | <input type="checkbox"/> 11 |
| 12 - per la difesa di utenti e consumatori           | <input type="checkbox"/> 12 |
| 13 - altro (specificare)_____                        | <input type="checkbox"/> 13 |

3. Quante ore settimanali dedichi in media alle attività sopra indicate? (se hai più attività indica il tempo globalmente dedicato ad esse) [se l'attività svolta non consente di indicare un impegno settimanale, indicare il totale di ore su base annua]

|\_|\_|\_|  
settimana

|\_|\_|\_|\_|  
annualmente

4. L'associazione cui partecipi è:

- |                                 |                            |
|---------------------------------|----------------------------|
| 1 - un piccolo gruppo spontaneo | <input type="checkbox"/> 1 |
| 2 - una associazione locale     | <input type="checkbox"/> 2 |
| 3 - una associazione nazionale  | <input type="checkbox"/> 3 |

5. Se svolgi attività volontaria in campo assistenziale e/o socio-sanitario, in quale settore in particolare?  
(indicare i tre principali)

- |                                                                                |                             |
|--------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------|
| 1 - assistenza anziani                                                         | <input type="checkbox"/> 1  |
| 2 - assistenza malati mentali                                                  | <input type="checkbox"/> 2  |
| 3 - assistenza disabili                                                        | <input type="checkbox"/> 3  |
| 4 - assistenza tossicodipendenti                                               | <input type="checkbox"/> 4  |
| 5 - assistenza minori in difficoltà e infanzia abbandonata                     | <input type="checkbox"/> 5  |
| 6 - assistenza immigrati                                                       | <input type="checkbox"/> 6  |
| 7 - assistenza altri soggetti emarginati (detenuti, alcoolisti, barboni, ecc.) | <input type="checkbox"/> 7  |
| 8 - assistenza ammalati                                                        | <input type="checkbox"/> 8  |
| 9 - pronto soccorso                                                            | <input type="checkbox"/> 9  |
| 10 - donazione sangue                                                          | <input type="checkbox"/> 10 |
| 11 - altro (specificare)_____                                                  | <input type="checkbox"/> 11 |

6. Quali compiti svolgi/ hai svolto? (sono possibili più risposte)

- |                                                      |                          |   |
|------------------------------------------------------|--------------------------|---|
| 1 - raccolta di denaro                               | <input type="checkbox"/> | 1 |
| 2 - lavoro di ufficio                                | <input type="checkbox"/> | 2 |
| 3 - distribuzione di volantini/materiale informativo | <input type="checkbox"/> | 3 |
| 4 - raccolta firme                                   | <input type="checkbox"/> | 4 |
| 5 - insegnamento o formazione                        | <input type="checkbox"/> | 5 |
| 6 - attività di trasporto o guida                    | <input type="checkbox"/> | 6 |
| 7 - visita a persone                                 | <input type="checkbox"/> | 7 |
| 8 - assistenza a persone                             | <input type="checkbox"/> | 8 |
| 9 - altre attività (specificare)_____                | <input type="checkbox"/> | 9 |

7. Le persone ottengono soddisfazioni diverse svolgendo attività volontaria (lavoro non retribuito).  
Quali dei seguenti aspetti trovi importanti? (indicare i tre principali)

- |                                                                                   |                          |    |
|-----------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|----|
| 1 - mi diverte                                                                    | <input type="checkbox"/> | 1  |
| 2 - mi dà soddisfazione vedere dei risultati                                      | <input type="checkbox"/> | 2  |
| 3 - amplia la mia esperienza di vita                                              | <input type="checkbox"/> | 3  |
| 4 - incontro delle persone e mi faccio degli amici                                | <input type="checkbox"/> | 4  |
| 5 - mi dà la possibilità di imparare un nuovo mestiere                            | <input type="checkbox"/> | 5  |
| 6 - mi dà la possibilità di fare cose che mi piacciono                            | <input type="checkbox"/> | 6  |
| 7 - mi permette di avere un riconoscimento sociale e una posizione nella comunità | <input type="checkbox"/> | 7  |
| 8 - mi aiuta a rimanere attivo e in buona salute                                  | <input type="checkbox"/> | 8  |
| 9 - rafforza o difende i miei principi morali, religiosi o politici               | <input type="checkbox"/> | 9  |
| 10 - altro (specificare)_____                                                     | <input type="checkbox"/> | 10 |

8. Qualcuno dei tuoi insegnanti ti ha parlato del volontariato?

- |       |                          |   |
|-------|--------------------------|---|
| 1 SI' | <input type="checkbox"/> | 1 |
| 2. NO | <input type="checkbox"/> | 2 |

9. Qualcuno dei tuoi insegnanti ti ha coinvolto direttamente in attività di volontariato?

- |       |                          |   |
|-------|--------------------------|---|
| 1 SI' | <input type="checkbox"/> | 1 |
| 2. NO | <input type="checkbox"/> | 2 |

10. In altri paesi (ad esempio USA) durante le scuole superiori si svolge una attività di volontariato (servizio alla comunità/cittadinanza), legata alle attività didattiche, pensi che potrebbe essere una buona idea sperimentarla anche nel nostro paese?

- |       |                          |   |
|-------|--------------------------|---|
| 1 SI' | <input type="checkbox"/> | 1 |
| 2. NO | <input type="checkbox"/> | 2 |

11. Cosa ne pensi dell'idea di svolgere una attività di volontariato (servizio alla comunità) durante il periodo scolastico?

- |                            |                            |                            |                            |                            |
|----------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|
| Per nulla d'accordo        | Poco d'accordo             | D'accordo                  | Abbastanza d'accordo       | Molto d'accordo            |
| <input type="checkbox"/> 1 | <input type="checkbox"/> 2 | <input type="checkbox"/> 3 | <input type="checkbox"/> 4 | <input type="checkbox"/> 5 |

12. Pensi che dovrebbe essere obbligatoria o a scelta?

- |                |                          |   |
|----------------|--------------------------|---|
| 1 Obbligatoria | <input type="checkbox"/> | 1 |
| 2. A scelta    | <input type="checkbox"/> | 2 |

13. Pensi che a questa attività dovrebbero essere riconosciuti dei crediti?

13a. In caso affermativo quanti?

1. SI'  
2. NO

- 1  
 2

Nr. Crediti \_\_\_\_\_

14. Qual è il tuo giudizio circa il fatto che tale attività dovrebbe svolgersi al di fuori dell'orario scolastico?

Per nulla d'accordo

Poco d'accordo

D'accordo

Abbastanza  
d'accordo

Molto d'accordo

1

2

3

4

5

15. Quante ore pensi dovrebbe durare complessivamente nel corso dei 5 anni?

1. Venti  
2. Trenta  
3. Quaranta  
4. Cinquanta  
5. Sessanta  
6. Altro (specificare) \_\_\_\_\_

- 1  
 2  
 3  
 4  
 5  
 6

16. In quale/i anno/i pensi sarebbe meglio svolgerla (sono possibili più risposte)?

- I anno  
II anno  
III anno  
IV anno  
V anno  
6. In tutti  
7. Altro (specificare) \_\_\_\_\_

- 1  
 2  
 3  
 4  
 5  
 6  
 7

17. Che tu sappia qualcuno della tua famiglia aderisce / è iscritto attualmente o è stato iscritto in passato ad una o più tra le seguenti associazioni?

	Babbo	Mamma	Fratelli/Sorelle	Nonno/a paterni	Nonno/a materni	Altri Parenti
1. Associazione (culturale, sociale, sportiva, di volontariato, ecc.)	<input type="checkbox"/> 1					
2. Sindacato	<input type="checkbox"/> 2					
3. Partito /movimento politico	<input type="checkbox"/> 3					
4. Organizzazione di categoria (artigiani, commercianti, ecc.) o professionale (avvocati, architetti, ecc.)	<input type="checkbox"/> 4					
5. NON SO	<input type="checkbox"/> 5					

18. Qual è il titolo di studio dei seguenti componenti della tua famiglia?

	Babbo	Mamma	Nonno paterno	Nonna paterna	Nonno materno	Nonna Materna
1. Licenza Elementare	<input type="checkbox"/> 1					
2. Licenza Media	<input type="checkbox"/> 2					
3. Diploma di Scuola Superiore	<input type="checkbox"/> 3					
4. Laurea o più	<input type="checkbox"/> 4					
5. Altro (specificare)	<input type="checkbox"/> 5					
6. NON SO	<input type="checkbox"/> 6					

19. Ci potresti dire qual è il lavoro dei tuoi genitori?

	Babbo	Mamma
1. Lavoratore dipendente (lavoro manuale)	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 1
2. Lavoratore dipendente (lavoro d'ufficio)	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 2
3. Insegnante	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 3
4. Dirigente	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 4
5. Lavoratore autonomo	<input type="checkbox"/> 5	<input type="checkbox"/> 5
6. Libero professionista	<input type="checkbox"/> 6	<input type="checkbox"/> 6
7. Casalinga	<input type="checkbox"/> 7	<input type="checkbox"/> 7
8. Pensionato	<input type="checkbox"/> 8	<input type="checkbox"/> 8
9. Disoccupato	<input type="checkbox"/> 9	<input type="checkbox"/> 9
10. Altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/> 10	<input type="checkbox"/> 10

20. Qualcuno dei tuoi parenti ti ha parlato o ti ha coinvolto in attività di volontariato?

	Parlato	Coinvolto
1. Babbo	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 1
2. Mamma	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 2
3. Fratelli/Sorelle	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 3
4. Nonno/a paterni	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 4
5. Nonno/a materni	<input type="checkbox"/> 5	<input type="checkbox"/> 5
6. Altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/> 6	<input type="checkbox"/> 6
7. Altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/> 7	<input type="checkbox"/> 7
8. Altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/> 8	<input type="checkbox"/> 8

21. Con riferimento al tuo percorso scolastico (per gli iscritti alla classe I<sup>a</sup> fare riferimento alle Scuole Medie; per tutti gli altri II<sup>a</sup>, III<sup>a</sup>, IV<sup>a</sup>, V<sup>a</sup> fare riferimento alle Scuole Superiori) ci potresti dire se...

21.a - Sei stato bocciato?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> 2
21.b - Sei stato rimandato?	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2

22. Se svolgi o hai svolto in passato una attività volontaria pensi che questa abbia avuto una qualche ricaduta sulla tua performance scolastica? In caso affermativo indicare quale. (sono possibili più risposte)

**Sì, ha migliorato la mia capacità di:**

1. Stare con gli altri (compagni di classe)	<input type="checkbox"/> 1
2. Relazionarmi con le persone adulte (i docenti)	<input type="checkbox"/> 2
3. Organizzare la mia giornata (fare i compiti, ecc.)	<input type="checkbox"/> 3
4. Programmare gli impegni settimanali (familiari, scolastici, sportivi, amicali, associativi, ecc.)	<input type="checkbox"/> 4
5. Concentrazione / focalizzazione	<input type="checkbox"/> 5
6. Parlare in pubblico	<input type="checkbox"/> 6
7. Risolvere i problemi	<input type="checkbox"/> 7
8. Affrontare le difficoltà	<input type="checkbox"/> 8
9. Assumere delle responsabilità	<input type="checkbox"/> 9
10. Rispettare gli impegni	<input type="checkbox"/> 10
11. Altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/> 11
12. <b>No, nessuna</b>	<input type="checkbox"/> 12

P.S. Se invece non svolgi attualmente o non hai mai svolto in passato una attività volontaria puoi rispondere lo stesso alla domanda precedente, ma in questo caso deve essere intesa come segue:

***“Pensi che fare volontariato possa incidere sul tuo rendimento scolastico? In caso affermativo indica tra quelle elencate la/e capacità rispetto a cui, secondo te, l'attività di volontariato potrebbe avere degli effetti positivi.***

# Questionario su “Scuola e volontariato”

## Linee guida per la somministrazione

L'indagine intende rilevare gli orientamenti e gli atteggiamenti degli studenti di scuola secondaria di secondo grado dell'Emilia-Romagna rispetto alla possibilità di introdurre nel proprio percorso curricolare una attività di volontariato sotto forma di servizio alla comunità (*community service*), da svolgersi durante il quinquennio di scuola superiore.

*N.B.: il questionario rileva esperienze di volontariato realizzate dagli studenti anche antecedenti l'a.s. 2013/2014.*

### DOMANDA N. 1

La prima domanda è una cosiddetta “domanda filtro” in quanto rispondendo “SI” lo studente dovrà rispondere anche alle domande n. 2-3-4-5-6-7; invece rispondendo “NO” lo studente dovrà saltare direttamente alla domanda n. 8. E' l'unica domanda filtro del questionario. I restanti quesiti si rivolgono sempre alla totalità degli studenti.

**In caso di dubbio su cosa si debba intendere per “volontariato” e al fine di aiutare gli studenti a rispondere in modo pertinente alla prima domanda, l'insegnante potrebbe suggerire loro di leggere le possibili attività di volontariato riportate nelle risposte alla domanda successiva (n.2) in modo da avere una idea più concreta che li aiuti a scegliere la risposta corretta.**

### DOMANDA N. 2

Lo studente deve indicare ponendo la crocetta sui quadratini a destra qual è o quali sono i settori in cui svolgono la loro attività le organizzazioni a cui lei/lui partecipa.

### DOMANDA N. 3

Chiede di indicare nello spazio previsto il numero di ore che complessivamente lo studente dedica alla attività di volontariato / associativa, prendendo a riferimento una “settimana tipo”. Se la attività non prevede un impegno settimanale (ad esempio attività ecologista di pulizia delle spiagge, due o tre volte l'anno) lo studente dovrà indicare invece il monte ore di impegno complessivo in un anno.

### DOMANDA N. 5

Lo studente deve rispondere mettendo una x su massimo TRE ambiti di attività.

### DOMANDA N. 7

Lo studente deve rispondere mettendo una x su massimo TRE aspetti/motivazioni.

### DOMANDA N. 13 e 13a

Attenzione rispondere anche alla domanda 13a.

### DOMANDA N. 17

Si suggerisce di consigliare allo studente di rispondere per ciascun membro della famiglia. Quindi per ciascuna colonna (babbo, mamma, ecc.) mettere la x su ciascuna associazione a cui il parente partecipa o ha partecipato in passato. L'ottica è diversa, mentre nelle altre domande si rispondeva per riga (orizzontalmente), qui è più facile rispondere “per colonna” (verticalmente).

DOMANDA N. 18

Idem, stesso ragionamento della domanda precedente.

DOMANDA N. 22

A questa domanda dovrebbero rispondere solo gli studenti che svolgono o hanno svolto una attività di volontariato / associativa (quindi sostanzialmente quelli che hanno risposto SI' alla Domanda n. 1).

In realtà abbiamo ritenuto che ai fini della ricerca fosse utile raccogliere anche le opinioni degli studenti che NON fanno o hanno fatto volontariato.

Per questi ultimi deve essere adottata la formulazione della domanda riportata in calce al questionario nella voce P.S.

Grazie per la vostra preziosa collaborazione, per la pazienza e la disponibilità mostrate,

Il responsabile scientifico della ricerca  
Prof. Andrea Bassi

## Appendice statistica al Capitolo 1

**“Fai volontariato fuori dalla scuola?” \* “Genere intervistato” Crosstabulation**

			“Genere intervistato”		Total
			“Maschio”	“Femmina”	
“Fai volontariato fuori dalla scuola?”	“Sì”	Count	74	211	285
		% within “Genere intervistato”	20,8%	25,9%	24,4%
	“No”	Count	281	604	885
		% within “Genere intervistato”	79,2%	74,1%	75,6%
Total		Count	355	815	1170
		% within “Genere intervistato”	100,0%	100,0%	100,0%

**“Fai volontariato fuori dalla scuola?” \* Et  intervistato (classi) Crosstabulation**

			Et� intervistato (classi)			Total
			fino a 15 anni	16-17 anni	18 anni o pi�	
“Fai volontariato fuori dalla scuola?”	“Sì”	Count	84	118	82	284
		% within Et� intervistato (classi)	20,8%	24,1%	29,8%	24,3%
	“No”	Count	320	372	193	885
		% within Et� intervistato (classi)	79,2%	75,9%	70,2%	75,7%
Total		Count	404	490	275	1169
		% within Et� intervistato (classi)	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

**“Fai volontariato fuori dalla scuola?” \* “Provincia scuola” Crosstabulation**

		“Provincia scuola”								Total	
		Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì Cesena	Rimini	
“Sì”	Count	21	21	60	41	43	52	20	18	12	288
	% within “Provincia scuola”	22,8%	13,0%	47,2%	21,8%	19,3%	44,4%	24,4%	20,0%	10,4%	24,1%
“No”	Count	71	140	67	147	180	65	62	72	103	907
	% within “Provincia scuola”	77,2%	87,0%	52,8%	78,2%	80,7%	55,6%	75,6%	80,0%	89,6%	75,9%
Total	Count	92	161	127	188	223	117	82	90	115	1195
	% within “Provincia scuola”	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

**“Insegnanti ti hanno coinvolto in attiv  di volontariato?” \* “Fai volontariato fuori dalla scuola?” Crosstabulation**

			“Fai volontariato fuori dalla scuola?”		Total
			“Sì”	“No”	
“Insegnanti ti hanno coinvolto in attiv� di volontariato?”	“Sì”	Count	93	169	262
		% within “Fai volontariato fuori dalla scuola?”	32,5%	18,9%	22,2%
	“No”	Count	193	727	920
		% within “Fai volontariato fuori dalla scuola?”	67,5%	81,1%	77,8%
Total		Count	286	896	1182
		% within “Fai volontariato fuori dalla scuola?”	100,0%	100,0%	100,0%

**Indicatore partecipazionismo famiglia allargata \* "Fai volontariato fuori dalla scuola?" Crosstabulation**

		"Fai volontariato fuori dalla scuola?"		Total
		"Si"	"No"	
Indicatore partecipazionismo famiglia allargata	Nulla	120 41,7%	596 65,7%	716 59,9%
	Medio	92 31,9%	186 20,5%	278 23,3%
	Alto	76 26,4%	125 13,8%	201 16,8%
Total		288 100,0%	907 100,0%	1195 100,0%

**Almeno un parente della famiglia allargata ti ha: \* "Fai volontariato fuori dalla scuola?" Crosstabulation**

			"Fai volontariato fuori dalla scuola?"		Total
			"Si"	"No"	
Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:	Nulla	Count	64 22,2%	329 36,3%	393 32,9%
	Parlato	Count	124 43,1%	484 53,4%	608 50,9%
	Coinvolto	Count	100 34,7%	94 10,4%	194 16,2%
Total			288 100,0%	907 100,0%	1195 100,0%

**babbo ti ha: \* "Fai volontariato fuori dalla scuola?" Crosstabulation**

			"Fai volontariato fuori dalla scuola?"		Total
			"Si"	"No"	
babbo ti ha:	Nulla	Count	150 52,1%	583 64,3%	733 61,3%
	Parlato	Count	103 35,8%	301 33,2%	404 33,8%
	Coinvolto	Count	35 12,2%	23 2,5%	58 4,9%
Total			288 100,0%	907 100,0%	1195 100,0%

**mamma ti ha: \* "Fai volontariato fuori dalla scuola?" Crosstabulation**

			"Fai volontariato fuori dalla scuola?"		Total
			"Si"	"No"	
mamma ti ha:	Nulla	Count	108 37,5%	477 52,6%	585 49,0%
	Parlato	Count	120 41,7%	385 42,4%	505 42,3%
	Coinvolto	Count	60 20,8%	45 5,0%	105 8,8%
Total			288 100,0%	907 100,0%	1195 100,0%

**Status familiare \* “Fai volontariato fuori dalla scuola?” Crosstabulation**

			“Fai volontariato fuori dalla scuola?”		Total
			“Sì”	“No”	
Status familiare	Basso	Count	55	166	221
			20,2%	20,7%	20,6%
	Mediobasso	Count	44	168	212
			16,2%	20,9%	19,7%
	Medioalto	Count	64	188	252
			23,5%	23,4%	23,5%
	Alto	Count	109	280	389
			40,1%	34,9%	36,2%
Total		Count	272	802	1074
			100,0%	100,0%	100,0%

**“Svolgi: visita a persone” \* “Volontariato in associazione: religiosa” Crosstabulation**

			“Volontariato in associazione: religiosa”		Total
			“Sì”	“No”	
“Svolgi: visita a persone”	“Sì”	Count	39	20	59
		% within “Volontariato in associazione: religiosa”	28,7%	13,2%	20,5%
	“No”	Count	97	132	229
		% within “Volontariato in associazione: religiosa”	71,3%	86,8%	79,5%
Total		Count	136	152	288
		% within “Volontariato in associazione: religiosa”	100,0%	100,0%	100,0%

**“Svolgi: assistenza a persone” \* “Volontariato in associazione: religiosa” Crosstabulation**

			“Volontariato in associazione: religiosa”		Total
			“Sì”	“No”	
“Svolgi: assistenza a persone”	“Sì”	Count	52	36	88
		% within “Volontariato in associazione: religiosa”	38,2%	23,7%	30,6%
	“No”	Count	84	116	200
		% within “Volontariato in associazione: religiosa”	61,8%	76,3%	69,4%
Total		Count	136	152	288
		% within “Volontariato in associazione: religiosa”	100,0%	100,0%	100,0%

**\$VSOC Frequencies**

Settore vol. assistenziale e sociosanitario	Responses		Percent of Cases
	N	Percent	
“Anziani”	25	18,7%	30,5%
“Malati mentali”	10	7,5%	12,2%
“Disabili”	20	14,9%	24,4%
“Tossicodipendenti”	5	3,7%	6,1%
“Minori”	5	3,7%	6,1%
“Immigrati”	6	4,5%	7,3%
“Emarginati”	18	13,4%	22,0%
“Ammalati”	16	11,9%	19,5%
“Pronto soccorso”	8	6,0%	9,8%
“Donazione sangue”	16	11,9%	19,5%
“Altro”	5	3,7%	6,1%
Total	134	100,0%	163,4%

**Impegno orario annuale \* "Volontariato in associazione: socio sanitaria" Crosstabulation**

	"Volontariato in associazione: socio sanitaria"		Total
	"Sì"	"No"	
Impegno orario annuale Occasionali	12 36,4%	30 12,2%	42 15,1%
Regolari	11 33,3%	126 51,4%	137 49,3%
Assidui	10 30,3%	89 36,3%	99 35,6%
Total	33 100,0%	245 100,0%	278 100,0%

**Impegno orario annuale \* "Volontariato in associazione: culturale" Crosstabulation**

	"Volontariato in associazione: culturale"		Total
	"Sì"	"No"	
Impegno orario annuale Occasionali	6 17,6%	36 14,8%	42 15,1%
Regolari	11 32,4%	126 51,6%	137 49,3%
Assidui	17 50,0%	82 33,6%	99 35,6%
Total	34 100,0%	244 100,0%	278 100,0%

**Impegno orario annuale \* "Volontariato in associazione: sportiva" Crosstabulation**

	"Volontariato in associazione: sportiva"		Total
	"Sì"	"No"	
Impegno orario annuale Occasionali	Count 4 16,7%	38 15,0%	42 15,1%
Regolari	Count 7 29,2%	130 51,2%	137 49,3%
Assidui	Count 13 54,2%	86 33,9%	99 35,6%
Total	Count 24 100,0%	254 100,0%	278 100,0%

**Impegno orario annuale \* "Volontariato in associazione: educativa" Crosstabulation**

	"Volontariato in associazione: educativa"		Total
	"Sì"	"No"	
Impegno orario annuale Occasionali	Count 3 3,8%	39 19,7%	42 15,1%
Regolari	Count 36 45,0%	101 51,0%	137 49,3%
Assidui	Count 41 51,3%	58 29,3%	99 35,6%
Total	Count 80 100,0%	198 100,0%	278 100,0%

**“Svolgi: insegnamento” \* Impegno orario annuale Crosstabulation**

		Impegno orario annuale			Total	
		Occasionali	Regolari	Assidui		
“Svolgi: insegnamento”	“Sì”	Count	7	54	47	108
		% within Impegno orario annuale	16,7%	39,4%	47,5%	38,8%
	“No”	Count	35	83	52	170
		% within Impegno orario annuale	83,3%	60,6%	52,5%	61,2%
Total		Count	42	137	99	278
		% within Impegno orario annuale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

**“Svolgi: visita a persone” \* Impegno orario annuale Crosstabulation**

		Impegno orario annuale			Total	
		Occasionali	Regolari	Assidui		
“Svolgi: visita a persone”	“Sì”	Count	5	31	21	57
		% within Impegno orario annuale	11,9%	22,6%	21,2%	20,5%
	“No”	Count	37	106	78	221
		% within Impegno orario annuale	88,1%	77,4%	78,8%	79,5%
Total		Count	42	137	99	278
		% within Impegno orario annuale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

**“Svolgi: assistenza a persone” \* Impegno orario annuale Crosstabulation**

		Impegno orario annuale			Total	
		Occasionali	Regolari	Assidui		
“Svolgi: assistenza a persone”	“Sì”	Count	10	41	36	87
		% within Impegno orario annuale	23,8%	29,9%	36,4%	31,3%
	“No”	Count	32	96	63	191
		% within Impegno orario annuale	76,2%	70,1%	63,6%	68,7%
Total		Count	42	137	99	278
		% within Impegno orario annuale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

**“Svolgi: altre attività” \* Impegno orario annuale Crosstabulation**

		Impegno orario annuale			Total	
		Occasionali	Regolari	Assidui		
“Svolgi: altre attività”	“Sì”	Count	14	30	22	66
		% within Impegno orario annuale	33,3%	21,9%	22,2%	23,7%
	“No”	Count	28	107	77	212
		% within Impegno orario annuale	66,7%	78,1%	77,8%	76,3%
Total		Count	42	137	99	278
		% within Impegno orario annuale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

**\$SOD\*V4b Crosstabulation**

			Età intervistato (classi)			Total
			fino a 15 anni	16-17 anni	18 anni o più	
Soddisfazioni importanti nel fare volont <sup>a</sup>	“Mi diverte”	Count	32	30	26	88
		% within V4b	41,0%	26,3%	32,9%	
	“Si vedono risultati”	Count	36	63	52	151
		% within V4b	46,2%	55,3%	65,8%	
	“Amplia esperienza di vita”	Count	44	76	53	173
		% within V4b	56,4%	66,7%	67,1%	
	“Incontro persone, nuovi amici”	Count	27	25	14	66
		% within V4b	34,6%	21,9%	17,7%	
	“Imparo mestiere”	Count	5	14	10	29
		% within V4b	6,4%	12,3%	12,7%	
	“Faccio cose che mi piacciono”	Count	13	16	14	43
		% within V4b	16,7%	14,0%	17,7%	
	“Riconoscimento sociale”	Count	11	18	9	38
		% within V4b	14,1%	15,8%	11,4%	
	“Rimango attivo”	Count	3	4	9	16
		% within V4b	3,8%	3,5%	11,4%	
	“Rafforza i miei principi”	Count	24	47	25	96
		% within V4b	30,8%	41,2%	31,6%	
	“Altro”	Count	5	5	3	13
		% within V4b	6,4%	4,4%	3,8%	
Total		Count	78	114	79	271

Percentages and totals are based on respondents.

a. Group

**\$SOD\*V21c Crosstabulation**

			Impegno orario annuale			Total
			Occasionali	Regolari	Assidui	
Soddisfazioni importanti nel fare volont <sup>a</sup>	“Mi diverte”	Count	13	43	31	87
		% within V21c	31,7%	32,6%	33,3%	
	“Si vedono risultati”	Count	25	81	41	147
		% within V21c	61,0%	61,4%	44,1%	
	“Amplia esperienza di vita”	Count	26	90	57	173
		% within V21c	63,4%	68,2%	61,3%	
	“Incontro persone, nuovi amici”	Count	7	29	28	64
		% within V21c	17,1%	22,0%	30,1%	
	“Imparo mestiere”	Count	6	15	8	29
		% within V21c	14,6%	11,4%	8,6%	
	“Faccio cose che mi piacciono”	Count	4	21	17	42
		% within V21c	9,8%	15,9%	18,3%	
	“Riconoscimento sociale”	Count	8	17	13	38
		% within V21c	19,5%	12,9%	14,0%	
	“Rimango attivo”	Count	3	9	3	15
		% within V21c	7,3%	6,8%	3,2%	
	“Rafforza i miei principi”	Count	9	47	38	94
		% within V21c	22,0%	35,6%	40,9%	
	“Altro”	Count	3	3	5	11
		% within V21c	7,3%	2,3%	5,4%	
Total		Count	41	132	93	266

Percentages and totals are based on respondents.

a. Group

**\$SOD\*V8 Crosstabulation**

			"Volontariato in associazione: ricreativa"		Total
			"Si"	"No"	
Soddisfazioni importanti nel fare volont <sup>a</sup>	"Mi diverte"	Count	21	69	90
		% within V8	45,7%	30,1%	
	"Si vedono risultati"	Count	21	131	152
		% within V8	45,7%	57,2%	
	"Amplia esperienza di vita"	Count	30	146	176
		% within V8	65,2%	63,8%	
	"Incontro persone, nuovi amici"	Count	18	48	66
		% within V8	39,1%	21,0%	
	"Imparo mestiere"	Count	7	23	30
		% within V8	15,2%	10,0%	
	"Faccio cose che mi piacciono"	Count	6	38	44
		% within V8	13,0%	16,6%	
	"Riconoscimento sociale"	Count	4	35	39
		% within V8	8,7%	15,3%	
	"Rimango attivo"	Count	2	14	16
		% within V8	4,3%	6,1%	
	"Rafforza i miei principi"	Count	15	81	96
		% within V8	32,6%	35,4%	
	"Altro"	Count	1	12	13
		% within V8	2,2%	5,2%	
Total		Count	46	229	275

Percentages and totals are based on respondents.

a. Group

**\$SOD\*V9 Crosstabulation**

			"Volontariato in associazione: sportiva"		Total
			"Si"	"No"	
Soddisfazioni importanti nel fare volont <sup>a</sup>	"Mi diverte"	Count	10	80	90
		% within V9	45,5%	31,6%	
	"Si vedono risultati"	Count	13	139	152
		% within V9	59,1%	54,9%	
	"Amplia esperienza di vita"	Count	10	166	176
		% within V9	45,5%	65,6%	
	"Incontro persone, nuovi amici"	Count	5	61	66
		% within V9	22,7%	24,1%	
	"Imparo mestiere"	Count	4	26	30
		% within V9	18,2%	10,3%	
	"Faccio cose che mi piacciono"	Count	6	38	44
		% within V9	27,3%	15,0%	
	"Riconoscimento sociale"	Count	3	36	39
		% within V9	13,6%	14,2%	
	"Rimango attivo"	Count	0	16	16
		% within V9	,0%	6,3%	
	"Rafforza i miei principi"	Count	4	92	96
		% within V9	18,2%	36,4%	
	"Altro"	Count	0	13	13
		% within V9	,0%	5,1%	
Total		Count	22	253	275

Percentages and totals are based on respondents.

a. Group

**\$\$SOD\*V10 Crosstabulation**

			"Volontariato in associazione: educativa"		Total
			"Si"	"No"	
Soddisfazioni importanti nel fare volont <sup>a</sup>	"Mi diverte"	Count	19	71	90
		% within V10	24,4%	36,0%	
	"Si vedono risultati"	Count	49	103	152
		% within V10	62,8%	52,3%	
	"Amplia esperienza di vita"	Count	57	119	176
		% within V10	73,1%	60,4%	
	"Incontro persone, nuovi amici"	Count	18	48	66
		% within V10	23,1%	24,4%	
	"Imparo mestiere"	Count	11	19	30
		% within V10	14,1%	9,6%	
	"Faccio cose che mi piacciono"	Count	14	30	44
		% within V10	17,9%	15,2%	
	"Riconoscimento sociale"	Count	12	27	39
		% within V10	15,4%	13,7%	
	"Rimango attivo"	Count	4	12	16
		% within V10	5,1%	6,1%	
	"Rafforza i miei principi"	Count	28	68	96
		% within V10	35,9%	34,5%	
	"Altro"	Count	1	12	13
		% within V10	1,3%	6,1%	
Total		Count	78	197	275

Percentages and totals are based on respondents.

a. Group

**\$\$SOD\*V11 Crosstabulation**

			"Volontariato in associazione: socio assistenziale"		Total
			"Si"	"No"	
Soddisfazioni importanti nel fare volont <sup>a</sup>	"Mi diverte"	Count	12	78	90
		% within V11	21,8%	35,5%	
	"Si vedono risultati"	Count	31	121	152
		% within V11	56,4%	55,0%	
	"Amplia esperienza di vita"	Count	32	144	176
		% within V11	58,2%	65,5%	
	"Incontro persone, nuovi amici"	Count	10	56	66
		% within V11	18,2%	25,5%	
	"Imparo mestiere"	Count	7	23	30
		% within V11	12,7%	10,5%	
	"Faccio cose che mi piacciono"	Count	9	35	44
		% within V11	16,4%	15,9%	
	"Riconoscimento sociale"	Count	9	30	39
		% within V11	16,4%	13,6%	
	"Rimango attivo"	Count	4	12	16
		% within V11	7,3%	5,5%	
	"Rafforza i miei principi"	Count	24	72	96
		% within V11	43,6%	32,7%	
	"Altro"	Count	3	10	13
		% within V11	5,5%	4,5%	
Total		Count	55	220	275

Percentages and totals are based on respondents.

a. Group

**\$\$SOD\*V12 Crosstabulation**

			"Volontariato in associazione: socio sanitaria"		Total
			"Si"	"No"	
Soddisfazioni importanti nel fare volont <sup>a</sup>	"Mi diverte"	Count	1	89	90
		% within V12	3,2%	36,5%	
	"Si vedono risultati"	Count	16	136	152
		% within V12	51,6%	55,7%	
	"Amplia esperienza di vita"	Count	24	152	176
		% within V12	77,4%	62,3%	
	"Incontro persone, nuovi amici"	Count	2	64	66
		% within V12	6,5%	26,2%	
	"Imparo mestiere"	Count	6	24	30
		% within V12	19,4%	9,8%	
	"Faccio cose che mi piacciono"	Count	7	37	44
		% within V12	22,6%	15,2%	
	"Riconoscimento sociale"	Count	6	33	39
		% within V12	19,4%	13,5%	
	"Rimango attivo"	Count	5	11	16
		% within V12	16,1%	4,5%	
	"Rafforza i miei principi"	Count	9	87	96
		% within V12	29,0%	35,7%	
	"Altro"	Count	2	11	13
		% within V12	6,5%	4,5%	
Total		Count	31	244	275

Percentages and totals are based on respondents.

a. Group

**\$\$SOD\*V14 Crosstabulation**

			"Volontariato in associazione: religiosa"		Total
			"Si"	"No"	
Soddisfazioni importanti nel fare volont <sup>a</sup>	"Mi diverte"	Count	50	40	90
		% within V14	39,1%	27,2%	
	"Si vedono risultati"	Count	68	84	152
		% within V14	53,1%	57,1%	
	"Amplia esperienza di vita"	Count	84	92	176
		% within V14	65,6%	62,6%	
	"Incontro persone, nuovi amici"	Count	37	29	66
		% within V14	28,9%	19,7%	
	"Imparo mestiere"	Count	7	23	30
		% within V14	5,5%	15,6%	
	"Faccio cose che mi piacciono"	Count	18	26	44
		% within V14	14,1%	17,7%	
	"Riconoscimento sociale"	Count	18	21	39
		% within V14	14,1%	14,3%	
	"Rimango attivo"	Count	5	11	16
		% within V14	3,9%	7,5%	
	"Rafforza i miei principi"	Count	56	40	96
		% within V14	43,8%	27,2%	
	"Altro"	Count	8	5	13
		% within V14	6,3%	3,4%	
Total		Count	128	147	275

Percentages and totals are based on respondents.

a. Group

## Appendice statistica al capitolo secondo

**Tavola di contingenza V1 “Scuola frequentata” \* V40 “Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?”**

		V40 “Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?”		Totale	
		1 “Si”	2 “No”		
V1 “Scuola frequentata”	1 “Liceo classico”	Conteggio	205	21	226
		% entro V1 “Scuola frequentata”	90,7%	9,3%	100,0%
		% entro V40 “Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?”	18,5%	25,9%	19,0%
	2 “Liceo scientifico”	Conteggio	189	19	208
		% entro V1 “Scuola frequentata”	90,9%	9,1%	100,0%
		% entro V40 “Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?”	17,1%	23,5%	17,5%
	3 “Liceo linguistico”	Conteggio	147	6	153
		% entro V1 “Scuola frequentata”	96,1%	3,9%	100,0%
		% entro V40 “Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?”	13,3%	7,4%	12,9%
	4 “Istituto Tecnico”	Conteggio	319	14	333
		% entro V1 “Scuola frequentata”	95,8%	4,2%	100,0%
		% entro V40 “Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?”	28,8%	17,3%	28,1%
	5 “Istituto Professionale”	Conteggio	246	21	267
		% entro V1 “Scuola frequentata”	92,1%	7,9%	100,0%

Totale	% entro V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"	22,2%	25,9%	22,5%
	Conteggio	1106	81	1187
	% entro V1 "Scuola frequentata"	93,2%	6,8%	100,0%
	% entro V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"	100,0%	100,0%	100,0%

**Tavola di contingenza V1 "Scuola frequentata" \* V41rec Attività volontariato periodo scolastico**

			V41rec Attività volontariato periodo scolastico			Totale
			1,00 Contrarietà	2,00 Adesione	3,00 Consenso	
V1 "Scuola frequentata"	1 "Liceo classico"	Conteggio	29	80	118	227
		% entro V1 "Scuola frequentata"	12,8%	35,2%	52,0%	100,0%
		% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	24,0%	18,2%	18,6%	19,0%
	2 "Liceo scientifico"	Conteggio	28	76	106	210
		% entro V1 "Scuola frequentata"	13,3%	36,2%	50,5%	100,0%
		% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	23,1%	17,3%	16,7%	17,6%
	3 "Liceo linguistico"	Conteggio	9	56	89	154
		% entro V1 "Scuola frequentata"	5,8%	36,4%	57,8%	100,0%
		% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	7,4%	12,8%	14,0%	12,9%
	4 "Istituto Tecnico"	Conteggio	24	122	188	334
		% entro V1 "Scuola frequentata"	7,2%	36,5%	56,3%	100,0%
		% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	19,8%	27,8%	29,6%	27,9%
	5 "Istituto Professionale"	Conteggio	31	105	134	270
		% entro V1 "Scuola frequentata"	11,5%	38,9%	49,6%	100,0%
		% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	25,6%	23,9%	21,1%	22,6%
Totale	Conteggio	121	439	635	1195	
	% entro V1 "Scuola frequentata"	10,1%	36,7%	53,1%	100,0%	
	% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	

Tavola di contingenza V1 "Scuola frequentata" \* V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico

		V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico			Totale	
		1,00 Contrarietà	2,00 Adesione	3,00 Consenso		
V1 "Scuola frequentata"	1 "Liceo classico"	Conteggio	66	92	66	224
		% entro V1 "Scuola frequentata"	29,5%	41,1%	29,5%	100,0%
		% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	13,7%	22,2%	23,0%	18,9%
	2 "Liceo scientifico"	Conteggio	87	63	56	206
		% entro V1 "Scuola frequentata"	42,2%	30,6%	27,2%	100,0%
		% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	18,1%	15,2%	19,5%	17,4%
	3 "Liceo linguistico"	Conteggio	70	54	30	154
		% entro V1 "Scuola frequentata"	45,5%	35,1%	19,5%	100,0%
		% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	14,6%	13,0%	10,5%	13,0%
	4 "Istituto Tecnico"	Conteggio	148	111	73	332
		% entro V1 "Scuola frequentata"	44,6%	33,4%	22,0%	100,0%
		% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	30,8%	26,7%	25,4%	28,1%
	5 "Istituto Professionale"	Conteggio	110	95	62	267
		% entro V1 "Scuola frequentata"	41,2%	35,6%	23,2%	100,0%
		% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	22,9%	22,9%	21,6%	22,6%
Totale	Conteggio	481	415	287	1183	
	% entro V1 "Scuola frequentata"	40,7%	35,1%	24,3%	100,0%	
	% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	

**Tavola di contingenza V2 "Classe" \* V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"**

		V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"		Totale	
		1 "Sì"	2 "No"		
V2 "Classe"	1 "I"	Conteggio % entro V2 "Classe" % entro V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"	211 90,9% 19,1%	21 9,1% 25,9%	232 100,0% 19,5%
	2 "II"	Conteggio % entro V2 "Classe" % entro V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"	241 92,0% 21,8%	21 8,0% 25,9%	262 100,0% 22,1%
	3 "III"	Conteggio % entro V2 "Classe" % entro V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"	266 92,7% 24,1%	21 7,3% 25,9%	287 100,0% 24,2%
	4 "IV"	Conteggio % entro V2 "Classe" % entro V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"	196 95,1% 17,7%	10 4,9% 12,3%	206 100,0% 17,4%
	5 "V"	Conteggio % entro V2 "Classe" % entro V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"	192 96,0% 17,4%	8 4,0% 9,9%	200 100,0% 16,8%
	Totale	Conteggio % entro V2 "Classe"	1106 93,2%	81 6,8%	1187 100,0%

% entro V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"	100,0%	100,0%	100,0%
----------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------	--------	--------

**Tavola di contingenza V2 "Classe" \* V41rec Attività volontariato periodo scolastico**

		V41rec Attività volontariato periodo scolastico			Totale	
		1,00 Contrarietà	2,00 Adesione	3,00 Consenso		
V2 "Classe"	1 "I"	Conteggio	23	79	132	234
		% entro V2 "Classe"	9,8%	33,8%	56,4%	100,0%
		% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	19,0%	18,0%	20,8%	19,6%
	2 "II"	Conteggio	39	103	122	264
		% entro V2 "Classe"	14,8%	39,0%	46,2%	100,0%
		% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	32,2%	23,5%	19,2%	22,1%
	3 "III"	Conteggio	28	103	158	289
		% entro V2 "Classe"	9,7%	35,6%	54,7%	100,0%
		% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	23,1%	23,5%	24,9%	24,2%
	4 "IV"	Conteggio	16	70	120	206
		% entro V2 "Classe"	7,8%	34,0%	58,3%	100,0%
		% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	13,2%	15,9%	18,9%	17,2%
	5 "V"	Conteggio	15	84	103	202
		% entro V2 "Classe"	7,4%	41,6%	51,0%	100,0%
		% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	12,4%	19,1%	16,2%	16,9%
Totale	Conteggio	121	439	635	1195	
	% entro V2 "Classe"	10,1%	36,7%	53,1%	100,0%	
	% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	

**Tavola di contingenza V2 "Classe" \* V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico**

		V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico			Totale	
		1,00 Contrarietà	2,00 Adesione	3,00 Consenso		
V2 "Classe"	1 "I"	Conteggio	104	70	59	233
		% entro V2 "Classe"	44,6%	30,0%	25,3%	100,0%
		% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	21,6%	16,9%	20,6%	19,7%
	2 "II"	Conteggio	124	86	50	260
		% entro V2 "Classe"	47,7%	33,1%	19,2%	100,0%
		% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	25,8%	20,7%	17,4%	22,0%
	3 "III"	Conteggio	119	102	63	284
		% entro V2 "Classe"	41,9%	35,9%	22,2%	100,0%
		% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	24,7%	24,6%	22,0%	24,0%
	4 "IV"	Conteggio	76	68	60	204
		% entro V2 "Classe"	37,3%	33,3%	29,4%	100,0%
		% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	15,8%	16,4%	20,9%	17,2%
	5 "V"	Conteggio	58	89	55	202
		% entro V2 "Classe"	28,7%	44,1%	27,2%	100,0%
		% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	12,1%	21,4%	19,2%	17,1%
Totale	Conteggio	481	415	287	1183	
	% entro V2 "Classe"	40,7%	35,1%	24,3%	100,0%	
	% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	

**Tavola di contingenza V4b Età intervistato (classi) \* V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"**

			V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"		Totale
			1 "Sì"	2 "No"	
V4b Età intervistato (classi)	1,00 fino a 15 anni	Conteggio	367	35	402
		% entro V4b Età intervistato (classi)	91,3%	8,7%	100,0%
	2,00 16-17 anni	% entro V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"	33,9%	44,3%	34,6%
		Conteggio	457	30	487
	3,00 18 anni o più	% entro V4b Età intervistato (classi)	93,8%	6,2%	100,0%
		% entro V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"	42,2%	38,0%	41,9%
Totale		Conteggio	259	14	273
		% entro V4b Età intervistato (classi)	94,9%	5,1%	100,0%
		% entro V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"	23,9%	17,7%	23,5%
		Conteggio	1083	79	1162
		% entro V4b Età intervistato (classi)	93,2%	6,8%	100,0%
		% entro V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"	100,0%	100,0%	100,0%

**Tavola di contingenza V4b Età intervistato (classi) \* V41rec Attività volontariato periodo scolastico**

			V41rec Attività volontariato periodo scolastico			Totale
			1,00 Contrarietà	2,00 Adesione	3,00 Consenso	
V4b Età intervistato (classi)	1,00 fino a 15 anni	Conteggio	50	145	209	404
		% entro V4b Età intervistato (classi)	12,4%	35,9%	51,7%	100,0%
		% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	43,1%	33,8%	33,5%	34,6%
	2,00 16-17 anni	Conteggio	43	171	276	490
		% entro V4b Età intervistato (classi)	8,8%	34,9%	56,3%	100,0%
		% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	37,1%	39,9%	44,2%	41,9%
	3,00 18 anni o più	Conteggio	23	113	139	275
		% entro V4b Età intervistato (classi)	8,4%	41,1%	50,5%	100,0%
		% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	19,8%	26,3%	22,3%	23,5%
Totale	Conteggio	116	429	624	1169	
	% entro V4b Età intervistato (classi)	9,9%	36,7%	53,4%	100,0%	
	% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	

**Tavola di contingenza V4b Età intervistato (classi) \* V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico**

			V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico			Totale
			1,00 Contrarietà	2,00 Adesione	3,00 Consenso	
V4b Età intervistato (classi)	1,00 fino a 15 anni	Conteggio	181	133	87	401
		% entro V4b Età intervistato (classi)	45,1%	33,2%	21,7%	100,0%
		% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	38,5%	32,8%	30,9%	34,7%
		Conteggio	205	155	122	482
		% entro V4b Età intervistato (classi)	42,5%	32,2%	25,3%	100,0%
		% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	43,6%	38,3%	43,3%	41,7%
	2,00 16-17 anni	Conteggio	84	117	73	274
		% entro V4b Età intervistato (classi)	30,7%	42,7%	26,6%	100,0%
		% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	17,9%	28,9%	25,9%	23,7%
		Conteggio	470	405	282	1157
		% entro V4b Età intervistato (classi)	40,6%	35,0%	24,4%	100,0%
		% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Totale						

**Tavola di contingenza V5 "Genere intervistato" \* V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"**

		V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"		Totale	
		1 "Sì"	2 "No"		
V5 "Genere intervistato"	1 "Maschio"	Conteggio	308	45	353
		% entro V5 "Genere intervistato"	87,3%	12,7%	100,0%
	2 "Femmina"	% entro V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"	28,4%	57,0%	30,4%
		Conteggio	776	34	810
Totale	1 "Maschio"	% entro V5 "Genere intervistato"	95,8%	4,2%	100,0%
		% entro V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"	71,6%	43,0%	69,6%
	2 "Femmina"	Conteggio	1084	79	1163
		% entro V5 "Genere intervistato"	93,2%	6,8%	100,0%
Totale		% entro V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"	100,0%	100,0%	100,0%

**Tavola di contingenza V5 "Genere intervistato" \* V41rec Attività volontariato periodo scolastico**

			V41rec Attività volontariato periodo scolastico			Totale
			1,00 Contrarietà	2,00 Adesione	3,00 Consenso	
V5 "Genere intervistato"	1 "Maschio"	Conteggio	56	128	171	355
		% entro V5 "Genere intervistato"	15,8%	36,1%	48,2%	100,0%
		% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	48,3%	29,6%	27,5%	30,3%
	2 "Femmina"	Conteggio	60	304	451	815
		% entro V5 "Genere intervistato"	7,4%	37,3%	55,3%	100,0%
		% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	51,7%	70,4%	72,5%	69,7%
Totale	Conteggio	116	432	622	1170	
	% entro V5 "Genere intervistato"	9,9%	36,9%	53,2%	100,0%	
	% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	

**Tavola di contingenza V5 "Genere intervistato" \* V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico**

		V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico			Totale	
		1,00 Contrarietà	2,00 Adesione	3,00 Consenso		
V5 "Genere intervistato"	1 "Maschio"	Conteggio	163	108	78	349
		% entro V5 "Genere intervistato"	46,7%	30,9%	22,3%	100,0%
	2 "Femmina"	% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	34,7%	26,5%	27,9%	30,1%
		Conteggio	307	300	202	809
Totale	1 "Maschio"	% entro V5 "Genere intervistato"	37,9%	37,1%	25,0%	100,0%
		% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	65,3%	73,5%	72,1%	69,9%
	2 "Femmina"	Conteggio	470	408	280	1158
		% entro V5 "Genere intervistato"	40,6%	35,2%	24,2%	100,0%
Totale		% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

**Tavola di contingenza V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?" \* V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"**

		V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"		Totale	
		1 "Sì"	2 "No"		
V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	1 "Sì"	Conteggio	277	9	286
		% entro V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	96,9%	3,1%	100,0%
		% entro V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"	25,0%	11,1%	24,1%
	2 "No"	Conteggio	829	72	901
		% entro V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	92,0%	8,0%	100,0%
		% entro V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"	75,0%	88,9%	75,9%
Totale	Conteggio	1106	81	1187	
	% entro V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	93,2%	6,8%	100,0%	
	% entro V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"	100,0%	100,0%	100,0%	

**Tavola di contingenza V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?" \* V41rec Attività volontariato periodo scolastico**

		V41rec Attività volontariato periodo scolastico			Totale	
		1,00 Contrarietà	2,00 Adesione	3,00 Consenso		
V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	1 "Sì"	Conteggio	6	87	195	288
		% entro V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	2,1%	30,2%	67,7%	100,0%
		% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	5,0%	19,8%	30,7%	24,1%
	2 "No"	Conteggio	115	352	440	907
		% entro V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	12,7%	38,8%	48,5%	100,0%
		% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	95,0%	80,2%	69,3%	75,9%
Totale	Conteggio	121	439	635	1195	
	% entro V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	10,1%	36,7%	53,1%	100,0%	
	% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	

**Tavola di contingenza V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?" \* V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico**

		V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico			Totale	
		1,00 Contrarietà	2,00 Adesione	3,00 Consenso		
V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	1 "Sì"	Conteggio	77	112	94	283
		% entro V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	27,2%	39,6%	33,2%	100,0%
		% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	16,0%	27,0%	32,8%	23,9%
	2 "No"	Conteggio	404	303	193	900
		% entro V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	44,9%	33,7%	21,4%	100,0%
		% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	84,0%	73,0%	67,2%	76,1%
Totale	Conteggio	481	415	287	1183	
	% entro V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	40,7%	35,1%	24,3%	100,0%	
	% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	

**Tavola di contingenza V20b Ore settimanali dedicate a volontariato (classi) \* V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"**

			V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"		Totale
			1 "Si"	2 "No"	
V20b Ore settimanali dedicate a volontariato (classi)	1,00 Da 1 a 2 ore	Conteggio	72	3	75
		% entro V20b Ore settimanali dedicate a volontariato (classi)	96,0%	4,0%	100,0%
	2,00 Da 3 a 5 ore	% entro V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"	38,3%	50,0%	38,7%
		Conteggio	78	1	79
		% entro V20b Ore settimanali dedicate a volontariato (classi)	98,7%	1,3%	100,0%
		% entro V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"	41,5%	16,7%	40,7%
3,00 6 ore o più	Conteggio	38	2	40	
	% entro V20b Ore settimanali dedicate a volontariato (classi)	95,0%	5,0%	100,0%	
Totale		% entro V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"	20,2%	33,3%	20,6%
		Conteggio	188	6	194
		% entro V20b Ore settimanali dedicate a volontariato (classi)	96,9%	3,1%	100,0%
		% entro V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"	100,0%	100,0%	100,0%

**Tavola di contingenza V20b Ore settimanali dedicate a volontariato (classi) \* V41rec Attività volontariato periodo scolastico**

			V41rec Attività volontariato periodo scolastico			Totale
			1,00 Contrarietà	2,00 Adesione	3,00 Consenso	
V20b Ore settimanali dedicate a volontariato (classi)	1,00 Da 1 a 2 ore	Conteggio	4	21	51	76
		% entro V20b Ore settimanali dedicate a volontariato (classi)	5,3%	27,6%	67,1%	100,0%
		% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	80,0%	38,9%	37,5%	39,0%
	2,00 Da 3 a 5 ore	Conteggio	1	21	57	79
		% entro V20b Ore settimanali dedicate a volontariato (classi)	1,3%	26,6%	72,2%	100,0%
		% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	20,0%	38,9%	41,9%	40,5%
	3,00 6 ore o più	Conteggio	0	12	28	40
		% entro V20b Ore settimanali dedicate a volontariato (classi)	0,0%	30,0%	70,0%	100,0%
		% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	0,0%	22,2%	20,6%	20,5%
	Totale	Conteggio	5	54	136	195
		% entro V20b Ore settimanali dedicate a volontariato (classi)	2,6%	27,7%	69,7%	100,0%
		% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

**Tavola di contingenza V20b Ore settimanali dedicate a volontariato (classi) \* V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico**

			V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico			Totale
			1,00 Contrarietà	2,00 Adesione	3,00 Consenso	
V20b Ore settimanali dedicate a volontariato (classi)	1,00 Da 1 a 2 ore	Conteggio	26	23	26	75
		% entro V20b Ore settimanali dedicate a volontariato (classi)	34,7%	30,7%	34,7%	100,0%
		% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	53,1%	31,5%	37,7%	39,3%
	2,00 Da 3 a 5 ore	Conteggio	14	31	32	77
		% entro V20b Ore settimanali dedicate a volontariato (classi)	18,2%	40,3%	41,6%	100,0%
		% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	28,6%	42,5%	46,4%	40,3%
	3,00 6 ore o più	Conteggio	9	19	11	39
		% entro V20b Ore settimanali dedicate a volontariato (classi)	23,1%	48,7%	28,2%	100,0%
		% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	18,4%	26,0%	15,9%	20,4%
Totale	Conteggio	49	73	69	191	
	% entro V20b Ore settimanali dedicate a volontariato (classi)	25,7%	38,2%	36,1%	100,0%	
	% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	

**Tavola di contingenza V21b Ore annuali dedicate a volontariato (classi) \* V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"**

			V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"		Totale
			1 "Sì"	2 "No"	
V21b Ore annuali dedicate a volontariato (classi)	1,00 Meno di 40 ore	Conteggio	42	0	42
		% entro V21b Ore annuali dedicate a volontariato (classi)	100,0%	0,0%	100,0%
	2,00 Da 40 a 80 ore	% entro V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"	15,6%	0,0%	15,2%
		Conteggio	74	4	78
	3,00 Da 81 a 120 ore	% entro V21b Ore annuali dedicate a volontariato (classi)	94,9%	5,1%	100,0%
		% entro V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"	27,4%	57,1%	28,2%
	4,00 Da 121 a 200	Conteggio	58	0	58
		% entro V21b Ore annuali dedicate a volontariato (classi)	100,0%	0,0%	100,0%
	5,00 Oltre 200	% entro V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"	21,5%	0,0%	20,9%
		Conteggio	52	1	53
		% entro V21b Ore annuali dedicate a volontariato (classi)	98,1%	1,9%	100,0%
		% entro V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"	19,3%	14,3%	19,1%
	Conteggio	44	2	46	
	% entro V21b Ore annuali dedicate a volontariato (classi)	95,7%	4,3%	100,0%	
	% entro V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"	16,3%	28,6%	16,6%	

Totale	Conteggio	270	7	277
	% entro V21b Ore annuali dedicate a volontariato (classi)	97,5%	2,5%	100,0%
	% entro V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"	100,0%	100,0%	100,0%

**Tavola di contingenza V21b Ore annuali dedicate a volontariato (classi) \* V41rec Attività volontariato periodo scolastico**

			V41rec Attività volontariato periodo scolastico			Totale
			1,00 Contrarietà	2,00 Adesione	3,00 Consenso	
V21b Ore annuali dedicate a volontariato (classi)	1,00 Meno di 40 ore	Conteggio	0	17	25	42
		% entro V21b Ore annuali dedicate a volontariato (classi)	0,0%	40,5%	59,5%	100,0%
		% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	0,0%	20,7%	13,1%	15,1%
	2,00 Da 40 a 80 ore	Conteggio	4	21	54	79
		% entro V21b Ore annuali dedicate a volontariato (classi)	5,1%	26,6%	68,4%	100,0%
		% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	80,0%	25,6%	28,3%	28,4%
	3,00 Da 81 a 120 ore	Conteggio	1	20	37	58
		% entro V21b Ore annuali dedicate a volontariato (classi)	1,7%	34,5%	63,8%	100,0%
		% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	20,0%	24,4%	19,4%	20,9%
	4,00 Da 121 a 200	Conteggio	0	12	41	53
		% entro V21b Ore annuali dedicate a volontariato (classi)	0,0%	22,6%	77,4%	100,0%
		% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	0,0%	14,6%	21,5%	19,1%
	5,00 Oltre 200	Conteggio	0	12	34	46
		% entro V21b Ore annuali dedicate a volontariato (classi)	0,0%	26,1%	73,9%	100,0%
		% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	0,0%	14,6%	17,8%	16,5%
	Totale	Conteggio	5	82	191	278
		% entro V21b Ore annuali dedicate a volontariato (classi)	1,8%	29,5%	68,7%	100,0%
		% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

**Tavola di contingenza V21b Ore annuali dedicate a volontariato (classi) \* V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico**

			V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico			Totale
			1,00 Contrarietà	2,00 Adesione	3,00 Consenso	
V21b Ore annuali dedicate a volontariato (classi)	1,00 Meno di 40 ore	Conteggio	17	19	6	42
		% entro V21b Ore annuali dedicate a volontariato (classi)	40,5%	45,2%	14,3%	100,0%
		% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	22,4%	17,8%	6,6%	15,3%
	2,00 Da 40 a 80 ore	Conteggio	22	25	31	78
		% entro V21b Ore annuali dedicate a volontariato (classi)	28,2%	32,1%	39,7%	100,0%
		% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	28,9%	23,4%	34,1%	28,5%
	3,00 Da 81 a 120 ore	Conteggio	13	27	16	56
		% entro V21b Ore annuali dedicate a volontariato (classi)	23,2%	48,2%	28,6%	100,0%
		% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	17,1%	25,2%	17,6%	20,4%
	4,00 Da 121 a 200	Conteggio	14	20	19	53
		% entro V21b Ore annuali dedicate a volontariato (classi)	26,4%	37,7%	35,8%	100,0%
		% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	18,4%	18,7%	20,9%	19,3%
	5,00 Oltre 200	Conteggio	10	16	19	45
		% entro V21b Ore annuali dedicate a volontariato (classi)	22,2%	35,6%	42,2%	100,0%
		% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	13,2%	15,0%	20,9%	16,4%
	Totale	Conteggio	76	107	91	274
		% entro V21b Ore annuali dedicate a volontariato (classi)	27,7%	39,1%	33,2%	100,0%
		% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

**V21rec Impegno volontario annuale: tipologia**

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	1,00 Occasionali	42	3,5	15,1	15,1
	2,00 Regolari	137	11,5	49,3	64,4
	3,00 Assidui	99	8,3	35,6	100,0
	Totale	278	23,3	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	917	76,7		
Totale		1195	100,0		

**Tavola di contingenza V38 "Insegnanti ti hanno parlato del volontariato?" \* V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"**

		V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"		Totale	
		1 "Sì"	2 "No"		
V38 "Insegnanti ti hanno parlato del volontariato?"	1 "Sì"	Conteggio	761	33	794
		% entro V38 "Insegnanti ti hanno parlato del volontariato?"	95,8%	4,2%	100,0%
		% entro V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"	69,2%	41,2%	67,3%
	2 "No"	Conteggio	338	47	385
		% entro V38 "Insegnanti ti hanno parlato del volontariato?"	87,8%	12,2%	100,0%
		% entro V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"	30,8%	58,8%	32,7%
Totale	Conteggio	1099	80	1179	
	% entro V38 "Insegnanti ti hanno parlato del volontariato?"	93,2%	6,8%	100,0%	
	% entro V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"	100,0%	100,0%	100,0%	

**Tavola di contingenza V38 "Insegnanti ti hanno parlato del volontariato?" \* V41rec Attività volontariato periodo scolastico**

		V41rec Attività volontariato periodo scolastico			Totale	
		1,00 Contrarietà	2,00 Adesione	3,00 Consenso		
V38 "Insegnanti ti hanno parlato del volontariato?"	1 "Sì"	Conteggio	69	304	425	798
		% entro V38 "Insegnanti ti hanno parlato del volontariato?"	8,6%	38,1%	53,3%	100,0%
		% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	58,0%	69,6%	67,4%	67,2%
	2 "No"	Conteggio	50	133	206	389
		% entro V38 "Insegnanti ti hanno parlato del volontariato?"	12,9%	34,2%	53,0%	100,0%
		% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	42,0%	30,4%	32,6%	32,8%
Totale	Conteggio	119	437	631	1187	
	% entro V38 "Insegnanti ti hanno parlato del volontariato?"	10,0%	36,8%	53,2%	100,0%	
	% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	

**Tavola di contingenza V38 "Insegnanti ti hanno parlato del volontariato?" \* V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico**

		V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico			Totale		
		1,00 Contrarietà	2,00 Adesione	3,00 Consenso			
V38 "Insegnanti ti hanno parlato del volontariato?"	1 "Sì"	Conteggio	303	297	194	794	
		% entro V38 "Insegnanti ti hanno parlato del volontariato?"	38,2%	37,4%	24,4%	100,0%	
		% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	63,4%	72,3%	67,8%	67,6%	
	2 "No"	Conteggio	175	114	92	381	
		% entro V38 "Insegnanti ti hanno parlato del volontariato?"	45,9%	29,9%	24,1%	100,0%	
		% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	36,6%	27,7%	32,2%	32,4%	
Totale	Conteggio		478	411	286	1175	
	% entro V38 "Insegnanti ti hanno parlato del volontariato?"		40,7%	35,0%	24,3%	100,0%	
		% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico		100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

**Tavola di contingenza V39 "Insegnanti ti hanno coinvolto in attività di volontariato?" \* V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"**

		V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"		Totale	
		1 "Sì"	2 "No"		
V39 "Insegnanti ti hanno coinvolto in attività di volontariato?"	1 "Sì"	Conteggio	252	8	260
		% entro V39 "Insegnanti ti hanno coinvolto in attività di volontariato?"	96,9%	3,1%	100,0%
		% entro V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"	23,0%	9,9%	22,1%
	2 "No"	Conteggio	842	73	915
		% entro V39 "Insegnanti ti hanno coinvolto in attività di volontariato?"	92,0%	8,0%	100,0%
		% entro V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"	77,0%	90,1%	77,9%
Totale	Conteggio	1094	81	1175	
	% entro V39 "Insegnanti ti hanno coinvolto in attività di volontariato?"	93,1%	6,9%	100,0%	
	% entro V40 "Pensi sia una buona idea sperimentare volontariato in attività didattiche scuola italiana?"	100,0%	100,0%	100,0%	

**Tavola di contingenza V39 "Insegnanti ti hanno coinvolto in attività di volontariato?" \* V41rec Attività volontariato periodo scolastico**

		V41rec Attività volontariato periodo scolastico			Totale	
		1,00 Contrarietà	2,00 Adesione	3,00 Consenso		
V39 "Insegnanti ti hanno coinvolto in attività di volontariato?"	1 "Sì"	Conteggio	11	91	160	262
		% entro V39 "Insegnanti ti hanno coinvolto in attività di volontariato?"	4,2%	34,7%	61,1%	100,0%
		% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	9,2%	21,1%	25,4%	22,2%
	2 "No"	Conteggio	108	341	471	920
		% entro V39 "Insegnanti ti hanno coinvolto in attività di volontariato?"	11,7%	37,1%	51,2%	100,0%
		% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	90,8%	78,9%	74,6%	77,8%
Totale	Conteggio	119	432	631	1182	
	% entro V39 "Insegnanti ti hanno coinvolto in attività di volontariato?"	10,1%	36,5%	53,4%	100,0%	
	% entro V41rec Attività volontariato periodo scolastico	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	

**Tavola di contingenza V39 "Insegnanti ti hanno coinvolto in attività di volontariato?" \* V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico**

		V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico			Totale	
		1,00 Contrarietà	2,00 Adesione	3,00 Consenso		
V39 "Insegnanti ti hanno coinvolto in attività di volontariato?"	1 "Sì"	Conteggio	87	112	59	258
		% entro V39 "Insegnanti ti hanno coinvolto in attività di volontariato?"	33,7%	43,4%	22,9%	100,0%
		% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	18,3%	27,3%	20,8%	22,0%
	2 "No"	Conteggio	389	299	225	913
		% entro V39 "Insegnanti ti hanno coinvolto in attività di volontariato?"	42,6%	32,7%	24,6%	100,0%
		% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	81,7%	72,7%	79,2%	78,0%
Totale	Conteggio	476	411	284	1171	
	% entro V39 "Insegnanti ti hanno coinvolto in attività di volontariato?"	40,6%	35,1%	24,3%	100,0%	
	% entro V45rec Attività volontariato fuori orario scolastico	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	

**V47 "In quale anno (o anni) pensi sarebbe meglio svolgerla?"**

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
	1 I	17	1,4	1,4	1,4
	2 II	40	3,3	3,4	4,8
	3 III	118	9,9	10,0	14,8
	4 IV	68	5,7	5,8	20,6
	5 V	31	2,6	2,6	23,2
Validi	6 In tutti	<b>355</b>	29,7	30,1	53,3
	7 Triennio (1-3)	89	7,4	7,5	60,8
	8 Biennio (4-5)	42	3,5	3,6	64,4
	9 Più anni	<b>358</b>	30,0	30,3	94,7
	10 Dal II al IV	60	5,0	5,1	99,7
	11 Nessuno	3	,3	,3	100,0
	Totale	1181	98,8	100,0	
Mancanti	Mancante di sistema	14	1,2		
Totale		1195	100,0		

## APPENDICE STATISTICA AL CAPITOLO TERZO

**Tavola di contingenza Ed\_totFa Capitale culturale familiare - Totale \* Cap\_SocF Capitale sociale familiare**

			Cap_SocF Capitale sociale familiare				Totale
			1,00 Assente	2,00 Basso	3,00 Medio	4,00 Alto	
Ed_totFa Capitale culturale familiare - Totale	1,00 Basso	Conteggio	131	72	53	67	323
		% entro Ed_totFa Capitale culturale familiare - Totale	40,6%	22,3%	16,4%	20,7%	100,0%
		% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	59,0%	64,9%	51,5%	49,6%	56,6%
	2,00 Medio	Conteggio	35	17	22	29	103
		% entro Ed_totFa Capitale culturale familiare - Totale	34,0%	16,5%	21,4%	28,2%	100,0%
		% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	15,8%	15,3%	21,4%	21,5%	18,0%
	3,00 Alto	Conteggio	56	22	28	39	145
		% entro Ed_totFa Capitale culturale familiare - Totale	38,6%	15,2%	19,3%	26,9%	100,0%
		% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	25,2%	19,8%	27,2%	28,9%	25,4%
	Totale	Conteggio	222	111	103	135	571
		% entro Ed_totFa Capitale culturale familiare - Totale	38,9%	19,4%	18,0%	23,6%	100,0%
		% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza Ed\_totFa Capitale culturale familiare - Totale \* Cond\_prof\_F Condizione professionale familiare

		Cond_prof_F Condizione professionale familiare			Totale	
		1,00 Basso	2,00 Medio	3,00 Alto		
Ed_totFa Capitale culturale familiare - Totale	1,00 Basso	Conteggio	186	92	35	313
		% entro Ed_totFa Capitale culturale familiare - Totale	59,4%	29,4%	11,2%	100,0%
		% entro Cond_prof_F Condizione professionale familiare	79,5%	54,8%	22,9%	56,4%
	2,00 Medio	Conteggio	26	35	40	101
		% entro Ed_totFa Capitale culturale familiare - Totale	25,7%	34,7%	39,6%	100,0%
		% entro Cond_prof_F Condizione professionale familiare	11,1%	20,8%	26,1%	18,2%
	3,00 Alto	Conteggio	22	41	78	141
		% entro Ed_totFa Capitale culturale familiare - Totale	15,6%	29,1%	55,3%	100,0%
		% entro Cond_prof_F Condizione professionale familiare	9,4%	24,4%	51,0%	25,4%
Totale	Conteggio	234	168	153	555	
	% entro Ed_totFa Capitale culturale familiare - Totale	42,2%	30,3%	27,6%	100,0%	
	% entro Cond_prof_F Condizione professionale familiare	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	

**Tavola di contingenza Ed\_totFa Capitale culturale familiare - Totale \* Isoc\_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:**

		Isoc_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:			Totale	
		1,00 Nulla	2,00 Parlato	3,00 Coinvolto		
Ed_totFa Capitale culturale familiare - Totale	1,00 Basso	Conteggio	108	162	53	323
		% entro Ed_totFa Capitale culturale familiare - Totale	33,4%	50,2%	16,4%	100,0%
		% entro Isoc_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:	63,2%	54,4%	52,0%	56,6%
	2,00 Medio	Conteggio	31	57	15	103
		% entro Ed_totFa Capitale culturale familiare - Totale	30,1%	55,3%	14,6%	100,0%
		% entro Isoc_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:	18,1%	19,1%	14,7%	18,0%
	3,00 Alto	Conteggio	32	79	34	145
		% entro Ed_totFa Capitale culturale familiare - Totale	22,1%	54,5%	23,4%	100,0%
		% entro Isoc_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:	18,7%	26,5%	33,3%	25,4%
Totale	Conteggio	171	298	102	571	
	% entro Ed_totFa Capitale culturale familiare - Totale	29,9%	52,2%	17,9%	100,0%	
	% entro Isoc_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	

**Tavola di contingenza Ed\_fam Capitale culturale familiare - genitori \* Cap\_SocF Capitale sociale familiare**

			Cap_SocF Capitale sociale familiare				Totale
			1,00 Assente	2,00 Basso	3,00 Medio	4,00 Alto	
Ed_fam Capitale culturale familiare - genitori	1,00 Basso	Conteggio	166	96	74	63	399
		% entro Ed_fam Capitale culturale familiare - genitori	41,6%	24,1%	18,5%	15,8%	100,0%
	2,00 Medio	% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	36,8%	41,2%	37,2%	27,9%	36,0%
		Conteggio	141	67	48	66	322
	3,00 Alto	% entro Ed_fam Capitale culturale familiare - genitori	43,8%	20,8%	14,9%	20,5%	100,0%
		% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	31,3%	28,8%	24,1%	29,2%	29,0%
	Totale	Conteggio	144	70	77	97	388
		% entro Ed_fam Capitale culturale familiare - genitori	37,1%	18,0%	19,8%	25,0%	100,0%
	Totale	% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	31,9%	30,0%	38,7%	42,9%	35,0%
		Conteggio	451	233	199	226	1109
	Totale	% entro Ed_fam Capitale culturale familiare - genitori	40,7%	21,0%	17,9%	20,4%	100,0%
		% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

**Tavola di contingenza Ed\_fam Capitale culturale familiare - genitori \* Cond\_prof\_F Condizione professionale familiare**

		Cond_prof_F Condizione professionale familiare			Totale	
		1,00 Basso	2,00 Medio	3,00 Alto		
Ed_fam Capitale culturale familiare - genitori	1,00 Basso	Conteggio	277	80	28	385
		% entro Ed_fam Capitale culturale familiare - genitori	71,9%	20,8%	7,3%	100,0%
		% entro Cond_prof_F Condizione professionale familiare	57,7%	26,1%	9,7%	35,8%
	2,00 Medio	Conteggio	147	115	55	317
		% entro Ed_fam Capitale culturale familiare - genitori	46,4%	36,3%	17,4%	100,0%
		% entro Cond_prof_F Condizione professionale familiare	30,6%	37,6%	19,1%	29,5%
	3,00 Alto	Conteggio	56	111	205	372
		% entro Ed_fam Capitale culturale familiare - genitori	15,1%	29,8%	55,1%	100,0%
		% entro Cond_prof_F Condizione professionale familiare	11,7%	36,3%	71,2%	34,6%
Totale	Conteggio	480	306	288	1074	
	% entro Ed_fam Capitale culturale familiare - genitori	44,7%	28,5%	26,8%	100,0%	
	% entro Cond_prof_F Condizione professionale familiare	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	

**Tavola di contingenza Ed\_fam Capitale culturale familiare - genitori \* Isoc\_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:**

			Isoc_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:			Totale
			1,00 Nulla	2,00 Parlato	3,00 Coinvolto	
Ed_fam Capitale culturale familiare - genitori	1,00 Basso	Conteggio	127	214	58	399
		% entro Ed_fam Capitale culturale familiare - genitori	31,8%	53,6%	14,5%	100,0%
		% entro Isoc_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:	36,2%	37,3%	31,5%	36,0%
	2,00 Medio	Conteggio	112	154	56	322
		% entro Ed_fam Capitale culturale familiare - genitori	34,8%	47,8%	17,4%	100,0%
		% entro Isoc_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:	31,9%	26,8%	30,4%	29,0%
	3,00 Alto	Conteggio	112	206	70	388
		% entro Ed_fam Capitale culturale familiare - genitori	28,9%	53,1%	18,0%	100,0%
		% entro Isoc_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:	31,9%	35,9%	38,0%	35,0%
Totale	Conteggio	351	574	184	1109	
	% entro Ed_fam Capitale culturale familiare - genitori	31,7%	51,8%	16,6%	100,0%	
	% entro Isoc_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	

**Tavola di contingenza Cap\_SocF Capitale sociale familiare \* Cond\_prof\_F Condizione professionale familiare**

		Cond_prof_F Condizione professionale familiare			Totale	
		1,00 Basso	2,00 Medio	3,00 Alto		
Cap_SocF Capitale sociale familiare	1,00 Assente	Conteggio	241	122	113	476
		% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	50,6%	25,6%	23,7%	100,0%
		% entro Cond_prof_F Condizione professionale familiare	45,5%	39,0%	37,8%	41,7%
	2,00 Basso	Conteggio	114	77	48	239
		% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	47,7%	32,2%	20,1%	100,0%
		% entro Cond_prof_F Condizione professionale familiare	21,5%	24,6%	16,1%	20,9%
	3,00 Medio	Conteggio	97	45	61	203
		% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	47,8%	22,2%	30,0%	100,0%
		% entro Cond_prof_F Condizione professionale familiare	18,3%	14,4%	20,4%	17,8%
	4,00 Alto	Conteggio	78	69	77	224
		% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	34,8%	30,8%	34,4%	100,0%
		% entro Cond_prof_F Condizione professionale familiare	14,7%	22,0%	25,8%	19,6%
Totale	Conteggio	530	313	299	1142	
	% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	46,4%	27,4%	26,2%	100,0%	
	% entro Cond_prof_F Condizione professionale familiare	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	

**Tavola di contingenza Cap\_SocF Capitale sociale familiare \* Isoc\_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:**

		Isoc_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:			Totale	
		1,00 Nulla	2,00 Parlato	3,00 Coinvolto		
Cap_SocF Capitale sociale familiare	1,00 Assente	Conteggio	245	226	37	508
		% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	48,2%	44,5%	7,3%	100,0%
		% entro Isoc_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:	62,3%	37,2%	19,1%	42,5%
	2,00 Basso	Conteggio	64	147	38	249
		% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	25,7%	59,0%	15,3%	100,0%
		% entro Isoc_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:	16,3%	24,2%	19,6%	20,8%
	3,00 Medio	Conteggio	46	117	43	206
		% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	22,3%	56,8%	20,9%	100,0%
		% entro Isoc_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:	11,7%	19,2%	22,2%	17,2%
	4,00 Alto	Conteggio	38	118	76	232
		% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	16,4%	50,9%	32,8%	100,0%
		% entro Isoc_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:	9,7%	19,4%	39,2%	19,4%
Totale	Conteggio	393	608	194	1195	
	% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	32,9%	50,9%	16,2%	100,0%	
	% entro Isoc_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	

**Tavola di contingenza Ed\_fam Capitale culturale familiare - genitori \* V1 "Scuola frequentata"**

			V1 "Scuola frequentata"					Totale
			1 "Liceo classico"	2 "Liceo scientifico"	3 "Liceo linguistico"	4 "Istituto Tecnico"	5 "Istituto Professionale"	
Ed_fam Capitale culturale familiare - genitori	1,00 Basso	Conteggio	27	17	46	160	149	399
		% entro Ed_fam Capitale culturale familiare - genitori	6,8%	4,3%	11,5%	40,1%	37,3%	100,0%
		% entro V1 "Scuola frequentata"	12,2%	8,8%	30,7%	51,6%	63,7%	36,0%
	2,00 Medio	Conteggio	54	46	53	102	67	322
		% entro Ed_fam Capitale culturale familiare - genitori	16,8%	14,3%	16,5%	31,7%	20,8%	100,0%
		% entro V1 "Scuola frequentata"	24,4%	23,7%	35,3%	32,9%	28,6%	29,0%
	3,00 Alto	Conteggio	140	131	51	48	18	388
		% entro Ed_fam Capitale culturale familiare - genitori	36,1%	33,8%	13,1%	12,4%	4,6%	100,0%
		% entro V1 "Scuola frequentata"	63,3%	67,5%	34,0%	15,5%	7,7%	35,0%
	Totale	Conteggio	221	194	150	310	234	1109
		% entro Ed_fam Capitale culturale familiare - genitori	19,9%	17,5%	13,5%	28,0%	21,1%	100,0%
		% entro V1 "Scuola frequentata"	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

**Tavola di contingenza Ed\_fam Capitale culturale familiare - genitori \* V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"**

			V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"		Totale
			1 "Sì"	2 "No"	
Ed_fam Capitale culturale familiare - genitori	1,00 Basso	Conteggio	98	301	399
		% entro Ed_fam Capitale culturale familiare - genitori	24,6%	75,4%	100,0%
		% entro V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	35,6%	36,1%	36,0%
	2,00 Medio	Conteggio	77	245	322
		% entro Ed_fam Capitale culturale familiare - genitori	23,9%	76,1%	100,0%
		% entro V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	28,0%	29,4%	29,0%
	3,00 Alto	Conteggio	100	288	388
		% entro Ed_fam Capitale culturale familiare - genitori	25,8%	74,2%	100,0%
		% entro V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	36,4%	34,5%	35,0%
Totale	Conteggio	275	834	1109	
	% entro Ed_fam Capitale culturale familiare - genitori	24,8%	75,2%	100,0%	
	% entro V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	100,0%	100,0%	100,0%	

**Tavola di contingenza Ed\_fam Capitale culturale familiare - genitori \* V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"**

			V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"		Totale
			1 "Sì"	2 "No"	
Ed_fam Capitale culturale familiare - genitori	1,00 Basso	Conteggio	114	273	387
		% entro Ed_fam Capitale culturale familiare - genitori	29,5%	70,5%	100,0%
		% entro V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"	57,6%	30,8%	35,7%
	2,00 Medio	Conteggio	51	264	315
		% entro Ed_fam Capitale culturale familiare - genitori	16,2%	83,8%	100,0%
		% entro V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"	25,8%	29,8%	29,0%
	3,00 Alto	Conteggio	33	350	383
		% entro Ed_fam Capitale culturale familiare - genitori	8,6%	91,4%	100,0%
		% entro V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"	16,7%	39,5%	35,3%
Totale	Conteggio	198	887	1085	
	% entro Ed_fam Capitale culturale familiare - genitori	18,2%	81,8%	100,0%	
	% entro V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"	100,0%	100,0%	100,0%	

**Tavola di contingenza Ed\_fam Capitale culturale familiare - genitori \* V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"**

			V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"		Totale
			1 "Sì"	2 "No"	
Ed_fam Capitale culturale familiare - genitori	1,00 Basso	Conteggio	156	229	385
		% entro Ed_fam Capitale culturale familiare - genitori	40,5%	59,5%	100,0%
		% entro V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"	41,5%	32,3%	35,5%
	2,00 Medio	Conteggio	102	212	314
		% entro Ed_fam Capitale culturale familiare - genitori	32,5%	67,5%	100,0%
		% entro V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"	27,1%	29,9%	28,9%
	3,00 Alto	Conteggio	118	269	387
		% entro Ed_fam Capitale culturale familiare - genitori	30,5%	69,5%	100,0%
		% entro V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"	31,4%	37,9%	35,6%
Totale	Conteggio	376	710	1086	
	% entro Ed_fam Capitale culturale familiare - genitori	34,6%	65,4%	100,0%	
	% entro V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"	100,0%	100,0%	100,0%	

**Tavola di contingenza Ed\_totFa Capitale culturale familiare - Totale \* V1 "Scuola frequentata"**

			V1 "Scuola frequentata"					Totale
			1 "Liceo classico"	2 "Liceo scientifico"	3 "Liceo linguistico"	4 "Istituto Tecnico"	5 "Istituto Professionale"	
Ed_totFa Capitale culturale familiare - Totale	1,00 Basso	Conteggio	32	25	42	131	93	323
		% entro Ed_totFa Capitale culturale familiare - Totale	9,9%	7,7%	13,0%	40,6%	28,8%	100,0%
		% entro V1 "Scuola frequentata"	26,0%	25,8%	60,9%	78,4%	80,9%	56,6%
	2,00 Medio	Conteggio	33	24	10	21	15	103
		% entro Ed_totFa Capitale culturale familiare - Totale	32,0%	23,3%	9,7%	20,4%	14,6%	100,0%
		% entro V1 "Scuola frequentata"	26,8%	24,7%	14,5%	12,6%	13,0%	18,0%
	3,00 Alto	Conteggio	58	48	17	15	7	145
		% entro Ed_totFa Capitale culturale familiare - Totale	40,0%	33,1%	11,7%	10,3%	4,8%	100,0%
		% entro V1 "Scuola frequentata"	47,2%	49,5%	24,6%	9,0%	6,1%	25,4%
Totale	Conteggio	123	97	69	167	115	571	
	% entro Ed_totFa Capitale culturale familiare - Totale	21,5%	17,0%	12,1%	29,2%	20,1%	100,0%	
	% entro V1 "Scuola frequentata"	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	

**Tavola di contingenza Ed\_totFa Capitale culturale familiare - Totale \* V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"**

			V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"		Totale
			1 "Sì"	2 "No"	
Ed_totFa Capitale culturale familiare - Totale	1,00 Basso	Conteggio	83	240	323
		% entro Ed_totFa Capitale culturale familiare - Totale	25,7%	74,3%	100,0%
		% entro V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	55,3%	57,0%	56,6%
	2,00 Medio	Conteggio	32	71	103
		% entro Ed_totFa Capitale culturale familiare - Totale	31,1%	68,9%	100,0%
		% entro V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	21,3%	16,9%	18,0%
3,00 Alto	Conteggio	35	110	145	
	% entro Ed_totFa Capitale culturale familiare - Totale	24,1%	75,9%	100,0%	
	% entro V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	23,3%	26,1%	25,4%	
Totale	Conteggio	150	421	571	
	% entro Ed_totFa Capitale culturale familiare - Totale	26,3%	73,7%	100,0%	
	% entro V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	100,0%	100,0%	100,0%	

**Tavola di contingenza Ed\_totFa Capitale culturale familiare - Totale \* V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"**

			V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"		Totale
			1 "Sì"	2 "No"	
Ed_totFa Capitale culturale familiare - Totale	1,00 Basso	Conteggio	82	237	319
		% entro Ed_totFa Capitale culturale familiare - Totale	25,7%	74,3%	100,0%
		% entro V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"	73,9%	52,1%	56,4%
	2,00 Medio	Conteggio	17	86	103
		% entro Ed_totFa Capitale culturale familiare - Totale	16,5%	83,5%	100,0%
		% entro V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"	15,3%	18,9%	18,2%
3,00 Alto	Conteggio	12	132	144	
	% entro Ed_totFa Capitale culturale familiare - Totale	8,3%	91,7%	100,0%	
	% entro V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"	10,8%	29,0%	25,4%	
Totale	Conteggio	111	455	566	
	% entro Ed_totFa Capitale culturale familiare - Totale	19,6%	80,4%	100,0%	
	% entro V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"	100,0%	100,0%	100,0%	

**Tavola di contingenza Ed\_totFa Capitale culturale familiare - Totale \* V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"**

			V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"		Totale	
			1 "Sì"	2 "No"		
Ed_totFa Capitale culturale familiare - Totale	1,00 Basso	Conteggio	103	204	307	
		% entro Ed_totFa Capitale culturale familiare - Totale	33,6%	66,4%	100,0%	
	2,00 Medio	% entro V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"	53,6%	56,5%	55,5%	
		Conteggio	37	65	102	
		% entro Ed_totFa Capitale culturale familiare - Totale	36,3%	63,7%	100,0%	
		% entro V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"	19,3%	18,0%	18,4%	
3,00 Alto	Conteggio	52	92	144		
	% entro Ed_totFa Capitale culturale familiare - Totale	36,1%	63,9%	100,0%		
Totale	% entro V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"	27,1%	25,5%	26,0%		
	Conteggio	192	361	553		
	% entro Ed_totFa Capitale culturale familiare - Totale	34,7%	65,3%	100,0%		
			% entro V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza Cap\_SocF Capitale sociale familiare \* V1 "Scuola frequentata"

			V1 "Scuola frequentata"					Totale
			1 "Liceo classico"	2 "Liceo scientifico"	3 "Liceo linguistico"	4 "Istituto Tecnico"	5 "Istituto Professionale"	
Cap_SocF Capitale sociale familiare	1,00 Assente	Conteggio	75	98	64	137	134	508
		% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	14,8%	19,3%	12,6%	27,0%	26,4%	100,0%
		% entro V1 "Scuola frequentata"	33,0%	46,7%	41,6%	41,0%	49,6%	42,5%
		Conteggio	42	33	34	78	62	249
	2,00 Basso	% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	16,9%	13,3%	13,7%	31,3%	24,9%	100,0%
		% entro V1 "Scuola frequentata"	18,5%	15,7%	22,1%	23,4%	23,0%	20,8%
	3,00 Medio	Conteggio	47	36	26	56	41	206
		% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	22,8%	17,5%	12,6%	27,2%	19,9%	100,0%
		% entro V1 "Scuola frequentata"	20,7%	17,1%	16,9%	16,8%	15,2%	17,2%
		Conteggio	63	43	30	63	33	232
	4,00 Alto	% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	27,2%	18,5%	12,9%	27,2%	14,2%	100,0%
		% entro V1 "Scuola frequentata"	27,8%	20,5%	19,5%	18,9%	12,2%	19,4%
Totale	Conteggio	227	210	154	334	270	1195	
	% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	19,0%	17,6%	12,9%	27,9%	22,6%	100,0%	
	% entro V1 "Scuola frequentata"	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	

**Tavola di contingenza Cap\_SocF Capitale sociale familiare \* V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"**

			V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"		Totale
			1 "Sì"	2 "No"	
Cap_SocF Capitale sociale familiare	1,00 Assente	Conteggio	66	442	508
		% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	13,0%	87,0%	100,0%
		% entro V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	22,9%	48,7%	42,5%
	2,00 Basso	Conteggio	67	182	249
		% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	26,9%	73,1%	100,0%
		% entro V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	23,3%	20,1%	20,8%
	3,00 Medio	Conteggio	65	141	206
		% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	31,6%	68,4%	100,0%
		% entro V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	22,6%	15,5%	17,2%
	4,00 Alto	Conteggio	90	142	232
		% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	38,8%	61,2%	100,0%
		% entro V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	31,2%	15,7%	19,4%
Totale	Conteggio	288	907	1195	
	% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	24,1%	75,9%	100,0%	
	% entro V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	100,0%	100,0%	100,0%	

Tavola di contingenza Cap\_SocF Capitale sociale familiare \* V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"

			V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"		Totale
			1 "Sì"	2 "No"	
Cap_SocF Capitale sociale familiare	1,00 Assente	Conteggio	90	404	494
		% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	18,2%	81,8%	100,0%
		% entro V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"	41,9%	42,6%	42,4%
	2,00 Basso	Conteggio	54	185	239
		% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	22,6%	77,4%	100,0%
		% entro V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"	25,1%	19,5%	20,5%
	3,00 Medio	Conteggio	27	174	201
		% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	13,4%	86,6%	100,0%
		% entro V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"	12,6%	18,3%	17,3%
	4,00 Alto	Conteggio	44	186	230
		% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	19,1%	80,9%	100,0%
		% entro V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"	20,5%	19,6%	19,8%
Totale	Conteggio	215	949	1164	
	% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	18,5%	81,5%	100,0%	
	% entro V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"	100,0%	100,0%	100,0%	

Tavola di contingenza Cap\_SocF Capitale sociale familiare \* V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"

			V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"		Totale
			1 "Sì"	2 "No"	
Cap_SocF Capitale sociale familiare	1,00 Assente	Conteggio	179	316	495
		% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	36,2%	63,8%	100,0%
		% entro V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"	43,2%	42,1%	42,5%
	2,00 Basso	Conteggio	90	150	240
		% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	37,5%	62,5%	100,0%
		% entro V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"	21,7%	20,0%	20,6%
	3,00 Medio	Conteggio	71	133	204
		% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	34,8%	65,2%	100,0%
		% entro V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"	17,1%	17,7%	17,5%
	4,00 Alto	Conteggio	74	152	226
		% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	32,7%	67,3%	100,0%
		% entro V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"	17,9%	20,2%	19,4%
Totale	Conteggio	414	751	1165	
	% entro Cap_SocF Capitale sociale familiare	35,5%	64,5%	100,0%	
	% entro V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"	100,0%	100,0%	100,0%	

Tavola di contingenza Cond\_prof\_F Condizione professionale familiare \* V1 "Scuola frequentata"

			V1 "Scuola frequentata"					Totale	
			1 "Liceo classico"	2 "Liceo scientifico"	3 "Liceo linguistico"	4 "Istituto Tecnico"	5 "Istituto Professionale"		
Cond_prof_F Condizione professionale familiare	1,00 Basso	Conteggio	45	38	57	192	198	530	
		% entro Cond_prof_F							
		Condizione professionale familiare	8,5%	7,2%	10,8%	36,2%	37,4%	100,0%	
	2,00 Medio	% entro V1 "Scuola frequentata"	20,5%	19,5%	37,7%	60,2%	77,0%	46,4%	
		Conteggio	67	66	49	91	40	313	
		% entro Cond_prof_F							
	3,00 Alto	Condizione professionale familiare	21,4%	21,1%	15,7%	29,1%	12,8%	100,0%	
		% entro V1 "Scuola frequentata"	30,5%	33,8%	32,5%	28,5%	15,6%	27,4%	
		Conteggio	108	91	45	36	19	299	
Totale	% entro Cond_prof_F								
	Condizione professionale familiare	36,1%	30,4%	15,1%	12,0%	6,4%	100,0%		
	% entro V1 "Scuola frequentata"	49,1%	46,7%	29,8%	11,3%	7,4%	26,2%		
			Conteggio	220	195	151	319	257	1142
			% entro Cond_prof_F						
			Condizione professionale familiare	19,3%	17,1%	13,2%	27,9%	22,5%	100,0%
			% entro V1 "Scuola frequentata"	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	

**Tavola di contingenza Cond\_prof\_F Condizione professionale familiare \* V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"**

			V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"		Totale
			1 "Sì"	2 "No"	
Cond_prof_F Condizione professionale familiare	1,00 Basso	Conteggio	120	410	530
		% entro Cond_prof_F Condizione professionale familiare	22,6%	77,4%	100,0%
		% entro V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	42,6%	47,7%	46,4%
	2,00 Medio	Conteggio	79	234	313
		% entro Cond_prof_F Condizione professionale familiare	25,2%	74,8%	100,0%
		% entro V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	28,0%	27,2%	27,4%
3,00 Alto	Conteggio	83	216	299	
	% entro Cond_prof_F Condizione professionale familiare	27,8%	72,2%	100,0%	
	% entro V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	29,4%	25,1%	26,2%	
Totale	Conteggio	282	860	1142	
	% entro Cond_prof_F Condizione professionale familiare	24,7%	75,3%	100,0%	
	% entro V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	100,0%	100,0%	100,0%	

**Tavola di contingenza Cond\_prof\_F Condizione professionale familiare \* V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"**

			V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"		Totale
			1 "Sì"	2 "No"	
Cond_prof_F Condizione professionale familiare	1,00 Basso	Conteggio	126	390	516
		% entro Cond_prof_F Condizione professionale familiare	24,4%	75,6%	100,0%
		% entro V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"	61,5%	42,8%	46,2%
	2,00 Medio	Conteggio	53	254	307
		% entro Cond_prof_F Condizione professionale familiare	17,3%	82,7%	100,0%
		% entro V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"	25,9%	27,9%	27,5%
3,00 Alto	Conteggio	26	268	294	
	% entro Cond_prof_F Condizione professionale familiare	8,8%	91,2%	100,0%	
	% entro V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"	12,7%	29,4%	26,3%	
Totale	Conteggio	205	912	1117	
	% entro Cond_prof_F Condizione professionale familiare	18,4%	81,6%	100,0%	
	% entro V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"	100,0%	100,0%	100,0%	

Tavola di contingenza Cond\_prof\_F Condizione professionale familiare \* V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"

			V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"		Totale	
			1 "Sì"	2 "No"		
Cond_prof_F Condizione professionale familiare	1,00 Basso	Conteggio	185	326	511	
		% entro Cond_prof_F Condizione professionale familiare	36,2%	63,8%	100,0%	
	2,00 Medio	% entro V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"	47,1%	45,2%	45,8%	
		Conteggio	107	200	307	
		% entro Cond_prof_F Condizione professionale familiare	34,9%	65,1%	100,0%	
		% entro V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"	27,2%	27,7%	27,5%	
3,00 Alto	Conteggio	101	196	297		
	% entro Cond_prof_F Condizione professionale familiare	34,0%	66,0%	100,0%		
Totale	% entro V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"	25,7%	27,1%	26,6%		
	Conteggio	393	722	1115		
	% entro Cond_prof_F Condizione professionale familiare	35,2%	64,8%	100,0%		
			% entro V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza Isoc\_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha: \* V1 "Scuola frequentata"

			V1 "Scuola frequentata"					Totale
			1 "Liceo classico"	2 "Liceo scientifico"	3 "Liceo linguistico"	4 "Istituto Tecnico"	5 "Istituto Professionale"	
Isoc_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:	1,00 Nulla	Conteggio	63	76	50	113	91	393
		% entro Isoc_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:	16,0%	19,3%	12,7%	28,8%	23,2%	100,0%
	2,00 Parlato	% entro V1 "Scuola frequentata"	27,8%	36,2%	32,5%	33,8%	33,7%	32,9%
		Conteggio	118	106	78	168	138	608
	3,00 Coinvolto	% entro Isoc_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:	19,4%	17,4%	12,8%	27,6%	22,7%	100,0%
		% entro V1 "Scuola frequentata"	52,0%	50,5%	50,6%	50,3%	51,1%	50,9%
	Totale	Conteggio	46	28	26	53	41	194
		% entro Isoc_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:	23,7%	14,4%	13,4%	27,3%	21,1%	100,0%
	Totale	% entro V1 "Scuola frequentata"	20,3%	13,3%	16,9%	15,9%	15,2%	16,2%
		Conteggio	227	210	154	334	270	1195
	Totale	% entro Isoc_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:	19,0%	17,6%	12,9%	27,9%	22,6%	100,0%
		% entro V1 "Scuola frequentata"	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

**Tavola di contingenza Isoc\_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha: \* V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"**

			V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"		Totale
			1 "Sì"	2 "No"	
Isoc_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:	1,00 Nulla	Conteggio	64	329	393
		% entro Isoc_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:	16,3%	83,7%	100,0%
		% entro V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	22,2%	36,3%	32,9%
	2,00 Parlato	Conteggio	124	484	608
		% entro Isoc_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:	20,4%	79,6%	100,0%
		% entro V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	43,1%	53,4%	50,9%
	3,00 Coinvolto	Conteggio	100	94	194
		% entro Isoc_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:	51,5%	48,5%	100,0%
		% entro V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	34,7%	10,4%	16,2%
	Totale	Conteggio	288	907	1195
		% entro Isoc_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:	24,1%	75,9%	100,0%
		% entro V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	100,0%	100,0%	100,0%

Tavola di contingenza Isoc\_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha: \* V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"

			V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"		Totale
			1 "Sì"	2 "No"	
Isoc_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:	1,00 Nulla	Conteggio	72	308	380
		% entro Isoc_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:	18,9%	81,1%	100,0%
	2,00 Parlato	% entro V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"	33,5%	32,5%	32,6%
		Conteggio	106	487	593
		% entro Isoc_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:	17,9%	82,1%	100,0%
		% entro V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"	49,3%	51,3%	50,9%
3,00 Coinvolto	Conteggio	37	154	191	
	% entro Isoc_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:	19,4%	80,6%	100,0%	
	% entro V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"	17,2%	16,2%	16,4%	
	Conteggio	215	949	1164	
Totale	% entro Isoc_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:	18,5%	81,5%	100,0%	
	% entro V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"	100,0%	100,0%	100,0%	

Tavola di contingenza Isoc\_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha: \* V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"

			V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"		Totale
			1 "Sì"	2 "No"	
Isoc_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:	1,00 Nulla	Conteggio	137	243	380
		% entro Isoc_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:	36,1%	63,9%	100,0%
	2,00 Parlato	% entro V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"	33,1%	32,4%	32,6%
		Conteggio	201	393	594
		% entro Isoc_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:	33,8%	66,2%	100,0%
		% entro V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"	48,6%	52,3%	51,0%
3,00 Coinvolto	Conteggio	76	115	191	
	% entro Isoc_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:	39,8%	60,2%	100,0%	
	% entro V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"	18,4%	15,3%	16,4%	
Totale	Conteggio	414	751	1165	
	% entro Isoc_v Almeno un parente della famiglia allargata ti ha:	35,5%	64,5%	100,0%	
	% entro V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"	100,0%	100,0%	100,0%	

**Tavola di contingenza sfam Status familiare \* V1 "Scuola frequentata"**

			V1 "Scuola frequentata"					Totale
			1 "Liceo classico"	2 "Liceo scientifico"	3 "Liceo linguistico"	4 "Istituto Tecnico"	5 "Istituto Professionale"	
sfam Status familiare	1,00 Basso	Conteggio	7	6	17	78	113	221
		% entro sfam Status familiare	3,2%	2,7%	7,7%	35,3%	51,1%	100,0%
		% entro V1 "Scuola frequentata"	3,3%	3,3%	11,6%	26,1%	49,3%	20,6%
		Conteggio	22	16	30	92	52	212
	2,00 Mediobasso	% entro sfam Status familiare	10,4%	7,5%	14,2%	43,4%	24,5%	100,0%
		% entro V1 "Scuola frequentata"	10,2%	8,7%	20,4%	30,8%	22,7%	19,7%
		Conteggio	59	46	37	69	41	252
		3,00 Medioalto	% entro sfam Status familiare	23,4%	18,3%	14,7%	27,4%	16,3%
		% entro V1 "Scuola frequentata"	27,4%	25,0%	25,2%	23,1%	17,9%	23,5%
		Conteggio	127	116	63	60	23	389
	4,00 Alto	% entro sfam Status familiare	32,6%	29,8%	16,2%	15,4%	5,9%	100,0%
		% entro V1 "Scuola frequentata"	59,1%	63,0%	42,9%	20,1%	10,0%	36,2%
	Totale	Conteggio	215	184	147	299	229	1074
		% entro sfam Status familiare	20,0%	17,1%	13,7%	27,8%	21,3%	100,0%
	% entro V1 "Scuola frequentata"	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	

**Tavola di contingenza sfam Status familiare \* V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"**

			V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"		Totale
			1 "Sì"	2 "No"	
sfam Status familiare	1,00 Basso	Conteggio	55	166	221
		% entro sfam Status familiare	24,9%	75,1%	100,0%
		% entro V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	20,2%	20,7%	20,6%
	2,00 Mediobasso	Conteggio	44	168	212
		% entro sfam Status familiare	20,8%	79,2%	100,0%
		% entro V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	16,2%	20,9%	19,7%
	3,00 Medioalto	Conteggio	64	188	252
		% entro sfam Status familiare	25,4%	74,6%	100,0%
		% entro V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	23,5%	23,4%	23,5%
	4,00 Alto	Conteggio	109	280	389
		% entro sfam Status familiare	28,0%	72,0%	100,0%
		% entro V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	40,1%	34,9%	36,2%
Totale	Conteggio	272	802	1074	
	% entro sfam Status familiare	25,3%	74,7%	100,0%	
	% entro V6 "Fai volontariato fuori dalla scuola?"	100,0%	100,0%	100,0%	

**Tavola di contingenza sfam Status familiare \* V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"**

			V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"		Totale
			1 "Sì"	2 "No"	
sfam Status familiare	1,00 Basso	Conteggio	66	148	214
		% entro sfam Status familiare	30,8%	69,2%	100,0%
		% entro V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"	34,2%	17,2%	20,3%
	2,00 Mediobasso	Conteggio	54	156	210
		% entro sfam Status familiare	25,7%	74,3%	100,0%
		% entro V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"	28,0%	18,1%	19,9%
	3,00 Medioalto	Conteggio	33	211	244
		% entro sfam Status familiare	13,5%	86,5%	100,0%
		% entro V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"	17,1%	24,5%	23,1%
	4,00 Alto	Conteggio	40	346	386
		% entro sfam Status familiare	10,4%	89,6%	100,0%
		% entro V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"	20,7%	40,2%	36,6%
Totale	Conteggio	193	861	1054	
	% entro sfam Status familiare	18,3%	81,7%	100,0%	
	% entro V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"	100,0%	100,0%	100,0%	

**Tavola di contingenza sfam Status familiare \* V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"**

			V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"		Totale
			1 "Sì"	2 "No"	
sfam Status familiare	1,00 Basso	Conteggio	92	118	210
		% entro sfam Status familiare	43,8%	56,2%	100,0%
		% entro V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"	25,1%	17,2%	19,9%
	2,00 Mediobasso	Conteggio	66	142	208
		% entro sfam Status familiare	31,7%	68,3%	100,0%
		% entro V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"	18,0%	20,7%	19,8%
	3,00 Medioalto	Conteggio	86	164	250
		% entro sfam Status familiare	34,4%	65,6%	100,0%
		% entro V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"	23,5%	23,9%	23,7%
	4,00 Alto	Conteggio	122	263	385
		% entro sfam Status familiare	31,7%	68,3%	100,0%
		% entro V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"	33,3%	38,3%	36,6%
Totale	Conteggio	366	687	1053	
	% entro sfam Status familiare	34,8%	65,2%	100,0%	
	% entro V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"	100,0%	100,0%	100,0%	

**Tavola di contingenza regol\_volont Assiduità attività di volontariato \* V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"**

			V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"		Totale
			1 "Sì"	2 "No"	
regol_volont Assiduità attività di volontariato	1,00 Occasionali	Conteggio	8	33	41
		% entro regol_volont Assiduità attività di volontariato	19,5%	80,5%	100,0%
		% entro V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"	3,7%	3,5%	3,5%
	2,00 Regolari	Conteggio	28	107	135
		% entro regol_volont Assiduità attività di volontariato	20,7%	79,3%	100,0%
		% entro V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"	13,0%	11,3%	11,6%
	3,00 Assidui	Conteggio	14	84	98
		% entro regol_volont Assiduità attività di volontariato	14,3%	85,7%	100,0%
		% entro V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"	6,5%	8,9%	8,4%
	4,00 No Volontari	Conteggio	165	725	890
		% entro regol_volont Assiduità attività di volontariato	18,5%	81,5%	100,0%
		% entro V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"	76,7%	76,4%	76,5%
Totale	Conteggio	215	949	1164	
	% entro regol_volont Assiduità attività di volontariato	18,5%	81,5%	100,0%	
	% entro V69 "Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?"	100,0%	100,0%	100,0%	

**Tavola di contingenza regol\_volont Assiduità attività di volontariato \* V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"**

			V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"		Totale
			1 "Sì"	2 "No"	
regol_volont Assiduità attività di volontariato	1,00 Occasionali	Conteggio	13	28	41
		% entro regol_volont Assiduità attività di volontariato	31,7%	68,3%	100,0%
		% entro V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"	3,1%	3,7%	3,5%
	2,00 Regolari	Conteggio	48	84	132
		% entro regol_volont Assiduità attività di volontariato	36,4%	63,6%	100,0%
		% entro V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"	11,6%	11,2%	11,3%
	3,00 Assidui	Conteggio	28	71	99
		% entro regol_volont Assiduità attività di volontariato	28,3%	71,7%	100,0%
		% entro V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"	6,8%	9,5%	8,5%
	4,00 No Volontari	Conteggio	325	568	893
		% entro regol_volont Assiduità attività di volontariato	36,4%	63,6%	100,0%
		% entro V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"	78,5%	75,6%	76,7%
Totale	Conteggio	414	751	1165	
	% entro regol_volont Assiduità attività di volontariato	35,5%	64,5%	100,0%	
	% entro V70 "Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?"	100,0%	100,0%	100,0%	

## Appendice statistica al Capitolo 4

**“Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?” \* Impegno orario annuale Crosstabulation**

			Impegno orario annuale			Total
			Occasionali	Regolari	Assidui	
“Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?”	“Sì”	Count	13	48	28	89
		% within Impegno orario annuale	31,7%	36,4%	28,3%	32,7%
	“No”	Count	28	84	71	183
		% within Impegno orario annuale	68,3%	63,6%	71,7%	67,3%
Total		Count	41	132	99	272
		% within Impegno orario annuale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

**“Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?” \* Impegno orario annuale Crosstabulation**

			Impegno orario annuale			Total
			Occasionali	Regolari	Assidui	
“Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?”	“Sì”	Count	8	28	14	50
		% within Impegno orario annuale	19,5%	20,7%	14,3%	18,2%
	“No”	Count	33	107	84	224
		% within Impegno orario annuale	80,5%	79,3%	85,7%	81,8%
Total		Count	41	135	98	274
		% within Impegno orario annuale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

**“Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?” \* “Genere intervistato” Crosstabulation**

			“Genere intervistato”		Total
			“Maschio”	“Femmina”	
“Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?”	“Sì”	Count	144	261	405
		% within “Genere intervistato”	41,3%	32,8%	35,4%
	“No”	Count	205	534	739
		% within “Genere intervistato”	58,7%	67,2%	64,6%
Total		Count	349	795	1144
		% within “Genere intervistato”	100,0%	100,0%	100,0%

**“Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?” \* “Genere intervistato” Crosstabulation**

			“Genere intervistato”		Total
			“Maschio”	“Femmina”	
“Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?”	“Sì”	Count	67	145	212
		% within “Genere intervistato”	19,4%	18,2%	18,5%
	“No”	Count	279	652	931
		% within “Genere intervistato”	80,6%	81,8%	81,5%
Total		Count	346	797	1143
		% within “Genere intervistato”	100,0%	100,0%	100,0%

**“Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?” \* Età intervistato (classi) Crosstabulation**

		Età intervistato (classi)			Total
		fino a 15 anni	16-17 anni	18 anni o più	
“Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?”	“Sì” Count	60	186	156	402
	% within Età intervistato (classi)	15,2%	38,6%	58,4%	35,1%
“No”	Count	335	296	111	742
	% within Età intervistato (classi)	84,8%	61,4%	41,6%	64,9%
Total	Count	395	482	267	1144
	% within Età intervistato (classi)	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

**“Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?” \* Età intervistato (classi) Crosstabulation**

		Età intervistato (classi)			Total
		fino a 15 anni	16-17 anni	18 anni o più	
“Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?”	“Sì” Count	21	89	101	211
	% within Età intervistato (classi)	5,3%	18,5%	38,3%	18,4%
“No”	Count	379	391	163	933
	% within Età intervistato (classi)	94,8%	81,5%	61,7%	81,6%
Total	Count	400	480	264	1144
	% within Età intervistato (classi)	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

**“Nel tuo percorso scolastico sei stato rimandato?” \* “Scuola frequentata” Crosstabulation**

		“Scuola frequentata”					Total
		“Liceo classico”	“Liceo scientifico”	“Liceo linguistico”	“Istituto Tecnico”	“Istituto Professionale”	
“Sei stato rimandato?”	Sì Count	70	74	28	124	118	414
	% within “Scuola frequentata”	31,3%	35,9%	18,3%	38,0%	46,1%	35,5%
No	Count	154	132	125	202	138	751
	% within “Scuola frequentata”	68,8%	64,1%	81,7%	62,0%	53,9%	64,5%
Total	Count	224	206	153	326	256	1165
	% within “Scuola frequentata”	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

**“Nel tuo percorso scolastico sei stato bocciato?” \* “Scuola frequentata” Crosstabulation**

		“Scuola frequentata”					Total
		“Liceo classico”	“Liceo scientifico”	“Liceo linguistico”	“Istituto Tecnico”	“Istituto Professionale”	
“Sei stato bocciato?”	Sì Count	11	14	5	60	125	215
	% within Scuola frequentata	4,9%	7,0%	3,4%	18,4%	47,2%	18,5%
No	Count	213	187	143	266	140	949

	% within Scuola frequentata	95,1%	93,0%	96,6%	81,6%	52,8%	81,5%
Total	Count	224	201	148	326	265	1164
	% within Scuola frequentata	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

\$PERF1\*V5 Crosstabulation

			"Genere intervistato"		Total
			"Maschio"	"Femmina"	
Tue attività volont. su a performance scuo	"Stare con gli altri"	Count	25	63	88
		% within V5	33,8%	29,9%	
	"relazionarmi con adulti"	Count	23	61	84
		% within V5	31,1%	28,9%	
	"Organizzarmi la giornata"	Count	11	54	65
		% within V5	14,9%	25,6%	
	"programmare impegni settimanali"	Count	22	64	86
		% within V5	29,7%	30,3%	
	"Concentrazione focalizzazione"	Count	6	6	12
		% within V5	8,1%	2,8%	
	"Parlare in pubblico"	Count	25	42	67
		% within V5	33,8%	19,9%	
	"Risolvere problemi"	Count	16	27	43
		% within V5	21,6%	12,8%	
	"Affrontare le difficoltà"	Count	26	55	81
		% within V5	35,1%	26,1%	
	"Assumere delle responsabilità"	Count	36	117	153
		% within V5	48,6%	55,5%	
	"Rispettare gli impegni"	Count	25	70	95
		% within V5	33,8%	33,2%	
	"Altro"	Count	2	8	10
		% within V5	2,7%	3,8%	
	"Nessuna"	Count	5	14	19
		% within V5	6,8%	6,6%	
	Tutte o quasi	Count	9	34	43
		% within V5	12,2%	16,1%	
	Non indica	Count	0	2	2
		% within V5	,0%	,9%	
Total		Count	74	211	285

Percentages and totals are based on respondents.

a. Group

**\$PERF2\*V5 Crosstabulation**

			"Genere intervistato"		Total
			"Maschio"	"Femmina"	
Volontariato su	"Stare con gli altri"	Count	34	171	205
performance potrebbe:		% within V5	12,1%	28,3%	
	"relazionarmi con adulti"	Count	34	132	166
		% within V5	12,1%	21,9%	
	"Organizzarmi la giornata"	Count	20	65	85
		% within V5	7,1%	10,8%	
	"programmare impegni settimanali"	Count	19	97	116
		% within V5	6,8%	16,1%	
	"Concentrazione focalizzazione"	Count	7	27	34
		% within V5	2,5%	4,5%	
	"Parlare in pubblico"	Count	27	118	145
		% within V5	9,6%	19,5%	
	"Risolvere problemi"	Count	27	81	108
		% within V5	9,6%	13,4%	
	"Affrontare le difficoltà"	Count	35	149	184
		% within V5	12,5%	24,7%	
	"Assumere delle responsabilità"	Count	67	241	308
		% within V5	23,8%	39,9%	
	"Rispettare gli impegni"	Count	27	157	184
		% within V5	9,6%	26,0%	
	"Altro"	Count	2	10	12
		% within V5	,7%	1,7%	
	"Nessuna"	Count	127	155	282
		% within V5	45,2%	25,7%	
	Tutte o quasi	Count	10	46	56
		% within V5	3,6%	7,6%	
	Non indica	Count	47	62	109
		% within V5	16,7%	10,3%	
Total		Count	281	604	885

Percentages and totals are based on respondents.  
a. Group

\$PERF1\*V4b Crosstabulation

	Età intervistato (classi)			Total	
	fino a 15 anni	16-17 anni	18 anni o più		
"Stare con gli altri"	31 36,9%	34 28,8%	23 28,0%	88	
"relazionarmi con adulti"	23 27,4%	36 30,5%	25 30,5%	84	
"Organizzarmi la giornata"	17 20,2%	27 22,9%	20 24,4%	64	
"programmare impegni settimanali"	23 27,4%	37 31,4%	25 30,5%	85	
"Concentrazione focalizzazione"	4 4,8%	4 3,4%	4 4,9%	12	
"Parlare in pubblico"	24 28,6%	22 18,6%	21 25,6%	67	
"Risolvere problemi"	10 11,9%	19 16,1%	15 18,3%	44	
"Affrontare le difficoltà"	20 23,8%	34 28,8%	28 34,1%	82	
"Assumere delle responsabilità"	36 42,9%	68 57,6%	49 59,8%	153	
"Rispettare gli impegni"	24 28,6%	36 30,5%	35 42,7%	95	
"Altro"	3 3,6%	5 4,2%	2 2,4%	10	
"Nessuna"	5 6,0%	10 8,5%	4 4,9%	19	
Tutte o quasi	15 17,9%	17 14,4%	11 13,4%	43	
Non indica	1 1,2%	1 ,8%	0 ,0%	2	
Total	Count	84	118	82	284

Percentages and totals are based on respondents.

a. Group

\$PERF2\*V4b Crosstabulation

	Età intervistato (classi)			Total
	fino a 15 anni	16-17 anni	18 anni o più	
"Stare con gli altri"	77 24,1%	79 21,2%	48 24,9%	204
"relazionarmi con adulti"	61 19,1%	75 20,2%	30 15,5%	166
"Organizzarmi la giornata"	36 11,3%	33 8,9%	16 8,3%	85
"programmare impegni settimanali"	41 12,8%	47 12,6%	28 14,5%	116
"Concentrazione focalizzazione"	13 4,1%	15 4,0%	6 3,1%	34
"Parlare in pubblico"	48 15,0%	68 18,3%	29 15,0%	145
"Risolvere problemi"	30 9,4%	59 15,9%	18 9,3%	107
"Affrontare le difficoltà"	49 15,3%	90 24,2%	44 22,8%	183
"Assumere delle responsabilità"	90 28,1%	137 36,8%	80 41,5%	307
"Rispettare gli impegni"	49 15,3%	89 23,9%	45 23,3%	183
"Altro"	2 ,6%	5 1,3%	5 2,6%	12
"Nessuna"	118 36,9%	114 30,6%	51 26,4%	283
Tutte o quasi	14 4,4%	32 8,6%	10 5,2%	56
Non indica	42 13,1%	38 10,2%	29 15,0%	109
Total	Count 320	372	193	885

Percentages and totals are based on respondents.

a. Group

\$PERF1\*V1 Crosstabulation

	"Scuola frequentata"					Total
	"Liceo classico"	"Liceo scientifico"	"Liceo linguistico"	"Istituto Tecnico"	"Istituto Professionale"	
"Stare con gli altri"	22 30,1%	10 29,4%	14 51,9%	29 31,2%	14 23,0%	89
"relazionarmi con adulti"	21 28,8%	9 26,5%	11 40,7%	27 29,0%	17 27,9%	85
"Organizzarmi la giornata"	14 19,2%	10 29,4%	7 25,9%	26 28,0%	8 13,1%	65
"programmare impegni settimanali"	25 34,2%	12 35,3%	7 25,9%	28 30,1%	14 23,0%	86
"Concentrazione focalizzazione"	3 4,1%	3 8,8%	1 3,7%	2 2,2%	3 4,9%	12
"Parlare in pubblico"	19 26,0%	9 26,5%	13 48,1%	16 17,2%	10 16,4%	67
"Risolvere problemi"	7 9,6%	10 29,4%	7 25,9%	12 12,9%	8 13,1%	44
"Affrontare le difficoltà"	25 34,2%	9 26,5%	9 33,3%	24 25,8%	15 24,6%	82
"Assumere delle responsabilità"	35 47,9%	22 64,7%	14 51,9%	59 63,4%	24 39,3%	154
"Rispettare gli impegni"	19 26,0%	11 32,4%	12 44,4%	38 40,9%	16 26,2%	96
"Altro"	1 1,4%	3 8,8%	0 ,0%	4 4,3%	2 3,3%	10
"Nessuna"	6 8,2%	2 5,9%	0 ,0%	9 9,7%	3 4,9%	20
Tutte o quasi	10 13,7%	2 5,9%	3 11,1%	12 12,9%	16 26,2%	43
Non indica	0 ,0%	0 ,0%	1 3,7%	0 ,0%	1 1,6%	2
Total	73	34	27	93	61	288

Percentages and totals are based on respondents.

a. Group

\$PERF2\*V1 Crosstabulation

	"Scuola frequentata"					Total
	"Liceo classico"	"Liceo scientifico"	"Liceo linguistico"	"Istituto Tecnico"	"Istituto Professionale"	
"Stare con gli altri"	44 28,6%	26 14,8%	31 24,4%	58 24,1%	49 23,4%	208
"relazionarmi con adulti"	36 23,4%	23 13,1%	26 20,5%	47 19,5%	37 17,7%	169
"Organizzarmi la giornata"	25 16,2%	11 6,3%	11 8,7%	18 7,5%	21 10,0%	86
"programmare impegni settimanali"	27 17,5%	20 11,4%	23 18,1%	27 11,2%	21 10,0%	118
"Concentrazione focalizzazione"	8 5,2%	5 2,8%	4 3,1%	11 4,6%	8 3,8%	36
"Parlare in pubblico"	31 20,1%	17 9,7%	32 25,2%	30 12,4%	36 17,2%	146
"Risolvere problemi"	23 14,9%	17 9,7%	13 10,2%	31 12,9%	26 12,4%	110
"Affrontare le difficoltà"	35 22,7%	37 21,0%	31 24,4%	51 21,2%	37 17,7%	191
"Assumere delle responsabilità"	68 44,2%	57 32,4%	55 43,3%	73 30,3%	62 29,7%	315
"Rispettare gli impegni"	36 23,4%	23 13,1%	33 26,0%	51 21,2%	47 22,5%	190
"Altro"	5 3,2%	0 ,0%	1 ,8%	5 2,1%	1 ,5%	12
"Nessuna"	44 28,6%	64 36,4%	34 26,8%	71 29,5%	75 35,9%	288
Tutte o quasi	7 4,5%	10 5,7%	11 8,7%	15 6,2%	14 6,7%	57
Non indica	9 5,8%	27 15,3%	15 11,8%	41 17,0%	23 11,0%	115
Total	154	176	127	241	209	907

Percentages and totals are based on respondents.

a. Group

**\$PERF1\*V21c Crosstabulation**

			Impegno orario annuale			Total
			Occasionali	Regolari	Assidui	
Tue attività volont. su performance scuo <sup>a</sup>	“Stare con gli altri”	Count	14	47	25	86
		% V21c	33,3%	34,3%	25,3%	
	“relazionarmi con adulti”	Count	15	43	25	83
		% V21c	35,7%	31,4%	25,3%	
	“Organizzarmi la giornata”	Count	6	34	22	62
		% V21c	14,3%	24,8%	22,2%	
	“programmare impegni settimanali”	Count	8	47	30	85
		% V21c	19,0%	34,3%	30,3%	
	“Concentrazione focalizzazione”	Count	2	7	3	12
		% V21c	4,8%	5,1%	3,0%	
	“Parlare in pubblico”	Count	12	30	24	66
		% V21c	28,6%	21,9%	24,2%	
	“Risolvere problemi”	Count	7	20	15	42
		% V21c	16,7%	14,6%	15,2%	
	“Affrontare le difficoltà”	Count	13	40	27	80
		% V21c	31,0%	29,2%	27,3%	
	“Assumere delle responsabilità”	Count	21	82	50	153
		% V21c	50,0%	59,9%	50,5%	
	“Rispettare gli impegni”	Count	10	52	33	95
		% V21c	23,8%	38,0%	33,3%	
	“Altro”	Count	0	7	3	10
		% V21c	,0%	5,1%	3,0%	
	“Nessuna”	Count	6	6	6	18
		% V21c	14,3%	4,4%	6,1%	
	Tutte o quasi	Count	6	13	23	42
		% within V21c	14,3%	9,5%	23,2%	
	Non indica	Count	0	2	0	2
		% V21c	,0%	1,5%	,0%	
Total		Count	42	137	99	278

Percentages and totals are based on respondents.

a. Group

\$PERF1\*V26 Crosstabulation

			"Svolgi: raccolta di denaro"		Total
			"Sì"	"No"	
Tue attività volont. su performance scuo <sup>a</sup>	"Stare con gli altri"	Count	26	63	89
		% within V26	31,7%	30,6%	
	"relazionarmi con adulti"	Count	23	62	85
		% within V26	28,0%	30,1%	
	"Organizzarmi la giornata"	Count	14	51	65
		% within V26	17,1%	24,8%	
	"programmare impegni settimanali"	Count	27	59	86
		% within V26	32,9%	28,6%	
	"Concentrazione focalizzazione"	Count	3	9	12
		% within V26	3,7%	4,4%	
	"Parlare in pubblico"	Count	30	37	67
		% within V26	36,6%	18,0%	
	"Risolvere problemi"	Count	16	28	44
		% within V26	19,5%	13,6%	
	"Affrontare le difficoltà"	Count	27	55	82
		% within V26	32,9%	26,7%	
	"Assumere delle responsabilità"	Count	38	116	154
		% within V26	46,3%	56,3%	
	"Rispettare gli impegni"	Count	24	72	96
		% within V26	29,3%	35,0%	
	"Altro"	Count	5	5	10
		% within V26	6,1%	2,4%	
	"Nessuna"	Count	4	16	20
		% within V26	4,9%	7,8%	
	Tutte o quasi	Count	15	28	43
		% within V26	18,3%	13,6%	
	Non indica	Count	0	2	2
		% within V26	,0%	1,0%	
Total		Count	82	206	288

Percentages and totals are based on respondents.

a. Group

**\$PERF1\*V27 Crosstabulation**

			"Svolgi: lavoro di ufficio"		Total
			"Sì"	"No"	
Tue attività volont. su performance scuo <sup>a</sup>	"Stare con gli altri"	Count	5	84	89
		% within V27	31,3%	30,9%	
	"relazionarmi con adulti"	Count	5	80	85
		% within V27	31,3%	29,4%	
	"Organizzarmi la giornata"	Count	2	63	65
		% within V27	12,5%	23,2%	
	"programmare impegni settimanali"	Count	5	81	86
		% within V27	31,3%	29,8%	
	"Concentrazione focalizzazione"	Count	1	11	12
		% within V27	6,3%	4,0%	
	"Parlare in pubblico"	Count	5	62	67
		% within V27	31,3%	22,8%	
	"Risolvere problemi"	Count	6	38	44
		% within V27	37,5%	14,0%	
	"Affrontare le difficoltà"	Count	7	75	82
		% within V27	43,8%	27,6%	
	"Assumere delle responsabilità"	Count	9	145	154
		% within V27	56,3%	53,3%	
	"Rispettare gli impegni"	Count	8	88	96
		% within V27	50,0%	32,4%	
	"Altro"	Count	1	9	10
		% within V27	6,3%	3,3%	
	"Nessuna"	Count	1	19	20
		% within V27	6,3%	7,0%	
	Tutte o quasi	Count	3	40	43
		% within V27	18,8%	14,7%	
	Non indica	Count	0	2	2
		% within V27	,0%	,7%	
Total		Count	16	272	288

Percentages and totals are based on respondents.

a. Group

\$PERF1\*V29 Crosstabulation

			"Svolgi: raccolta di firme"		Total
			"Si"	"No"	
Tue attività volunt. su performance scuo <sup>a</sup>	"Stare con gli altri"	Count	7	82	89
		% within V29	26,9%	31,3%	
	"relazionarmi con adulti"	Count	5	80	85
		% within V29	19,2%	30,5%	
	"Organizzarmi la giornata"	Count	6	59	65
		% within V29	23,1%	22,5%	
	"programmare impegni settimanali"	Count	6	80	86
		% within V29	23,1%	30,5%	
	"Concentrazione focalizzazione"	Count	1	11	12
		% within V29	3,8%	4,2%	
	"Parlare in pubblico"	Count	11	56	67
		% within V29	42,3%	21,4%	
	"Risolvere problemi"	Count	5	39	44
		% within V29	19,2%	14,9%	
	"Affrontare le difficoltà"	Count	8	74	82
		% within V29	30,8%	28,2%	
	"Assumere delle responsabilità"	Count	15	139	154
		% within V29	57,7%	53,1%	
	"Rispettare gli impegni"	Count	9	87	96
		% within V29	34,6%	33,2%	
	"Altro"	Count	3	7	10
		% within V29	11,5%	2,7%	
	"Nessuna"	Count	0	20	20
		% within V29	,0%	7,6%	
	Tutte o quasi	Count	8	35	43
		% within V29	30,8%	13,4%	
	Non indica	Count	0	2	2
		% within V29	,0%	,8%	
Total		Count	26	262	288

Percentages and totals are based on respondents.

a. Group

**\$PERF1\*V30 Crosstabulation**

			"Svolgi: insegnamento"		Total
			"Sì"	"No"	
Tue attività volont. su performance scuo <sup>a</sup>	"Stare con gli altri"	Count	26	63	89
		% within V30	23,9%	35,2%	
	"relazionarmi con adulti"	Count	30	55	85
		% within V30	27,5%	30,7%	
	"Organizzarmi la giornata"	Count	28	37	65
		% within V30	25,7%	20,7%	
	"programmare impegni settimanali"	Count	37	49	86
		% within V30	33,9%	27,4%	
	"Concentrazione focalizzazione"	Count	7	5	12
		% within V30	6,4%	2,8%	
	"Parlare in pubblico"	Count	25	42	67
		% within V30	22,9%	23,5%	
	"Risolvere problemi"	Count	16	28	44
		% within V30	14,7%	15,6%	
	"Affrontare le difficoltà"	Count	28	54	82
		% within V30	25,7%	30,2%	
	"Assumere delle responsabilità"	Count	70	84	154
		% within V30	64,2%	46,9%	
	"Rispettare gli impegni"	Count	42	54	96
		% within V30	38,5%	30,2%	
	"Altro"	Count	5	5	10
		% within V30	4,6%	2,8%	
	"Nessuna"	Count	5	15	20
		% within V30	4,6%	8,4%	
	Tutte o quasi	Count	16	27	43
		% within V30	14,7%	15,1%	
	Non indica	Count	1	1	2
		% within V30	,9%	,6%	
Total		Count	109	179	288

Percentages and totals are based on respondents.

a. Group

\$PERF1\*V32 Crosstabulation

			"Svolgi: visita a persone"		Total
			"Si"	"No"	
Tue attività volont. su performance scuo <sup>a</sup>	"Stare con gli altri"	Count	17	72	89
		% within V32	28,8%	31,4%	
	"relazionarmi con adulti"	Count	16	69	85
		% within V32	27,1%	30,1%	
	"Organizzarmi la giornata"	Count	13	52	65
		% within V32	22,0%	22,7%	
	"programmare impegni settimanali"	Count	16	70	86
		% within V32	27,1%	30,6%	
	"Concentrazione focalizzazione"	Count	3	9	12
		% within V32	5,1%	3,9%	
	"Parlare in pubblico"	Count	16	51	67
		% within V32	27,1%	22,3%	
	"Risolvere problemi"	Count	9	35	44
		% within V32	15,3%	15,3%	
	"Affrontare le difficoltà"	Count	24	58	82
		% within V32	40,7%	25,3%	
	"Assumere delle responsabilità"	Count	32	122	154
		% within V32	54,2%	53,3%	
	"Rispettare gli impegni"	Count	17	79	96
		% within V32	28,8%	34,5%	
	"Altro"	Count	4	6	10
		% within V32	6,8%	2,6%	
	"Nessuna"	Count	2	18	20
		% within V32	3,4%	7,9%	
	Tutte o quasi	Count	12	31	43
		% within V32	20,3%	13,5%	
	Non indica	Count	1	1	2
		% within V32	1,7%	,4%	
Total		Count	59	229	288

Percentages and totals are based on respondents.

a. Group

\$PERF1\*V33 Crosstabulation

			"Svolgi: assistenza a persone"		Total
			"Si"	"No"	
Tue attività volont. su performance scuo <sup>a</sup>	"Stare con gli altri"	Count	26	63	89
		% within V33	29,5%	31,5%	
	"relazionarmi con adulti"	Count	24	61	85
		% within V33	27,3%	30,5%	
	"Organizzarmi la giornata"	Count	14	51	65
		% within V33	15,9%	25,5%	
	"programmare impegni settimanali"	Count	29	57	86
		% within V33	33,0%	28,5%	
	"Concentrazione focalizzazione"	Count	3	9	12
		% within V33	3,4%	4,5%	
	"Parlare in pubblico"	Count	16	51	67
		% within V33	18,2%	25,5%	
	"Risolvere problemi"	Count	10	34	44
		% within V33	11,4%	17,0%	
	"Affrontare le difficoltà"	Count	28	54	82
		% within V33	31,8%	27,0%	
	"Assumere delle responsabilità"	Count	43	111	154
		% within V33	48,9%	55,5%	
	"Rispettare gli impegni"	Count	22	74	96
		% within V33	25,0%	37,0%	
	"Altro"	Count	3	7	10
		% within V33	3,4%	3,5%	
	"Nessuna"	Count	8	12	20
		% within V33	9,1%	6,0%	
	Tutte o quasi	Count	21	22	43
		% within V33	23,9%	11,0%	
	Non indica	Count	0	2	2
		% within V33	,0%	1,0%	
Total		Count	88	200	288

Percentages and totals are based on respondents.

a. Group